Anno 100 - Numero 295

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 31 Dicembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o date di rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie dalle Aziende, Ricerche personale L. 600 per mm. - Finanziari, Legali L. 830 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

1967: un anno importante

Se alle tante parole succederanno i fatti

Il 1966 si è consumato fino all'ultimo giorno, e così anche è andata via via scemando la paziente attesa di quanti tra i cittadini aspirano a vedere la vita politica in Italia farsi più premurosa degli interessi generali, più vicina ai bisogni reali della gente comune. Le promesse, i buoni propositi, gli inviti alla fiducia o all'austerità o alla concordia, hanno ora il suono di monete false, tante e tante volte li abbiamo uditi ripetere senza che poi alle parole seguisse una condotta coerente nella direzione politica del Paese. Ed eccoci già alle soglie del 1967, poco più in là sono le elezioni per il rinnovo delle due Camere.

E' dunque un anno importante quello che sta per cominciare. Se da una parte non c'è più tempo per rendere operante un programma di vaste e sostanziali riforme, dall'altra non c'è più spazio utile per le tergiversazioni, i rinvii, le estenuanti attese tra i «forse», i «se», i «ma». Ora le parole non servono più; occorrono fatti, e che siano chiari, precisi. Siamo ormai all'ultimo anno della legislatura e l'opinione pubblica chiede con crescente insistenza di conoscere finalmente che cosa questo governo di centro-sinistra intende e può realmente fare.

Sbagliano i conti i democristiani se pensano di addossare le colpe dell'inazione governativa e parlamentare al massimalismo dei socialisti; e un uguale sbaglio commettono i socialisti se meditano di rovesciare quelle colpe sul conservatorismo dei democristiani. La gente non ha più il gusto per queste polemiche che sente riecheggiare tutte le domeniche nei discorsi degli uomini politici. Sono quattro anni che ode sempre la stessa musica, modulata nei modi più vari ma anche con una monotonia ch'è a dir poco esasperante. Il ragionamento che fa la gente è questo: «State insieme al governo, mettetevi dunque d'accordo oppure cambiate registro». E non si può davvero dire che sia un ragionamento infondato, specialmente se si tiene conto che intanto i vecchi mali, lasciati a se stessi, si aggravano e si diffondono impunemente, e che nel contempo si formano nuovi mali senza che la classe dirigente politica dia mai un segno di preoccupazione.

C'è anche da dire — e l'osservazione è di un ministro socialista, l'on. Corona — che «nei partiti o all'interno della coalizione governativa interessa solo quello che è motivo di polemica o di contrasto»; in altre parole, i ministri, i capi dei partiti e i capi delle correnti in seno a ciascun partito stanno solo a cercare il pelo nell'uovo dell'amico o dell'alleato, e in questo modo perdono di vista gli interessi generali del paese. Ognuno rema per conto proprio e nel proprio interesse, e la barca sta sempre ferma. Periodicamente c'è qualcuno che si guarda intorno, constata con rammaricata o sdegnata sorpresa che così non si va avanti, e allora chiede un «chiarimento» o una «verifica». Chiarimenti e verifiche hanno luogo, infine si decide di comune accordo di riprendere la navigazione. Però tutto torna esattamente come prima: anche i discorsi domenicali, con le stesse identiche accuse e recriminazioni.

Che altro si dovrà chiarire o verificare nei prossimi giorni, noi proprio non riusciamo a capire. Probabilmente non lo sanno neppure i verificatori. I mali dell'Italia sono noti in ogni loro punto, le diagnosi abbondano, anche le cure sono chiare. Che si aspetta allora? E' mai possibile che il Parlamento, il governo e i partiti si siano talmente estraniati dall'opinione pubblica da non avvertire l'anelito che urge da ogni parte d'Italia a uscire fuori dalla verbosità e a riprendere la costruzione di una società più benestante, più giusta, più moderna?

C'è tanto da fare, praticamente in ogni campo. Faccia il governo come il buon padre di famiglia; che tiene in sospeso le decisioni dubbie o controverse, rinvia quelle che superano le sue possibilità economiche oppure il tempo di cui dispone, e che viceversa provvede a pulire il suo campicello dalle erbe parassitarie, a mettere l'ordine dove non c'è e a fare tutte quelle altre cose che può fare con un vantaggio sicuro per tutta la sua famiglia.

Si ricordi il governo che le grandi ambizioni, quando non siano attuabili, dànno luogo solo a malintesi, a delusioni, a sprechi di energie, ed in definitiva nuocciono molto, suscitano solo malcontento. Al contrario, nessuno potrà mai muovere rimproveri al governo se lo vedrà rivolgere ogni sua cura a eliminare soprusi e privilegi che quotidianamente offendono la coscienza morale della nazione, a sfoltire il sempre più soffocante sottobosco politico-amministrativo, ad alleggerire l'inutile fardello delle formalità imposto dalla burocrazia ai cittadini, a ridare strutture logiche e funzionali alla pubblica amministrazione... Sono tante e poi tante le cose che si possono fare subito, senza che si debba spendere una sola lira, e che potrebbero rimettere in sesto il Paese, restituirgli la fiducia nelle sue forze e nel suo avvenire.

Sarebbe un'opera grande e meritoria, e ad essa possono concorrere con uguale fervore e i democristiani e i socialisti e i repubblicani. Il consenso popolare sarebbe immediato e certo.

Al punto in cui siamo, l'importante è ripristinare nei cittadini la convinzione che la macchina dello Stato obbedisce a un unico criterio: quello di servire il maggior numero degli italiani nel migliore dei modi. Noi non abbiamo il minimo dubbio che se il governo nel '67 si rimboccasse le maniche e si mettesse con concorde slancio a riordinare e a pulire la macchina dello Stato tenendo a mente solo e sempre l'interesse della collettività, gli italiani non mancherebbero di ricordarsene il giorno in cui saranno chiamati a dare il loro voto.

Nicola Adelfi

Stasera alla tv il messaggio di Saragat agli italiani

Roma, 30 dicembre.
Domani 31 dicembre il Presidente della Repubblica rivolgerà attraverso la Rai-tv il tradizionale messaggio di fine d'anno agli italiani. Il messaggio andrà in onda sul programma nazionale alle ore 21.

Un augurio ai nostri lettori



Sciatori di tutte le età ieri su uno dei campi di neve al Sestriere (foto Moisio)

Le località di montagna sono affollate di turisti che tra la neve ed il sole attendono di finire in allegrezza il 1966. Sono famiglie intere: madri e bambini, ad essi si aggiungono oggi i padri che hanno terminato il lavoro di fabbrica o di ufficio. In questo breve periodo di vacanza sono saliti a cercare aria pura in un ambiente sereno.

Se per Natale la tradizione vuole che si passi il giorno in casa, tra i parenti, per la fine dell'anno è consuetudine lasciare la città e recarsi nei luoghi dove si possa essere più allegri, e, dimentichi degli affanni di ogni giorno, attendere l'anno nuovo con l'animo aperto alla speranza di ogni felicità.

Ai nostri lettori, a quelli che sono ai monti o al mare, come a quelli rimasti nelle città, dobbiamo un particolare ringraziamento. Per due volte durante il 1966 hanno risposto con slancio generoso alle sottoscrizioni per l'India e per gli alluvionati. Ricchi e poveri hanno portato al giornale le loro offerte, per aiutare, nel momento del bisogno, i fratelli lontani di un altro continente, i fratelli più vicini del Veneto e della Toscana.

A tutti auguriamo che il 1967 sia prospero, porti dovunque pace, salute e benessere.

PROSSIMO IL GRANDE VOLO?

La sonda russa ha rivelato che l'uomo può vivere sulla Luna

L'atterraggio di un'astronave non presenta difficoltà insuperabili - Il suolo lunare è compatto quasi quanto quello terrestre - La radioattività è molto bassa; le meteoriti non costituiscono un pericolo grave - Uno scienziato sovietico ritiene possibile che sul nostro satellite vi siano «forme di vita»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 dicembre.

E' ormai sicuro che l'uomo — forse nel nuovo anno — potrà metter piede sulla Luna. Le prime accurate informazioni sulla natura del nostro satellite trasmesse dal Luna 13 hanno convalidato alcune ipotesi di fondamentale importanza. Il suolo lunare in primo luogo è «simile» a quello terrestre, anche se non altrettanto denso. Le sue proprietà, almeno per quanto riguarda gli strati superiori (20-30 centimetri) sono anch'esse simili al nostro suolo. Un'astronave con un uomo a bordo potrà scendere sulla crosta lunare con relativa tranquillità, senza il rischio di sprofondarvi. Anche le condizioni della natura ambiente, pur essendo molto diverse dalle nostre (assenza di atmosfera ed enormi sbalzi di temperatura) non rendono impossibile il viaggio umano sulla Luna.

La radioattività, almeno in prossimità della superficie, è «molto bassa»; anche la frequenza delle meteoriti che cadono sulla Luna rappresenta un pericolo eccessivo. Con tutta evidenza le pietre, della grandezza di qualche centimetro, che sono disseminate nell'«Oceano delle Tempeste», dove è sceso il Luna 13, non sono delle meteoriti. In genere le meteoriti precipitano sulla Luna alla velocità di 2-4 chilometri al secondo. Se quelle pietre fossero di origine cosmica, avrebbero forato la crosta lunare, il che non è avvenuto.

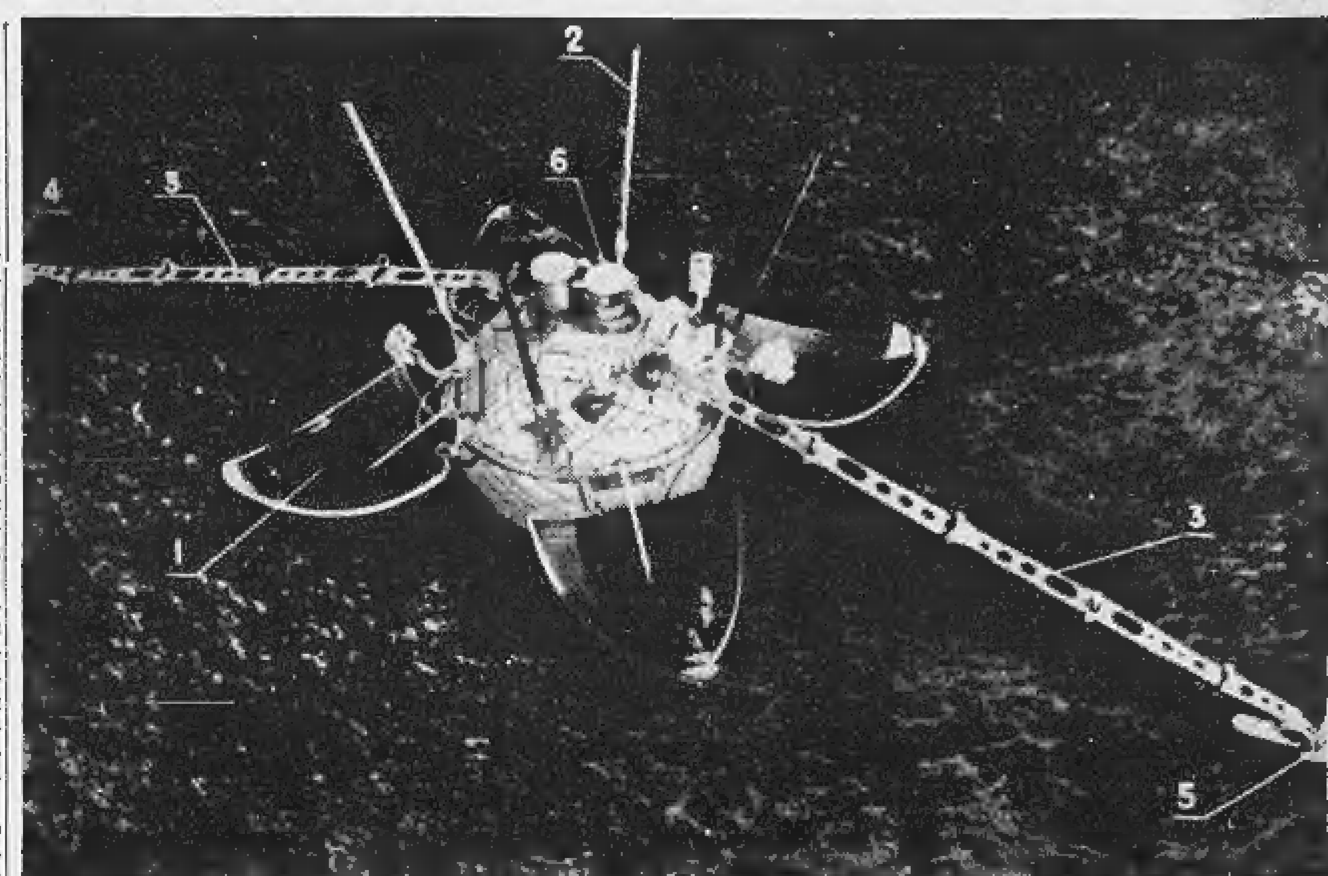
Queste e altre notizie sono state diffuse oggi dalle fonti sovietiche, avendo il Luna 13 concluso la sua missione sul satellite (avendo finito cioè di raccogliere e di trasmettere dati a terra). E occorre riconoscere che i ragguagli forniti stavolta dai russi bastano per lo meno a soddisfare la curiosità dei profani. Le Izvestia stasera hanno persino pubblicato in prima pagina una fotografia del Luna 13, un emisfero carico di antenne, bracci metallici e protuberanze con su attaccate quattro alette in forma di petali aperti, al pari dei precedenti ordigni. I due lunghi bracci metallici visibili nell'immagine sono rispettivamente la sonda che ha saggiato la natura del suolo lunare fino ad una profondità di trenta centimetri e lo strumento che ha poi provato la consistenza delle rocce circostanti con l'ausilio dei raggi gamma. I due bracci sono lunghi mezzo metro all'incirca. Nella zona il suolo è abbastanza consistente, anche se si tratta d'un terreno meno compatto rispetto alla «media» della superficie lunare e alla «media» di quella terrestre.

L'ispezione condotta dal Luna 13 si è estesa per un raggio di cento chilometri con l'aiuto d'una telecamera. Nulla di particolare è stato osservato all'intorno. Rassicurante è il fatto che l'obbiettivo ha potuto riprendere e trasmettere a terra i benché minimi oggetti fino alla grandezza di due millimetri. Il teleobbiettivo di cui era dotata la telecamera ha avvicinato gli oggetti fino ad un metro e mezzo. Se il suolo selenitico appare deserto, monotono e silenzioso, non sono però escluse le sorprese.

Il prof. Alexander Oparin, uno dei luminari della scienza russa, ha indicato oggi la possibilità di scoprire tracce di acqua in determinati strati lunari «e forse — ha soggiunto — forme di vita molto semplici». Anche se si scoprissero forme biologiche primigenie o semplicemente dei germi, la scienza saprebbe farne tesoro. La storia dell'origine della vita nel cosmo si arricchirebbe di elementi preziosi. «In primo luogo — *diceva Oparin* — si riuscirebbe a capire quel che c'è di fondamentale nei fenomeni biologici sul nostro pianeta e quel che rappresenta invece il fattore secondario o accidentale». *La scienza russa dà per scontato, a quanto pare, che la vita non è limitata al nostro pianeta.*

Compiuto così il ciclo delle indagini preliminari sulla natura della Luna, i russi si trovano ora alle prese con altri seri problemi per il lancio dell'uomo che dovrebbe coronare, almeno nei loro propositi, i cinquant'anni della loro rivoluzione nel novembre prossimo. La difficoltà maggiore sta nel ritorno a terra del cosmonauta, a causa soprattutto della limitata quantità di combustibile degli ordigni spaziali. Il 1967 sarà l'anno decisivo nella corsa alla Luna fra la Russia e gli Stati Uniti.

Massimo Conti



Questa telefoto diramata a Mosca dall'agenzia «Tass» mostra la stazione automatica «Luna 13» inviata dai russi sul nostro satellite. Nel disegno i numeri corrispondono alle seguenti apparecchiature: 1) le antenne aperte a petalo; 2) le antenne verticali; 3) i vari meccanismi per azionare i congegni di rilevamento; 4) braccia snodabili per «saggiare» la compattezza del suolo; 5) misuratori della intensità radioattiva; 6) telecamera (Telefoto A. P.)

A Pechino si chiede la morte dell'ex sindaco

Con Peng Chen (secondo le «guardie rosse») dovrebbero essere fucilate altre personalità che «si oppongono al pensiero di Mao»

Tokio, 30 dicembre.

Il corrispondente da Pechino del giornale di Tokio *Shimbun* scrive oggi che nella capitale cinese sono stati affissi ieri manifesti che chiedono la fucilazione dell'ex sindaco di Pechino, Peng Chen, e di tre altre personalità accusate di essersi opposte al pensiero di Mao Tse-tung e di avere svolto attività «*antirivoluzionaria e revisionista*».

Il giornalista giapponese sottolinea che è la prima volta che una richiesta del genere viene pubblicamente formulata a Pechino. Le altre tre personalità delle quali viene chiesta la fucilazione, sono l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito Lo Jui-ching, l'ex ministro della Cultura Lu Ting-i e l'ex membro del Comitato permanente del Politburo del pcc, Yang Shang-kun.

Nei giorni scorsi erano circolate voci secondo le quali Lo Jui-ching, esonerato dal suo alto incarico per essersi opposto alle concezioni militari di Mao Tse-tung, si era tolto la vita. Il giornalista giapponese precisa che i «minacciosi» manifesti comparsi ieri a Pechino chiedono che «*le autorità del partito comunista ordinino ai servizi di sicurezza di giustiziare Peng, Lo, Lu ed Yang mediante fucilazione*». (Ansa)

I 10 avvenimenti più importanti del '66

ITALIA — 24 febbraio: terzo governo Moro. La crisi si aprì il 21 gennaio, provocata ancora una volta da un dissidio sull'istruzione privata (la maggioranza di centro-sinistra si era divisa sul progetto governativo per la scuola materna). La soluzione apparve difficile per contrasti programmatici e per questioni personali: la democrazia cristiana chiedeva che nel ministero fossero rappresentate tutte le sue correnti, ma gli alleati non accettavano la presenza di Scelba. Fu raggiunto un compromesso: nel terzo governo Moro, che il 24 febbraio prestò giuramento nelle mani di Saragat e il 15 marzo ottenne dalla Camera una larga maggioranza, entrarono scelbiani e fanfaniani; l'on. Scelba divenne il 2 aprile presidente della dc.

9 settembre: attentato in Alto Adige. I terroristi altoatesini, dopo una serie sporadica ma quasi continua di attentati sia in Italia sia all'estero (il 20 agosto fu danneggiata la sede dell'«Alitalia» a Vienna), compirono il 9 settembre a Malga Sasso il più grave dei colpi criminosi: con una carica esplosiva comandata a distanza, fecero saltare la casermetta della Guardia di Finanza, uccidendo un ufficiale e tre militi. Nel messaggio di protesta, Saragat denunciò esplicitamente la responsabilità dei neonazisti e la complicità che trovano in una parte del mondo tedesco.

30 ottobre: unificazione socialista. Auspicata per dieci anni fin dall'incontro di Pralognan fra Saragat e Nenni, accettata il 14 novembre 1965 dal congresso del psi e l'11 gennaio 1966 dal congresso del psdi, preparata da un comitato paritetico in sei mesi di lavoro, l'unificazione socialista è diventata operante dal 30 ottobre, con la ratifica dell'apposita «costituente». I due partiti si sono fusi nel psu; Nenni ha la presidenza del nuovo partito, di cui Tanassi e De Martino reggono pariteticamente la segreteria.

4 novembre. la grande alluvione. Fra il 3 ed il 4 novembre un'alluvione, di gravità senza precedenti se non in secoli lontani, colpì le alte valli del Veneto, del Trentino e del Friuli, Venezia, il Polesine, la Toscana attorno a Grosseto, e soprattutto Firenze: il centro storico, il patrimonio artistico e culturale, i quartieri lungo l'Arno hanno subito danni immensi. Qualche ritardo nei soccorsi e le polemiche su possibili responsabilità vicine e remote, hanno creato un inquietante stato d'animo di sfiducia verso i pubblici poteri, già alimentato da altri disastri o scandali come la rovinosa frana di Agrigento (19 luglio).

ESTERO — 10 gennaio: l'accordo di Tashkent. Con la mediazione del primo ministro sovietico Kossighin, approvata e sostenuta dal governo americano, il primo ministro indiano Shastri ed il presidente pakistano Ayub Khan, riuniti in conferenza a Tashkent (Asia russa) dal 4 gennaio, firmano un accordo che chiude, almeno provvisoriamente, il conflitto armato tra India e Pakistan per il Kashmir. Le operazioni militari erano state sospese fin dalla metà di settembre; con il nuovo documento i due Stati si impegnano a ritirare le truppe sulle posizioni di partenza ed a cercare una soluzione pacifica della controversia.

9 febbraio: la fame in India. Accogliendo il «grido pietoso» e le richieste di Nuova Delhi, Paolo VI lancia un appello alla cristianità perché assista l'India affamata; il 13 febbraio il Presidente Saragat, invitando gli italiani a contribuire all'opera di solidarietà internazionale, precisa la misura della carestia: distrutti dalla siccità una parte dei raccolti sempre troppo scarsi, 100 milioni di abitanti, su 480 milioni, sono in pericolo di vita. Forse per la prima volta, l'opinione pubblica si rende conto della gravità della fame nel mondo: in India (dove da 20 a 30 milioni di esseri umani muoiono per carenze alimentari anche negli anni buoni), ma in genere nei paesi sottosviluppati: almeno un miliardo di uomini, sui tre che popolano la Terra, sono sotto-alimentati.

11 marzo: crisi dell'Alleanza Atlantica. Dopo una lettera confidenziale del 7 marzo a Johnson, l'11 marzo De Gaulle comunica ufficialmente ai quattordici alleati che la Francia, pur rimanendo nel Patto atlantico, si ritira dall'organizzazione militare collettiva; e chiede che vengano trasferiti fuori del territorio francese gli alti comandi e le basi aeree e logistiche della Nato. L'iniziativa gollista pone seri ostacoli tecnici e strategici all'efficienza militare dell'alleanza, ma soprattutto apre una profonda crisi politica: la Francia non è più un alleato sicuro ed a parte intera, come dimostra anche il viaggio di De Gaulle nell'Urss a fine giugno.

29 giugno: bombardamento di Hanoi. Nel conflitto del Vietnam, malgrado tentativi di mediazione tutti falliti, ed i severi appelli del segretario dell'Onu, è continuata l'*escalation*. Si può assumere come data simbolica dell'aggravarsi della guerra il 29 giugno, primo bombardamento dell'aviazione americana su installazioni alla periferia di Hanoi ed Haiphong: le due maggiori città del Nord-Vietnam, da cui continuano a scendere uomini e mezzi per aiutare i guerriglieri del Sud. Le operazioni militari si sono estese dalle due parti; la tregua di Natale, che nel 1965 condusse a sospendere per 37 giorni i bombardamenti aerei, quest'anno è durata tre giorni soltanto.

15 agosto: la parata delle Guardie rosse. Quattro fatti salienti dominano la politica della Cina comunista nel 1966: il rapido progresso in campo atomico, il fallimento della penetrazione maoista in Africa e in Asia (rivolta dell'Indonesia), l'aggravarsi del conflitto con Mosca, la «rivoluzione culturale». Questo appare l'evento più enigmatico ed importante. Diretto da Lin Piao, ministro della Difesa e probabile delfino di Mao, attuato dalle giovani Guardie rosse, è in sostanza un movimento «antirevisionista» ed «antiborghese» di immense proporzioni: ed insieme una fanatica mobilitazione di tutte le forze «rivoluzionarie» del paese. La manifestazione più saliente è l'immensa parata delle Guardie rosse, svoltasi il 15 agosto a Pechino davanti a Mao, e seguita da atti di violenza e dalla epurazione di alti gerarchi del partito.

8 novembre: dimissioni di Erhard. Con il governo indebolito dal ritiro dei liberali, personalmente discusso nel suo stesso partito, l'8 novembre Erhard si dimette da Cancelliere. Il suo ritiro non è solo il tramonto dell'uomo, il cui nome rimane legato al «miracolo tedesco»; è la fine del dopoguerra nella Germania federale e l'inizio di un'età nuova, dalle prospettive ancora confuse. Il 30 novembre (dieci giorni dopo le elezioni regionali in Baviera, con il sorprendente successo dei neonazisti) democristiani e socialisti formano la «grande coalizione», dopo essersi aspramente combattuti per vent'anni. Il 1° dicembre Kiesinger, già funzionario nazista ma accetto anche al «resistente» Brandt, è investito Cancelliere; nelle dichiarazioni programmatiche alla Camera, per la prima volta comunica la rinuncia tedesca alle conquiste hitleriane e l'intenzione di creare migliori rapporti con l'Oriente europeo.

Londra propone un convegno a tre per la pace nel Vietnam

A Washington, Saigon e Hanoi

Londra, 30 dicembre.

L'Inghilterra ha proposto oggi una conferenza a tre per mettere fine alla guerra nel Vietnam.

La proposta è stata lanciata dal ministro degli Esteri George Brown con messaggi diretti al Dipartimento di Stato americano e ai governi di Hanoi e Saigon. L'Inghilterra ha speciali responsabilità per la situazione vietnamita come copresidente (insieme alla Russia) della conferenza ginevrina del 1954. I ripetuti sforzi per indurre i russi a concordare la riconvocazione della conferenza di Ginevra non hanno avuto esito.

Ora, evidentemente, Londra ha deciso di prendere da sola l'iniziativa. Il governo britannico si è offerto di ospitare la conferenza in qualsiasi località inglese. (Associated Press)

Domani nessun giornale per la festa di Capodanno

La Federazione italiana editori giornali comunica il calendario di uscita dei giornali quotidiani per le feste di Capodanno:

Domenica 1° gennaio: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Lunedì 2 gennaio: ripresa normale delle pubblicazioni.

CRONACA CITTADINA

Un articolo del Presidente della Provincia

Sguardo al passato e al futuro

TRAFORO DEL FREJUS: è in corso il progetto esecutivo, i lavori avranno inizio nel '69 - VIABILITA': per le tangenziali si attende l'insostituibile aiuto dello Stato; per le strade che le competono, la Provincia ha stanziato 8 miliardi e mezzo ed ha appaltato lavori per un miliardo due giorni fa SCUOLA: spese per sette miliardi - Prossimo appalto dell'ospedale di Grugliasco (500 milioni)

Tempo di auguri e di bilanci. Nessuno può sottrarsi all'uso e il pubblico amministratore deve voglia approfittare di queste ricorrenze per avvicinarsi di più ai suoi concittadini. Il contatto nasce dalla convinzione che quanto più i problemi pubblici saranno accessibili all'esame ampio ed obiettivo della collettività, tanto più se ne avvantaggerà il costume democratico.

Gli auguri che a nome schietto, faccio a tutti i concittadini della provincia di Torino si associano dunque ad alcune brevi considerazioni sui temi più importanti per la Giunta che presiedo.

Anche per la Provincia il '66 è stato l'anno di una svolta politica e amministrativa che, attraverso la formula del centro-sinistra, vede ora democristiani e socialisti corresponsabili nel governo dell'Ente; svolta che non ha significato tuttavia un arresto nell'opera, ardua e spesso ingrata, che impegna tutti gli amministratori, maggioranza e minoranze.

Un rapido accenno ad alcuni di questi problemi. L'opera da tempo avviata per collocare Torino e il Piemonte all'incrocio delle grandi direttrici internazionali, segna nuovi punti all'attivo di un'impresa che ci sta particolarmente a cuore: il *traforo del Frejus*. L'iniziativa, "partita" più tardi in Francia che in Italia proprio in Francia ha rimontato lo svantaggio, è stata inserita nel piano di sviluppo nazionale e in funzione di esso già si provvede ad attrezzare la viabilità statale sull'asse Lione - Modane. Ci attendiamo un prossimo analogo sviluppo per parte italiana, mentre viene messo a punto il progetto esecutivo col lavoro, con serietà e rigore, un'équipe di tecnici italiani e francesi. Circa l'inizio dei lavori, previsioni doverosamente caute ci indicano la data del 1969.

Problemi di viabilità altrettanto urgenti per Torino e provincia sono le *tangenziali*, che dovranno dar respiro a un traffico sempre più convulso. I progetti esecutivi, in parte già elaborati, prevedono una spesa di parecchie decine di miliardi che attende l'aiuto insostituibile dello Stato. Si pensi alle condizioni di bilancio degli Enti locali, premuti da compiti di sempre maggior mole. La Provincia, nel settore della sua viabilità (quella strettamente provinciale e comunale in manutenzione) in due anni ha deliberato progetti per 8 miliardi 550 milioni, di cui un miliardo di lavori sono stati appaltati due giorni fa.

Edilizia scolastica: è un altro ambito che richiede le nostre costanti cure. Il programma, varato quest'anno dal Consiglio per una spesa di 7 miliardi, è in corso di regolare avanzamento. Così pure è in fase di realizzazione, in campo assistenziale, il piano di decentramento delle *sostanterie psichiatriche* per sfollare gradualmente gli ospedali psichiatrici dai casi che non richiedono prolungate degenze.

Parallelamente, si devono adeguare le strutture edilizie delle sedi di lunga degenza. Il programma a suo tempo enunciato dava carattere di assoluta priorità al nuovo *ospedale psichiatrico* di Grugliasco: anche quest'opera sta per concretarsi uscendo dalle enunciazioni, spesso venate di polemica feconda (è ancora vivo il ricordo del dibattito sulla situazione di via Giulio). E' prossimo l'appalto dei lavori del «centro clinico» e dei reparti di ammissione del nuovo ospedale. Spesa, mezzo miliardo.

Ho fatto cenno soltanto ad alcune delle questioni più rilevanti. Ritengo che bastino a suggerire le dimensioni e l'incisività del nostro sforzo. Sforzo di amministratori pubblici che ripudiando, con concretezza piemontese, le impostazioni astratte, vogliono essere giudicati su un metro antico: quello dei risultati.

Gianni Oberto
Presidente della Provincia

L'augurio del Sindaco

«Salutiamo l'alba del 1967 con una fondata speranza, con un impegno costante e crescente»

Per Natale il sindaco prof. Grosso ha esposto, in un articolo pubblicato su *La Stampa*, il lavoro svolto dal Comune durante il '66 e le direttive alle quali si ispirerà l'amministrazione da lui presieduta per il '67. Oggi invia alla popolazione un affettuoso augurio.

Il 1966 non ci ha dato quelle ansie per il posto di lavoro, cioè per il pane di tanti lavoratori, che avevano ancora pesato alquanto nel 1965. Questo soprattutto ci permette di salutare l'alba del 1967 con una fondata speranza, anche se nelle previsioni occorre essere sempre prudenti.

Malgrado la speranza, tuttavia, l'avvento del nuovo anno non è sereno come lo vorremmo: sull'intero Paese grava ancora il senso del disastro che ha colpito alcune regioni d'Italia. Dopo l'ammirevole slancio di solidarietà, nato spontaneamente dal popolo, si richiede ora un ingente sforzo per la ricostruzione e la difesa, che dovrà essere compiuto da tutta la nazione.

Quale sia stato nel 1966 l'impegno dell'amministrazione civica di Torino e quale esso si annunzi per il 1967, l'ho già prospettato nel messaggio rivolto ai cittadini tramite «La Stampa», prima di Natale. Nel guardare lontano nel tempo, e nel guardare vicino, ai problemi urgenti, occorre un impegno, non solo costante, ma sempre crescente.

Guardiamo quindi all'anno che nasce acuendo la tensione dello sforzo, perché la Torino di oggi e di domani continui a tenere quella posizione di alta civiltà di cui è sempre stata esempio.

Giuseppe Grosso

Il problema della sicurezza

Ecco l'augurio del Questore: «I torinesi sappiano che la polizia ha un'unica ambizione, garantire nei limiti delle umane possibilità, la sicurezza della cittadinanza» - L'opera dei carabinieri illustrata dal col. Ceva

Il questore dottor Battiglione vuole esprimere, tramite «La Stampa», il suo augurio a tutti i torinesi per un felice nuovo anno. «Il 1966 — ha detto il questore — è stato un anno relativamente tranquillo per quanto riguarda la sicurezza pubblica: poche sono state le grosse rapine e per la maggior parte nella provincia, dove purtroppo non è stato ancora possibile disporre gli stessi servizi di vigilanza attuati in Torino. I furti negli alloggi sono stati contenuti; centinaia di ladri arrestati, agguerrite bande sgominate, un ingente quantitativo di refurtiva restituita ai legittimi proprietari.

«Come "*La Stampa*" ha pubblicato ieri, gli omicidi avvenuti nel 1966 a Torino sono maturati quasi tutti in ambienti sordidi, che la squadra mobile tiene costantemente sotto controllo. I delitti avvenuti a Torino sono sette; per due soltanto non sono stati ancora identificati gli autori.

«Desidero esprimere un elogio a tutti gli organi di polizia per l'anno di duro lavoro ora concluso ed inviarli altresì a continuare gli sforzi per il 1967. Desidero anche tranquillizzare i cittadini. La polizia è attualmente organizzata e attrezzata per combattere la malavita in tutte le sue manifestazioni, prima prevenendo i reati, poi reprimendoli. I torinesi sappiano che la polizia ha un'unica ambizione: garantire, nei limiti delle umane possibilità, la sicurezza della loro vita, del loro lavoro, delle loro case».

* *

Il 1966 ha visto un notevole potenziamento dei reparti di carabinieri in città e provincia. Il Nucleo radiomobile di pronto intervento ha ricevuto altre veloci autovetture, così da pattugliare la città 24 ore su 24. A Pralormo è sorto il centro cinofilo, i cui cani sono già stati utilmente impiegati. Di recente è stato istituito un centro elicotteri, che funzionerà tra qualche mese. Sono aumentate le «microstazioni», alle quali se ne aggiungeranno fra breve altre due, una in piazza Sabotino, l'altra in corso Unità d'Italia.

Il ten. col. Ceva ci ha detto: «Dal potenziamento dei servizi è derivato un concreto miglioramento dell'azione preventiva e repressiva contro la criminalità, anche se si sono registrate alcune clamorose rapine come quelle alle banche di Rivarolo, Borgaro e Alpignano, e agli uffici postali di Leumann e Piossasco. Questo dipende soprattutto dall'impossibilità di effettuare nei centri della provincia i servizi di pattugliamento svolti con successo in città.

Nel 1967 l'organizzazione nella provincia sarà migliorata, soprattutto nella «cintura». Saranno create due nuove stazioni: Grugliasco e Alpignano. Già si è perfezionata la struttura periferica con l'istituzione delle tenenze di Rivoli e Moncalieri e l'accentramento degli altri reparti intorno ai comandi di Pinerolo, Ivrea, Susa, Chivasso, Venaria, Chieri. Tutti i comandi saranno collegati per radio con Torino e saranno dotati di veicoli autoradio. Il collegamento radio sarà esteso poi alle stazioni.

In questa prospettiva — ed è l'augurio del col. Ceva — anche in provincia la malavita avrà vita difficile. I cittadini non chiedono di meglio.

L'ospedale di Moncalieri promosso di 2ª categoria

In sei anni raddoppiati i degenti - Nuove attrezzature

Il presidente dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri on. Giachero ha presentato ieri il bilancio del suo primo anno di amministrazione. Ha annunciato: «*Con decreto del medico provinciale l'ospedale è stato classificato di seconda categoria. Una promozione che rappresenta un riconoscimento dell'importanza ed efficienza dell'ente*». Ha poi fornito alcuni dati: nel '60 furono ricoverati 2885 malati con un totale di 37.593 giornate di degenza. Nel '66 i malati sono saliti a 5622 con 61.500 giornate di degenza. All'aumento degli assistiti corrisponde un potenziamento delle attrezzature. Quest'anno sono stati istituiti cinque nuovi centri: cardiologico, trasfusionale, per la diagnosi e cura della sterilità, per la profilassi e cura dei tumori femminili; di terapia antalgica. Ogni centro è stato affidato alla direzione di uno specialista. E' stato inoltre rinnovato il laboratorio analisi. Altre opere riguardano: l'ampliamento degli uffici amministrativi; l'impianto di aria condizionata e la cella frigorifera per le salme.

Nel '67 — ha dichiarato l'on. Giachero — sarà istituito un servizio autonomo di pronto soccorso; saranno messi in funzione una bomba al cobalto ed un forno inceneritore. La spesa totale si aggirerà sui 100 milioni. Verrà posto allo studio l'ampliamento dell'ospedale per portarne la capienza dagli attuali 240 letti a circa 500 con istituzione di nuovi reparti (otorino, oculistico, di traumatologia, urologia, odontostomatologia e neurologia). Dal primo gennaio il prof. Caffaratto, primario ostetrico, assumerà anche le funzioni di direttore sanitario.

Le imposte dirette pagate dal dott. Agnelli in 3 anni

465 milioni nel 1964, 543 milioni nel '65, 384 milioni nel '66

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi l'elenco dei maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia e per la Complementare. In proposito il dott. Giovanni Agnelli ci scrive la seguente lettera:

«In relazione alle notizie apparse su "La Stampa" circa la mia posizione fiscale, unisco copia fotografica delle cartelle dell'ultimo triennio e dei bollettini di versamento in conto corrente dell'imposta cedolare, da cui risultano gli importi da me corrisposti e che qui riassumo:

— Anno 1964: L. 465.810.635
— Anno 1965: L. 543.456.941
— Anno 1966: L. 384.418.247

«Con i migliori saluti».

Giovanni Agnelli

La fine sotto gli occhi del bimbo

Muore una giovane sposa mentre scende dal letto

Il 2 dicembre fu operata di appendicite, poi intervennero complicazioni - Ieri si era alzata per festeggiare Capodanno



Franca Brossa, di 29 anni

Una giovane sposa è morta alzandosi da letto, al termine della convalescenza dopo un intervento chirurgico. Molto probabilmente è stata uccisa da un embolo. Si chiamava Franca Brossa, 29 anni. Il marito, Giovanni, è operaio alla Fiat. Hanno un figlio di 4 anni, Guido: abitavano in un piccolo alloggio al piano rialzato di via Oropa 102.

Il 2 dicembre la signora Brossa era stata ricoverata alla clinica Salus per l'operazione di appendicite. Dopo l'intervento erano insorte delle complicazioni; un principio di broncopolmonite, non grave. Il medico comunque le aveva raccomandato di non alzarsi finché la febbre non fosse scomparsa.

La settimana scorsa era tornata a casa: le cure affettuose dei familiari, la compagnia del bimbo erano state la migliore medicina. Di giorno in giorno si era sentita meglio. D'accordo con il marito aveva deciso di alzarsi per Capodanno. Avevano invitato i genitori: «Una piccola festa in famiglia, per brindare al nuovo anno e alla guarigione».

L'altra mattina si è svegliata di buon umore. Ha fatto colazione chiacchierando con la madre, poi ha voluto vestirsi. La madre era preoccupata, ma lei si è messa a ridere: «Non aver paura, resterò seduta su una poltrona»; così dicendo si è sollevata sul letto, e subito il sorriso si è trasformato in una smorfia dolorosa: «Ho male — ha mormorato portandosi una mano sul cuore —, aiutami, mi sento morire».

La donna ha cercato di soccorrerla: semisvenuta, la sventurata rantolava. Il piccolo Guido piangeva in un angolo della stanza. E' accorso il marito che ha telefonato alla Croce Rossa, poi è uscito di corsa cercando un medico. Quando il dottore è giunto, pochi minuti dopo, la sposa era già morta. Ha tentato ancora di rianimarla con un'iniezione di canfora, ma tutto è stato inutile.

L'attentato la scorsa notte in corso Racconigi

Negozio incendiato per vendetta

E' una «boutique» di calzature - Bruciano anche tre auto - Testimoni hanno visto un giovane scendere da un'auto rubata, posare un bidone di benzina e dargli fuoco - Dieci milioni di danni - Il negoziante: «Non immagino chi possa volermi tanto male da rovinarmi»

Un negozio e tre auto sono stati distrutti la notte scorsa dall'incendio appiccato da un giovane, che è poi fuggito su una macchina rubata. L'episodio è misterioso, fa pensare a una vendetta; ma non se ne vedono i motivi. E' accaduto poco dopo la mezzanotte in corso Racconigi.

Qui, al numero 15, vi è un negozio di calzature: appartiene al signor Marino Paccheri, che ha 26 anni e abita in piazza degli Angeli 2. Sei mesi fa ha trasformato una modesta pantofoleria in una elegente «boutique» e in questa impresa ha impegnato tutti i suoi capitali e ha anche contratto qualche debito. Ha stipulato un'assicurazione, che però non prevede l'incendio doloso.

La scorsa notte davanti al negozio del Paccheri si è fermata una «1100» chiara, che era stata rubata due ore prima in via Massena. Lo studente Sergio Vasapolli, da una finestra della casa di fronte alla «boutique», ha visto un giovane alto e vestito di grigio scendere dall'auto (un altro giovane è rimasto al volante) con un bidone di plastica, lo ha visto fermarsi davanti alla vetrina del negozio e guardarsi attorno.

C'erano nottambuli frettolosi, sul corso passavano veloci le auto. Il Vasapolli ha visto il giovane versare un po' del liquido del bidoncino contro la porta della *boutique*, posare il recipiente e allontanarsi di qualche passo. Racconta lo studente: «Non capivo che cosa stesse accadendo e ho chiamato mio padre. In quel momento il giovane ha acceso un fiammifero e lo ha gettato verso il bidone. C'è stata una lingua di fuoco e poi un boato che ha fatto tremare i vetri delle finestre».

Raggiunto dalla fiammata, il bidone è esploso devastando la porta e, attraverso il varco, le fiamme si sono propagate al negozio. L'attentatore è corso all'auto, che era rimasta con il motore acceso e che è partita verso corso Francia. Centinaia di persone sono accorse e si sono affacciate alle finestre. Le fiamme arrivavano all'altezza del primo piano della casa e avvolgevano due utilitarie e una «Flavia» parcheggiate accanto al marciapiede, davanti al negozio.

Sono arrivati i pompieri: per prima cosa hanno allontanato dal rogo le tre macchine, parzialmente distrutte, poi hanno circoscritto l'incendio, che è stato domato dopo circa un'ora. Sul posto è intervenuto anche il dott. Valerio della squadra mobile. Il signor Paccheri, avvertito telefonicamente, era accorso e ora stava disperato davanti al disastro. «Non immagino chi possa volermi tanto male da rovinarmi», ha detto.

Dopo che erano partiti i vigili del fuoco, il Paccheri ha ammucchiato nel retro quanto era stato risparmiato dalle fiamme. Ma verso le 5 si è sviluppato nella retrobottega un altro incendio, che ha distrutto ogni cosa. Il danno ammonta a una decina di milioni. Gli inquilini della casa hanno vissuto una notte d'ansia, perché sotto la «boutique» vi era il deposito della nafta del termosifone e si temeva un'esplosione.

Ieri pomeriggio il Paccheri ha ancora affermato di non avere sospetti e ha ripetuto di non conoscere nemici. Tuttavia la polizia ritiene che egli sia vittima di una vendetta, anche se per il momento sfuggono i motivi. Parecchie persone sono state interrogate, tra queste la commessa della «boutique» signora Antonietta Gatti, di 22 anni, abitante in via Vassalli Eandi 37. Ma nessuno ha saputo dare indicazioni che possano fare luce sul misterioso episodio.

Il proprietario, Marino Paccheri, nel negozio devastato: lo aveva aperto sei mesi fa

Commissariato S. Salvario — E' stato soppresso; la sua giurisdizione territoriale è abbinata a quella del commissariato Barriera Nizza, via Biglieri 23, telefono 690-053.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9
MINIMA 0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,5; pressione 741,5; umidità 66%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità, nevicate sulle Alpi. Temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +9,4; min. —3; media +1,4.

Lavoro triplicato alle Poste sono in arrivo gli auguri

Diminuite le tradizionali cartoline, aumentano i pacchi

E' il periodo degli auguri. La direzione delle Poste dall'inizio del mese ha predisposto un piano di emergenza per consentire ai torinesi di ricevere per tempo lettere e doni. Dall'8 dicembre ad oggi gli uffici hanno affrontato un lavoro triplo del normale, sono state fatte distribuzioni straordinarie il sabato e i giorni festivi, ma nei depositi non ci sono giacenze. Merito del personale che ha accettato di essere momentaneamente trasferito ai servizi tecnici. Potenziati anche gli automezzi che hanno sostituito treni ed autobus durante i recenti scioperi.

I torinesi stanno cambiando abitudini: preferiscono fare gli auguri con piccoli doni: agende, calendari. Hanno spedito 8 milioni di «campioni senza valore», 6 milioni in più dello scorso anno, 270 mila pacchi, 8 milioni di stampe, 2 e mezzo in più del '65. Diminuito invece il numero delle lettere e cartoline da 17 a 16 milioni.

I postini hanno distribuito 11 milioni di lettere, cartoline e circolari; 3 milioni di stampe. I pacchi destinati alla città sono stati 290 mila. L'ufficio ferrovia di via Nizza ha smistato 71 milioni di lettere e cartoline, 3 milioni di stampe, 12 milioni di campioni, in transito da Torino e diretti in tutte le parti del mondo.

Specchio dei tempi

E le due barchette si chiameranno Torino e Piemonte - Aspirazione verso una società più giusta - A Natale anche i bimbi non parlano più di Gesù - Dancing a scuola - La pettinatrice: un mestiere che rende

Il Sindaco di Gorgo al Monticano (Treviso) ci scrive:

«Il 19 dicembre 1966, ho incassato L. 1.000.000 presso la filiale di Oderzo della Banca Cattolica del Veneto. Ringrazio profondamente commosso a nome della popolazione per quest'altra prova di solidarietà dei lettori de "*La Stampa*" a favore degli alluvionati.

«Ho atteso alcuni giorni prima di scriverVi perché pensavo di ricevere una Vostra lettera che mi precisasse la destinazione di detta somma che mi è giunta — penso — a seguito di una mia lettera, inviata alcuni giorni prima alla Vostra redazione, dove mi permettevo di chiedere che fosse esaudito il desiderio della popolazione del mio Comune di avere i mezzi per una tempestiva «difesa civile» nel caso di future alluvioni.

«Chiedevo — in concreto — che i lettori de "*La Stampa*" regalassero alla nostra comunità un barchino provvisto di motore fuori-bordo da conservare nel magazzino comunale per essere utilizzato — nel caso disgraziato ma purtroppo probabilissimo di future esondazioni dei fiumi Livenza o Monticano — per il salvataggio di persone e di bestiame e per il rifornimento di viveri alle famiglie isolate dalle acque.

«Non so descrivere la contentezza della popolazione che ha già appreso la notizia di questo nuovo regalo dei lettori de "*La Stampa*": con un milione si potranno acquistare due barchini provvisti — forse tutti e due — di motore fuori-bordo.

«Abbiamo già pensato anche ai nomi dei barchini: "Torino" e "Piemonte". Ma, prima di procedere all'acquisto, ho ritenuto opportuno e doveroso di chiederVi — con la presente — l'autorizzazione alla spesa che vi prego di concedermi con cortese sollecitudine».

Il sindaco di Gorgo

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" di oggi appare un articolo degno di profonda meditazione. Quello di Vittorio Gorresio che segue quelli, egualmente pregevoli e di attualità, di Adelfi, Jemolo, G. Garrone e di tanti e tanti altri apparsi sui quotidiani e sui settimanali.

«La grande maggioranza degli italiani, siano essi apartitici od appartenenti a qualsiasi partito politico (anche ai pci, basti leggere l'articolo di M. Ferrara sulla "Unità" del 24-12-'66), ossia quasi tutto il Popolo condivide le opinioni dei citati giornalisti.

«Ciò malgrado, di quali mezzi costituzionali dispone il Popolo (sovrano in regime democratico) per esprimere una buona volta la sua disapprovazione alla politica degli attuali dirigenti?

«Il Popolo perciò chiede che i nostri bravissimi giornalisti, dopo la diagnosi, indichino la cura, e rispondano, senza reticenze, al seguente quesito: Che cosa deve fare il Popolo che, rimanendo in regime democratico, rispettando l'ordine costituito, vuole essere governato e rappresentato da uomini diversi, capaci di promuovere in ogni campo una Società più giusta?».

Ing. Giacomo Rocca

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante di 23 anni. Oggi come oggi il Natale è la grande festa dei preparativi, degli inviti di famiglia, del prodigo scambio di doni, dei cenoni in montagna... Ma di Gesù Bambino non si sente proprio parlare più? E' davvero scomparsa quella sana tradizione del divino mistero che avvolgeva ancora la fantasia del bambino, il quale tutto trepidante si coricava con il dolce pensiero di trovare la mattina dopo il letto colmo di regali?

«I genitori oggi accompagnano nei grandi magazzini i propri figli, affinché essi stessi si scelgano a loro piacimento i regali, distruggendo così automaticamente il caro sapore della sorpresa.

«A questo punto, se mi è concesso, vorrei domandare a qualche collega più preparato o ad un sociologo se in rapporto alla funzione dinamica del tempo e della società è bene che il bambino sia già inserito nella viva realtà quotidiana. Da parte mia un po' romanticamente, non posso non ricordare con un tantino di soffusa e dolce malinconia quei Natali trepidi e caldi di fervida fantasia, in cui veramente Gesù Bambino ci toccava il cuore di fanciullo».

Amilcare De Leo

Una lettrice ci scrive da Castellamonte:

«Rispondo a quel signore di Oregne il quale, prima di calunniare la Scuola statale e diffamarla pubblicamente, come ha accertato i particolari sull'età degli intervenuti alla festa ed altro, avrebbe potuto accertare anche tutto il resto in forma privata, senza drammatizzare.

«Il bidello ha l'alloggio nella Scuola stessa e una festicciola familiare pomeridiana per deplorevole incoscienza si è spostata in un'aula, a mia insaputa, in un giorno festivo a tutti gli effetti, in cui non avevo alcun obbligo di recarmi a scuola. Accludo a questa mia la dichiarazione con cui il bidello si assume tutta la responsabilità del caso.

«Rimane però in me il rammarico per il malanimo con cui è guardata da alcuni la Scuola, alla quale io personalmente e la grande maggioranza dei docenti, senza guardare a sacrifici, dedichiamo la nostra vita con passione ed amore, per l'istruzione e soprattutto l'educazione dei nostri ragazzi».

La preside prof. dott. Yonne Autino Brenzano

Una lettrice ci scrive:

«Ieri hanno derubato una pettinatrice? Su "*La Stampa*" il cronista ci segnala quanto hanno rubato: 500.000 in contanti; 4.000.000 di gioielli; 1 pelliccia di visone bianco; 1 statua di giada del valore di 500.000 lire; altri 500.000 contanti (affitto di una parte dei 20 alloggi di cui la Cravero è proprietaria).

«Come può una pettinatrice avere queste ricchezze?».

Un'abbonata delusa

Una vecchia locomotiva monumento alle Ferrovie

Ora è a Loano - Per 75 anni fu in servizio sulla Canavesana

Una delle più vecchie locomotive della Canavesana è giunta l'altro giorno a Loano; collocata su un piedestallo, sarà il monumento più curioso della città. E' una «Henschel» tedesca, costruita nel 1890; ha trainato per 75 anni i convogli della vecchia linea piemontese. Ora la Satti l'ha venduta al comune di Loano che l'ha fatta riparare con pezzi originali, acquistati in Germania. La «Henschel» è partita trainata da un'altra locomotrice e si è fermata per sempre sulla piazza della stazione, monumento alle vecchie glorie delle Ferrovie.

Taccuino di Capodanno

FUNZIONI RELIGIOSE — Oggi ore 17 alla Consolata: funzione con canto del Te Deum, predica don Cumberlo. Ore 18,15 Messa con omelia dell'arcivescovo Pellegrino. Ore 23 veglia eucaristica ed alle 24 Messa d'inizio d'anno.

Domani, 1º gennaio, l'arcivescovo officierà la Messa alle 11 in Duomo; nel pomeriggio consacrerà sacerdote il prof. Piovano, già presidente della Giunta diocesana.

NEGOZI — Oggi tutti aperti fino alle 21. Domani aperti solo i fiorai fino alle 13. Lunedì i parrucchieri osservano la chiusura totale.

TRAM — Questa sera il servizio sarà intensificato, ma terminerà all'una.

FARMACIE APERTE DOMANI — *Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30*: corso Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2; via Reti 55; via Fea 18; corso Sebastopoli 272; via Asinari di Bernezzo 131; corso Svizzera 42; corso Principe Oddone 28; via S. Elia 6; corso Francia 35; via Nizza 251; corso Regina Margherita 256; p.zza Galimberti 7; via Frejus 100; corso Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; corso De Gasperi 65; piazza Vittorio Veneto 11; via Genova 64; corso Moncalieri 257; corso Sempione 112; via Nizza 121; corso Montegrappa 55; via S. Francesco da Paola 10; via Mazzini 24; via Nizza 27; via Cernaia 26; via Borgaro 58; corso Casale 71.

AUTORIPARAZIONI DOMANI — *Officina*: e. Unione Sovietica 280 (366-326); v. Juvarra 21 (513-894). *Elettrauto*: via Nizza 321 (633-190); c. Peschiera 201 (330-620); v. dei Quartieri 9 (510-868); via Brandizzo 4 (270.618). *Riparazioni Fiat*: v. Bramante 15 (592-846); c. Francia 430 (724-815), c. Lecce 59 (761-545).

L'assalto all'impiego Inps: cominciate le prove per i 2700 candidati torinesi

In Italia i concorrenti sono 97 mila, i posti 700, lo stipendio iniziale 70 mila al mese; ma c'è la speranza dell'impiego sicuro, con miglioramenti automatici e una pensione con possibilità di capitalizzazione

Si è svolta ieri nelle aule del Politecnico la prova scritta per i 2700 candidati al posto di applicato dell'Istituto della previdenza sociale (Inps). Consisteva in un tema di aritmetica di scuola media inferiore. I concorrenti erano stati convocati dalla sede torinese dell'Inps per le otto e si sono presentati puntuali all'appello. Ma da Roma, dove forse gli impiegati sono per abitudine meno mattinieri, il tema, che doveva essere dettato contemporaneamente in tutte le province, è giunto tardi e si è incominciato a svolgerlo soltanto alle 11,30. La prova si è conclusa alle 16.

I 2700 concorrenti torinesi sono una piccola parte dell'esercito di aspiranti (97 mila) presentatisi in tutta Italia. I posti da coprire in tutta la penisola sono 700. Abbiamo già accennato ieri ai motivi che giustificano la forte affluenza. Il fenomeno si verifica in tutti i concorsi per i quali è richiesta la scuola media inferiore, ormai obbligatoria. Certo, lo stipendio iniziale non è elevato: 70 mila lire al mese, ma le recenti notizie dei compensi a cui arrivano gli alti gradi degli enti parastatali spingono i giovani a tentare questa carriera. Inoltre si tratta di gente mossa dalla speranza di un lavoro fisso, facile, con orario comodo, carriera sicura e una buona pensione, magari con probabilità di capitalizzazione.

Forse si illudono, ma il pubblico impiego costituisce, senza dubbio, per una buona parte dei cittadini, il miraggio di una occupazione che richiede poco sforzo, mentre offre notevoli vantaggi.

La maggioranza dei 2700 candidati torinesi è costituita da donne nubili e sposate. Parecchie hanno già un impiego, ma «vorrebbero migliorare». Non si tratta soltanto di ottenere una retribuzione più alta. Per le donne che hanno una famiglia o pensano di farsela, l'impiego in un ente pubblico rappresenta la possibilità di chiedere «aspettative» per motivi familiari anche di un anno. Inoltre non vi sono preoccupazioni per il posto in caso di maternità.

La commissione esaminatrice inizierà nei prossimi giorni la correzione dei compiti, che sarà lunga dato l'alto numero di concorrenti. Coloro che risulteranno idonei dovranno affrontare una prova orale per la quale non è ancora stata fissata la data. Poi, fra sei mesi o forse più, tra i 97 mila nomi saranno scelti i 700 vincitori.

Morto il giovane incendiario dopo ventisei giorni di agonia

Gino Bellazza, il giovane rimasto gravemente ustionato nell'incendio che aveva appiccato alla sua soffitta, è morto al Centro Traumatologico dell'Inail. Il 3 dicembre, dopo un ennesimo litigio con la donna con la quale divideva la sua squallida esistenza, aveva dato fuoco ai mobili della stanza all'ultimo piano di via San Pio V 14. Era crollato il soffitto; sepolto sotto le macerie era stato liberato dai vigili del fuoco quasi completamente carbonizzato. Si è conclusa così in dolorosa vicenda di un'esistenza vittima della solitudine.

Una pensionata di 72 anni, Luisa Giordanino, corso Belgio n. 142, è stata travolta ieri pomeriggio da un'auto mentre attraversava via Oropa. Soccorsa dallo stesso investitore Antonio Papurello, 22 anni, via Deseressio 73, è stata ricoverata al Maria Adelaide: guarirà in 70 giorni per frattura alla gamba sinistra. La figlia, Domenica Alberà, ha dichiarato che la donna è stata colpita alle spalle dal paraurti della «750» del Papurello.

Sospeso lo sciopero dell'Aem

Doveva cominciare oggi e durare 5 giorni - Ieri alle 23 emesso il comunicato: «Si ravvisa la possibilità di un accordo sul rinnovo del contratto» - Un incontro il 2 gennaio

Lo sciopero dei dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale — che doveva cominciare oggi e continuare per cinque giorni — è stato revocato. Le parti si incontreranno lunedì prossimo per riprendere le discussioni sul rinnovo del contratto di lavoro.

Si è giunti a queste decisioni dopo un'intensa giornata di incontri con l'intervento dell'assessore alle aziende municipalizzate dottor Dotti, del presidente dell'Aem ing. Brezzo con la commissione amministratrice dell'azienda, del sen. Magliano presidente della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipali, dei rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil.

L'assessore Dotti, il sen. Magliano e l'ing. Brezzo nel primo pomeriggio hanno avuto un colloquio con il prefetto. E' seguita una lunga riunione nella sede dell'Aem tra assessore, amministratori, dirigenti e sindacalisti. Si è conclusa ieri sera dopo le 23 con un comunicato che dice:

«A seguito dei contatti avvenuti tra presidenza, amministrazione, direzione dell'Aem e le organizzazioni sindacali, con la presenza dell'assessore dott. Dotti, è emersa la possibilità di superare le divergenze che hanno dato origine alla vertenza in corso. Essendo inoltre cadute le pregiudiziali e ravvisando la possibilità di raggiungere una soddisfacente intesa, le parti si sono impegnate a incontrarsi il 2 gennaio alle ore 15 per definire la vertenza. Di conseguenza i sindacati hanno sospeso lo sciopero già dichiarato».

L'assessore dott. Dotti ha espresso la soddisfazione «che si sia evitato un grave disagio alla cittadinanza».

— Si è svolto ieri all'Unione Industriale un incontro tra i delegati dell'associazione industriali metalmeccanici ed i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil, per discutere il problema delle trattenute (corrispondenti alle giornate di sciopero effettuate nell'anno) che le aziende hanno applicato sulla gratifica natalizia. I sindacati hanno respinto l'interpretazione data dalle aziende «riservandosi di assumere le opportune iniziative per tutelare gli interessi dei lavoratori».

A cominciare da domani non più tram alla festa

Sono sostituiti da autobus

Domani entrano in vigore gli ultimi provvedimenti previsti dal piano di riordino della rete tranviaria cittadina.

Nei giorni festivi i tram: 1 sbarrato, 2, 5, 8 (corso Regio Parco-corso Matteotti), 10, 11 (prolungato a via Amati) e 16, verranno sostituiti con autobus. Scompare nei giorni festivi, saranno totalmente sospesi i tram delle linee: 1, 4, 8 sbarrato, 15, 19 e la linea automobilistica P (62). Il servizio tranviario per lo Stadio funzionerà in occasione degli incontri di calcio.

I cambi di denominazione riguardano la linea tranviaria 22 che diventa 2 e quasi tutte le linee filoviarie ed automobilistiche.

Alcuni autobus e filobus avranno nuove denominazioni: tra parentesi indichiamo quelle attuali. *Autobus*: 51 sbarrato (51 rosso), 53 (G nero), 54 (L), 55 (B), 56 (H), 59 (C), 62 (P), 64 (A), 65 (D); *filobus*: 33 (63), 34 (64).

Troppi neofiti (colpa di Maigret-Cervi)

Non si deve rovinare la nobiltà della pipa

Temo non sia lontano il tempo che i cosiddetti *mass-media*, o modi espressivi per le masse, il cinematografo, la radio, la televisione, finiranno con il distruggere col loro tecnicismo tutto ciò che è stato finora il conforto o l'evasione dalla nostra vita razionale, l'imprevisto, il fantastico, la capacità della scelta. Siamo proprio sulla via, noi uomini, di divenire tanti prodotti in serie di tante categorie, sempre più estranee le une alle altre; come già oggi avviene in certi gruppi sociali, condizionati — e non soltanto nel campo economico — da una comune disciplina d'azione di propositi di gusti alla quale nessuno pensa di sfuggire.

Di questo meccanico livellamento vediamo segni anche dove crederemmo ancora libera la scelta ed il giudizio; per esempio, in ciò che fino ad oggi era l'estroso e irrazionale passatempo del fumare la pipa. Ed anche qui, per la perniciosa influenza di uno dei citati modi espressivi per le docili masse, la televisione: che un certo giorno mise in onda una serie di episodi della vita del commissario Maigret impersonato da Gino Cervi, sempre con la pipa in bocca per essere fedele al tipo descritto da Simenon.

Queste trasmissioni per non so quante sere di non so quanti mesi od anni, per effetto della martellante opera di persuasione propria delle immagini dello schermo, hanno indotto, come leggo sui giornali, centinaia di migliaia di persone ad acquistarsi una pipa, a fumarsela ostentatamente, a vantarsene quasi siano passate a far parte di un'elett., guardando dall'alto al volgo informe dei fumatori di sigarette.

Si parla di un *boom* della pipa; si afferma che la vendita di questo oggetto in pochi anni si è quintuplicata. E' sorto un «club della pipa» di cui Gino Cervi è il presidente: un'associazione attivissima che fa propaganda e cerca proseliti e organizza congressi. Nei quali, come avviene quando gente si associa per comunicarsi a vicenda la stessa passione, si manifestano contrasti e tendenze diverse; e gonfiando e snaturando una pratica antica, semplice, e affidata finora alla fantasia e all'immaginativa dei singoli, si propongono problemi definiti «angosciosi»: se il tabacco nel fornello debba essere premuto con il pollice o con l'indice (e perché no con il medio o con in fondo della biro?); se sia meglio dargli fuoco con il fiammifero o con l'accenditore (eresia quest'ultimo modo, nessun genuino pipatore appiccia il tabacco con la pestifera macchinetta); di quale materia debba essere la pipa, di radica o di schiuma o di argilla o di terracotta, e quale forma sia preferibile.

Problema quest'ultimo che può porsi soltanto chi fuma una sola pipa, per avarizia o fedeltà incredibile al primo amore; i più vogliono averne di molte e diverse qualità, grosse e piccole, col bocchino lungo o lunghissimo e col bocchino a bruciagola, ricurve e diritte, di radica liscia e scabra, di candida spuma innestata su un cannello di biondissima ambra come vergine giovinetta (che si colorerà poi lentissimamente di bruno maturando con il tempo), e di gesso come le vogliono gli olandesi e i chioggiotti, di maiolica e di porcellana come piacciono ai tedeschi.

Un diverso tipo si conviene ai mutevoli umori, ai diversi luoghi ove si fuma, al diverso tempo delle pipate; così una pipa curva è nonata se fumata per via, il suo vero ambiente è la casa, al canto del fuoco, con sulla mensola del camino un bicchiere di vecchio vino rosso che sta acquistando il giusto calore; nemmeno la pipa di schiuma va fumata all'aperto, ma in un salotto, fra gente ben vestita; io ho una «pipa da sera», un elegantissimo pezzo unico d'avorio.

E' antica osservazione del barone Oscar de Watteville, citata da Dino Buzzati nel suo saggio sulle pipe, che la Pipa caratterizza un popolo; così per esempio dice che più la pipa è lunga e più la popolazione è pigra (ed infatti gli olandesi, lenti e poco inclini a fantasia, hanno lunghissime pipe di gesso uguali in tutto a quelle che si vedono nei quadri dei celebrati pittori fiamminghi dei secoli XVI e XVII), più un popolo è economo e più piccola è la sua pipa (infatti, come nota anche Arnold Zweig, le pipe dei parsimoniosi francesi contengono metà del tabacco di quanto non ne porti una pipa inglese); più un popolo è ingordo e tracotante più grande è il fornello (ed ecco i tedeschi prediligere le pipe di maiolica o di porcellana dagli enormi boccioli, con su dipinte scene familiari, tregende di animali, facce di floride ragazze, inadatte a mettere in valore l'aroma del tabacco, facili a scottare le mani del fumatore); più la pipa è solida e semplice, senza tanti lezi, e più la popolazione è operosa e seria (ed ecco le pipe inglesi, semplici, dal bocchino diritto, che traggono bellezza solo dalla grana e dalle venature del legno ben lucidato).

Ma è anche vero, e bisogna tener conto del fatto nello scegliere l'una o l'altra per una pipata, che ogni pipa ha un carattere diverso dall'altra; poiché con il tempo e la consuetudine con la stessa persona acquista una sua personalità, un suo temperamento: gioviale, stizzoso, dispettoso, talvolta drammatico. Ebbi per esempio — anzi l'ho ancora — una rozza pipetta di ciliegio che dopo qualche tempo che era venuta in mio possesso cominciò a manifestare un'aperta antipatia per certe persone che venivano a trovarmi ogni tanto; bastava che una di queste entrasse nella stanza quando stavo fumandola che essa, pur sempre tenuta pulitissima, nettata dopo ogni fumata, gelosissima mi schizzava in bocca una morchia abbondante ed aspra che è propria delle pipe mal tenute, costringendomi a sostituirla con un'altra.

Tornando all'assunto, dico che esiste una contraddizione insanabile fra la pretesa di sottoporre a disciplina la tecnica del fumo dettando leggi e precetti, creando un'associazione di pipatori, cercando magari alleanze con altre associazioni, chissà, con quella dei giocatori alle bocce, aspirando magari ad essere accolti nel Coni ed a partecipare alle Olimpiadi — esiste una contraddizione insanabile fra tutto questo e la solitaria arte del fumare la pipa.

Arte inconscia, che nasce dall'esperienza e dal lungo uso; che ha un fondo magico e poetico, ma solo per la particolare natura di questi oggetti di cui ho detto, che viene loro da secoli di simbiosi con l'uomo. Ma non esiste un'*Ars poetica* del servirsene.

Sono stati fino ad ora, i pipatori, immuni da ciò che oggi si chiama coscienza sociale, liberi da ogni impegno collettivo, alieni dall'imporre agli altri fumatori i propri gusti (tipo del tabacco, tempo del rito) e da ogni forma di proselitismo. (Ho visto spesso un solo fumatore di pipa in una radunata di fumatori di sigarette o di astinenti dal fumo accigliarsi vedendo entrare nella sala un'altra persona con la pipa in bocca, e poco dopo riporre di soppiatto la propria). Schivi del prossimo, senza impazienze, pacifici, poco loquaci; amano la solitudine, o almeno ricercano e rispettano ciò che gli inglesi chiamano *privacy*.

Sarebbe grande iattura che sotto la spinta di neofiti che si son dati alla pipa per imitazione o per esibizionismo i veri pipatori dovessero perdere il loro aristocratico riserbo, farsi imbonitori di se stessi, sbandierare in pubblico un'inclinazione che ha del filosofico e del soprannaturale. C'è infatti un che di arcano nei vapori che esalano dalle foglie che bruciano lentamente nel fornello, il ricordo di ciò che certamente alle origini dell'umanità fu un rito magico. Erodoto vide gli Sciti seduti intorno ad un fuoco su cui avevano gettato certe foglie e ne aspiravano il fumo e scrisse che se ne ubbriacavano «*come facciamo noi greci con il vino*»; impressione un po' grossolana di ciò che è tuttora esperienza del pipatore in certi momenti di grazia, di un'ebbrezza mistica, di un presentimento di cose avvenire, di un congiungimento con quanto c'è di misterioso e di fatale nella vita.

Paolo Monelli

E' DIFFICILE E «MATTA» LA GUERRA NEL VIETNAM

I «marines» combattono contro un nemico che non vedono, non conoscono, non capiscono

Partono dalla "società del benessere", con una logica occidentale ed una moralità biblica; si trovano in un paese tropicale, tra alleati che non li amano, a battersi contro avversari inafferrabili - Dei guerriglieri, vedono soltanto i morti: piccoli uomini poverissimi, male armati, che tuttavia resistono con stoico coraggio - Perché? Non sono nemmeno dei veri comunisti; ognuno ha una storia che non entra negli schemi della sociologia americana, e ideali o rancori che sfuggono a un giovanotto bianco - E amici e nemici hanno lo stesso viso, gli stessi problemi, un'eguale miseria

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, dicembre.

Fra i non pochi guai del nostro Charlie, sbattuto da una fattoria del Texas alla base di Da Nang, c'è anche quello di non sapere chi sia, con esattezza, il nemico. «Non riusciamo a dargli una immagine che tocchi emotivamente l'America», *ha scritto Art Buchwald.* «Sono uomini senza volto», *ha detto Johnson.*

Con Hitler o con i giapponesi, tutto era più semplice: i baffetti del Führer, il passo dell'oca, le svastiche, la bandiera del Reich che sventolava a Parigi e vicino a Mosca, le bombe di Pearl Harbour e i kamikaze, erano qualcosa che si vedeva; c'era un fronte e un'idea, si sapeva da quale parte sparare, ma questa volta il programma è confuso, alleato e avversario hanno la stessa faccia, e, in certe circostanze, anche gli stessi sentimenti, e a Charlie non riesce agevole capire come andrà in porto questa maledetta faccenda.

Quando l'hanno sbarcato a Saigon egli si sentiva un poco come gli sceriffi del West: era venuto ad assistere i buoni e a punire i malvagi. C'era una crociata da combattere, contro il comunismo e per la libertà, e un bravo ragazzo, in questi casi, non può tirarsi indietro. E' assai faticoso, intendiamoci, per un giovanotto cresciuto nel clima della «grande società» adeguarsi al nuovo ambiente, a questo strano mondo: Charlie è un tipico rappresentante della generazione dei calcolatori elettronici e degli astronauti, della psicanalisi e dell'automazione, ed ha del Bene e del Male un concetto biblico puritano. In quest'angolo di Asia, invece, paesaggi, storia, gente, morale, sono tanto diversi, lontani e contraddittori.

Charlie ha scoperto la giungla e la risaia, i fiori esotici, le liane, i rovi, il canto della civetta, le sanguisughe, i serpenti velenosi, gli occhi verdi delle belve, l'architettura delle pagode, e i monaci predicano contro i marxisti ma anche contro i G.I.; i contadini coi cappelli di paglia a cono e i pescatori che [illegible] coi sampan sull'acqua e si è accorto che i paesani lo guardano con rispetto, ma senza cordialità: credono, come dice la propaganda, di qua e di là del diciassettesimo parallelo, che lui sia un imperialista, venuto qui per comandare e per fare buoni affari, e il nostro Charlie, invece, sarebbe tanto contento di potersene tornar via.

Non si rende conto di quanto abbiano da difendere i vietcong: una capanna, una pagnotta di mais, una ciotola di latte di capra, e non sa capacitarsi di come questo popolo possa sopportare tanto dolore. Ma non ha avuto tempo di studiare le vicende del colonialismo, e ignora che quei pastori di bufali, quegli omini che buttano la rete per tirar su qualche gambero, fanno festa per un cucchiaio di Nuoc mam, la salsa di pesce o per una casacca di cotone; una volta mangiavano carne soltanto per il Capodanno, spesso tiravano l'aratro, perché non possedevano bestie, erano rassegnati allo straripare dei fiumi e alle prepotenze dei predoni e dei signori.

Charlie non vede mai il nemico; passano, a volte, anche tre mesi, poi c'è uno scontro, uno o due giorni di spari, poi quelli se ne vanno, e lasciano indietro soltanto i caduti. Charlie si è accorto che la visione di un morto spegne ogni rancore. Ha assistito all'interrogatorio di un prigioniero, un soldato senza scarpe, che aveva addosso una spilla con il ritratto di Ho-Chi-minh, poco più di un etto di riso, un cartoccino di sale, una gavetta, ed ha pensato che se lui guada un torrente, se la pioggia lo infradicia, gli elicotteri scaricano divise asciutte, e grosse bistecche appena cavate dal fuoco.

«Che cosa li fa resistere?», si chiede Charlie, «che cosa c'è in noi che loro non possono amare? Spendiamo danaro, e ne ricaviamo solo odio. Siamo per la democrazia, ed i loro capi sono per il potere assoluto, come possono pensare di strapparci la vittoria, di battere, nella corsa, con le loro biciclette, con i sandali di gomma, i nostri Phantom, i nostri carri armati?».

Ha letto, su Stars and stripes, che, secondo le statistiche, ogni mese vengono messi fuori combattimento, e per sempre, mille seguaci del generale Giap; ha saputo che, a parere degli specialisti, le risorse del Fronte di liberazione si vanno esaurendo; ma la tensione non diminuisce, dietro ogni albero di caucciù c'è l'agguato, ogni collinetta si trasforma, in un momento, in un fortino, l'imboscata e l'attacco scattano all'improvviso, ci sono tagliole nascoste tra il fogliame, e raccontano che i «V.C.» (chiamano così i vietcong, per far prima, per il gusto delle sigle) sono riusciti a scatenare perfino le api contro i «marines» e contro i governativi.

Questo V.C., che spesso neppure le pattuglie arrivano a scovare, nemmeno i comandi, ed è un grosso inconveniente, riescono a definirlo. Perché è brutto lottare contro uno che non sai com'è fatto, cosa pensa, dov'è.

Sono stato in Rue Pasteur, a conversare con un signore che ho preso impegno di non nominare e che dirige, per conto di una impresa, che ho l'obbligo di non dire, uno strano «progetto». Deve classificare il nemico degli Stati Uniti e stabilire, una volta per sempre, che tipi sono questi vietnamiti che non vogliono Ky e non vogliono gli «stranieri». Un lavoro da nulla: oltre un migliaio di interviste, giorni e giorni di interrogatori, centinaia di pagine di verbali, ma con risultati modesti ed approssimativi. I generali credevano che, come si riesce a individuare il classico fumatore di sigarette mielate e il possibile futuro acquirente di lavatrici, si potesse anche tratteggiare il ritratto del vietcong esemplare, stabilirne la fisionomia politica e le qualità belliche, l'età e i propositi, le origini e le speranze. Ma, ahimè, ogni V.C. finito nei campi di concentramento è un caso, una esperienza: non si ha, quasi mai, un «campione» omogeneo, c'è il professionista, il coscritto e il guerrigliero, e hanno interessi e storia del tutto diversi, non formano un gruppo rappresentativo.

Un esempio: chi è il disertore? A quali forze apparteneva e a quale regione? In un battaglione se la sono data a gambe quaranta militari su cento, in un altro nessuno. Non capita mai di avere tra le mani un comandante di divisione o un elemento di governo. Qualcosa, si avverte, è cambiato con gli anni, si hanno indicazioni attendibili sul morale, ma qui ogni schema convenzionale è privo di significato. Non c'è una linea che divida le forze, e le avanzate non hanno alcun senso. Non hai mai un impegno totale del nemico; tu hai l'obbligo di proteggere una zona, loro no. Il governo deve difendere posizioni fisse: ponti, strade, monumenti; i V.C. no, e detengono l'iniziativa. Si impegnano dove credono meglio. Vi sono sedicimila villaggi: come li controlli?

Neppure il loro comunismo rientra nelle consuete definizioni: c'è, nella loro formazione, più il grigiore nazionalista che lo spirito di Lenin, non sanno niente di Mao, il solo capo che conoscono è Ho-Chi-minh; non ci sono nomi nel partito, non ci sono immagini, anche il Comitato centrale è un organismo indefinito. Mirano alla riunificazione, prima di tutto; le rivendicazioni economiche fanno parte delle promesse. Molti dei combattenti della resistenza sono morti, i giovani hanno entusiasmo, ma non sono esperti e abili come coloro che sconfissero i francesi, e che per vari anni non hanno fatto altro che affrontare le insidie della boscaglia o le umiliazioni del [illegible].

Ascoltavo i discorsi dello sconsolato signore, e mi rendevo sempre più conto di quanto è faticoso combattere, in una terra che ti è già ostile, fango, acqua, zanzare, caldo che toglie il fiato, scrosci che trasformano campi e vie di comunicazione in acquitrini, contro un avversario che infrange l'ordine della tua logica e della tua strategia, e accanto a un alleato per il quale sei pur sempre il bianco, il colonialista, un peso necessario ma da scaricare appena sarà possibile. Sei solo, e neppure il rancore o la rabbia ti fanno compagnia.

Charlie sta compiendo lealmente un dovere, ma sente che, alla fine, non riceverà una qualche consolazione. La sorte, e il Dipartimento di Stato, lo hanno fatto arbitro di destini che gli paiono tanto lontani dal suo, perché, siano del nord o del sud, questi piccoli orientali, saranno sempre contro di lui. Ha scritto un poeta di Saigon: «Il frastuono dei blindati, triste come le onde, il brontolio degli aerei, triste come il temporale, mi nauseano, e spesso dico, senza neppure saper piangere: noi perdiamo, uno dopo l'altro, i nostri fratelli». *Una guerra matta, Charlie.*

Enzo Biagi



Un guerrigliero vietcong è interrogato da due militari americani subito dopo essere stato catturato durante un combattimento nella giungla. Le risposte del prigioniero comunista vengono registrate con un magnetofono (Tel.)

Sono finiti i fragili fasti della grande mondanità

Il «Tout-Paris» non esiste più

Aveva un senso nella Belle Epoque, quando gli invitati in certe case «esclusive» diventavano protagonisti dell'alta vita mondana - Oggi la celebrità è effimera e dipende da brevi fiammate pubblicitarie - Si può essere famosi nel proprio quartiere e nel proprio mestiere, e ignoti altrove

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 dicembre.

Può darsi che qualche volta abbia usato anch'io l'espressione: «*Tout-Paris*», e, se l'ho fatto, me ne scuso. E' uno dei tanti luoghi comuni che servono alla frettolosa approssimazione dei giornalisti, assillati dall'obbligo della cronaca quotidiana, ma, in realtà, non vuol dire più nulla.

Aveva un significato nella *Belle époque*, quando essere ammesso al famoso ricevimento che Robert de Montesquiou dette il 30 maggio 1894 aprì a Marcel Proust le porte del nobile Faubourg di Saint-Germain. Senza quell'invito, lo scrittore non avrebbe probabilmente mai conosciuto le duchesse che vi abitavano ancora e «*A la recherche du temps perdu*» sarebbe stato privato di tutto il *Du côté des Guermantes*.

Si faceva parte, allora, del *Tout-Paris* quando si era amici di Boni de Castellane. Gli antenati marescialli o pari di Francia, i grossi conti in banca o essere autori di libri di grande successo, contavano fino ad un certo punto, se non si era ammessi nella villa che il Conte si era fatto costruire nell'Avenue du Bois, seguendo i piani del Trianon di Versailles, con i soldi della moglie americana. Però, una volta ricevuta l'investitura, l'appartenenza al *Tout-Paris* diventava una specie di diritto inalienabile, che non si perdeva neppure se si veniva respinti dal Jockey Club.

Oggi, invece, le prerogative mondane hanno una durata del tutto effimera. In una società in cui si sono esaurite le vecchie duchesse e le eredi dei miliardari americani non vengono più in Europa a sposare i discendenti di illustri famiglie in rovina, si potrebbe credere che il prestigio sociale dipenda ormai dal valore delle proprie opere, ma è una illusione campata in aria, di cui fanno presto a rendersi conto, per esempio, gli autori che hanno ricevuto il Prix Goncourt, dimenticati da tutti dopo poche settimane di successo.

E' più facile diventare famosi a Parigi per un divorzio scandaloso, una stravaganza qualsiasi che attiri l'attenzione dei giornali del pomeriggio. Un pettegolezzo pubblicato in una decina di righe da Carmen Tessier, la «Commère» di *France-Soir*, può dare la notorietà dalla sera alla mattina; ma è una notorietà del tutto provvisoria, che svanisce altrettanto rapidamente, dalla mattina alla sera.

Non ha più, d'altronde, nessun senso parlare di *Tout-Paris* in una città in cui la vita si svolge in compartimenti stagni. Si può ottenere un tavolo alla Brasserie Lipp di Saint-Germain-des-Prés, anche quando il cartello «completo» è appeso alla porta d'ingresso, o essere ammessi in uno dei *clubs* privati della Rive Gauche, per accorgersi poi di essere assolutamente sconosciuti alla *Tour d'Argent* e in qualsiasi ristorante dei Champs Elysées. Si è personaggi noti in un quartiere e persone qualunque in ogni altro.

Non esistono dunque più figure in vista nella Parigi di oggi? Certo che esistono, ma sono persone che evitano la mondanità e cercano in tutti i modi di sottrarsi all'attenzione del pubblico per poter lavorare in pace. Sartre e Simone de Beauvoir non hanno più messo piede al Café Flore, infastiditi dalla curiosità degli altri clienti, e ora, quando devono incontrarsi, si danno appuntamento in locali periferici dove sperano di non esser riconosciuti.

Aragon e Elsa Triolet frequentano assiduamente le prime teatrali, perché l'arte drammatica li appassiona, ma rientrano a casa subito dopo lo spettacolo e non partecipano alle riunioni mondane. Picasso, Chagall, Max Ernst vivono sulla Costa Azzurra, come quasi tutti i maggiori artisti contemporanei, e vengono a Parigi soltanto «quando devono andare dal dentista». Jean Rostand, il dottor Lacan, Lévy-Strauss e gli altri rappresentanti della scienza e del pensiero moderno hanno un'esistenza estremamente ritirata, un'esistenza di famiglia.

Perfino le donne che fino a qualche anno fa monopolizzavano le cronache dei settimanali illustrati con i fatti della loro vita intima, Juliette Gréco, Françoise Sagan, Brigitte Bardot, cercano ora di farsi dimenticare: non si fanno vedere quasi mai in giro, sfuggono i fotografi e rifiutano le interviste.

Chi sono, dunque, i personaggi del *Tout-Paris*? Degli esponenti politici, soltanto il Primo Ministro e la signora Pompidou hanno un'attività mondana piuttosto intensa; gli altri preferiscono adeguarsi all'atmosfera di austera riservatezza di cui dà esempio l'Eliseo. In quanto ai parlamentari, specie in questi tempi di vigilia elettorale, passano quasi tutto il loro tempo in provincia a coltivare il proprio collegio.

C'è poi un'altra circostanza a rendere impossibile che qualcuno diventi oggi un protagonista del *Tout-Paris*. Ed è che l'interesse dei parigini cessa di colpo se qualcuno diventa un personaggio consacrato ufficialmente. La gente si affollava intorno a Eugène Ionesco, quando «*La cantatrice chauve*» veniva rappresentata in un teatrino con settanta posti; ora che «*La soif et la faim*» è entrata nel repertorio della Comédie-Française, può attraversare le strade senza che nessuno si volti, come un passante qualunque.

Sandro Volta

«Lettera aperta» a Spellman scritta dal vescovo di Metz

Il prelato francese esprime la propria «costernazione» per il discorso pronunciato a Saigon dal cardinale americano la notte di Natale

Parigi, 30 dicembre.

Il vescovo di Metz, monsignor Joseph Schmitt, ha indirizzato al cardinale Spellman una «lettera aperta», pubblicata dal bollettino settimanale della diocesi di Metz. Il vescovo vi esprime «*la propria costernazione e quella di un gran numero dei suoi diocesani, credenti e non*», in seguito alle dichiarazioni fatte dal cardinale Spellman nel Vietnam la notte di Natale.

«*Noi comprendiamo e condividiamo la vostra sofferenza* — dice monsignor Schmitt — *nel vedere versato il sangue di tanti dei vostri giovani compatrioti, dei quali siete il vicario militare. Ma è possibile che non proviate gli stessi sentimenti davanti alla sofferenza ed alla morte di tante innocenti vittime, ferite, bruciate e uccise dalle armi dei vostri soldati?*».

Dopo aver citato alcuni brani del Vangelo, la lettera continua: «*Come potete dire che ogni soluzione che non sia la vittoria è inconcepibile, nel momento in cui Paolo VI, il nostro Papa venerato, moltiplica i suoi sforzi in favore di una pace giusta, ottenuta attraverso il negoziato? La vostra allocuzione sarebbe stata infedelmente riportata? Oppure non vi sentireste in totale comunione di spirito e di cuore con il Santo Padre?*».

«*In un tempo in cui la Chiesa cerca, con umiltà e coraggio, di essere nel mondo di oggi un fermento evangelico di fraternità universale* — conclude monsignor Schmitt — *le dichiarazioni che vi attribuisce la stampa francese rischiano di compromettere gravemente gli sforzi disinteressati di tutti i cristiani; quelli si impegnano a costruire la città fraterna degli uomini ed a fare, così, risplendere la gloria di Dio*». (Ansa)

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE
DISTRIBUTRICE BENI LARGO CONSUMO

CERCA GIOVANI ELEMENTI da inserire nella propria organizzazione commerciale su città di TORINO e PROVINCIA. Assicurasi stipendio più inquadramento sindacale oltre provvigioni.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' **STAMPA 5172 — TORINO**

DIRETTORE AMMINISTRATIVO - CONTROLLER
laureato in Economia e Commercio, espertissimo in problemi fiscali, formazione di bilanci, procedure meccanografiche, contabilità industriale, costituzione e controllo di budget, **esamina proposte di collaborazione** anche in forma di consulenza.
Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 2602 — TORINO**

RUMIANCA
CORSO **MONTEVECCHIO 37 - TORINO**
ricerca
per Stabilimento petrolchimico, vicinanze Cagliari, **ABILE CAPO OFFICINA MECCANICA** conoscenza manutenzione macchinari, saldature ed esercizio macchine utensili.
Inviare curriculum, referenze e pretese.

IMPORTANTE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
cerca AGENTI IN ESCLUSIVA
per Piemonte, Lombardia e Veneto preferibilmente introdotti nei settori industriali.
Retribuzione: provvigioni e rimborso spese.
Inviare curriculum a:
AMP ITALIA S.p.A. - Via F.lli Cervi, 15 - COLLEGNO (Torino)

INGEGNERE PROGETTISTA
strutture cemento armato precompresso ponti in grado assumere direzione ufficio centrale progettazione **CERCA IMPRESA COSTRUZIONI** con cantieri Italia ed estero. Richiedesi provata esperienza e responsabilità documentando precedenti incarichi assolti.
Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 3048 — TORINO**

IMPRESA IMPORTANZA INTERNAZIONALE
CERCA per lavori stradali all'estero:
INGEGNERI
CAPI CANTIERE
MAGAZZINIERI
di provata capacità ed esperienza. Inviare curriculum, referenze a: **PUBBLICITA' STAMPA 3062 — TORINO**

CASA DISCOGRAFICA CERCA VENDITORI
qualificati per PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA professionalmente preparati anche se non del ramo.
Possesso auto - Unire curriculum manoscritto e foto.
Ottime provvigioni e fisso giornaliero
Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 3063 - TORINO**

IMPORTANTE INDUSTRIA CAMICERIA VICINANZE TORINO
CERCA CAPO PRODUZIONE esperto programmazione, tempi lavorazione, sviluppo modelli.
Scrivere dettagliando a: **PUBBLICITA' STAMPA 333 - TORINO**

INDUSTRIA CAMICERIA TORINESE
CERCA ASSISTENTE AMMINISTRATORE DIRETTO seriamente capace ed esperto del settore.
Scrivere dettagliando a: **PUBBLICITA' STAMPA 334 - TORINO**

IMPORTANTE INDUSTRIA DIETETICO - ALIMENTARE
RICERCA per Torino e provincia produttori.
RICHIEDESI: età 25-35 anni - automezzo - presenza - volontà - liberi subito. OFFRESI: stipendio - provvigione - rimborso spese. Manoscrivere specificando generalità - curriculum - referenze
Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 3230 - TORINO**

QUALITÀ - CONVENIENZA
nella SVENDITA
dal 3 al 30 gennaio '67 di
ABITI - CAPPOTTI - SOPRABITI
per fine serie
CERUTTI - Via Palazzo di Città 26
Affrettarsi, i pezzi in vendita non sono molti

ORDINI PER 6 MILIONI MENSILI
MOBILI METALLICI PER OFFICINA ED UFFICIO
COMMETTEREMMO A PICCOLA INDUSTRIA SPECIALIZZATA NEL RAMO. INDISPENSABILI QUOTAZIONI FAVOREVOLI E CONSEGNE SOLLECITE.
Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 3060 — TORINO**

---

ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC - KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
informazioni e prove gratuite:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Tutti i giorni.
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta Lega. Tutti i giorni.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma. Tutti i giorni.
NOVARA: Farm. Dr. Chiabrera, piazza Cavour. Giovedì 5 (matt.)
SAVONA: Farmacia Dr. Pascle, via P. Boselli 24. Lunedì 9 (ore 9-12)
IMPERIA: Farmacia Dr. Novaro, via Bonfante. Martedì 10.
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Intern., v. XXV Aprile 35. Tutti i giorni.

ASTI CORA spumante bum! ...ed è subito festa

ASTI CORA spumante bum! ...ed è subito festa

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità» Stampa S.p.A.».**

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel ccc postale n. 2/18966 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro **servizio cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade,** *ed un deposito di* **lire 500** *per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del cellulario privato, è considerata a tutti gli effetti a unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

PUNTE elicoidali originali «Falck», maschi e filiere originali «Gem», assortimento completo. Siltor, via Nizza 32, telefono 651-727. 0292

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? telefonate 950-453 - 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0782

BRUCIATORI migliori marche silenziosi autoaspiranti tutte garanzie. Bosco, tel. 595-580. 1001

LETTI, grate, attrezzi per camini in ferro battuto. Telefonare 287-628.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID, via Cernaia 18, telefono 542-834 - 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID, via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione. Fincorza, corso Francia 15, tel. 760-283 - 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione. Fincatea, corso Francia 15, tel. 760-283 - 779-826. 0537

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. 0598

A. CERCO in gerenza negozio rivendita pane latteria cauzionando. Telefonare 791-517. 0661

A persona pratica cedo gerenza o vendo tintoria. Telefonare 390-624.

AUTORIMESSA ottima posizione, capacità 240 auto completa tutto l'anno. Notevole organizzazione compra vendita auto, officina alto livello tecnico. Ilustrano per persona seria, volenterosa, disponga mezzi adeguati. Scrivere a «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 28231

AUTORIMESSA Porta Nuova 70 macchine completa cedesi convenientemente. Tel. 687-018.

AUTORIMESSA zona S. Rita capienza 170 macchine, attualmente 120 macchine, due lavaggi automatici 6.000.000. Telefonare 502-386.

AVVIATO negozio lettini carrozzelle et caselinghi zona commerciale cedesi causa malattia. Corso Racconigi 165. 1001

BAR Enal Dopolavoro et Chiomonte cedesi in gerenza. Rivolgersi Direzione Chiomonte, via Levis.

CAFFE' bar gelateria in Brandizzo ristorante cedesi causa trasferimento urge cedere. Telef. 913-033.

CAUSA ritiro commercio cedesi avviata galleria d'arte zona centrale. Telefonare 510-802.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione lortissimo alloggio rimettiamo. 0706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. 0756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria litri 300, fortissimo incasso, reddito 350.000. Rimettiamo 5.700.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante avviato supericostici (provincia Cuneo) distributore benzina 5.350.000.

CEDESI latteria causa ritiro commercio fronte mercato rionale. Telefonare 793-931. 0663

CEDO rivendita pane per ritiro commercio. Tel. 393-847 dopo ore 17.

CERCASI gerente per bar torrefazione capace referenziato. Telefonare 564-281 dalle 8,30 alle 12,30.

ORGANIZZAZIONE trentennale commercio auto nuove - usate, qualitissima, ampi locali attrezzati officina uffici et pubblica autorimessa modernissima, 2000 mq in posizione molto interessante. Alto reddito dimostrabile. Pregasi scrivere solo se seriamente interessati e disponibilità mezzi adeguati a «Pubblicità Stampa 311 — Torino». 28231

PER ritiro commercio vende per contanti frutta verdura. Tel. 773-504.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

PRIVATO cede commestibile ottime condizioni pagamento. Telefonare 280-404. 2001

RATEIZZANDO cedesi avviato rivendita pane alloggio mite affitto. Casalegno 885-962.

RISUOLIFICIO attrezzatissimo, avviamento decennale, unico zona. fitto 22.000 comprese moderna abitazione cedo. Tel. 354-035.

RIVENDITA pane centralissima, avviatissima cedesi ritiro commercio. Telefonare pomeriggio 534-019.

SANREMO cedesi albergo, posizione residenziale centrale, tranquillissima, 45 letti, 12 bagni, bar, sala soggiorno, giardino, parcheggio, completamente rinnovato funzionante affezionata numerosa clientela. Scrivere Borsa pubblicità 25 U. Sanremo.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture ottimo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Tel. 366-663.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente, telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Tel. 634-673.

A. ASTI privato vende alloggio nuovo unipiano signorile mutuato. Telefonare 599-547.

A. IMPRESA disposta comprare in Torino case vecchie o terreni per costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 307 — Torino». 2001

A. PRIVATO disposto comprare terreno interno cortile da 500 a 2000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino». 2001

A. SEMINTERRATO recente riscaldato varie entrate vari usi. Telefonare 599-547.

A Porta Palazzo versando acconto consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Tel. 558-596. 0586

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. 0258

ACQUISTEREI alloggio buona posizione 3 camere salone servizi. Telefonare 542-493.

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTIAMO capannone industriale mq. 1000-1500 anche non finito. Telefonare 530-406.

AERONAUTICA, corso Francia, vendiamo locali adatti negozi, supermercato, magazzini. Telefonare 796-403.

ALLA città nuova corso Francia, vendonsi appartamenti signorili, giardino, piscina, club privato. Telefonare 796-403. 062

ALLOGGETTO zona Martinetto camera tinello nuovo vendo 4.000.000. Tel. 251-155. A125656

APPARTAMENTI condominio precollinare Valsalice, camere sei. Rivolgersi Cantiere Guinicelli 11/9.

ATTICO: ampi ingressi, spazioso salone, caminetto, quattro camere letto, cucina, tribagni, ripostigli, terrazzi, giardino pensile. Corso Bramante 41. Telefonare 678-994. 0693

CERVINIA vendonsi alloggi signorili ogni grandezza condominio Lepavillon. Telefonare 693-305.

CORSO Francia stupendi, due camere, tinello, cucinetta, fortemente mutuati. Telef. 512-670.

CORSO Peschiera 317 signorili alloggi salone due camere doppi servizi. Condizioni vantaggiose. 2001

CORSO Siracusa spaziosissimi, finiture lusso, nuovi, camera, tinello cucinino. Mutuati. Tel. 512-670.

DISPONENDO 5 milioni contanti e appartamento in Torino acquisterei villetta oppure appartamento precollinare. Telefonare 238-745.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

IMPORTANTE Società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Cappino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4.600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101. 0701

IMPRESA acquista terreno 30-60 camere, contanti permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A125181

IMPRESA Serafino prenota vendita alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici. Mutuo ventennale. Telefonare 783-939.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA-MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 370-993, 790-768.

LOCALE su via adatto negozio magazzino vendo occasione. Telefonare 251-155. A125656

LOCALI palazzo nuovo corso Francia 270, mq 50 - 100 piano terreno, adatto ufficio rappresentanze, studio professionale, con eventuale sovrastante alloggetto (ufficio) mq 70. Massime concessioni oltre mutuo.

MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEFONARE 683-291, 518-426. 0856

NUOVA costruzione vendonsi alloggetti una camera tinello cucinino mq 65 affittati 25.000 più spese prezzo 5.600.000. Telefonare ufficio 364-414, ore pasti 744-662.

OCCASIONE vendesi privatamente alloggio 3 camere cucinotto e servizi via Vendelino zona Francia 6.700.000 trattabili. Tel. 0122-4258.

OCCASIONE zona Traiano vendo 2 camere tinello nuovo. Tel. 251-155.

OSPEDALETTI zona residenziale: privato vende elegante appartamento 3 locali, servizi, con o senza arredamento. Telef. 89-870 Sanremo.

PINO, terreni, lotti vari per ville vendensi, permutansi. Tel. 386-152.

PIOSSASCO, posizione panoramica climatica vendiamo villa 11 camere tripli servizi divisibili per tre famiglie garage giardino metri 1000. Mutuo San Paolo. Telefonare ore ufficio n. 601-665. 2001

PRECOLLINARE vicinanze giardini vendesi 5.000.000 alloggio 3 camere cucinino servizi termo particolare. Casalegno 885-962.

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e una camera più cucina stesso piano abbinabili corso Unione Sovietica 215. Telef. 362-211.

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello servizi via Bastan. Telefono 324-054. A125530

PRIVATO vende miglior offerente locale uso negozio affittato 480.000 annue. Telefonare 373-514.

PRIVATO vende mercati mari auto rimessa affittate cedesi magazzini alloggio Giolitti liberi. Escluso intermediari. Telefonare 582-359.

---

buon primo incontro...
buon compleanno, buon anno, buon viaggio, buon onomastico...
qualunque sia il "buon" da dire...
confezione appuntamento!
PUNT E MES
contiene
2 gotti regalo
PUNT E MES CARPANO
1 BOTTIGLIA DI **PUNT E MES**
1 BOTTIGLIA DI **BIANCOCARPANO**
MARGARET ROSE KEIL

RIVOLI vendesi cambio terreno mq. 5600 con alloggi. Tel. 564-462.

RIVOLI, zona ville, panoramica, vendo bellissimi appartamenti, palazzina nuova con giardino. Tel. 796-403.

VENDESI alloggio angolare 3 camere servizi Laumann. Telefonare ore ufficio 782-612.

VENDESI alloggio 3 camere servizi adiacenze via Cigna. Telefonare ore pasti 295-345. 1001

VENDESI Beinasco alloggi nuovi 2-4 camere, ampio cucinino, prezzi vere concorrenza, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 329-104.

VENDESI terreno colline Lanzo per costruzione ville. Telef. 0123-4436.

VENDO capannone prefabbricato smontabile mq. 110. Tel. 261-264.

VENDESI casa vecchia costruzione stazione Dora 28 camere magazzino piano terreno con camere su strada adatto deposito uffici. Scrivere «Pubblicità Stampa 8145 — Torino».

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinet.

CERCASI affittare capannone industriale mq. 1000 adatto carpenteria zona Sansovino Venaria. Telefonare 531-129. A124456

CONIUGI insegnanti referenziatissimi interessa 2-3 camere, servizi. Telefonare 779-538. 0488

CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera e servizi zona S. Rita. Telefonare 583-522.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTASI alloggi 2-3-8 camere, servizi. Geom. Martinet, Francia 17, telefono 745-720. 0939

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telef. 751-826.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Meccase, Arsenale 42, tel. 546-439.

ADATTO clinica, sede grande azienda, affittasi palazzo Porta Nuova, mq. 2000, libero subito. Telefonare 796-403. 062

AFFITTANSI corso Raffaello ang. via Saluzzo alloggi 3 camere e servizi 38-45.000. Telefonare 330-247.

AFFITTANSI corso Raffaello ang. via Saluzzo negozi divisibili da 40 a 180 mq. Telefonare 330-247.

AFFITTASI borgo San Paolo basso fabbricato mq 200. Tel. 767-989.

Per voi e per i vostri regali
Clapero
vi suggerisce

Orologio da mobile in barocco veneziano - carica 8 giorni con suoneria L. 24.500
Orologio da mobile stile Luigi XV con bronzi e intarsi - h cm 47 L. 49.000

Vasetto portafiori in argento L. 9.300
Brocca in argento lavorato e cristallo barocco L. 51.000
Centro tavolo in argento barocco, lavorato a sbalzo L. 118.000

Orologeria Gioielleria Argenteria CLAPERO
Corso Vitt. Emanuele 58 - Telefono 51.00.09
L'ACCESSO AI SALONI D'ESPOSIZIONE E' LIBERO

AFFITTANSI via Bogino nuovi uffici tre vani et servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova». 28185

AFFITTASI a professionista pied-à-terre, riservatissimo, precollinare, signorilmente arredato. Tel. 654-530.

AFFITTASI alloggetto confortevole camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 360-995.

AFFITTASI due camere, cucina, servizi primo piano. Corso Regina Margherita. Telefonare 768-821.

AFFITTASI in casa signorile camera con entrata e bagno senza cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino». A125383

AFFITTASI locale centrale ad uso negozio - deposito, prezzo conveniente. Telefonare 641-826 Moncalieri. A125286

AFFITTASI locale centrale uso ufficio mq. 80, quinto piano, via Santa Teresa 3. 0837

AFFITTASI negozio esportazione vini ore pasti, Fazio, via Viterbo 161, Torino. 1001

AFFITTASI nuovo locale riscaldato mq. 400 uso industriale magazzino accuratamente rifinito. Tel. 241-408 ore pasti. A125238

AFFITTASI o vendesi alloggio ammobiliato signorile. Tel. 322-292 prima ore 9. A125550

AFFITTASI via Arnaldo da Brescia 7, salone, 2-3 camere, doppi servizi. Telefonare 392-457. 0647

AFFITTASI via Leinì 82 (Barriera Milano) locale mq. 110. Rivolgersi officina Geriotto.

AMMOBILIATO lussuosamente tre camere cucina bagno riscaldamento Statuto. Telefonare 772-934.

ATTICO lussuoso in palazzina centrale con giardino mq. circa più ampi terrazzi e superal. adatto servizi, affittasi. Telefonare 796-403.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 725-663 Covino Dona. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telef. 664-931, ditta Casella. 0619

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni modernissimi garanzia. Telefonare 625-571 Quaranta.

CENTRALISSIMO due locali, uso negozio o ufficio, affittasi, via Carlo Alberto 32. A125193

LOCALI industriali in Pinerolo superficie coperta mq 2500, affittansi eventualmente frazionando. Disponibili ampi piazzali, caldaia produzione vapore, cabina trasformazione. Telefonare 55-55 Pinerolo. 25225

LOCALI mq. 400-1000-2000 con uffici. Telefonare 535-906.

NEGOZIO retro zona commerciale via Genova 242 affittasi. Telefonare 594-641. 2001

30.000 A 57.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, CUCINA OPPURE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TEL. 644-057, 511-256.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BARDONECCHIA, alloggio 2° piano completamente arredato, 4 camere e servizi, buona esposizione balconi, vista, vendesi. A.C.E. Bardonecchia, tel. 73-74.

SAUZE Oulx, vendo alloggio condominio Bourgot, giardino, ascensore, sala giochi, 70-80 mq. Telefonare 396-544. 2001

VARAZZE vendo appartamenti moderni, convenienti, dilazioni. Vallino - Bovani, tel. 97-155. 26912

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Park Hôtel. Camere con servizi, terrazzo. Speciali prezzi invernali. Telefonare 273-000, Torino.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300.

ARMATAGGIA (Sanremo) Pensione Erika, telef. 43-549, nuovo, tranquillo, tv, soggiorno, riscaldamento, camere comunicanti con servizi adatte gruppi familiari: 2500 tutto compreso.

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» (tel. 21-728), centrale, panoramica, cucina accuratissima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3600 complessive. 27652

BORDIGHERA «Villa Romana» telef. 22-800 rinomata cucina, familiare, ottimo trattamento. Prenotatevi! 27940

LOANO, Albergo Mirella, tel. 69-104, vicino mare, confortevole, termosifoni, ottima cucina. 1900 complessive.

LOANO, Atlantic Hôtel, tel. 69-462, tranquillo, termosifoni, prezzi modici. Riapertura 15 dicembre.

LOANO, Hôtel Continental, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare. Prezzi particolari. Telefonare Torino 594-522. 27658

LOANO, Hotel Villachiara, telefono 69-007. Sul mare, giardino, tranquillità. Interpellateci. 25365

LOANO, Pensione Helvetia, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, prossimità mare. Interpellateci.

LOANO, Pensione Roma, moderna, centrale, termosifoni, cucina emiliana. Telef. 69-828. 2000 complessive.

PENSIONE Tina aperta tutto anno, sul mare, riscaldamento, cucina casalinga, dicembre-aprile 2000 tutto compreso. Diano Marina, via Torino, telefono 44-145.

PIETRA LIGURE, Hôtel Bristol, telefono 67-180. Ogni comfort, termosifone, pensione 2200-2300 tutto compreso. A121117

SANREMO Hôtel Belsoggiorno nuova gestione, direzione Montresor: 45 camere con telefono, 30 bagni, conforts, scelta cucina. 27940

VARAZZE, Hôtel Ariston, 97-371. Tutti conforts, garage, posizione tranquilla soleggiata, cucina curata, prezzi modici. Interpellateci.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI visagista manicurista callista massaggiatrici diventerete: diploma qualifica. Scuola estetica Picciolli creatore elettropettine corsi diurni, serali, facilitazioni sconto 30%. Corso Vittorio Emanuele 59, telef. 538-826.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratelli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc. Inizio 9 gennaio. 0985

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DOPOSCUOLA medie elementari insegnante privata farebbe proprio domicilio. Telefonare 767-753.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A professionista darei elegante camera pensione unica ospite. Telefonare 678-752 ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata una-due letti centrale. Telef. 501-614.

PENSIONE completa 35 mila zona Statuto. Telefonare 542-768.

(Continua a pag. 18)

Investimenti moderni e morale antica

Il Sud rinnovato non ha perso l'abitudine di «tendere la mano»

E' in corso un grande sforzo di trasformazione, economica e psicologica - Tuttavia lo Stato e le imprese del Nord sono visti come «benefattori» da cui trarre tutti i vantaggi possibili - Il turista, soprattutto per il personale delle grandi società, rimane un visitatore da sfruttare - E ragazzi «di buona famiglia» non esitano a chiedere allegramente l'elemosina

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, dicembre.

Si è sempre pronti a giudicare e non è facile sottrarsi all'incanto dei pregiudizi, però è un fatto: di là dalle apparenze talvolta prestigiose dello sviluppo meridionale, s'ha l'impressione dell'imbroglio. Lo Stato è intervenuto, ha costruito strade, cantieri, industrie, ha finanziato imprese private, ma chi giunge da settentrione seguita ancora a sentirsi in colpa, quasi che non ci fosse stato un serio tentativo di ridistribuzione della ricchezza nazionale, e si dovesse dare, dare all'infinito.

«*Perché domandi l'elemosina?*». Lo vuole sapere, mia moglie, da un bambino che, appena sortiti dal Jolly di Barletta, ci è venuto dietro chiedendo cento lire, non un centesimo di meno. Mentre m'allontano d'alcuni passi, vedo altri ragazzi sbucare di dietro i tronchi delle piante e farsi avanti. Alle mie spalle seguita un colloquio i cui interlocutori non potranno capirsi mai; da una parte non c'è avarizia, ma buone intenzioni venate di moralistico spirito didattico, dall'altra una specie di gaio diffidenza. Il bambino che domanda le cento lire ha almeno dodici anni, calza scarpe nuove, lucide, i pantaloncini di panno hanno la piega fresca del ferro da stiro, il maglione blu gli stringe il collo esile e dà risalto ai lineamenti fini del viso. E' pulito, gentile perfino nella sua insistenza.

«*Vai a scuola?*».

«*Sì, faccio la seconda media*».

«*I tuoi genitori che direbbero, se ti vedessero domandare soldi a gente che non conosci?*».

Tempo fa in Spagna, e precisamente in Aragona, udii alle mie spalle lo stesso colloquio, ma i bambini da cui eravamo stati circondati appena avevamo fermato la macchina per dare uno sguardo al paesaggio, erano cenciosi. Alla richiesta della *peseta*, facevano seguire certe assicurazioni, indizio dei motivi moralistici che il turismo ha diffuso fra gli spagnoli: domandavano la carità perché poveri — e si vedeva — e giuravano che col denaro non avrebbero comprato le caramelle, ma penne, matite, roba per la scuola.

«*Eppure erano così ben vestiti*», osserva mia moglie, quando dopo il colloquio coi bambini pugliesi ci allontaniamo a passo svelto per sottrarci ad altre richieste, e per raggiungere l'auto che ci porterà lontano. E' vero, vestivano l'abito domenicale, erano scolari delle medie, forse figli di gente benestante, o resa tale dalla recente distribuzione di ricchezza; non è escluso appartenessero a famiglie agiate per tradizione, proprietarie di vigne, di terre; per cui diventa facile un confronto pieno di compiaciuto moralismo tra l'indifferenza con cui la madre pugliese scopre nelle tasche dei calzoncini del figlio alcune centinaia di lire, e lo sgomento d'altre madri, da Roma in su, che arrivino a una simile constatazione.

Dove le hai prese? Chi te le ha date? Che hai fatto... Ho ancora negli orecchi le domande della mamma la volta che trovai, su una panchina delle Mura della mia città, trenta centesimi, cioè tre nichelini. Non sapevo rispondere, stavo per inventare d'averle rubate dal panciotto paterno; sentivo quali allarmi si sarebbero diffusi nella intiera famiglia, magari nel parentato, quando si venisse a sapere che io m'ero procurato denaro fuori di casa. «*...Mi date qualcosa...*». Forse, quello che tende la mano lamentoso è un povero vero, ma ho già innestato la marcia e il piede sull'acceleratore.

La frequente richiesta di denaro può certo spiegarsi con un costume antico dovuto a una più antica miseria, che magari non era propria della Puglia ma del Regno delle Due Sicilie, e la sensazione che esista in qualche luogo, chissà dove, lassù, a Roma, a Milano, a Torino un gigantesco benefattore da sollecitare di continuo per stimolarne la generosità. Lo vedono, io penso, il mostruoso dispensatore di ricchezza, simile a un gigante buono. Sanno che brontola, dà consigli, però l'esperienza ha insegnato che, a insistere, scioglie il cordone della borsa, un po' per non farsi assillare dalle richieste, un po' perché, questo, è il compito assegnatogli dal cielo.

E il sospetto già avanzato — che esistano cioè dietro le gradevoli apparenze, le trame d'un inganno — deriva da molte contraddizioni. L'industria alberghiera privata, per esempio, si rivela efficiente; gli albergatori, i camerieri vogliono contentare il cliente senza essere servili. Non direi che la stessa impressione di efficienza la diano le catene dei piccoli alberghi, dei *motels* e dei bar che l'industria nazionale, privata o pubblica, ha esteso nel Sud. Si direbbe anzi che la sicura esistenza, «lassù», d'un benefattore (magari una società per azioni, un grande industriale, un ente), neutralizzi lo slancio dei concessionari.

Mi fermo per la benzina, entro nel bar e quando mi servono due tazze di tè pallido, domando il bricco: «*A me*» dico amichevolmente «*il tè piace più scuro...*». Il barista, un ragazzo bruno dal volto butterato, non sente. Siccome insisto, ha un muto colloquio col cassiere, anziano dalla barba malfatta, sdentato, e che servendo i clienti sputacchia; avviano una conversazione fatta di sguardi, di cenni. Ottenuta la cuccuma, scopro che è stata usata una sola bustina di tè, abitudine questa delle bustine che non sarà mai abbastanza condannata. La constatazione del piccolo imbroglio è irritante, ne deriva, tra il barista butterato e il cassiere dal volto cosparso di peluzzi bianchi e con gli occhi ancora cisposi di sonno, un altro colloquio di cui sicuramente sono l'oggetto. Alla fine, s'arrendono, e i loro sguardi si rivolgono a me, li sento addosso, come dovessero restarci sempre. E' quasi dicessero: eccoti la bustina di tè che volevamo mettere da parte, maledetto seccatore sceso di lassù da dove vengono a tormentarci gente piena di pretese ingiuste e che s'arrabbia per nulla...

Sono proprio questi residui d'una inclinazione al piccolo inganno a infastidire di più il viaggiatore. Il Nord, il fantomatico «lassù», deve pagare senza discutere. Forse, questo atteggiamento spiega il deserto di piccole industrie intorno ai grandi impianti costruiti per iniziativa pubblica, e, in altre zone, per iniziativa di grandi complessi industriali settentrionali. Il ricco compra Buoni del Tesoro, appalta servizi, e quando investe il patrimonio, lo fa associandosi imprenditori o maneggioni settentrionali per essere ancora più sicuro d'ottenere pubblici finanziamenti. Non c'è il caso d'operai diventati piccoli industriali come a Carpi, Sassuolo, Empoli, negli ultimi anni. Manca la rete delle industrie minori che fioriscono alimentate dal nuovo benessere.

«*...Un contributo, signore...*». Lo chiedono perentori mentre risalgo le valli appenniniche per tornare a casa, certi studenti universitari coi berrettini sulle ventitré. Da lontano avevo immaginato che la strada fosse stata bloccata dalla polizia per qualche disgrazia. Invece sono ragazzi che domandano un finanziamento.

«*Largo*» grido. Altrove mi inseguirebbero a sassate, udrei insulti; invece appena ho accelerato deciso, la catena intimidatrice s'è rotta. Dietro di me si chiude un silenzio impermalito. Possibile tu, al volante di una macchina di «lassù», negli l'aiuto richiesto? Il rimprovero mi ronza a lungo negli orecchi. Risalgo le giravolte della bella strada. Le hanno migliorate, rese più agevoli. Tra poco, a Caserta, entrerò nella Autostrada del Sole. Domani, una nuova autostrada, ci porterà d'un balzo dalla costa tirrenica a quella adriatica, e un'altra correrà lungo il mare da Rimini fino a Bari.

Arrigo Benedetti

Gilas, l'avversario di Tito esce oggi dal carcere per amnistia

Lo scrittore (55 anni) è uno dei grandi capi della guerra di liberazione jugoslava - Dal '56 ha vissuto quasi sempre in prigione: fu condannato per aver preso posizione a favore degli insorti ungheresi, poi per i duri attacchi al regime di Tito e alla Russia - L'estromissione dal partito dello stalinista Rankovic avrebbe favorito il provvedimento di clemenza



Milovan Gilas, l'ex braccio destro di Tito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 dicembre.

Milovan Gilas sarà rilasciato domani in libertà dal penitenziario di Sremska Mitrovica, che sorge a settanta chilometri da Belgrado, in seguito a provvedimento di amnistia.

L'ex vicepresidente jugoslavo ha dovuto affrontare più volte il carcere per restare fedele alla fama di uomo libero e coraggioso. Costretto ad abbandonare la sua carica e uscito dal partito nel 1954 perché sosteneva la necessità di una maggiore libertà di discussione all'interno del regime, Gilas fu condannato a tre anni di carcere duro alla fine del 1956, per la posizione presa durante la rivoluzione ungherese (scrisse su un giornale americano che questa rappresentava il principio della fine del comunismo).

Un anno dopo esplose la bomba editoriale del suo libro *La nuova classe* in cui denunciava la corruzione dei regimi comunisti, per cui fu sottoposto a nuovo processo e condannato a sette anni di detenzione. Nel 1961, dopo oltre quattro anni, la pena fu sospesa a condizione che egli non svolgesse attività politica. Evidentemente Gilas riteneva che l'impegno preso non riguardasse l'attività letteraria: nell'aprile del 1962 dopo la pubblicazione a New York del suo libro di ricordi delle conversazioni avute con Stalin *Colloqui con Stalin*, fu nuovamente arrestato sotto l'imputazione di divulgazione di segreti di Stato e condannato (il 14 maggio dello stesso anno) a otto anni e otto mesi di carcere. Da tale data Gilas è rimasto chiuso nel penitenziario di Sremska Mitrovica, lo stesso che ospita anche lo scrittore «ribelle» zaratino Mihajlo Mihajlov.

Il provvedimento di clemenza va posto in relazione, secondo gli osservatori viennesi, con l'estromissione dal partito e dal governo di Alexandar Rankovic (che occupava il posto un tempo coperto dallo stesso Gilas) il quale non ha mai fatto mistero della sua avversione per l'intellettuale montenegrino (Gilas è nato a Kolocsan nell'allora regno del Montenegro, nel 1911) che definiva: «anarchico», «riformatore», «liberale piccolo borghese». Gilas è stato da un certo punto di vista una vittima del sistema di dittatura staliniana (diretto da Rankovic con la collaborazione della polizia segreta) che ora si preferisce dimenticare.

Un tempo a Gilas, quando era ancora uno dei quattro membri di maggiore importanza del Politburò jugoslavo e segretario dell'ufficio di propaganda comunista, venne chiesto: «*Perché non lasciate libertà di elezioni, se siete così sicuri, come affermate, che il vostro comunismo incontrerà l'approvazione generale e il popolo è dalla vostra parte?*». Gilas rispose: «*Semplicemente perché non siamo poi tanto sicuri che il popolo sia con noi*».

Gilas è figlio di un ufficiale dell'esercito regio. Quando venne a Belgrado nel 1930 era poverissimo. Durante la guerra partigiana è stato uno dei quattro «grandi» che hanno organizzato il movimento di resistenza: «*Tito, Kardelj, Rankovic, Gilas*», dice il testo di una notissima canzone rivoluzionaria che i partigiani conoscono tutti molto bene e che viene cantata ma soltanto raramente in edizione «aggiornata e sincopata».

Bruno Tedeschi

Scarcerati a Belgrado due amici di Mihajlov

Belgrado, 30 dicembre.

Due amici di Mihajlo Mihajlov, lo scrittore jugoslavo che progettava di pubblicare una rivista anticomunista, sono stati scarcerati. Si tratta di Leonid Selka e Daniel Ivin, che erano stati arrestati nel novembre scorso per propaganda ostile alla Jugoslavia. Con essi erano stati arrestati anche Marian Batinic, Predrag Ristic e Franjo Zenko, ma non si sa per il momento se i tre rimarranno o meno in carcere.

Si ignora se il rilascio dei due significhi che l'inchiesta aperta nei loro confronti dalla procura di Belgrado sia stata archiviata o se sia stata invece completata e i due siano stati liberati in attesa del processo. *(A. P.)*

UN TERZO DELLA POPOLAZIONE TEDESCA E' NATA DOPO HITLER

Neonazismo e giovani tedeschi

Non appaiono, oggi, ragioni immediate d'allarme: i giovani socialisti sono molto più numerosi dei nostalgici, persino nella conservatrice Università di Monaco lavorano gruppi antifascisti - Ma un quarto degli elettori dell'Npd, ambiguamente estremista, hanno meno di 25 anni; le parole d'ordine e i miti nazionalistici riguadagnano terreno tra la gioventù studentesca - Due sono i rischi più gravi: la maggioranza dei professori s'erano compromessi con il nazismo e preferiscono nascondere i delitti del passato; l'«apoliticità» di molti giovani, in questo periodo d'inquietudine, può renderli disponibili all'avventura

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco di Baviera, dicembre.

Fra dieci anni coloro che non hanno vissuto l'esperienza nazista saranno la metà degli abitanti della Germania. La vecchia generazione, quella che ancora siede nella camera dei bottoni, dovrà rassegnarsi a cedere il passo ai giovani. Ma questi giovani, che oggi rappresentano più di un terzo della popolazione tedesca, cosa esattamente conoscono del passato, come giudicano il presente, con che intenti guardano al futuro?

«Gioventù disincantata», *quella tedesca, per lo scrittore Eckart Kroneberg, un giovane che «visse intensamente» gli ultimi anni della guerra nazista, ebbe la sua crisi di coscienza, consumata nella Germania di Ulbricht, e, fatto ritorno nella Repubblica federale, pubblicò* Der Grenzgaenger, *«il miglior autoritratto della nuova generazione».* «Gioventù apatica» *per i sociologhi più attenti e per i demoscopi, ai quali risulta come solo l'8,9% degli universitari si interessi di politica e piuttosto blandamente.* «Gioventù disponibile», *secondo i gerarchi dell'Npd.*

Quest'ultimo giudizio coincide con quello che dei propri coetanei danno i giovani della «Rosa bianca», l'organizzazione antinazista cui appartennero, con altri studenti, docenti e giovani operai, i fratelli Sophie e Hans Scholl, assassinati dai nazisti dal febbraio all'ottobre del 1943. L'organizzazione è risorta, nel novembre scorso, ad opera d'un gruppo di studenti democristiani dell'Università di Monaco di Baviera, «per la necessità di opporsi con tutte le forze al risorgente nazismo», come mi ha detto il portavoce del gruppo.

Solo che il compito degli studenti di Monaco si presenta molto più difficile di quello degli attivisti dell'Npd, «perché noi non facciamo presa sulla massa della gioventù tedesca, non avendo la possibilità di rivolgerci agli operai, ai figli dei contadini, agli studenti delle scuole secondarie. Ci mancano i mezzi finanziari, gli organi di propaganda e gli insegnanti, anziché aiutare la democrazia, incoraggiano il risorgere del nazionalismo e, quindi, del nazismo, con il loro complice silenzio sui delitti del Terzo Reich e la sistematica esaltazione degli ambigui "valori" della patria tedesca».

Per tentare un'analisi della gioventù tedesca bisogna passare attraverso la scuola. E la scuola tedesca è tremendamente avara di informazioni sul passato. I libri di testo più adottati se la sbrigano col nazismo definendo Hitler *un demagogo e la guerra un prodotto della sua megalomania. Poco a proposito degli ebrei, quasi nulla sui campi di concentramento. Circa l'80% degli insegnanti «sorvolano» addirittura, un dieci per cento trattano il capitolo nazista seguendo alla lettera il testo scolastico, solo il restante 10 per cento illustra ampiamente la pagina più nera della storia tedesca.*

Non mancano le iniziative personali ma sono scarse e motivate. Un giovane maestro di Dachau porta i suoi alunni nel campo di sterminio perché «vedano e imparino», come mi disse testualmente. Lo incontrai, due settimane fa, ai piedi del monumento agli ebrei ripulito alla bell'e meglio dalle lordure lasciatevi dai soliti ignoti, nei giorni più accesi delle recenti elezioni regionali. Era un mattino gelido, i bambini infagottati nelle giacche a vento battevano i piedi sul duro selciato e lui stringendosi nel suo cappotto rivoltato, mi disse: «Certo, io so che faccio bene: a loro, non a me. Io non farò mai carriera».

I professori anziani criticano le riforme che negano l'accademismo di marca bismarckiana, rifiutano il «molle cameratismo» imposto dalla scuola democratica; le Università, che si erano «allineate» piuttosto rapidamente con Hitler, con l'attuale decentramento han finito con l'acquisire caratteri regionali assai marcati. Così a Monaco, in consonanza con le tendenze politiche e accademiche, la popolazione universitaria è orientata a destra; a Colonia, c'è equilibrio; la Libera Università di Berlino, che conferì la laurea ad honorem a Kennedy, è molto impegnata e la sua facoltà di lettere è una palestra di antifascismo e antinazismo; ma almeno il sessanta per cento dei docenti tedeschi sono compromessi col passato.

I cosiddetti «delitti intellettuali» non vengono perseguiti, i professori perdono la cattedra solamente quando vengono processati (è già accaduto) perché si scopre che erano SS nei campi di sterminio, sicché continuano a fare i cattedratici ignorando attacchi e accuse, continuando a pensare che «il nazionalsocialismo era una buona idea applicata male». *La Lega degli studenti socialisti è la più forte organizzazione politica della Germania, ma la Aga, fondata nell'aprile del 1951 per ripristinare la tradizione delle* Mensuren *(gli sfregi sulle guance) continua a guadagnare terreno. Finora, che si sappia, l'Npd non ha fatto breccia nel mondo goliardico; ma le «corporazioni studentesche» appaiono sensibili ai miti nazionalistici.*

La «consapevolezza nazionale» è il cavallo di Troia dei neonazisti. Quando il «miracolo economico» era al culmine, Erhard esclamò un giorno: «Ora siamo di nuovo qualcuno!». *Oggi che il boom è finito, la riunificazione sempre più lontana e il sogno dell'Europa unita è tramontato, un nuovo slogan minaccia di prender piede.*

Analizzando il successo dell'Npd in Assia e Baviera, il radiocommentatore Dieter Guett esclamò: «Non siamo più un albero per cani!». *Le università non lo hanno ancora raccolto, ma la popolazione studentesca è unanime nel riconoscere, che il successo dell'Npd è la conseguenza dell'incapacità di agire del governo di Bonn sia in campo economico-finanziario, sia davanti al progressivo decadere dell'autorità politica.*

La «grande coalizione» che vede il ritorno al governo dei socialisti dopo trentasei anni, conferma i giovani nel proprio giudizio negativo verso la socialdemocrazia, accusata di «opposizione addomesticata». Così come deploravano l'immobilismo di Erhard, ora non li interessa «l'alternativa Brandt». Sia pure con qualche variante, ascolto sempre ripetere dai miei più giovani interlocutori questa proposizione: «Noi vogliamo qualcosa di nuovo».

Caduto l'ideale dell'Europa unita, un partito come l'Npd, che prospetta un quarto Reich formato dalle due Germanie, intorno al quale dovrebbe costituirsi l'Europa neutrale ed equidistante, non può non esercitare forte attrazione sulla gioventù «disponibile». Abilmente, l'Npd è più severo con gli alleati occidentali che non verso il blocco comunista. «Non possiamo ostinarci a ignorare la Germania di Ulbricht solo in odio a costui. Un giorno egli sparirà, i fratelli tedeschi rimarranno», *così parlano i propagandisti dell'Npd.* «Basta con il passato, è ingiusto pretendere che i giovani continuino a pagare colpe, presunte o vere, commesse non da loro. C'è stato Hitler, e con ciò? E' esistito pure Tamerlano...».

Questi discorsi colpiscono i giovani tedeschi, specie quelli delle classi meno istruite. L'ex ministro dell'Interno Luebke ha scritto che i consensi giovanili all'Npd sono stati «sorprendentemente alti». Il partito conta ora almeno centomila aderenti, un quarto di essi sono inferiori ai ventisei anni di età. Il 70% dei nuovi iscritti (in media 1200-1500 al mese) sono al di sotto dei trentasei anni. Ed anche giovani operai appaiono sensibili a quelle sollecitazioni.

Il successo dell'Npd coincide con la fine di tutte le illusioni coltivate dai tedeschi nel dopoguerra; abbandonata a se stessa, la prima volta a ventun anni dalla sconfitta, la Germania è appena all'inizio di un inevitabile processo di chiarificazione. La ripresa della propria coscienza nazionale è la prima tappa obbligata di questo processo che sarà necessariamente lungo, faticoso e non privo di pericolosi sbandamenti. Non c'è ancora motivo di allarmarsi, ma occorre vigilare.

Igor Man

Tentano di salvare col curaro un uomo colpito dal tetano

Il malato tenuto col veleno in stato di paralisi mentre si cura l'infezione tetanica

New York, 30 dicembre.

Un uomo colpito da tetano è stato reso temporaneamente paralitico col curaro per salvargli la vita mentre i farmaci agiscono contro l'infezione.

L'uomo, Jerry Robert Cook, di 23 anni, si era infettato ferendosi ad una mano il 9 dicembre mentre andava a caccia. Cinque giorni dopo gli effetti del tetano cominciarono a palesarsi.

I dottori hanno stabilito di tentare la nuova cura per agire contemporaneamente contro l'infezione e contro le convulsioni. «*Nel momento in cui l'effetto del curaro cessasse* — ha detto un medico — *la forza tornerebbe nei muscoli dell'ammalato ed egli cadrebbe in preda a quelle convulsioni che sono la causa principale del decesso di chi ha il tetano*».

Il curaro, anticamente usato dai selvaggi per avvelenare la punta delle loro frecce, paralizza totalmente il malato. Il ritmo respiratorio viene mantenuto con un sistema pneumatico. Il malato rimane privo di sensi. *(A. P.)*

Cane randagio crudelmente seviziato riesce a fuggire ma poco dopo muore

Il grave episodio a Poirino - L'animale era rimasto impigliato in una rete - Aveva guaito per tutta la notte - Denunciato l'agricoltore che lo avrebbe colpito con una forca

(Nostro servizio particolare)
Poirino, 30 dicembre.

Un cane randagio che per ripararsi dal freddo era entrato in un cortile ed era rimasto impigliato a una rete metallica, è stato ripetutamente infilzato con un forcone dal proprietario dello stabile che era stato disturbato dai guaiti dell'animale. La povera bestia ha ancora avuto la forza di scappare, ma per andare a morire nei campi, lontana dall'uomo. Il crudele episodio è accaduto 15 giorni fa a Poirino, ma solo ieri è venuto a conoscenza delle guardie zoofile che hanno denunciato il seviziatore.



Un agente zoofilo interroga Paolo Tachis, a destra, l'agricoltore accusato di avere torturato un cane a Poirino

In via Panizza 16, alla periferia del paese, abita l'agricoltore Paolo Tachis, 62 anni, proprietario di un gruppo di case. Nella notte era entrato nel suo cortile un cane pastore che cercava rifugio dal freddo e, forse, qualcosa da mangiare. Attorno al collo aveva uno spago ed è rimasto impigliato a una rete metallica del giardino. Per tutta la notte la bestia ha tentato di liberarsi, ma all'alba, spossato dalla fatica, si è accucciato e addormentato.

Alle 7 si è alzato il Tachis che non era riuscito a chiudere occhio per tutta la notte a causa dei guaiti dell'animale. Egli dice: «*Ho preso una pala dalla stalla e ho colpito un paio di volte il cane senza ucciderlo*». Il suo racconto, però, è smentito da alcuni testimoni che l'avrebbero visto impugnare una forca e infilzare più volte il cane, quindi afferrarlo per il collare con la punta dell'attrezzo e portarlo lontano, oltre il fosso che delimita la sua proprietà. Il Tachis afferma che il cane non era morto: infatti è stato visto da un bimbo mentre zoppicando si trascinava sulla strada lamentandosi penosamente.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 57.51.13

Alfieri: questa sera inizio spettacolo ore 21. Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «La voce dei padroni». Domani 2 spettacoli ore 15,30 e 21,15.
Carignano: questa sera ore 21 con termine ore 23,30 Bice Valori - Paolo Panelli «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi, regia di Luciano Mondolfo. Domani ultime 2 recite ore 16 e 21,15.
Carignano - Teatro Stabile: dal 3 gennaio «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni telefono 579.342/3 dalle 9,20 alle 23.
Gobetti - Teatro Stabile: dal 3 all'8 gennaio «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg. Regia Luciano Salce. Prenotazioni 579.342/3 dalle 9,20 alle 23.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: ore 20,30 Prima Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. di P. A. Marchè e P. Levi, regia di G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri. Tel. 579.342/3 dalle 9,30 alle 23. Domani ore 16 ultima recita.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi e domani ore 16 «Pinocchio».

Alcione: Rivista Carlo delle Piane. Orario 16,15 - 21,15. Domani ore 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Sessantasette sexy». Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15-21,30. Domani ore 15 - 18 - 21,30.

TEATRO STABILE TORINO
Al NUOVO fino al 1° gennaio
SE QUESTO E' UN UOMO
di Levi; regia de Bosio-Bruno-Egri
Al CARIGNANO dal 3 al 15 genn.
NON SI SA COME
di Pirandello; regia L. Squarzina ediz. Teatro Stabile di Genova
Al GOBETTI dal 3 all'8 genn.
TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA
di N. Ginzburg; regia L. Salce
Prenot. 579.342/3, ore 9,30 - 23

GIANDUJA MARIONETTE
Via Santa Teresa, 5
OGGI e DOMANI ore 16
PINOCCHIO

Palaghiaccio: 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat. Veglionissimo di Capodanno.
Al Florida (P. Solferino, 542.822): ore 22-5 Veglionissimo. Compl. P. Pisano, canta M. Valentini.
Arlecchino: Veglionissimo con Dino e orchestra Cristiano.
Augusteo: Veglionissimo, I Dadido.
Beat Perla: Veglionissimo, con «I ragazzi del sole» «I Faraoni di Roma».
Castellino: Veglionissimo con Dino e il Compl. I Grisbi.
Club 84: Veglionissimo, I Pooh.
Eden (P. Amedeo 20): 22-5 Veglionissimo Capodanno. Orch. Chi-ca-cha. Prenotazione tavoli telef. 545.754.
Faro: 21-5 Veglione, Kranitz Group.
Gay Sala: 16,45 the. Ore 21 Veglione, Compl. I Guarente's.
Gaudio: 16,30 danze. Ore 21 Veglionissimo, Compl. I Melodici.
Giardino Belle Arti: ore 21 Veglionissimo di Capodanno.
Hollywood: 21,30-5 Veglionissimo. Evion's and Fidelity.
Le Roi Dancing: ore 22 Veglionissimo, con Gino Santercole.
Massaua: 22-5 Veglionissimo, Gianly.
New Apollo: Veglionissimo.
P. Bella (Sacchi 65): Veglione.
Piper (v. XX Settembre 15 bis): Veglionissimo, I Primitives, I Cocks.
Principe Danze: ore 22-5 Veglionissimo con John Elite.
Trocadero: Veglionissimo con I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (v. B. Galliari 9, 60.092): Veglionissimo di Capodanno.
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087: Veglione Capodanno.
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo. Veglione.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 541.025): ore 21 Prenotazioni Veglionissimo.
Caprice (Sacchi 16): ore 21 Veglionissimo di Capodanno.
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736): Veglionissimo di Capodanno.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016): ore 21 Veglionissimo di Capodanno.
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087: Veglione Capodanno.
Scotch Whisky (Volta 0, 543.713): Veglionissimo di Capodanno.
Piscina del Sole Gogo: Veglione e Cenone di Capodanno (t. 558.886).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): Veglionissimo di Capodanno.
Whisky Notte: The Four Samurai. Veglionissimo Capodanno (t. 687.563).

Trocadero
VEGLIONISSIMO con
I PALADINI DI TRIESTE
Informazioni telefono 533.771
Prenotazioni di presenza
Domani ore 16,30 e 21
TRATTENIMENTI

LE ROI
GINO SANTERCOLE
e I FALLITI
Questa sera
VEGLIONISSIMO
...LUTRARIO augura
365
giorni felici!
«Noi ci rimoriamo sempre»

Danze **ARLECCHINO**
Ore 22
Veglionissimo
con
DINO
e I ROLLICKS
e
CRISTIANO

Danze **CASTELLINO**
QUESTA SERA
Veglionissimo
con
DINO
e I ROLLICKS
e
I GRISBI

Danze **CLUB 84**
Ore 22
Veglionissimo delle pazzie
con
I POOH
e I FARAONI

DANZE PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 45 - t. 760.951
Ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
COTILLONS - PREMI - GIOCHI
Prenotazioni presso il locale
Domani ore 16 e 21
TRATTENIMENTI

LOS AMIGOS
66 VEGLIONISSIMO 67
2 ORCHESTRE
Prenotazioni telefono 341.087
Corso Unione Sovietica, 511

MASSAUA DANZE
Ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
RICCHI COTILLONS

BEAT PERLA
Questa sera ore 21,30
VEGLIONISSIMO
ORIGINALITA' - COTILLONS
Prenotazioni
Partecipazione all'estrazione di una FIAT 500 e altri grandiosi premi
I RAGAZZI DEL SOLE
I FARAONI DI ROMA
Martedì debutto
THE SORROWS

NUOVO HOLLYWOOD
Questa sera ore 21,30 - 5
GRAN VEGLIONE
EVION'S and FIDELITY
l'orchestra per tutti dal tango allo shake
Prenotazioni telefono 651.123

AUGUSTEO
VEGLIONISSIMO
Il M° BONAZELLI presenta
I DADIDO e GIANNA
Attraz.: MARIA GRAZIA AUDINO
Cotillons - Prenotaz. 530.416
Domani ore 16: the - Ore 21:
TULLIO ROSSINI presenta
SERATA DELLA PUBBLICITA'

ABADAN Night Club
Via A. Doria 11 - tel. 531.563
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Dal 1° gennaio
per la prima volta a Torino
ALBERT GROUP INTERNATIONAL SHOW PLKR

PIPER
Via XX Settembre, 15 bis
Ore 16 - 19
Ore 21,30 - 3,30
Non è solo la fine del mondo è anche l'inizio del
1967
THE PRIMITIVES
THE COCKS
Prezzo invariato L. 2000

Danze **FARO**
Dir. SAMPAOLI — Ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
Attrazioni — Premi — Cotillons
e non si balla solo Shake

GAUDIO
Via S. Massimo 14 - t. 80.775
VEGLIONE

HOLIDAY
Corso Vinzaglio, 3
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Prenotazioni telefono 511.736

DE BENEDETTI
P. Carignano 5 - tel. 511.589
«GREFFA» CLAN I MAGNIFICI
VEGLIONISSIMO
Complesso I CALIFFI
Buffet freddo

MACK 1
V. Cameranna 11 - Club privato
SIMON and PENNY'S
FRANCHINO

GIARDINO BELLE ARTI
al Valentino - telef. 682.507
Sabato 31 VEGLIONISSIMO
Orchestra BORGIONE
cantano: Lina Remo
Franco d'Aurelio
NOVITA' PER TORINO

AL FLORIDA Club
Ore 22 - 5 VEGLIONISSIMO
orch. FINO PISANO
canta MARIO VALENTINI
BUFFET FREDDO - COTILLONS
Prenotazioni telefono 548.822

ALLE COLONNINE
Beinasco - telefono 354.162
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Eccezionale esibizione
duo comico
SANFO e GOBBI
Domani ore 16-21 trattenimenti

THE ASYLUM
Augura BUON ANNO
VEGLIONISSIMO
BEAT CABARET: I VIT-VIT
V. Volta 8 - Pren. t. 539.868

PARCO EUROPA
Ristorante - Cavoretto
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO
Prenotazioni alla cassa

POZZETTO - RIVOLI BELVEDERE
VEGLIONE con CENONE
Orchestra e Juke-box
SOLO VEGLIONE in TAVERNA
Cotillons - Telefono 959.472

Ristorante MAROCCHI
31 dicembre
CENONE DI S. SILVESTRO con VEGLIONISSIMO
Prenotazioni telefono 945.855
Frazione Marocchi - Poirino

LA CICALA
Ristorante Cavoretto
telefono 690.188
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Orch. I SEMPLICI

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
GRAN CENONE di SAN SILVESTRO
Serv. normale di Ristorante dalle 22 in poi. Pren. 651.175

Per il CENONE di
SAN SILVESTRO
in P. Carducci 122, t. 677.053
«Si mangia bene e ... si spende poco»
con l'abilità del cuoco

LE GRILLON
Dancing - Ristorante - Nichelino
VEGLIONISSIMO con CENONE
LUCIANO e I RITMICI
Prenotazioni telefono 663.994
Domani ore 15,30 e 21

COMITATO SAGRA DEL GRANO SAVIGLIANO
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 23.78

GRAN BAR RISTORANTE
"BELMONTE"
Santuario Belmonte
Strada Cuorgnè-Prascorsano
CENONE
di Fine Anno familiare
COTILLONS — REGALI
Prenotazioni:
telefoni (0124) 67.103 - 67.205

RISTORANTE MAGO
di Piero Crosio — CALUSO
Telefoni 989.150 - 989.489
VEGLIONISSIMO
con GRAN GALA' di CAPODANNO
NICO FIDENCO
Orch. «I SILVER BOYS»
10.000 con vini, spumanti e vivande a volontà
Prenotazioni

BARCHETTO
RISTORANTE — DANZE
Moncalieri - corso Roma 19
VEGLIONE e CENONE
LES COPAINS de TURIN
Prenotazioni telefono 642.724
Domani ore 16 e 21 DANZE
PREZZO ECCEZIONALE
L. 500

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mallecotti 40): Catalogo generale · Mostra Salvator Rosa.
Circolo degli Artisti (via Bogino 9): 105ª Esposizione annuale. Orario: 17-19,30; giovedì e sabato 21-23.
Galatea (Vela 8): Brancusi, Ernst, Manrù, Sutherland, Tobey e altri.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Maestri del '900 e guazzi di Casinari. Or.: 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): «Simboli e arredi dell'Art Nouveau» 10-13; 16-20.
La Minima: Mirò, acqueforti, litografie (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo (v. Bogino 17 h): Mostra personale antologica di Piero Garino.
Narciso (C. Felice 18): Acquarelli e incisioni di Cino Bozzetti.
Torre (Acc. Alb. 3): Disegni di Massimo Quaglino per «I promessi sposi».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Martin Ritt «Le avventure di un giovane» R. Beymer, D. Baker, P. Newman (S.U. 1962, col., min. 130).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina, techn. scope.
Corso: «Khartoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, technicolor, panavision.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, techn. scope. Spettacoli normali 13,40; 15,40; 17,50; 19,50; 22. Ultimo 0,15.
Doria: «Cammina, non correre» con Cary Grant, S. Eggar, J. Hutton, panavision, technicolor.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson. Vietato 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. sc. Viet. 14. Orario: 13; 16,15; 19,30; 22,45. Ultimo ore 2.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope, C. Spaak, P. Leroy. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Come rubare un milione di dollari» con A. Hepburn, P. O'Toole, technicolor, panavision.
Augustus: «Le piacevoli notti» techn. V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Ult. 22,20.
Capitol: «Le fate» Capucine, C. Cardinale, A. Sordi, J. Sorel, M. Vitti, R. Welch, E. M. Salerno, G. Moschin, technicolor. Vietato min. 14.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Sugar Colt» technicolor, scope, H. Powers, Soledad Miranda.
Faro: «Sugar Colt» technicolor, scope, H. Powers, Soledad Miranda.
Fiamma: «Un uomo, una donna» tec. Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Vietato minori di anni 14.
Gioiello: «Né onore né gloria» tec. sc., A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.
Hollywood (651.904): «Superargo contro Diabolikus» Ken Wood, tec., sc. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «Superargo contro Diabolikus» Ken Wood, L. Nusciak, colori.
Maffei: «Sessantasette sexy» Rivista M. Ferrero, ore 16,15-21,30. Film: «Le seducenti». Domani spettacoli ore 15 - 18 - 21,30.
Massimo: «La battaglia dei giganti» tec., sc., H. Fonda, A. M. Pierangeli.
Orfeo: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews, techn. Vietato min. anni 14. Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,15. Domani orario spettacoli: 13,45; 15,50; 18; 20; 22,15.
Principe: «Il sipario strappato» con P. Newman, J. Andrews, col. Viet. 14.
Statuto: «La battaglia dei giganti» tec., sc., H. Fonda, A. M. Pierangeli.

Adriano: «Un dollaro bucato» Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, techn.
Alcione: «Agente Z55 missione disperata», Rivista Carlo Delle Piane. Orario: 16,15 - 21,15. Domani spettacoli ore 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «Ringo il volto della vendetta» A. Steffen, F. Wolff, col. scope.
Regina: «A Sud-Ovest di Sonora» Marlon Brando, technicolor.

Centrale: «Lord Jim» techn., Peter O'Toole, James Mason. Apert. ore 14.
Cravesana: «Gli eroi di Telemark» K. Douglas, R. Harris, U. Jacobsson.
Milano: «Ercole contro Moloch» col., G. Scott; «Fantomas 70» col., Jean Marais. Apertura ore 10.
Olimpia: «La valle dell'eco tonante» colori, Kirk Morris.
Po: «Come svaligiammo la Banca di Italia» tec., F. Franchi, C. Ingrassia.
P. Nuova: «Angelica» M. Mercier, e «Giorni di fuoco» col., L. Barker. Apertura ore 10.
S. Felice: «Sierra Baron» Rick Jason, Rita Gam, S. Bradie. Domani: «Matrimonio alla francese» J. Gabin, M. Mercier, L. Palmer.
S. Secondo: «OSS 117 minaccia Bangkok» tec. sc., R. Hossein, Pierangeli.

Delle Rose: «OSS 117 furia a Bahia» colori, con R. Johnson.
Esperia: «Kiss kiss, bang bang» (Bacio e sparo) tec. sc., G. Gemma.
Giardino: «Adios Gringo» technicolor, scope, Giuliano Gemma.
Mirafiori: «Tre sul divano» techn. sc., Jerry Lewis, Janet Leigh.
S. Rita: «Mary Poppins» tec., di W. Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke.
Vinzaglio: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.

America: «Il papavero è anche un fiore» Brynner, Dickinson, tec. sc. Apertura ore 18,30.
Aniene: «I 4 figli di Katie Elder» J. Wayne, D. Martin, Martha Hyer.
Eliseo: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck. Apertura ore 18. Ultimo ore 22,30.
Oratorio: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra.
S. Paolo: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney, techn. scope, con H. Mills. Apertura 15,30, Ult. 22,30. Domani inizio spettacoli ore 13,45; 15,40; 18; 20; 22,30.

Artisti: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma, F. Sancho, scope, technic.
Baigio: «Ringo il volto della vendetta» technicolor, scope.
Corallo: «Che notte ragazzi!» Philippe Leroy, Marisa Mell, techn. scope.
Eridano: «Texas addio» con Franco Nero, C. Kitosch, techn. scope.
La Salle: «Mi vedrai tornare» G. Morandi, Taranto, Vianello, Mondaini.
Oropa: «Rita la zanzara» R. Pavone.
V. Veneto: «Per qualche dollaro in meno» R. Vianello, Pandolfi.

Astra: «Perdono» C. Caselli, G. Bramieri, L. Etrikian, N. Taranto.
Bernini: «L'affittacamere» con Jack Lemmon, Kim Novak.
Cibrario: «I 2 sanculotti» F. Franchi, C. Ingrassia, techn., e «Vendetta di Ercole» M. Forrest, technicolor.
Eliseo: «Arizona Colt» technicolor, con Giuliano Gemma.
Esedra: «Uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, J. Stewart.
Massaua: «Gli uomini dal passo pesante» technicolor, con Gordon Scott Franco Nero, James Mitchum.
Odeon: «Adios Gringo» techn. scope, Giuliano Gemma, E. Stewart.
Star: «F.B.I. operazione gatto» con H. Mills, D. Jones, technicolor. Spettacoli continuati inizio ore 15,30. Ultimo ore 21,50.

Adua: «Per il gusto di uccidere» techn. scope, C. Hill, F. Sancho.
Ars (tel. 276.588): «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, techn.
Aurora: «Missione segretissima» col. Eddie Constantine, J. Greco.
Brescia: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, technicolor.
Châtillon: «Vendicatore Texas».
Falchera: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, technicolor.
Lanteri: «7 contro tutti» colori.
Maior: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney techn., con H. Mills. Inizio film: 15; 17,30; 19,50; 22,15. Domani inizio spettacoli ore 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,25.
Nord: «La meravigliosa Angelica» tec. M. Mercier, R. Hossein, S. Frey.
Nuovo Fortino: «Né onore né gloria» C. Cardinale, A. Quinn, technicolor.
Oriente: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia. Domani «I 3 sergenti del Bengala» scope, col., R. Harrison, segue «Tom e Jerry».
Palermo: «Le spie vengono dal semifreddo» tech. sc. Franchi, Ingrassia.
Rebaudengo: domani «Ombre sul palcoscenico». Ore 15,30; 17,30; 21.
Sociale: «Arabesque» technic. scope, con Sophia Loren, Gregory Peck.
Zenit: «Mi vedrai tornare» con Gianni Morandi.

Baretti: «I due parà» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Cabiria: «Agente 007 missione Bloody Mary» K. Clark, H. Link, techn.
Colosseo: «Superargo contro Diabolikus» K. Wood, L. Nusciak, col. sc.
Continental: «Ringo e Gringo contro tutti» R. Vianello, L. Buzzanca, M. Martinez, colori, scope. Domani «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, G. Bramieri, N. Taranto.
Flora (c. Moncalieri 241): «Per qualche dollaro in più» technicolor, C. Eastwood, G. M. Volontè.
Ghiberti: «Fantomas minaccia il mondo» J. Marais, M. Demongeot; segue «Tom e Jerry» in technicolor.
Italia: «Se tutte le donne del mondo» techn. scope, Dorothy Provine.
Moderno: «I 2 violenti» A. Scott, S. Anderson, e «Da 077 criminali a Hong Kong» B. Harris, technic.
Nizza: «I cavalieri della tavola rotonda» R. Taylor, colori.
Piemonte: «La casa sbagliata» colori, J. Mills, R. Richardson, M. Caine.
S. Cuore (Nizza 56): «Spada nella roccia» tech. di W. Disney. Ap. 17.
S. Carlo: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, techn.
Spezia: «Solo contro tutti» technic. scope, Robert Hundar. Apert. ore 15.

Diana: «3 colpi di Winchester per Ringo» sc. techn., Gordon Mitchell.
Dora: «7 magnifiche pistole» tec. sc.
Roma: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» tech. sc. M. Vitti.
Umbria: «Avventure re Artù» Scott, col.; «Texas John contro Geronimo».

Alba: «El Cjorro» technic. scope, Robert Taylor, R. Randell.
Ambra: «Che notte ragazzi!» colori, P. Leroy, M. Mell, A. Lionello.
Apollo: «Perdono» con C. Caselli, G. Bramieri, L. Etrikian, Nino Taranto.
Edera: «Le spie amano i fiori» scope, technic. Roger Browne, Y. Tani.
Luce: «La spada nella roccia» techn. di Walt Disney.
Lucento: «Che notte ragazzi!» techn. scope, Philippe Leroy, Marisa Mell.
Lutrario: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Luini: «Quel certo non so che» col., D. Day; «Spada Robin Hood» colori.
Lutrario: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Massaia: «Fantomas 70» J. Marais.
Splendor: «I 2 figli di Ringo» con F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

BEINASCO
Italia: «Il papavero è anche un fiore» techn., scope, Brynner, Mastroianni.

MONCALIERI
Castello: «Sette contro tutti» Roger Browne, technicolor.
Excelsior: «100.000 dollari per Lassiter» Robert Hundar, scope, colori.

ORBASSANO
Moderno: «Adulterio all'italiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi.

POIRINO
Italia: «L'uomo dalla pistola d'oro» techn., F. Sancho, G. Milland.

PIOSSASCO
S. Giorgio: domani «Un pugno nell'occhio» Franchi, Ingrassia, colori.

SETTIMO T.
Oratorio: «Gli eroi di Telemark» technicolor, scope, Kirk Douglas.

TESTONA
Fulgor: «Furia a Marrakesh» S. Forsythe, D. Boschero, C. Galoni, col.

CANDIOLO
Vittoria: «Agente 535 operazione Urania» tec., T. Alder, M. O'Brien.

Teatro Stabile — Le recite di «Se questo è un uomo» di Primo Levi si concluderanno domani pomeriggio al Teatro Nuovo. Martedì 3 gennaio al Carignano debutta «Non si sa come», di Pirandello, nell'edizione curata da Squarzina con la compagnia dello Stabile di Genova; al Gobetti ritorna, per sei giorni, «Ti ho sposato per allegria», di Natalia Ginzburg.

★ AL **CRISTALLO** ★
Una rappresentazione speciale alle ore 0,15

SHIRLEY MICHAEL
MacLAINE · CAINE
vi invitano ad iniziare in allegria il Nuovo Anno, assistendo alla loro più divertente e spumeggiante avventura «giallo-rosa»
"GAMBIT"
Grande Furto al Semiramis
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
LE DIREZIONI DEL CINEMA CRISTALLO E UNIVERSAL FILM, ALLO SCOPO DI FAR COSA GRADITA AL LORO AFFEZIONATO PUBBLICO COMUNICANO L'ORARIO DEGLI SPETTACOLI NORMALI: 13,40 - 15,40 - 17,50 - 19,50 - 22 FACENDO NOTARE CHE L'ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DEL 1966 AVRA' TERMINE ALLE ORE 23,50, MENTRE LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DEL 1967 AVRA' INIZIO ALLE ORE 0,15.
IL FILM NON E' VIETATO

AL CINEMA **ASTOR**
ALBERTO SORDI e le sue signore vi augurano un felice Anno Nuovo
ALBERTO SORDI
SCUSI, LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO?
ANITA EKBERG
BIBI ANDERSON
TINA MARQUAND PAOLA PITAGORA
e con
SILVANA MANGANO e GIULIETTA MASINA
Un film di ALBERTO SORDI
PRODUZIONE: FONO ROMA · Distribuzione RANK FILM
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
IL FILM E' PER TUTTI

CEIAD COLUMBIA = «BEST - SELLERS»

al LUX
BURT LANCASTER
LEE MARVIN · ROBERT RYAN · JACK PALANCE
RALPH BELLAMY · CLAUDIA CARDINALE
i PROFESSIONISTI
RICHARD BROOKS
PANAVISION - TECHNICOLOR

al DORIA
uno scatenato
CARY GRANT
una bellissima
SAMANTHA EGGAR
Per un film brioso, scintillante, divertentissimo
CAMMINA, NON CORRERE
PANAVISION - TECHNICOLOR

Trionfa all'AUGUSTUS
Titanus
MARIO CECCHI GORI
VITTORIO GASSMAN
GINA LOLLOBRIGIDA
UGO TOGNAZZI
ADOLFO CELI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
ARMANDO CRISPINO
LUCIANO LUCIGNANI
LE PIACEVOLI NOTTI
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
FAIR FILM

TRIONFA AI CINEMA
ORFEO ★ PRINCIPE
IL FILM DEL GRANDE ALFRED HITCHCOCK
IL MAGO DEL BRIVIDO CON
PAUL NEWMAN JULIE ANDREWS
NEL FILM DI
ALFRED HITCHCOCK
SUSPENSE! AZIONE! SORPRESA!
IL SIPARIO STRAPPATO
TECHNICOLOR

AL **CORSO**: 2ª settimana
più grande de «I LANCERI DEL BENGALA» e de «LE QUATTRO PIUME»
Khartoum
CON LA FORMIDABILE INTERPRETAZIONE DI
CHARLTON HESTON "Generale GORDON" | LAURENCE OLIVIER "IL MAHDI"
Khartoum
Epiche battaglie sullo sfondo crudele e bellissimo delle sconfinato deserto del Sudan
PANAVISION - TECHNICOLOR NON VIETATO

UN MODO NUOVO PER INIZIARE L'ANNO
AL **MONKEY'S CLUB** Via Gramsci 15 t. 54.15.73
SPENDETE 5.000 LIRE E ORDINATE TUTTO QUELLO CHE VOLETE E QUANTO NE VOLETE - TELEFONATECI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511.024

OGGI ★ **METROPOL** ★ OGGI
IL NUOVO CAPOLAVORO DI INGMAR BERGMAN
«UN'ELEGIA ALL'AMORE ANTICONFORMISTA»
un film di INGMAR BERGMAN
PERSONA
CON BIBI ANDERSSON LIV ULLMAN
Il film che entusiasma e commuove il pubblico femminile, e che è stato definito «una pietra miliare nella storia del cinema e dei rapporti umani»

ALL'**ARISTON**
GRANDE SUCCESSO
Walt Disney
Lilli e il Vagabondo
TECHNICOLOR
"SVIZZERA"

ASTI CORA spumante
bum! ...ed è subito festa

ECHI DI CRONACA

Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967
Da 248 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

Pianoforti pianoforti esclusivista Petrof
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 5, telefono 530.237.

Mobili Orap 20 rate.
Assortimento camere da 129 sola alle famose poliestere 263.000, soggiorni, salotti, cucine, ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 2 cortile.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subbino» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Veste in Lebole Abel - Piazza Adriano 15/A
Le signore, i signori, i ragazzi con le migliori confezioni pronte. Telefonare 745.444.

Rate libere mensili Fort - Piazza Adriano 15
vende senza firmare cambiali e senza pagare interessi: confezioni, tessuti, tendaggi, coperte, maglierie, borse, calzature, orologi, foto-cine, elettrodomestici, radio, lampadari, poltrone, sofà, carrozzelle, lettini, ecc. Telefonare 756.669.

La lavatrice non funziona? Astelav 673.919-690.615
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Da Moroni Sport
Sciatori, sportivi troverete vasto assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Torino, corso Unione Sovietica 300, telefono 393.654.

Sciatori - Sportivi
da Melano troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi regalo su ogni articolo via Cavour 6, telefono 519.294.

Da oggi nel negozio Nova Valstar
di via P. Micca 20 offerte eccezionali di fine d'anno a prezzi più che dimezzati. Siate fra i primi ad approfittarne scegliereste il meglio.

Regali spiritosi da Biri
Le pantofoline da bambino importate dagli Stati Uniti, nelle forme di clowns, orsacchiotti, gattini, anatroccoli etc. sono in vendita nei negozi BIRI di via XX Settembre 65 e via Andrea Doria 3 c e costano solo 2950 lire.

Sipariette porte pieghevoli Via Campana 15 - t. 650.571
In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire novità senza binario.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

Divisette - Via Bagetti 25
(ang. c.so Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici. In plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Telefoni 761.471 - 745.121.

Scelta e convenienza per i vostri regali
Clapero, c.so Vittorio 56, espone nelle sue nuove sale al piano superiore una vastissima scelta di argenteria, gioielleria, pietre preziose, pendole e orologi per l'arredamento. Visitatela senza impegno.

Pianoforti da Ricordi
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello. Cambi, noleggi, riparazioni Lagrange 35.

Teleservizio celere telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Tappezzerie in carta
Rendete più la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

CRONACA TELEVISIVA

Capodanno sul video

Stasera in «Scala reale» Peppino De Filippo, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - Le ultime tre comiche di Charlot - Domani debutto de «I promessi sposi» e la rivista «Viva l'astrologo»

Stasera alle 21,10 penultima puntata di «Scala reale» che in attesa della finalissima del 6 gennaio registrerà una battuta d'attesa: non gare di canzoni ma spettacolo «libero» da obblighi di qualsiasi genere (i motivi in lizza per il titolo di «Canzonissima» saranno appena ricordati). L'animatore sarà come di consueto Peppino De Filippo affiancato stavolta da due comici che con Pappagone non dovrebbero trovarsi male: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Alle 22,15 una rassegna degli avvenimenti sportivi della giornata e alle 22,45 la terna conclusiva delle comiche di Charlot («Charlot manovale», «Il nottambulo», «Charlot pompiere»): è vero che alcune delle farse di Chaplin risultano oggi lievemente appannate ma costituiscono pur sempre un divertimento ragguardevole (specie dopo «Scala reale»). Verso mezzanotte, per chi è rimasto in casa, un varietà in ripresa diretta dalla Versilia. Dirige Daniele D'Anza, il regista di «Melissa», presenta Luisella Boni, la perfida infermiera del dottor Swanson: approfitteranno dell'occasione per spiegarci una buona volta la soluzione del romanzo?

Sul secondo canale, lungo tutta la serata, tuonerà «Il Trovatore» mentre ricordiamo che per l'anticipo del campionato di calcio alle 18,45 sul nazionale ci sarà la solita cronaca di una partita.

Domani, 1 gennaio, anno nuovo e debutto de «I promessi sposi» (di cui in queste pagine s'è già parlato abbondantemente) sul primo canale alle 21. Alle 22,10 un filmato sui principali fatti dello sport nel 1966. Segnaliamo sul secondo canale alla stessa ora un programma comico-musicale «Viva l'astrologo» con i Gufi, Milva, Don Lurio, Pisu, la Massari e Gloria Paul.

Nel pomeriggio, alle 16,30 circa, spettacolo del Circo di Berlino con tigri, elefanti, trapezisti.

* *

A noi non piace molto «Vivere insieme». L'idea di discutere problemi familiari e sociali è più che buona, ma è la struttura della trasmissione che non ci ha mai convinto. Con tanti fatti veri, significativi, indicativi, addirittura emblematici che riempiono quotidianamente le pagine dei giornali, non riusciamo a capire perché la discussione degli esperti debba partire da testi d'occasione: commediole modeste e sforzate, che prospettano in genere casi-limite e che hanno sempre un curioso tono sentenzioso e didascalico, con personaggi che si esprimono a sentenze. La realtà preme attorno e il repertorio di «Vivere insieme» seguita ad offrire copioni che paiono (e sono, in fondo) compiti di scuola, diligenti e un po' irritanti.

A nostro avviso la discussione — che nove volte su dieci, bisogna riconoscerlo, è affidata ad egregie e competenti persone — s'avvantaggerebbe se prendesse spunto da episodi realmente accaduti. Ma «Vivere insieme» è immutabile e così continuerà, compunta ed edificante, per saecula saeculorum.

Piuttosto quel che ci sembra fortemente ingiusto è che la tv si ostini a considerare questa rubrica come «prosa» e la schiaffi sovente sul nazionale, al venerdì, rubando il già scarso posto concesso alla prosa autentica. Anche ieri è successa la solita storia e in luogo di una commedia gli spettatori si sono visti propinare una pedante vicenduola sull'argomento più vecchio e più frusto che esista al mondo, il contrasto fra padri e figli. Povero teatro in tv. Ogni scusa è buona per ridurlo ai minimi termini.

* *

Delle trasmissioni di ieri sera rammentiamo l'ampio panorama politico del '66 in «Prima pagina» e le grida di «Evviva! Allegria! Auguri! Buon Capodanno» di Mike Bongiorno nel suo semi-clandestino quiz.

u. bz.

Dopo aver rotto il fidanzamento

La vedova di Korda si sarebbe uccisa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 dicembre.

(m. ci.) Il mistero sulla morte della bella Alexandra Metcalfe, vedova del produttore cinematografico sir Alexander Korda, non è stato ancora risolto: l'inchiesta si prolungherà per qualche giorno. Ma è ormai quasi certo che la trentanovenne signora è rimasta vittima di un'eccessiva dose di barbiturici. Disgrazia o suicidio? Si propende per la seconda tesi. Alexandra Metcalfe si sarebbe tolta la vita in una crisi di depressione, acuita forse dai postumi di un'influenza dalla quale non riusciva a rimettersi.

Da qualche tempo, Alexandra Metcalfe lavorava come infermiera, senza retribuzione, in un grande ospedale, non lontano dal suo «cottage» di Chobham. Ivi conobbe pochi mesi fa il chirurgo John Kingsmill-Moore. Nacque un idillio: e in novembre la coppia, segretamente, si fidanzò. Ma, la settimana prima di Natale, la signora ruppe il fidanzamento senza dare alcuna spiegazione.

Un «Macbeth» adattato alla tragedia di Dallas

L'opera scritta da una studentessa americana - Protagonista è Mac Bird (Johnson), il re ucciso Ken O' Dunc

New York, 30 dicembre.

Mentre continua la polemica sul contrastato libro di William Manchester, un altro lavoro dedicato alla morte di Kennedy sta per mettere a rumore gli Stati Uniti. Si tratta di un'opera di fantasia, non di un libro di documentazione: ma le sue allusioni sono così precise, e così audaci, da far prevedere le più clamorose reazioni. L'autrice è Barbara Garson, una studentessa universitaria della California, che ha pensato di riscrivere il «Macbeth» di Shakespeare per adattarlo alla tragedia di Dallas. I riferimenti alla persona di Lyndon Bird Johnson sono tutt'altro che velati, come appare fin dal titolo del dramma: «Mac Bird». Fra gli altri personaggi ci sono lady Mac Bird e le sue figlie, lord Mac Namara, il conte di Warren. Le orribili macchinazioni di lady Mac Bird non si svolgono in un castello elisabettiano, ma in un ranch del Texas. Il nome del re ucciso non è più Duncano, ma Ken O'Dunc.

La vittima regale, nel dramma della Garson, viene vendicata dai giovani Robert e Teddy, il primo dei quali salirà sul trono qualche tempo dopo la morte dell'usurpatore. Mac Bird, al momento di dover rendere conto del suo misfatto, si abbatte per terra ucciso da un attacco cardiaco. L'allusione, in questo caso, diventa davvero pesante: tutti ricordano che Johnson ebbe un grave attacco di cuore nel 1955.

Il breve lavoro di Barbara Garson, messo in vendita per un dollaro, è andato rapidamente a ruba, nel mondo intellettuale americano. L'offerta non riesce a tenere dietro alla domanda. La libreria del quartiere dove vive l'élite di Washington ne ha venduto milleduecento copie nella settimana di Natale, ed è costretta ad approvvigionarsi giorno per giorno. L'opera è già stata messa in scena da un gruppo teatrale di giovani, all'università di Boston.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Giocagiò», programma per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** «Chissà chi lo sa?».
18,45: **Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio.**
19,35: **Conversazione religiosa** di mons. Salvatore Garofalo.
19,50: **Sport. Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Messaggio del Presidente della Repubblica Saragat agli italiani per il nuovo anno.**
21,10: **«Scala reale»,** torneo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno: «In attesa della finalissima».
22,15: **Sport:** Avvenimenti del giorno.
22,45: **Le più belle comiche di Charlot** presentate da Paolo Stoppa: «Charlot manovale», «Il nottambulo», «Charlot pompiere».
23,45: **Spettacolo di mezzanotte dalla Versilia.** Presentano Luisella Boni e Paolo Ferrari.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **«Scaramouche»,** romanzo musicale con Domenico Modugno. Quarta puntata.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il trovatore»** di Verdi, diretto da Arturo Basile, con Piero Cappuccilli, Antonietta Stella, Adriana Lazzarini, Carlo Bergonzi, Plinio Clabassi. Regia di Margherita Wallmann.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 16,30: Circo Krone; 18: La giostra; 19,05: Il vostro amico Topolino; 20,20: Telegiornale; 20,40: Comiche di Charlot; 22,15: «Lo svitato», film con Dario Fo e Franca Rame.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Musica lirica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni, canzoni; Ore 13: Giornale radio; 13,30: Ponte radio; 14,30: Girotondo di canzoni; 15: Giornale radio; 15,10: Solisti brillanti; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Tribuna dei giovani; 18: Prisma musicale; 18,35: Canzoni alla sbarra; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat; 21,10: Cabaret di fine d'anno; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Passerella di fine d'anno.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Voci di italiani all'estero; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Fred Bongusto vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 10,35: Lauretta e il lupo, rivista.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Ribalta di successi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Musica e sport - Ultimo minuto - Ippica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20,05: Passerella di fine d'anno; 21: Messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat; 21,10: Passerella di fine d'anno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Bach; 18,45: La rassegna d'arte; 19: Musiche di C. Regamey; 19,15: Concerto di ogni sera: Haendel, Beethoven, Franck; 20,40: Musiche di Weber; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Concerto sinfonico diretto da Sawallisch: Prokofiev, Haydn, Schubert; 22,30: L'ora del jazz.

Domani alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11,45: **Santa Messa.**
12,05: **Vienna:** Concerto di Capodanno diretto da Willy Boskowsky. Musiche di Johann Strauss figlio e padre. Balletto dell'Opera di Vienna.
13,30: **Garmisch (Germania):** Trofeo 4 trampolini di salto con sci.
16,30: **La tv dei ragazzi:** Spettacolo di Capodanno dalla pista del Circo di Berlino.
18 —: **«Settevoci»,** programma di giochi musicali.
19 —: **Telegiornale.**
19,10: **«Cetrauguri '67»,** varietà musicale condotto dal Quartetto Cetra.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«I promessi sposi»,** riduzione televisiva dal romanzo di Alessandro Manzoni a cura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi. Prima puntata. Interpreti principali: Tino Carraro (Don Abbondio), Elio Jotta e Arnaldo Ninchi (i bravi), Elsa Merlini (Perpetua), Nino Castelnuovo (Renzo), Paola Pitagora (Lucia), Lilla Brignone (Agnese), Franco Parenti (Azzeccagarbugli), Massimo Girotti (Fra Cristoforo), Giancarlo Sbragia (il narratore).
22,10: **Pagine dello sport 1966.**
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18 —: **«Scaramouche»,** romanzo musicale con Domenico Modugno. Quinta puntata.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Recital della soprano Emilia Ravaglia e del basso Carlo Badioli,** a cura di Massimo Bruni. Brani di Donizetti, Massenet, Verdi, Rossini.
22,10: **«Viva l'astrologo»,** spettacolo musicale di Terzoli e Molinari. Partecipano Franco Parenti, Ferruccio De Ceresa, Raffaella Carrà, Paolo Carlini, Gloria Paul, Milva, Lea Massari, i Gufi, Raffaele Pisu e altri.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 13,30: Garmisch: Gare di salto con sci; 16,30: «E' meraviglioso essere giovani», film con John Mills; 19,45: Sette giorni; 20,20: Telegiornale; 20,35: «Mi piace quella bionda», film con Veronica Lake; 22,05: Gilbert Bécaud show.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche della domenica; 7,40: Culto evangelico; 9,30: Santa messa; 10,45: Dischi Ockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13: Giornale radio; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Beat-beat-beat; 15,30: Corrado fermo posta; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da I. Kertez.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Oplà... e ridevamo; 21,05: La giornata sportiva; 21,15: Concerto del pianista S. Richter: Brahms, Beethoven; 21,55: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Buona festa; 8,40: Giulietta Masina vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,40: Juke-box; 13: Il gambero.

Ore 13,30: Giornale radio; 13,45: L'elettro-shake; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Voci dal mondo; 15: Abbiamo trasmesso; 16,30: Domenica sport; 18: Il clacson; 18,35: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Microfono sulla città: Rapallo; 20,30: Musica sull'Europa; 22: Poltronissima; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La moda della op art; 21: Club d'ascolto; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana.

La nuova legge ha stimolato l'industria cinematografica

Il cinema italiano in ripresa 270 film prodotti nel 1966

Sono aumentati gli investimenti (da 40 a 45 miliardi) e le esportazioni Gli incassi delle pellicole nazionali nei primi sei mesi dell'anno erano 43 miliardi, contro i 33 per lo stesso periodo del 1965 - In testa è «La Bibbia», che ha realizzato quasi un miliardo in undici città

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

L'industria cinematografica italiana rivela sintomi confortanti di ripresa al termine del 1966. E' il primo anno di attività dopo l'entrata in vigore della nuova legge per il cinema, di fronte alla quale la nostra industria sembra avere reagito positivamente, almeno sul piano della quantità. Per rendere definitiva tale ripresa occorre ora migliorare il livello qualitativo dei nostri film, in modo da controbattere la concorrenza della televisione e dell'industria straniera.

Un bilancio definitivo dell'annata non è ancora possibile. Dai dati provvisori si ricava che le produzioni sono state nel 1966 notevolmente superiori a quelle degli anni precedenti. Circa 270 sono i film di nazionalità italiana. Una ventina in più rispetto al 1965. Più della metà sono stati realizzati in comproduzione. Le somme impegnate si aggirano sui quarantacinque miliardi di lire, cinque miliardi in più dell'anno precedente.

Anche gli incassi sono saliti, ma non tanto per l'aumento degli spettatori quanto per quello del prezzo dei biglietti. Nei primi sei mesi dell'anno i film italiani hanno incassato 43 miliardi, contro i 33 registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento, nel primo semestre, è stato di circa il 28 per cento; ma si assottiglierà notevolmente alla fine dell'anno, in seguito alla diminuzione provocata in molte città d'Italia dalle alluvioni di novembre. L'anno scorso si ebbe un incasso lordo totale di 160 miliardi, di cui 74 per i soli film italiani. Gli spettatori furono 663 milioni.

Pure nel settore delle esportazioni si prevede un leggero aumento: 43-44 milioni di dollari (pari a circa 27 miliardi e mezzo di lire) contro i 40 dell'anno scorso.

Tra i film prodotti quest'anno si è registrata ancora una tendenza all'aumento del «western» e degli «007» all'italiana, anche se gli incassi realizzati accusano una certa flessione. Sempre notevole il successo dei film «a episodi», brillanti o di satira di costume. Poche le pellicole cosiddette «di ricerca» e nessuna, a giudizio degli esperti, capace di aprire una nuova strada, di iniziare un nuovo filone. I film-inchiesta hanno dimostrato ancora di attrarre un loro pubblico purché abbiano un interesse particolare. Numerosi anche i «drammatici». Un solo super-colosso, *La Bibbia*, e tre soli i film per ragazzi.

In testa agli incassi assoluti è, a tutt'oggi, *La Bibbia*, prodotta da Dino De Laurentiis. In 491 giorni di programmazione in undici città ha realizzato oltre 910 milioni. Lo seguono: *Arabesque*, inglese, 629 giorni in 16 città, oltre 426 milioni; *La battaglia dei giganti*, americano, 519 giorni, circa 412 milioni; *Il grande colpo dei 7 uomini d'oro*, italiano, 387 giorni, circa 398 milioni; *Come rubare un milione di dollari e vivere felici*, americano, [illegible] giorni, 345 milioni; *Il papavero è anche un fiore*, americano, 476 giorni, 322 milioni; *La caduta delle aquile*, americano, 461 giorni, 309 milioni; *Le piacevoli notti*, italiano, [illegible] giorni, [illegible] milioni. Vengono poi a quote inferiori *F.B.I. Operazione Gatto* americano, *I nostri mariti* italiano, *Il sipario strappato* americano, e *Un uomo, una donna*, francese.

Molti i progetti per il 1967, alcuni dei quali già in fase di realizzazione. Accenniamo a *Il giardino dei Finzi-Contini* di Zurlini, *La Cina è vicina* di Bellocchio, *L'occhio selvaggio* di Cavara, *Il Santo* di Germi, *Don Giovanni in Sicilia* di Pietrangeli, *Waterloo* di Huston, *Domani non siamo più qui* di Brunello Rondi, *Per amore, per magia* di Tessari. Già conclusi *Matchless* di Lattuada, *Fa in fretta a uccidermi, ho freddo!* di Maselli, *Il pane amaro* di Scotese, *La ragazza del bersagliere* di Blasetti.

g. fr.

Ritorna alla Scala il «Rigoletto» con Glossop

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 dicembre.

(g. m.) Un foltissimo pubblico, in gran maggioranza giovanile, ha esaurito stasera la Scala, che riserbava all'abbonamento del «turno studenti» la prima rappresentazione di *Rigoletto*, ripreso nella medesima edizione dello scorso anno. Dirigeva il maestro Francesco Molinari Pradelli; protagonista il baritono inglese Peter Glossop, cui si affiancavano la soprano Margherita Rinaldi (Gilda), il tenore Luciano Pavarotti (il duca di Mantova), il basso Nicola Zaccaria (Sparafucile) e — unica variante rispetto al *cast* della precedente stagione — la mezzo-soprano Gloria Lane, quale Maddalena. Calorosissime le accoglienze all'indirizzo di tutti gli interpreti; ancora una volta ammirate la regia di Margherita Wallmann e le scene di Nicola Benois.

Per i prossimi giorni il calendario della Scala annuncia i seguenti spettacoli: domani, sera di San Silvestro — con inizio anticipato alle 20,15 — *L'Elisir d'amore*; nel pomeriggio di Capodanno, *Nabucco*; lunedì, giovedì e sabato, *Da una casa di morti* di Janacek; martedì sera e venerdì pomeriggio *Rigoletto*; domenica 8, diurna dell'*Elisir d'amore*.

CRONACHE DELLO SPORT

I granata vogliono risalire in classifica

Il Torino con il Foggia cerca oggi un rilancio

La squadra pugliese non dovrebbe essere un avversario troppo difficile - E' sempre stata sconfitta fuori casa - Dopo l'arrivo del nuovo allenatore, Bonizzoni, ha però ottenuto buoni risultati - Fanello probabilmente al posto di Moschino nella prima linea torinese

Torino-Foggia che si gioca oggi allo Stadio Comunale è un'altra partita importante per i granata, i quali, dopo la clamorosa e non priva di attenuanti sconfitta di Roma, sono scesi al quart'ultimo gradino in classifica, a quota 11. La squadra torinese si trova in compagnia del Lanerossi (che deve recuperare una gara) e della Spal, precede la Lazio di un punto, il Foggia e il Lecco di 5 e il Venezia di 6. Ecco perché l'incontro odierno può rappresentare una svolta veramente importante per il Torino. Un altro passo falso e la situazione, che non è allarmante, potrebbe diventare critica. Detto per inciso, con l'inizio del nuovo anno, il Torino avrà un calendario severo: tre trasferte difficili: due consecutive, sui campi del Milan e del Brescia, e una a Ferrara intervallata dall'incontro interno con il Napoli.

Contro il Foggia, che sui campi esterni non ha ancora realizzato un solo punto totalizzando sette sconfitte, i granata non hanno alternative: debbono vincere. Essi se ne rendono conto e sembrano decisi a chiudere il 1966 con una convincente affermazione. I pugliesi tuttavia non vanno sottovalutati. Dopo il cambio di allenatore sembrano essersi ripresi da una profonda crisi. L'arrivo di «Cina» Bonizzoni al posto di Rubino, verificatosi dopo la sconfitta di Lecco (la quinta consecutiva), è coinciso con la seconda vittoria casalinga sul Mantova. I rossoneri hanno poi costretto la Roma al pari ed hanno ceduto di misura (3 a 2) a Napoli dopo essere passati per primi in vantaggio. Il Foggia vuole eliminare lo zero nella casella dei risultati positivi in trasferta.

La compagine, proveniente da Milanello, è giunta ieri a Torino. Bonizzoni ha portato con sé 16 giocatori: Moschioni, Vivian, Valadè, Tagliavini, Rinaldi, Faleo, Oltramari, Micheli, Traspedini, Gambino, Maioli (la probabile formazione) più l'attaccante Lazzotti che è in ballottaggio con Gambino per il ruolo di mezz'ala sinistra, i portieri Ballarini e Pinotti, il terzino Corradi, il mediano Magi e il «libero» Bettoni. Rientrano Moschioni, Vivian e Maioli. Bonizzoni punta al pareggio ma ha dichiarato che teme molto la reazione del Torino, «una squadra — ha detto — ricca di temperamento e di ottimi giocatori che vorrà certamente riscattare lo 0 a 4 di Roma».

Bonizzoni è certo che il Foggia si salverà dalla retrocessione: «Ho trovato una rosa di elementi preparati sui quali è facile lavorare — ha affermato —. L'esperienza mi insegna che in primavera si delineano i valori delle squadre. Il nostro obbiettivo immediato è quello di mantenere le distanze immutate dalle avversarie che ci precedono».

Infine c'è Vincenzo Traspedini, ex granata, il quale, con il Foggia, ha già segnato quattro reti, impresa che non gli era riuscita nella Juventus durante un intero campionato. Nel Torino (stagione '60-'61) aveva realizzato due goals in 5 partite e altrettanto con i bianconeri, l'anno scorso, in 24 incontri.

Il Torino anche oggi si trova in difficoltà per la formazione. Torna Cereser ma lo schieramento sarà nuovamente incompleto. Poletti, Bolchi e Trebbi, già assenti all'Olimpico, sono indisponibili. Inoltre il trainer Rocco è alle prese con alcuni titolari che, moralmente, non sono nelle migliori condizioni. Si tratta di Gigi Meroni, scosso per le recenti rivelazioni circa il suo fidanzamento, e di Moschino che, com'è noto, preferirebbe rinunciare a scendere in campo allo stadio perché ritiene che il pubblico torinese, o almeno parte di esso, sia troppo ostile nei suoi confronti. Mentre Meroni giocherà, la presenza di Moschino è molto incerta. Rocco parlerà ancora con l'attaccante prima di decidere se sarà il caso di rinunciare al suo impiego e rilanciare Fanello nel ruolo di mezz'ala sinistra. Il tecnico triestino che oltre ai titolari ha a disposizione Sattolo e Volpato, ieri appariva un po' preoccupato: «E' necessario che la squadra reagisca. L'assenza di Poletti si fa sentire in difesa. Meroni è depresso. E questo Foggia non avrà mai vinto fuori casa, ma è un avversario temibile. Ho fiducia nella squadra. Ma un altro risultato negativo porterebbe a chissà quali conseguenze».

b. b.

Formazioni annunciate

Torino: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Maldini, Ferrini; Meroni, Simoni, Combin, Fanello (Moschino), Facchin.

Foggia: Moschioni; Vivian, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Micheli, Traspedini, Lazzotti (Gambino), Maioli.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Stadio Comunale, inizio ore 14,30.

I giocatori del Foggia Micheli, al centro, e Traspedini ieri a Torino con il trainer Bonizzoni, a sinistra, il quale da poche settimane cura la squadra pugliese; il centravanti Traspedini, com'è noto, ha militato sia fra i granata sia fra i juventini (Moisio)

Oggi allo Stadio Olimpico

Mora nel Milan contro la Roma

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 30 dicembre.

Un'altra partita importante per la Roma, dopo quella vinta una settimana fa contro il Torino: domani pomeriggio la squadra giallorossa affronterà il Milan, che negli ultimi due incontri di campionato ha realizzato altrettanti pareggi.

Tra i rossoneri rientrerà Mora e sarà invece assente Amarildo, colpito da un'imprevista squalifica. Tutto come sabato scorso nella formazione dei giallorossi. Un «ex» per parte si fronteggeranno a centro campo: il milanista Schnellinger, che il pubblico romano ricorda con grande simpatia, e il romanista Scala, che terminato il periodo di prestito tornerà al Milan nella prossima stagione.

Nonostante gli alti prezzi dei biglietti (millecento lire le gradinate di curva e seimiladuecento le tribune) si prevede una forte affluenza di spettatori e un incasso vicino ai 50 milioni di lire.

La squadra di Silvestri spera in un pareggio. «Nelle ultime due partite — spiega l'allenatore — la squadra ha mostrato di essere in ripresa. Con un po' di fortuna avremmo anche potuto conquistare qualche punto in più, ma questa non è una stagione facile per noi. Comunque, stiamo risalendo la corrente e non intendiamo subire una battuta d'arresto proprio a Roma».

Non meno esplicite sono le dichiarazioni del trainer giallorosso Pugliese: «Rispetto il Milan, ma sono convinto che riusciremo a vincere. Siamo in buona forma e ne dobbiamo approfittare per finire il girone d'andata con la migliore classifica possibile. Poi, in seguito, si vedrà: meglio non fare previsioni a lungo termine. Ma per ora non ho dubbi, possiamo e dobbiamo imporci. Certo, anche se rimaneggiato, il Milan resta uno squadrone e domani non dovremo concederci distrazioni di sorta».

La Roma scenderà in campo con quello che ormai si può chiamare lo schieramento tipo: Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Carpenetti, Losi, Scala; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison. La formazione del Milan sarà: Barluzzi; Noletti, Rosato; Trapattoni, Santin, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maddè, Mora.

l. z.

Adorni cambia squadra

Il vincitore del Giro d'Italia del 1965 non sarà più nella stessa formazione con Gimondi - Le movimentate vicende che hanno portato il ciclista di Parma dalla «Salvarani» alla «Salamini»

Il ciclista Adorni, il direttore sportivo Baldini e l'industriale Angelo Salamini, tutti e tre in smoking, si stringono la mano come per un accordo concluso: questa fotografia aveva creato difficoltà per il trasferimento del corridore di Parma (Telefoto)

(*Nostro servizio particolare*)

Parma, 30 dicembre.

Il «caso» Adorni, che ieri aveva preso una piega minacciosa con il pericolo di trascinarsi in tribunale, si è risolto oggi con un accordo, che, sul filo del buonsenso, ha accontentato tutte le parti in causa: il ciclista parmigiano gareggerà nella prossima stagione per la Salamini, squadra alla quale è stato ceduto in prestito per un anno dalla Salvarani.

I termini della vertenza, felicemente conclusa, sono noti. Adorni, legato alla Salvarani con un contratto che scadeva al termine del 1967, all'annuncio dell'assunzione da parte della Salvarani di Zilioli e di Denti, che venivano ad aggiungersi a Felice Gimondi, aveva manifestato il suo desiderio d'essere lasciato libero. A suo avviso, troppi erano i «capitani» nella compagine di Baganzola, e tra tanti corridori affermati era evidente la difficoltà a raggiungere un duraturo accordo; Adorni avrebbe preferito passare nelle file della Salamini, squadra di nuova creazione e diretta da Ercole Baldini, con la quale il corridore di Parma da tempo era in trattative.

I Salvarani, forti del contratto firmato dall'atleta, tergiversavano. Davano la impressione in un primo tempo d'essere disposti ad una soluzione amichevole, poi condizionavano il «passaggio» ad una penale di 10 milioni, con l'impegno di versare tale cifra a un ente benefico.

Nei giorni scorsi, Adorni si presentava ai Salvarani con un assegno appunto di 10 milioni, ma la questione s'era complicata per la pubblicazione di una fotografia che ritraeva il signor Salamini, Baldini ed Adorni nel «foyer» del Regio di Parma, in un atteggiamento che pareva rappresentare la conclusione di un definitivo accordo, che, invece, era ancora in alto mare.

Ieri e ieri l'altro si sono svolti tra gl'interessati nuovi colloqui e le acque, che sembravano relativamente tranquille, s'agitavano. Stamane, Vittorio Adorni si è recato dai Salvarani: s'è accesa una discussione piuttosto decisa; e tutto è stato rinviato al pomeriggio. Verso le 16, un ulteriore abboccamento ha improvvisamente permesso di smussare ogni angolo, grazie soprattutto all'atteggiamento dei Salvarani che, nel concedere la libertà al corridore, hanno anche rinunciato alla penale dei 10 milioni.

Il comunicato finale, firmato da Luigi Salvarani, da Angelo Salamini e da Vittorio Adorni, dice testualmente: «Oggi alle ore 16 si sono riuniti, presso la sede della società Salvarani, i titolari delle ditte Salvarani e Salamini al fine di esaminare obiettivamente la posizione del corridore Adorni il quale è intervenuto alla riunione.

«Nell'intento di continuare nell'opera di rinnovamento del ciclismo professionistico e al fine di evitare ripercussioni dannose allo sport del ciclismo e agli stessi interessi del corridore Adorni — continua il comunicato — i signori Salvarani e Salamini, dopo che il secondo ha preso atto degli impegni esistenti per il 1967 fra il G.S. Salvarani e lo stesso corridore Adorni, hanno deciso di comporre la vicenda. La società Salvarani concede in prestito per tutto il 1967, con il consenso dell'interessato, il corridore Vittorio Adorni alla Salamini in modo che essa possa utilizzare le qualità e l'esperienza per il potenziamento e la conduzione della propria giovane squadra».

g. b.

Originale duello di piloti

Hailwood in moto sfida Surtees in auto

Il confronto l'estate prossima sul circuito dell'isola di Man?

Londra, 30 dicembre.

Una vettura da gran premio e una motocicletta, guidate da due campioni del mondo sosterranno nell'anno 1967 una originale, emozionante sfida. John Surtees, che conquistò il titolo di campione mondiale conduttori nel 1964, affronterebbe infatti il «centauro» Mike Hailwood, detentore di ben sette caschi iridati di motociclismo.

Di questo sensazionale duello dà notizia il «Daily Express» precisando che promotrice dell'iniziativa sarebbe la Federazione motociclistica inglese che intende in questo modo festeggiare il sessantesimo anniversario delle gare del «Tourist Trophy» che si svolgeranno nel giugno del prossimo anno.

Surtees, intervistato a Johannesburg dove si trova attualmente per prepararsi al G. P. del Sud Africa, ha detto di essere disposto ad accettare il confronto con Hailwood, ma che la decisione spetterà alla Honda, la casa giapponese alla quale sono legati entrambi i piloti.

L'originale competizione dovrebbe svolgersi sul circuito dell'isola di Man e le possibilità di successo possono essere assegnate in parti eguali ai due contendenti: se una vettura da gran premio può infatti raggiungere una velocità di 320 chilometri orari, contro i 240 della motocicletta, quest'ultima può trovare notevoli vantaggi nella ristrettezza del circuito.

Surtees che è stato anche un asso del motociclismo, ha vinto sei volte il «Tourist Trophy» prima di passare all'automobilismo, mentre Hailwood ha riportato nove successi sul circuito dell'isola di Man.

Il re di Thailandia ha premiato Chioinoi

A Bangkok il pugile asiatico conquista il titolo mondiale dei "mosca" - McGowan battuto

Bangkok, 30 dicembre.

Il pugile Chartchai Chionoi ha restituito alla Thailandia il titolo mondiale dei pesi mosca, battendo oggi sul ring di Bangkok, il campione in carica, lo scozzese Walter Mc Gowan, per intervento medico alla nona ripresa.

Il detentore della corona aveva riportato una ferita al naso nel corso del secondo round e, proseguendo il combattimento, la lesione si è sempre più allargata, provocando una copiosa emorragia che ha impedito a Mc Gowan di continuare. E' stato lo stesso Joe Gans, procuratore e padre del pugile scozzese, a sollecitare all'arbitro la sospensione del combattimento, data la preoccupante gravità della ferita del figlio.

Al momento della sospensione, il confronto era ancora equilibrato e Mc Gowan, per quanto apparisse più provato dell'avversario, non poteva esser ancora considerato virtualmente sconfitto. Quando l'arbitro ha interrotto il match, lo scozzese è caduto in ginocchio piangendo, ma poi si è rialzato e sportivamente ha abbracciato e sollevato l'avversario per presentare il vincitore alla folla.

Il ventiquattrenne Chioinoi, piangendo per la commozione, ha ricevuto le insegne di campione del mondo dal re di Thailandia che aveva assistito al confronto dalla tribuna reale del nuovo stadio coperto di Bangkok. Il sovrano ha voluto pure conoscere Mc Gowan e complimentarsi con lui per la bella ma sfortunata prova offerta sul ring.

Una delle gare più attese

Altafini centravanti nel Napoli a Firenze

A Ferrara il brasiliano aveva giocato mezz'ala Brugnera n. 9 tra i viola - Pesaola: «La squadra di Chiappella attualmente è la migliore»

Firenze, 30 dicembre.

La Fiorentina scenderà in campo domani allo stadio comunale contro il Napoli per il primo, grande incontro post-alluvione.

Nessuna novità nelle formazioni: il Napoli recupera Sivori dopo la giornata di squalifica; la Fiorentina avrà Brugnera al centro dell'attacco. L'ex pisano Cosma era pronto a indossare la maglia numero nove nel caso che il centravanti titolare non fosse stato in grado di giocare, ma i dubbi dei giorni scorsi sono ormai scomparsi.

Il Napoli è arrivato a Firenze nella tarda serata di giovedì. Pesaola ha parlato a lungo della partita, confermando innanzitutto la formazione azzurra: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. «Siccome rientra in squadra Sivori — ha commentato Pesaola —, al centro della prima linea torna automaticamente Altafini, che l'altro sabato contro il Foggia aveva giocato mezz'ala, con Orlando numero nove. Ora si torna alla normalità, ma è evidente che i numeri non contano».

«Per la Fiorentina — ha proseguito Pesaola — quello col Napoli è la prima partita veramente impegnativa da molto tempo a questa parte e la cosa non mi entusiasma affatto: per conto mio quella viola è la squadra più interessante del momento, anzi attualmente è la migliore. Ha dei giovani che valgono parecchio: Brugnera, per esempio, è un atleta molto interessante. E' forte come tecnica, è a posto fisicamente corre molto e con intelligenza».

«E il Napoli?».

«Quest'anno abbiamo perso tre partite, con la Juventus, il Bologna ed il Brescia. Episodi da dimenticare: la squadra è più matura e sa quello che vuole».

La società viola ha intanto comunicato ufficialmente che le trattative con Luigi Ferrero si sono concluse e che dai prossimi giorni il tecnico piemontese — che i tifosi fiorentini ricordano benissimo — comincerà il suo nuovo lavoro. Di che cosa si tratta, esattamente? E' presto detto. Ferrero non avrà responsabilità dirette in alcuna delle formazioni della Fiorentina. Né della prima squadra, né della «De Martino», né della «Primavera». Gli allenatori che ci sono rimarranno al loro posto con compiti inalterati. Ferrero integrerà la loro opera, o per meglio dire si dedicherà a quel lavoro «capillare» del quale un allenatore alle prese con venti o trenta giocatori per volta non si può occupare.

g. g.

Sedicesima giornata del torneo di serie B

La Samp in Calabria difende il primato

Contro la Reggina - L'Alessandria in crisi ospita il Padova - Il Savona a Verona ed il Novara ad Arezzo - Il Genoa contro il Palermo a Marassi: in caso di sconfitta il «commissario» Berrino si dimetterà?

Dopo quindici giornate il campionato di serie B non ha ancora un «vero» centro-classifica: sei squadre (Sampdoria, Varese, Modena, Potenza, Pisa e Catanzaro) sperano ancora di conquistare la promozione, otto invece sono in lotta per non retrocedere (e tra queste, l'Alessandria, il Savona, il Genoa ed il Novara). Restano sei formazioni, che in teoria non dovrebbero avere problemi di sorta: ma la pratica è ben diversa, nel torneo cadetto bastano due o tre risultati a sorpresa per raggiungere la zona alta della graduatoria oppure precipitare nel settore di coda.

La considerazione non basta però a tranquillizzare i dirigenti dell'Alessandria, che attraversa una crisi dalla quale è ben difficile uscire. La squadra grigia è ultima in classifica: finora ha vinto soltanto due incontri, perdendone otto e subendo un numero preoccupante di reti (23). Cappelli ha sostituito Puricelli alla guida tecnica dei grigi ma, dopo il successo contro il Savona che aveva portato a troppo facili entusiasmi, sono venute due sconfitte consecutive: prima a Catania, poi [illegible] a Potenza.

L'Alessandria oggi ospita il Padova e «deve» assolutamente conquistare entrambi i punti in palio: una nuova battuta d'arresto potrebbe anche significare l'addio alla salvezza, anche perché i grigi sono ancora alla ricerca della formazione più efficiente e, soprattutto, di un valido gioco d'assieme. Neppure la fortuna, in questo periodo, è amica dei piemontesi: Lojacono, uno dei punti di forza della squadra, è ancora infortunato e quindi anche oggi Cappelli (che tra l'altro pare abbia avuto con il sudamericano dei contrasti di vedute piuttosto seri) dovrà fare a meno di lui. Una assenza grave, che potrebbe anche risultare determinante ai fini del risultato.

Anche il Savona, che oggi sarà impegnato a Verona contro una diretta rivale nella lotta per non retrocedere, attraversa un periodo molto delicato. Dopo gli arrivi di Spanio, Prati e Gilardoni alla riapertura delle liste di novembre si sperava che la squadra ligure avrebbe finalmente trovato un «suo» gioco: la cosa però non è avvenuta, i nuovi attaccanti tardano ad amalgamarsi con gli altri ed i risultati lasciano a desiderare. Dopo le dimissioni del trainer Rabitti la formazione biancoblù è stata temporaneamente affidata ad Occhetta, però il cambiamento alla conduzione tecnica non ha fatto che aumentare il malcontento dei tifosi (e ne è conferma la dimostrazione ostile ai dirigenti inscenata sabato scorso dopo la sconfitta con il Livorno) e creare una certa confusione in seno alla squadra. Se il Savona dovesse perdere anche a Verona, con ogni probabilità Occhetta verrebbe sostituito da Lerici, oppure da Bacigalupo: ma servirebbe davvero un altro cambiamento?

Aria di novità anche a Genova. Ghezzi è riuscito a conservare il suo posto grazie al successo dei rossoblù contro il Varese e la sua conferma non è più stata messa in discussione, neppure dopo la battuta d'arresto di sabato scorso a Padova: ma se il Genoa dovesse perdere anche oggi a Marassi contro il Palermo, probabilmente sarebbe il comm. Berrino a presentare le proprie dimissioni da «commissario» della società a favore del suo «vice» Fossati. Stanco delle continue critiche dei tifosi (e di una parte dei dirigenti) al suo operato, il massimo esponente rossoblù ha deciso di non assistere neppure alla partita, preferendo trascorrere il fine anno in montagna. Le sue dimissioni, comunque, non servirebbero certo a risolvere i problemi della squadra, che sono parecchi e riguardano soprattutto il lato tecnico.

Meno gravi i problemi del Novara, che sabato scorso ha conquistato il suo sesto risultato utile consecutivo confermando di essere avviato ad uscire dalla zona retrocessione. La squadra di Molina oggi sarà impegnata ad Arezzo e punterà decisamente al suo primo successo esterno della stagione, approfittando anche del momento di crisi della squadra toscana che in due partite ha subìto otto reti. Se gli azzurri riusciranno nell'impresa (ed hanno la possibilità di farcela) forse a Novara di serie C non si parlerà più.

La Sampdoria, che guida la classifica e non ha subito finora alcuna sconfitta, cercherà dal canto suo a Reggio Calabria di conservare la propria imbattibilità (e quella di Battara, che ormai non subisce reti da 727 minuti). I blucerchiati sono in piena forma, e lo hanno confermato superando a Marassi il Catanzaro: se anche oggi riusciranno a non perdere, difficilmente il loro primo posto in graduatoria potrà essere insidiato entro breve tempo. La squadra di Bernardini sta dominando il torneo cadetti e la sua promozione sembra ormai quasi certa: anche se non è ancora finito il girone di andata.

m. car.

Pelè di passaggio a Parigi afferma: «Non andrò a giocare in Germania»

Ha chiesto notizie di Vittorio Pozzo e di altri sportivi italiani

(*Dal nostro corrispondente*)

Parigi, 30 dicembre.

Tutta la stampa sportiva internazionale parla in questi giorni dell'asso del calcio brasiliano. Il famoso Pelè, dopo un suo rapido viaggio in Germania (precisamente a Monaco di Baviera) ha fatto sorgere dovunque lo stesso interrogativo: Pelè giocherà l'anno prossimo per una squadra tedesca? Parecchi hanno risposto affermativamente, ed anche la stampa parigina di oggi afferma che l'asso brasiliano è stato autorizzato dal suo club, il Santos, a giocare per un certo periodo di tempo per il Football Club di Colonia.

Abbiamo incontrato ieri Pelè all'aeroporto di Orly, gli abbiamo offerto un passaggio verso il centro di Parigi. Nella capitale francese Pelè aveva da sbrigare alcuni affari personali; stasera è ripartito, alle ore 22, sempre da Orly, alla volta di Rio de Janeiro.

Pelè è un simpatico ragazzo, e non è stato difficile, parlando di comuni conoscenti — di Vittorio Pozzo ad esempio, che Pelè da tempo conosce — farci rilasciare una dichiarazione esclusiva.

Dopo essersi informato sul calcio italiano e sull'attività di alcuni giocatori sudamericani (Jair, Altafini, Sormani, Sivori) ed anche di Heriberto Herrera, Pelè ci ha dichiarato: «E' vero che per un certo periodo di tempo soggiornerò in Germania: sarà nella prossima estate. La mia futura attività industriale me lo impone per potermi perfezionare nel ramo che ho scelto, quello della saldatura elettrica industriale. Ma è assolutamente inesatto che durante il mio soggiorno io giocherò per una squadra tedesca. Il mio club, il Santos, non mi autorizza».

Pelè era accompagnato da Ciro Costa, direttore tecnico del Santos, il quale ha confermato le dichiarazioni del giocatore. Di fronte al palazzo dell'Opera di Parigi abbiamo lasciato Pelè ed il suo accompagnatore. Il calciatore doveva fare degli acquisti per la moglie Maria Rosa e per il figlio che dovrebbe nascere nel prossimo mese di gennaio. «Il più bel regalo che potessi sognare», ha detto Pelè riferendosi al bimbo tanto atteso. E con queste parole — Pelè parla un italiano quasi perfetto — ci siamo salutati.

Mario Bordone

Sul percorso dei "mondiali,,

Ispezione in Olanda dei dirigenti ciclistici

Milano, 30 dicembre.

I responsabili del ciclismo italiano incominciano già a pensare ai campionati del mondo 1967, che si svolgeranno in Olanda dal 23 agosto al 3 settembre. I commissari tecnici Guido Costa ed Elio Rimedio, che guidano rispettivamente i dilettanti della pista e quelli della strada, si recheranno ad Amsterdam a metà gennaio, accompagnati dal comm. Casati, presidente della Commissione tecnico-sportiva della Fci.

Durante la loro visita in Olanda, Costa, Rimedio e Casati ispezioneranno le installazioni del velodromo di Amsterdam, il percorso della prova su strada.

Gara amichevole a Collegno

A Collegno è oggi in programma alle 14,30 una partita amichevole tra la squadra locale che partecipa al campionato dilettanti di seconda categoria e la formazione juniores della Castor di Rivoli, che è in testa alla classifica del torneo regionale a pari punti (14) con il Torino. L'incasso andrà interamente ad uno sfortunato calciatore del Pro-Collegno, il mediano Pavanatti, vittima due mesi fa di un grave incidente di gioco.

Il 23 ottobre scorso la Pro-Collegno giocava a Villar Perosa. Il mediano Pavanatti veniva colpito casualmente al ventre da una gomitata. Era costretto ad abbandonare il campo. In serata il giocatore era ricoverato in un ospedale di Torino e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per una grave lesione al fegato. Pavanatti è ancora degente in clinica e i sanitari non si sono ancora pronunciati su una sua completa guarigione. Quasi certamente il giovane calciatore che ha 28 anni ed è elettricista di professione non potrà più giocare al foot-ball.

A Milano, nerazzurri (punti 21) e bianconeri (p. 20) in lotta per il primato

Inter-Juventus: oggi la grande sfida

Le due squadre non potranno presentarsi nelle formazioni migliori - Tra i nerazzurri mancherà Burgnich, sostituito da Landini - I bianconeri Del Sol e Bercellino indisponibili - Giocheranno Sacco e Sarti - L'undici torinese non batte i rivali in campionato dal 1963 - Un migliaio di juventini raggiungeranno in carovana, su torpedoni, San Siro - L'incontro arbitrato da Sbardella

Rivalità

Proprio per l'ultimo giorno dell'anno è stata riservata la partita fra la prima e la seconda squadra classificate del nostro campionato. Proprio per il pomeriggio in cui l'anno si chiude, e mentre il maltempo, a mezzo di neve, gelo e nebbia sta infuriando. V'è da sperare, proprio a questo proposito, che la nebbia o la impraticabilità del campo non vengano a costringere, all'ultimo momento, ad un rinvio dell'incontro.

Le due squadre non scenderanno sul campo al completo. Pedine valide mancheranno da una parte e dall'altra. Nell'Internazionale mancherà uno dei difensori tipici, il terzino Burgnich; non completamente guarito da una botta subita tempo fa. E dalle file della Juventus saranno assenti Bercellino I e l'attaccante Del Sol. Uomini di qualità tutti quanti. Per fortuna che anche le compagini dispongono di elementi di valore proprio per le posizioni in sofferenza: Landini da una parte, e Sarti e Sacco dall'altra.

Le lesioni di una certa gravità sono tutt'altro che inconsuete a questo punto della stagione. Esse dipendono e dal giuoco che si è fatto duro anzichenò, e dalla natura dei terreni di gara, rovinati dall'acqua e dal gelo.

Sia l'uno sia l'altro dei protagonisti dell'incontro non hanno brillato di viva luce nell'ultima partita di campionato. Alla vigilia di Natale, i nerazzurri, venuti a trovarsi in svantaggio, hanno finito per battere a stento e di stretta misura il coriaceo Cagliari. Ed ai bianconeri è andata peggio ancora: in svantaggio essi pure nel primo tempo sono stati costretti al risultato di parità, per uno a uno, dal redivivo Milan. Sono cose, queste, che capitano, a questo punto della stagione e che non tolgono nulla ai meriti delle due unità.

L'Internazionale è giunta là dove è giunta, quasi sullo slancio di diverse stagioni che l'hanno consacrata come squadra che sa l'affar suo e che segue una sua linea di condotta. Da essa non deroga. Il suo è l'undici più tecnico, e nello stesso tempo, il più lineare ed il più conseguente, di tutto il campionato italiano. Si può dissentire da certi suoi atteggiamenti tattici, ma ammettere bisogna che, forse proprio anche grazie ad essi, un gran nome ed una gran fama se li è conquistati.

La stessa cosa non si può dire della Juventus. Ancora la scorsa stagione i bianconeri hanno attraversato dei periodi alternati di alti e bassi. Le cose sono andate meglio quest'anno, ma il merito è essenzialmente da attribuire alla linea di condotta rigidamente seria che essa ha continuato a seguire.

Confrontando elemento per elemento delle due squadre, si giunge alla constatazione che non tutti gli uomini bianconeri sono all'altezza dei neroazzurri. In quanto a tecnica individuale dei singoli giuocatori, la bilancia pende piuttosto a favore degli interisti. Se le due difese — per quanto operanti in modo differente l'una dall'altra — possono anche essere poste su di uno stesso livello, è nei due settori di avanguardia che la preferenza va data agli interisti: specialmente ora che Mazzola, diversamente dalla scorsa stagione, è diventato un realizzatore, un elemento che ai risultati mira ed i risultati ottiene.

Sono appunto queste considerazioni che ci inducono a concedere, a quelli che saranno nell'occasione i padroni di casa, una leggera preferenza come risultato. Le cose, in una partita di calcio combattuta e tirata coi denti, hanno spesso un esito contrario a quella che è l'aspettativa generale, ma, guardando spassionatamente ai valori in campo, pare a noi che non si possa fare a meno di vedere i nerazzurri, per quanto di poco, prevalere.

Fortunatamente sia nell'un campo sia nell'altro, si è giunti — almeno apparentemente — all'accordo morale e preventivo che il risultato di questo Internazionale-Juventus non debba essere considerato come determinante, come definitivo, ai fini dell'assegnazione del titolo di campione. Effettivamente così è, perchè non siamo ancora giunti nemmeno alla metà della competizione, e troppe cose possono ancora avvenire nel corso delle partite che rimangono a giuocare. E' bene, dopo tutto, che l'incontro venga concepito puramente come un episodio del campionato — un episodio come gli altri. Serve a disintossicare l'ambiente, a permettere che la gara abbia uno svolgimento piano, sereno e normale. Il che è nei voti di tutti gli sportivi sinceri ed onesti.

Vittorio Pozzo

Sandrino Mazzola, a sinistra, e Sarti saranno ancora una volta avversari oggi nell'incontro tra l'Inter e la Juventus

Anzolin vuole cancellare un triste ricordo di S. Siro

Lo scorso anno il portiere juventino scese in gara turbato da un recente incidente automobilistico - Commise alcune distrazioni - Ora è in forma - Ieri gli è stata consegnata una targa d'oro da parte dei juventini di Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 dicembre.

I giocatori della Juventus sono giunti sul far della sera a Milano. Nel gruppo dei bianconeri non c'erano nè Bercellino nè Del Sol. Il *trainer* Heriberto Herrera pertanto non ha avuto difficoltà nel confermare che domani contro l'Inter giocherà la solita squadra, con Sarti al posto di Bercellino e con Sacco come sostituto di Del Sol. Pare infatti siano caduti anche gli ultimi dubbi sulla disponibilità di Sarti. Il forte difensore (che il tecnico juventino considera come elemento validissimo per occupare tutti i ruoli della retroguardia) accusa ancora un po' di dolore al ginocchio, ma dopo lunghe settimane di attesa per entrare in squadra non vorrebbe perdere l'occasione di una riconferma e di un clamoroso rilancio. Sarti pertanto ci sarà, e dovrà quasi certamente controllare un Mazzola ritornato gagliardo e pericoloso dopo la malattia della scorsa settimana.

Herrera però, pur accettando il discorso sulla formazione e sulla presenza di Sarti, non vuol proseguire un ragionamento che raggiungeva i compiti specifici che intende affidare ad ognuno dei suoi. « Vedremo domani » — dice con molta cautela —, ma è chiaro che le disposizioni tattiche sono già state impartite, sia pure con il preciso ordine di non parlare con nessuno. Avremo domani una Juventus prudente oppure una Juventus decisa a rischiare la grande avventura? Non si può dimenticare che i juventini non riescono a battere in gara di campionato i loro tradizionali rivali dell'Inter dal 1963; quando nel girone d'andata la squadra bianconera superò l'Inter a Torino con il clamoroso risultato di 4 a 1. Da allora è venuta la vittoria in Coppa Italia, ma il torneo non ha più registrato successi dei torinesi.

La lunga attesa deve aver acuito il desiderio..., e questa sera a Milano abbiamo incontrato atleti distesi e tranquilli, convinti della difficoltà e dell'importanza della gara a cui sono chiamati, ma nello stesso tempo fiduciosi di ben figurare. Herrera ha sintetizzato la situazione così: « Noi abbiamo il gioco complessivo, loro hanno i solisti, e specialmente hanno un regista (Suarez), che può dar luce al gioco di una intera compagine. Ogni pronostico è possibile. Siamo venuti per vincere, ma non faremo drammi se dovesse succedere il peggio. Da oggi alla fine di maggio ci incontreremo altre volte per prove altrettanto importanti. Non parliamo pertanto di gara decisiva. Che ci può essere di definitivo a cinque mesi dalla conclusione del campionato? ».

I giocatori, appena giunti in albergo, hanno raggiunto le loro stanze, mentre fuori sulla strada e nella adiacente piazza, i tifosi facevano ressa per festeggiare i loro beniamini. I bianconeri godono di molte simpatie anche qui nella « capitale dell'Inter », e proprio stasera un gruppo di simpatizzanti bianconeri di qui ha voluto consegnare ad Anzolin il « Premio Madonnina », una targa d'oro raffigurante proprio la Madonnina del Duomo di Milano.

Anzolin, visibilmente commosso non ha saputo dire molto ai suoi amici milanesi, ha solamente promesso di far meglio che non lo scorso anno. Se ben ricordiamo nella passata stagione l'Inter riuscì a superare la Juventus facilmente (3 a 1), sfruttando oltre alla sua forza anche la scarsa vena di Anzolin, che era reduce da un grave incidente automobilistico con un bimbo all'ospedale. Un triste episodio, conclusosi per fortuna senza gravi conseguenze, ma in quella circostanza il portiere juventino risultò frastornato e timoroso. « Domani sarà un altro giorno... » ha detto Anzolin ringraziando i tifosi di Milano del premio assegnatogli. Heriberto Herrera ed i suoi compagni lo sperano veramente, perchè anche se manca una conferma ufficiale, la squadra juventina scenderà in campo a San Siro più disposta a difendersi che ad attaccare. Ed in una tattica di prudenza il portiere ha sempre un ruolo rilevante.

Giulio Accatino

INTER		JUVENTUS
SARTI	1	ANZOLIN
LANDINI	2	GORI
FACCHETTI	3	LEONCINI
BEDIN	4	SARTI
GUARNERI	5	CASTANO
PICCHI	6	SALVADORE
JAIR	7	ZIGONI
MAZZOLA	8	SACCO
DOMENGHINI	9	DE PAOLI
SUAREZ	10	CINESINHO
CORSO	11	MENICHELLI

Arbitro: Sbardella di Roma - Inizio ore 14.30.

Ridotta la squalifica al veneziano Beretta

Milano, 30 dicembre.

La Commissione disciplinare della Lega ha ridotto da quattro a una giornata (già scontata) la squalifica al giuocatore Beretta del Venezia. Sono state invece respinte l'opposizione dello stesso Venezia contro la squalifica per due giornate a Cappelli e del Verona contro la squalifica per due giornate inflitta a Ranghino.

La Commissione disciplinare infine ha parzialmente accolto il reclamo del Venezia contro l'ammenda di lire 750.000, riducendola a lire 500.000.

Importanti confronti nel campionato di serie A

Inter-Juventus, che si gioca oggi a S. Siro, è la partita di cartello della quattordicesima giornata del massimo campionato di calcio, ma non mancano altre gare di rilievo. Appassionante è l'incontro di Firenze che vedrà il Napoli, terzo in graduatoria, impegnato con la Fiorentina. La Roma, quarta, riceverà all'Olimpico un Milan in ripresa: i giallorossi potrebbero approfittare di una sconfitta del Napoli per sistemarsi al terzo gradino. Anche il Cagliari, che ospita l'Atalanta, punta al raggiungimento degli azzurri partenopei. Il Bologna gioca in casa con il Venezia. La Spal a Mantova. Gli altri confronti riguardano la lotta per la retrocessione.

Il caro-prezzi del calcio

Per il sabato di fine anno sono in programma parecchie partite di grande richiamo. E' strano che alcune di esse, e specialmente Inter-Juventus la cui importanza non era facilmente prevedibile, siano state fissate in un periodo in cui molti sportivi si trovano fuori città, al mare e soprattutto in montagna. Forse solamente pensando alla tredicesima mensilità i dirigenti della Lega hanno varato questo strano calendario calcistico. In alcune città i prezzi dei biglietti sono in relazione al doppio stipendio, in particolare a Firenze, dove le poltroncissime costano L. 10.000.

Per la « partitissima » di San Siro il prezzo più alto è di 7 mila lire, quello più basso di 1200 lire (ridotti L. 700).

Questi, infine, i massimi e minimi di altre importanti gare: all'Olimpico, per Roma-Milan, L. 6200 e L. 1100; per Bologna-Venezia, L. 4000 e L. 1000. Uguale il prezzo dei biglietti di Cagliari-Atalanta. A Torino, infine, per l'incontro fra i granata e il Foggia, il costo dei tagliandi va da un massimo di L. 3000 a un minimo di L. 100.

Ai nerazzurri in caso di vittoria toccherà un premio di mezzo milione?

Il commissario dell'Inter, Moratti, non ha parlato di cifre - Sembra tuttavia che ogni giocatore riceverà 500 mila lire se l'Inter si affermerà - « Sono le due squadre più forti del campionato » dichiara Helenio Herrera

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 dicembre.

« Inter-Juventus non è una partita, ma la partita del calcio italiano. E' un avvenimento il cui interesse non può essere calcolato, ma è certo superiore al richiamo suscitato da qualsiasi altro avvenimento calcistico, derby compreso. C'è una rivalità senza quartiere fra le due squadre, che risale al periodo ante-girone unico. Quindi è logico che noi nerazzurri teniamo in modo eccezionale alla vittoria. Battere la Juventus per noi dell'Inter è motivo di legittimo orgoglio. Adesso, poi, che le due unità capeggiano la classifica, divise da un solo punto, il confronto assume un aspetto ancora più incandescente. Ripeto, non è una partita importantissima, ma è la partita per antonomasia del calcio italiano »

Così ha detto Angelo Moratti quando, poco prima di mezzogiorno, ha raggiunto i suoi giocatori nel ritiro di Appiano Gentile. Il commissario dell'Inter ha voluto trascorrere un paio d'ore con Helenio Herrera e con i nerazzurri, ridendo e scherzando. Si è parlato del più e del meno ma non del premio-partita che è un argomento tabù. Infatti nel club interista è soltanto Moratti che fissa i premi senza consultare alcuno nè più nè meno come fa all'inizio di ogni campionato con i premi di ingaggio che assegna a suo giudizio dopo che i giocatori hanno firmato il contratto in bianco. Ad ogni modo pare che, in caso di vittoria, gli interisti riceveranno mezzo milione a testa di premio. Sia detto per inciso, secondo voci che corrono a Milano, ai bianconeri toccherebbe in caso di successo esattamente la metà: 250 mila lire.

Helenio Herrera, che nei giorni scorsi era stato insolitamente parco nel concedere dichiarazioni, oggi ha superato se stesso. E' stato sufficiente chiedergli una previsione sulla partita di domani per scatenare la sua vena oratoria. Non si è trattata di una intervista con domande e risposte, ma di un autentico monologo dell'allenatore nerazzurro.

« Domani, a San Siro, saranno di fronte le due squadre più forti del campionato — ha iniziato —. Inter e Juventus sono divise da una rivalità che va oltre il semplice campo sportivo. La Juventus più ancora dell'Inter nutre questa rivalità, perchè l'Inter gradatamente le ha tolto il blasone, il prestigio, il posto di preminenza e persino falangi di tifosi sparsi in tutta Italia.

« Quando arrivai a Milano rimasi impressionato leggendo sui giornali che la Juventus, soprannominata la "fidanzata d'Italia", aveva tanti tifosi che se questi si fossero uniti e avessero fondato un partito avrebbero vinto a mani basse le elezioni ».

A questo punto, preso dalla passione nerazzurra, Helenio Herrera ha proseguito senza preoccuparsi di sconfinare nelle esagerazioni, quasi ignorando i molti seguaci che ancora sostengono ovunque i bianconeri.

« A poco a poco l'Inter ha strappato alla Juventus la qualifica di squadra numero uno a tal punto che i giovani, che non tifano per la squadra della propria città, sono tutti nerazzurri perchè le vittorie ottenute dall'Inter in campionato e in coppa colpiscono le loro fantasie e accendono il loro entusiasmo.

« Qualcuno sostiene che l'Inter è più forte perchè possiede giocatori migliori. Non è vero niente. D'accordo, per me i nerazzurri sono i calciatori più forti del mondo, ma lo sono non soltanto perchè sono bravi ma anche perchè si allenano scrupolosamente, sono disciplinati e sono professionisti seri. Ma non dimentichiamo che i vari Anzolin, Castano, Salvadore, Gori, Leoncini, Menichelli, De Paoli, Del Sol e Cinesinho hanno fatto parte o fanno tuttora parte della Nazionale azzurra e di quella del loro paese d'origine. Quindi sono altrettanto bravi.

« La teoria dei giocatori fortissimi solo tra i nerazzurri non regge. Quando arrivai all'Inter, il primo anno rimasi in testa alla classifica per 22 giornate ed il secondo anno per 28, avendo a disposizione i vari Masiero, Bicicli, Fongaro, Gatti, Balleri, Morbello e via discorrendo, tutti bravi e generosi giocatori, ma certamente non elementi di valore internazionale.

« Domani saranno di fronte due squadre orgogliose. A noi mancherà Burgnich, che è il difensore più roccioso di tutti; ma per fortuna Landini non è tipo che si lasci intimorire. Ho detto e ripeto che la partita determinante agli effetti della conquista dello scudetto sarà quella del girone di ritorno a Torino; tuttavia dichiaro che giocheremo per vincere, perchè un vantaggio di tre punti in classifica ci farebbe molto comodo in vista della duplice trasferta di Napoli e di Firenze.

« Tutti mi chiedono se ho già predisposto le marcature. Ebbene, posso annunciare che ho predisposto due tipi di marcature a secondo di come si schiererà la Juventus. Heriberto Herrera in campionato non mi ha mai battuto, ma non significa niente. Ciò che mi importa è che l'arbitro Sbardella sia severo e autoritario anche se sono sicuro che i ventidue atleti in campo faranno il possibile per agevolare il suo compito. Inter e Juventus sono sì rivali, ma sono soprattutto squadre leali e corrette ».

Giorgio Bellani

Aperte dalle ore 10,30 le biglietterie di S. Siro

Disponibili ancora 12 mila biglietti - Si spera nel bel tempo - Ieri non c'era nebbia nella zona dello stadio

Milano, 30 dicembre.

Che tempo farà domani? La nebbia non ostacolerà il confronto? Queste sono le domande che i tifosi dell'Alta Italia si rivolgono oggi nell'attesa della partita tra l'Inter prima classificata con punti 21 e la Juventus seconda ad una sola lunghezza di distacco.

Ieri nell'ora del calcio di inizio la nebbia era più o meno fitta in tutta la zona di Milano. Oggi, invece, alle 14,30, un sole luminoso favorito da un leggero vento di tramontana illuminava lo stadio di San Siro. Anche l'autostrada Torino-Milano era in perfette condizioni.

Nella speranza che le condizioni atmosferiche restino favorevoli, la segreteria dell'Inter ha reso noto che domani mattina, alle 10,30, verranno aperti i botteghini dello stadio di San Siro per la vendita degli ultimi biglietti d'ingresso alla partita Inter-Juventus. Ieri sera erano rimasti a disposizione del pubblico 10 mila distinti e circa 2 mila tribune centrali. I biglietti messi in vendita dall'Inter sono circa 60 mila.

Se tutti saranno acquistati l'incasso sarà di 119 milioni. Esso non rappresenterà il massimo di campionato, realizzatosi il 3 aprile '66 in occasione di Milan-Inter con 137 milioni 294.500 lire versate da [illegible] spettatori. Va tenuto conto, però, che l'Inter ha 13 mila abbonati.

● **Quattordici autobus di tifosi bianconeri** seguiranno oggi la Juventus nella trasferta di San Siro; la carovana, comprendente circa un migliaio di persone, partirà alle 10.30 da piazza San Carlo.

Corsa Tris. — Il Gran Premio dei Fantini (galoppo; lire 4.000.000, m. 1950) disputato ieri a Napoli, è stato vinto da Minasco (C. De Monte) davanti a Biavarol e Gori. La combinazione vincente 8-12-2 è stata indovinata da 97 scommettitori; a ciascuno toccano [illegible] mila 060 lire.

● **La Lega** regionale ha preso in esame la gara Cassanese-Stresa del campionato dilettanti di prima categoria (girone A) sospesa al 4' della ripresa per minacce dei giocatori ospiti nei confronti dell'arbitro. Ha assegnato la vittoria per 2-0 alla Cassanese. Due calciatori dello Stresa, Civatti e Cavalieri, sono stati squalificati fino al [illegible] gennaio '67.

Un «tempo» da S. Siro questa sera alla tv

Milano, 30 dicembre.

La televisione trasmetterà domani, alle 19,10 sul canale Nazionale, la cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio di serie A (Inter-Juventus). Alle 22,15, sempre sul canale Nazionale, andrà in onda la rubrica « Sport, avvenimenti del giorno », che durerà mezz'ora e sarà interamente dedicata alle partite del campionato di calcio di serie A.

Alle 13,30 di domenica, il « Pomeriggio sportivo » per tv avrà inizio con un collegamento da Garmisch per la telecronaca diretta della seconda prova del « Trofeo 4 trampolini » di sci. Alla gara parteciperanno gli italiani Aimoni, Ceccon e Bazzana.

Alle 22,10, in sostituzione de « La domenica sportiva », verrà teletrasmessa una suggestiva rassegna degli avvenimenti dell'anno, dal titolo: pagine dello sport 1966.

Sui teleschermi potremo rivivere la cocente delusione dell'eliminazione della Nazionale italiana dagli ottavi di finale della Coppa del Mondo e gli emozionanti trionfi di Felice Gimondi, di Sandro Lopopolo, di Carlo Senoner, di Roberto Frinolli e di Abdon Pamich.

La trasmissione comprenderà anche un esauriente consuntivo della sconcertante stagione di Nino Benvenuti, sconfitto a Seul da Kim Soo Ki; dell'eliminazione dell'Inter dalla Coppa dei Campioni e del ritiro dall'attività della nuotatrice Daniela Beneck. In chiusura, il trionfo a Monza di Giacomo Agostini, neo campione mondiale di motociclismo, classe 500 cmc.

Partite e arbitri di oggi e domani

Tutti gli incontri di serie A e B avranno luogo entro stasera - In C alcune partite si svolgeranno in giornata, altre domani - Il programma della D

Le partite della 14ª giornata di serie A e del 16° turno di serie B si svolgeranno tutte oggi: alcune, come risulta dalle indicazioni riportate a fianco, verranno anticipate rispetto al consueto orario delle 14,30. Una, Genoa-Palermo, avrà inizio alle 14,45.

Per quanto riguarda la serie C (14ª giornata) quattro partite saranno disputate oggi; le altre cinque domani. Gli orari di inizio sono segnati a fianco di ciascun incontro.

SERIE A (14ª giornata)

Bologna-Venezia: Vacchini; Brescia-Lazio: Varazzani; Cagliari-Atalanta: D'Agostini; Fiorentina-Napoli (ore 14): Genel; Inter-Juventus: Sbardella; Lecco-Lanerossi Vicenza: Vitullo; Mantova-Spal (ore 14): Francescon; Roma-Milan: Monti; Torino-Foggia Inc.: Toselli.

CLASSIFICA: Inter punti 21; Juventus 20; Napoli 18; Roma 17; Cagliari, Fiorentina e Bologna 16; Brescia, Mantova, Milan e Atalanta 12; L. Vicenza, Torino e Spal 11; Lazio 10; Foggia e Lecco 6; Venezia 5.

Fiorentina e Lanerossi hanno disputato una partita in meno.

SERIE B (16ª giornata)

Alessandria-Padova: Michelotti; Arezzo-Novara: Possagno; Catania-Modena: Torelli; Genoa-Palermo (ore 14,45): Nencioni; Messina-Livorno: Caligaris; Pisa-Varese: Bigi; Reggiana-Catanzaro (ore 13,30): Marchiori; Reggina-Sampdoria: Piantoni; Salernitana-Potenza: Fiduccia; Verona-Savona: Lattanzi.

CLASSIFICA: Sampdoria punti 22; Varese 21; Modena 20; Potenza 18; Pisa e Catanzaro 17; Reggina e Padova 16; Catania, Livorno e Palermo 15; Reggiana, Messina e Salernitana 14; Genoa e Novara 13; Verona 11; Arezzo e Savona 10; Alessandria 9.

SERIE C - Girone A (14ª giornata)

Gare di oggi: CRDA-Rapallo (ore 14,30): Pfiffner; Mestrina-Monza (14,45): Levrero; Piacenza-Legnano (14,15): Lo Giudice; Pro Patria-Udinese (14): Traggiari (in caso di rinvio per nebbia verrà disputata domenica 1° gennaio 1967); Triestina-Solbiatese (14,30): Sava.

Gare di domani: Biellese-Marzotto (ore 14,30): Bencetti; Como-Cremonese (14,30): Sgherri; Entella-Verbania (15): Lazzaroni; Trevigliese-Treviso (14,30): Bosso.

CLASSIFICA: Monza punti 22; Como e Udinese 18; Rapallo 17; Biellese e Treviso 16; Legnano, Entella e Verbania 15; Marzotto 13; Trevigliese, Piacenza e Crda 10; Mestrina, Pro Patria, Cremonese e Triestina 8; Solbiatese 7.

SERIE D (Girone A)

Il programma della serie D (girone A) è il seguente: Borgomanero-Cuneo; Casale-Gruppo C; Derthona-Alessio; Gallaratese-Asti; Macobi-Sestri Levante; Sanremese-Pavia; Sarzanese-Ivrea; Voghera-Pro Vercelli.

Tutte le gare avranno luogo domani, domenica.

Soltanto il 43% degli americani lo appoggia

Johnson perde popolarità perché non riesce a far la pace

Gli americani vogliono la fine del conflitto, con le buone o con le cattive - Perciò approvano qualsiasi iniziativa: sia le offensive diplomatiche per avviare negoziati, sia i duri bombardamenti sul Nord Vietnam - Al Presidente non rimproverano di avere fatto una politica piuttosto che un'altra, ma di non avere avuto successo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 dicembre.

Le Monde scrive che per Johnson i sogni del 1964 si sono «*trasformati in incubo*». Il *New York Times*, parafrasando Shakespeare, parla «*del lungo inverno dello scontento*» di Johnson, la rivista *Look* si prepara a vendere forse dieci milioni di copie del suo prossimo numero con la prima puntata di *Morte di un Presidente*, che fa di Johnson un ritratto addirittura «*velenoso*», per usare le parole di Robert Kennedy.

Nelle librerie attraverso l'America si stanno vendendo centinaia di migliaia di copie di un opuscoletto *Mac Bird* del quale probabilmente non varrebbe la pena di parlare se non fosse l'«avvenimento letterario» della stagione: una parodia in versi, del resto piuttosto macabra, di *Macbeth*, nella quale la moglie di Johnson, Lady Bird, appare appunto come la caricatura di Lady Macbeth. E non è tutto: il settimanale *Newsweek*, un paio di settimane fa ha pubblicato un lungo articolo di Charles Roberts che indica nel così detto *credibility gap* la causa principale delle difficoltà attuali di Johnson: il termine *credibility gap* è intraducibile in italiano. Il suo significato è comunque chiaro, secondo Charles Roberts: gli americani dubitano della sincerità del Presidente.

Il che spiega — secondo Roberts — il motivo per cui nei sondaggi d'opinione la posizione di Johnson appaia così poco brillante. Le conseguenze politiche di questo stato d'animo sono anche immediate: il *New York Times* giorni fa ha intervistato 125 *leaders* del partito democratico attraverso gli Stati Uniti. Il 43 per cento di essi non è disposto a dare a Johnson di nuovo l'appoggio per le elezioni a presidente del 1968. Alcuni ritengono che il partito dovrebbe cercare un altro candidato, altri invece preferiscono non pronunciarsi per il momento. Non è mai accaduto nella recente storia americana che un presidente in carica fosse così debole nel suo stesso partito: un presidente, occorre aggiungere, che è riuscito a farsi eleggere con la più larga maggioranza che si sia mai avuta in una elezione presidenziale americana e che fino a un anno fa sembrava fosse in grado di far approvare dal Congresso tutte le misure che chiedeva.

A che è dovuto questo drammatico mutamento di atmosfera? L'andamento dell'indice di popolarità del Presidente aiuta a capirlo. Durante l'anno è disceso in maniera impressionante: nel gennaio del 1965, il 63 per cento degli americani approvava la sua condotta di presidente. Ai primi di dicembre solo il 43 per cento era soddisfatto di lui. Però in questi undici mesi il diagramma della sua popolarità non appare come una curva discendente in modo regolare, ma ha bruschi sbalzi ogni volta che il Presidente compie qualche azione che lascia sperare prossima la pace in Vietnam.

Quale tipo di azione? E' qui che il dilemma di Johnson diventa drammatico. La opinione pubblica non dà alcuna indicazione precisa. Ha approvato l'offensiva di pace americana del dicembre scorso, il rafforzamento del corpo di spedizione americano nel Sud Vietnam, i bombardamenti di Hanoi e di Haiphong nell'estate scorsa, la possibilità di mediazione da parte delle Nazioni Unite, la conferenza di Manila. E' a favore di qualsiasi cosa che, o con le buone o con le cattive, porti a una pace onorevole. Solo una piccola minoranza accetterebbe un ritiro degli americani dal Vietnam che lasciasse i *vietcong* padroni del campo. Questo punto è fondamentale per capire la situazione in cui Johnson si trova oggi: ciò che oggi gli americani rimproverano a Johnson non è tanto di aver fatto nel Vietnam una politica piuttosto che un'altra. Gli rimproverano di non avere avuto successo.

Un libretto pubblicato in questi giorni, il cui autore è Walter Heller, il presidente del Consiglio economico della Casa Bianca ai tempi di Kennedy, aiuta a capire la profondità del malcontento degli americani. Heller fa l'apologia della «nuova economia» e dipinge con splendidi colori quella che sarebbe stata la sorte della società americana senza la guerra in Vietnam. E' un meccanismo nelle sue linee esteriori estremamente semplice. La nuova economia, attraverso l'uso dello strumento fiscale, sostiene Heller, è in grado di assicurare al paese un avvenire senza più recessioni e una crescita del prodotto lordo nazionale oscillante tra il 4 e il 5 per cento l'anno.

Questa crescita fa aumentare gli introiti fiscali dello Stato che a sua volta, dato che le spese di ordinaria amministrazione restano costanti o aumentano di poco, può investire somme notevoli destinate ad aumentare ogni anno, per il finanziamento di programmi sociali: rinnovamento urbano, lotta alla povertà, assistenza medica alle persone anziane, assistenza ai negri e così via.

Nicola Caracciolo



Il presidente americano Johnson nel suo studio (Tel.)

Il segretario dell'Onu Thant lancia un nuovo appello per la fine della guerra

Nel messaggio di Capodanno, Thant dichiara: «Un numero sempre crescente di uomini è profondamente turbato dalle indicibili sofferenze e dai gravi rischi che derivano dal conflitto vietnamita»

New York, 30 dicembre.

In un messaggio di fine d'anno, il segretario generale dell'Onu Thant invita tutti gli uomini di buona volontà a meditare sui grandi problemi della guerra e della pace che incombono sul mondo con estrema gravità. «Anche se possono esservi divergenze sulla guerra che infuria nell'Asia sud-orientale — *afferma Thant* — sono sicuro di esprimere l'inquietudine di un numero sempre crescente di esseri umani profondamente turbati dalle indicibili sofferenze e dai gravi rischi che derivano da tale conflitto».

Dopo aver deplorato le dolorose conseguenze di questa guerra e fra l'altro «l'enorme spreco di energie e di risorse che potrebbero essere destinate a scopi più costruttivi», *Thant dichiara che, anche se le Nazioni Unite non sono finora riuscite a far finire questo conflitto,* «rimane comunque di competenza dell'Onu richiamare l'attenzione dei popoli e dei capi politici sui gravi problemi che non possono essere risolti finché esiste la guerra».

Thant ricorda il problema della fame, che «fra qualche anno raggiungerà proporzioni inimmaginabili», *e poi il rallentamento del flusso di capitali dei paesi progrediti ai paesi in via di sviluppo che contribuisce ad accentuare in modo preoccupante lo squilibrio fra le due categorie di nazioni. Le Nazioni Unite, dice ancora Thant, hanno il dovere di ricordare che* «a molti esseri umani in vaste regioni del globo sono ancora rifiutati i più elementari diritti», *e ricorda la Rhodesia, dove* «una minoranza cerca disperatamente di mantenere una posizione di privilegio». *A tale proposito egli ha auspicato che tutti i paesi dell'Onu prendano serie misure per applicare le decisioni prese dalle Nazioni Unite.*

Dopo «un pensiero d'amicizia e di comprensione» *per tutti coloro che in Africa e altrove* «non sono ancora padroni del loro destino», *Thant si compiace per il recente accordo tra tutte le potenze spaziali, e ricorda che l'interdipendenza è ormai un fatto acquisito nelle relazioni internazionali, dove nessuna nazione può più sopravvivere completamente isolata. Il segretario generale conclude il messaggio:* «Formuliamo insieme auspici affinché, nel corso del nuovo anno, siano compiuti altri seri sforzi nella ricerca della pace e dell'unità nel mondo, dopo la lunga e grave battuta d'arresto che abbiamo incontrato». *(Ansa)*

Iniziata in Vietnam la tregua di Capodanno

Saigon, 30 dicembre.

A mezzanotte (ora di Saigon), a sette ore dall'inizio della tregua di 48 ore per Capodanno, non si segnalano combattimenti in tutto il paese. Come per la tregua natalizia, ci si attende che gli Stati Uniti non effettuino bombardamenti sul Vietnam del Nord, pur compiendo le consuete azioni di ricognizione fotografica.

Il primo ministro sud-vietnamita Nguyen Cao Ky, in una conferenza stampa svoltasi a Dalat, ha dichiarato che il suo governo potrebbe essere costretto a ritirare la proposta di una tregua di quattro giorni in occasione del Capodanno vietnamita («Tet»), in febbraio, qualora i vietcong violino l'attuale tregua come fecero in alcuni casi per la tregua natalizia. *(A.P.)*

Ho Ci Min ribadisce: «Se gli S. U. non se ne vanno la guerra non avrà fine»

Amburgo, 30 dicembre.

In un'intervista del 27 dicembre, pubblicata oggi dal settimanale di Amburgo *Der Spiegel*, il presidente del Vietnam del Nord Ho Ci Min afferma che la guerra nel Vietnam può finire solo con il ritiro incondizionato degli americani e con la fine dei bombardamenti.

Il popolo del Vietnam — ha detto Ho Ci Min — «*si batterà contro gli aggressori americani fino all'estremo, quali che siano i sacrifici richiesti*». (A.P.)

Clamori ad Aosta al Consiglio Regionale

Si dovevano discutere le dimissioni di un comunista rifugiato all'estero perché colpito da mandato di cattura

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 dicembre.

(t. r.) Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha concluso questa sera alle 21,15 la sua ultima seduta di fine anno fra i clamori dell'assemblea. Si discuteva da oltre tre ore delle dimissioni del consigliere regionale e vice-presidente del Consiglio Renato Strazza, del pci, ora riparato all'estero perché colpito da mandato di cattura, essendo stato rinviato a giudizio per attentato contro le assemblee regionali.

A suo tempo il segretario del pci valdostano Piero Germano aveva presentato una lettera di dimissioni dello Strazza senza data e senza autenticazione della firma, nella quale il consigliere si diceva costretto a dare le dimissioni «*per il protrarsi della sua forzata assenza da Aosta*» e per permettere al pci di contare sulla sua effettiva forza di nove consiglieri. Tale procedura non veniva accettata dal presidente del Consiglio professor Montesano, che voleva un'autenticazione della firma dello Strazza, o quanto meno la responsabile decisione di tutto il Consiglio.

Subito dopo l'inizio del dibattito il segretario del pci presentava un'altra dichiarazione dello Strazza, fatta questa volta in Francia presso un notaio, nella quale ricalcava quanto esposto nella precedente. Il fatto nuovo veniutosi a creare con la presentazione di quest'altra domanda di dimissioni autenticata, secondo i consiglieri del pci e dell'Union Valdôtaine, doveva convincere la maggioranza all'accettazione delle dimissioni.

Ma il dibattito in consiglio non portava ad alcuna conclusione. Le dimissioni del consigliere Strazza verranno quindi prese in esame in una prossima seduta.

Giovane operaio in fin di vita nell'esplosione d'un capannone

L'incidente ad Avigliana durante lo smantellamento d'una fabbrica di dinamite - Ferito al viso un suo compagno di lavoro - Forse i due, usando la fiamma ossidrica, hanno causato lo scoppio d'un residuo di esplosivo

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 30 dicembre.

Il giovane operaio Oreste Revel, di 19 anni, residente con i genitori e tre fratelli in frazione Furine di Rorà, è stato ricoverato in fin di vita verso le 17 di oggi all'ospedale di Rivoli, per lo sfondamento del torace e dell'addome, con lo spappolamento del fegato, in seguito a un'esplosione avvenuta in un capannone in demolizione della Nobel di Avigliana.

Gli stabilimenti di esplosivi ad Avigliana hanno cessato ogni attività da circa un anno e i capannoni sono in demolizione. La Nobel ha venduto all'impresa di demolizione e recuperi «Salvaggiotto», di Luserna S. Giovanni, i materiali ferrosi e questa ha provveduto in parte alla demolizione in proprio, mentre ha rivenduto a sua volta parte dei materiali ad altre imprese. Tra queste, la ditta di autoriparazioni di Giuseppe Caffaratti, di 40 anni, da Luserna San Giovanni, ha acquistato travi in ferro e tubi da recuperare.

Oggi verso le 16 il Caffaratti e il Revel lavoravano, sembra per recuperare tubi metallici in un capannone dove a suo tempo veniva prodotta nitrocellulosa.

Un terzo operaio, Giovanni Touru, di 29 anni, era intento a recuperare materiale in un altro capannone. Pare che il Revel, per lo smontaggio dei tubi, usasse la fiamma ossidrica e si suppone che residui di nitrocellulosa nel tubo che stava recuperando, al contatto con la fiamma, abbiano provocato l'esplosione che ha dilaniato il torace e l'addome del giovane, mentre il Caffaratti veniva raggiunto al viso e a un occhio da alcune schegge.

Udita l'esplosione, il terzo operaio accorreva nel capannone e assieme al Caffaratti soccorreva il Revel, che veniva accompagnato all'ospedale di Rivoli. Qui il giovane è stato subito portato in sala operatoria, dove il prof. Donadio è intervenuto con una operazione chirurgica durata oltre quattro ore per cercare di salvargli la vita. Al termine dell'intervento, il sanitario si è espresso con prognosi riservatissima. Il Caffaratti che in un primo tempo non ha accusato le sue ferite, ha cercato di raggiungere la sua abitazione a Luserna, accompagnato da un amico, ma giunto a Pinerolo ha dovuto essere ricoverato in osservazione in quell'ospedale per le ferite al viso e all'occhio.

Oreste Revel, di 19 anni

Deciso dalla magistratura dopo l'indagine della polizia

L'industriale di Novara sarà messo a confronto con la bella sedicenne per i convegni immorali

La ragazza (attualmente al «Buon Pastore» di Torino) afferma: «E' lui. Ad ogni incontro, che durava un paio d'ore, mi consegnava cinquantamila lire» - L'imprenditore (notissimo in città, sposato e padre di un bimbo) ribatte: «E' falso. Sono una persona per bene. Non ho mai visto quella Graziella in vita mia. Ho soltanto conosciuto per caso Angela Gritti» - L'interrogatorio delle altre due giovani, che frequentavano la "centrale squillo", rivela un compromettente elenco con decine di nomi maschili

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 dicembre.

Graziella Miglietta, di Ponderano Biellese, la bella sedicenne protagonista del nuovo scandalo a Novara, verrà messa a confronto con l'industriale A.B., che nega di essere stato suo «cliente». Così avrebbe deciso la magistratura dopo il supplemento di indagini affidate alla Squadra Mobile della questura. Il confronto si è reso necessario dato il contrasto fra quanto asserisce la ragazza (che afferma di aver riconosciuto A.B. in una foto) e quanto ribatte anche sdegnato, l'industriale: «Io non l'ho mai vista».

Graziella sostiene che la ventiseienne Angela Gritti, gerente di due tintorie in corso Cavour e in corso Risorgimento, a Novara, la convinse dapprima ad incontrarsi con l'avvocato di Vercelli e, successivamente, con l'industriale novarese. «Nella mia casa — le avrebbe detto — sarete comodi e nessuno vi disturberà».

I convegni con l'imprenditore ebbero luogo nell'appartamento della Gritti, in largo Leonardi; furono incontri di un paio d'ore, al termine dei quali il «cliente» consegnava alla sedicenne 50.000 lire. La ragazza, dopo i convegni, usava chiudere l'alloggio e portare la chiave alla Gritti nella tintoria di corso Cavour, lasciandole diecimila lire, la «tangente» per avere usato il suo appartamento.

Come si sa, l'industriale novarese (che è notissimo in città, sposato e padre di un bimbo, in questi giorni si trova con la famiglia in riviera) ha negato recisamente quando l'altro ieri è stato interrogato dal magistrato. Egli ha detto soltanto di avere conosciuto casualmente la Gritti. «Sono un onest'uomo, un buon padre di famiglia e non ho mai avuto che fare con certe persone né ho bazzicato in certi ambienti».

Il confronto — adesso che Graziella è ospite dell'istituto «Buon Pastore» di Torino — non è cosa facile da farsi. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Novara, dott. Ferdinando Alessio, dovrà chiedere l'autorizzazione al presidente del tribunale dei minorenni, motivando la necessità del confronto che potrebbe avvenire presso lo stesso istituto torinese o, eventualmente, a Novara, al Palazzo di giustizia, qualora venisse concesso un breve permesso a Graziella.

Non è improbabile che lo stesso Sostituto Procuratore dott. Alessio si rechi a Torino sia per interrogare nuovamente la bella sedicenne su particolari emersi nel corso del supplemento d'indagini, sia per prendere contatti diretti con il presidente del tribunale dei minorenni.

Sui risultati dei nuovi interrogatori effettuati dal dott. Tarantino della polizia e dal Sostituto Procuratore della Repubblica nulla è trapelato. Qualche cosa lo si saprà se, dopo le feste di Capodanno, la vicenda avrà gli attesi sviluppi.

L'inchiesta mirava ad accertare la consistenza delle gravi accuse contenute nelle rivelazioni di Graziella Miglietta sul conto di Angela Gritti ma anche a scoprire se nella vicenda avessero avuto parte altre persone. Non vi è dubbio che ieri, nel corso degli interrogatori di altre due ragazze novaresi (l'una di 22 anni, l'altra di 18) sono usciti parecchi nomi di «clienti», nomi anche di persone perbene, un lungo e compromettente elenco.

Tutto questo, comunque, non ha interesse giuridico. Vale a dire che nessuno di costoro verrà perseguito, perché ciò non costituisce reato. Le ragazze sono maggiorenni e la sola cosa che possa interessare la magistratura è sapere se a loro incontri con i «clienti» avvenissero tramite la Gritti o altre persone compensate per quei servizi, e se, soprattutto, i convegni avvenissero nel solito appartamento. Nell'uno e nell'altro caso si configurerebbero i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione: sono questi i fatti che si debbono perseguire.

Ieri sono stati interrogati dalla polizia l'amministratore e gli inquilini del condominio di largo Leonardi: la Gritti pagava regolarmente l'affitto (27 mila lire mensili) dell'appartamento di due camere e servizi; nessuno ha mai notato un insolito andirivieni.

p. b.

Minacciano (per scherzo) il rapimento di Graziella dall'istituto Buon Pastore

Una telefonata anonima ha messo in allarme il «Buon Pastore»: «*Graziella ci piace troppo* — ha detto una voce d'uomo — *verremo a prendercela*». E' stata avvisata la polizia e aumentato il servizio di vigilanza interno; ma si tratta, non c'è dubbio, di uno scherzo: è impossibile penetrare inosservati nell'istituto. Naturalmente Graziella non sa nulla di ciò che accade al di là del muro di cinta: ogni contatto con l'esterno le è impedito. E' stata ospitata al «Buon Pastore» proprio perché gli amici, i parenti e lo scalpore che hanno suscitato le sue vicende non la possano raggiungere.

L'«équipe» di medici e assistenti sociali che dovrà compiere un approfondito esame della sua mentalità e del suo comportamento deve poter lavorare in perfetta tranquillità. E' cioè necessario che Graziella non subisca influenze di nessun tipo, deve essere studiata nella sua genuinità. Ma gli esami non incominceranno che tra qualche settimana.

Tranne un breve colloquio avuto con la capo-équipe, dott. Maria Luisa Offidani, psicanalista, la ragazza è lasciata libera di ambientarsi, di fare amicizie con le altre giovani ricoverate nell'istituto di osservazione. Tra esse c'è Elisabetta Orlando, di 13 anni, che, sempre a Novara, si era incontrata con parecchi uomini giovani e non più giovani. Graziella ed Elisabetta hanno la possibilità di parlarsi; ma sembra che non si siano conosciute quando erano in libertà. E per ora non hanno stretto amicizia.

Del resto sono strettamente osservate dalle suore incaricate della loro sorveglianza: esse annotano ogni particolare del loro comportamento, ne seguono le reazioni di fronte alla novità del sistema di vita, cercano di comprendere il loro modo di pensare. Sulla base di queste osservazioni, la «équipe», di specialisti elaborerà la loro scheda mentale fornendo così al Tribunale minorile gli elementi per decidere sulla loro sorte: il ritorno in famiglia o il proseguimento fino alla maggiore età della vita collegiale.

Il primo provvedimento viene preso se i genitori delle giovani danno garanzie sufficienti per una migliore educazione e quando le stesse ragazze dimostrano di essere in grado di risollevarsi moralmente. La privazione della libertà è decisa quando i positivi fattori ambientali non sussistono e le giovani sono ormai profondamente traviate. Occorrono allora lunghi periodi di rieducazione, compiuta da esperti.

Così Graziella rischia cinque anni di casa di correzione. Ma non sembra che la cosa la preoccupi: è serena, discorre volentieri con le suore e le assistenti sociali, anche se non dà eccessiva confidenza alle compagne. Per ora non viene costretta a compiere quei lievi lavori domestici propri dei collegi di rieducazione: deve trascorrere un paio di settimane di ambientazione. La bella sedicenne passa il suo tempo leggendo le riviste che le consegnano le suore. Oppure si ferma trasognata alla finestra, fissando il cielo a lungo, immobile: forse pensa alle pellicce e ai gioielli lasciati, anche se, dicono i genitori, sono falsi.

a. n.

Rapinata della borsetta nell'auto assieme al fidanzato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 dicembre.

(g. m.) Due giovani fidanzati sono stati rapinati la scorsa notte a Milano, mentre si trovavano a bordo di un'auto alla Città degli studi. Le vittime sono il prof. Santo Grappi, di 28 anni, abitante in via della Casa 10, insegnante di ragioneria in un istituto milanese e Graziella Todeschini, ragioniera, diciannovenne.

I due si erano incontrati ieri sera ed erano stati insieme al cinema. Poco prima di mezzanotte il professore aveva accompagnato, con la sua auto, la fidanzata a casa, ma prima di arrivare a destinazione si era fermato per un momento in via Pascal.

I due giovani stavano parlando, quando una «600» chiara si avvicinava alla loro vettura e ne scendevano due ragazzi.

Il professore, intimorito, tentava di avviare il motore, sperando di riuscire ad allontanarsi, ma uno dei due sconosciuti, spalancata la portiera dell'auto — dalla parte della ragazza — e puntando una rivoltella, intimava: «*Non fate scherzi, altrimenti sparo*». Poi strappava dalle mani della Todeschini la borsetta (contenente diecimila lire e i documenti), quindi tolta dal cruscotto la chiave per l'avviamento (per non essere inseguito), assieme al complice rimontava sulla «600».

Sartina di 22 anni uccide il giovane che l'ha sedotta

Il delitto a Caserta - L'ex fidanzato, ventenne, rifiutava di sposarla - E' stato colpito con una rivoltellata

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 30 dicembre.

(a. l.) Una giovane sarta di ventidue anni ha ucciso a colpi di pistola l'ex-fidanzato, che dopo averla sedotta si rifiutava di sposarla. La vittima è Raffaele Lombardi, di 20 anni, figlio di un commerciante, il quale è stato raggiunto al capo da un proiettile ed è morto dopo un'atroce agonia, durata dodici ore. L'omicida, Giuseppina Spinosa, figlia di un modesto pescatore, compiuto il crimine, ha raggiunto la caserma dei carabinieri e al sottufficiale in servizio ha detto: «Arrestatemi, ho ucciso il mio fidanzato perché non era un uomo di parola».

Il dramma è avvenuto stamane nella piazza del Comune di Mondragone. Il Lombardi era uscito di casa insieme col padre Antonio, di 53 anni. Con un camioncino dovevano consegnare dei detersivi ai rivenditori ed avevano iniziato il giro da circa un'ora. Il giovane sedeva alla guida del veicolo ed era in attesa del padre, recatosi in un negozio di generi alimentari, quando la ragazza si è avvicinata alla cabina dell'autofurgone.

Alcuni passanti hanno notato la Spinosa discutere animatamente con Raffaele Lombardi che appariva contrariato dell'incontro. Poi la giovane ha estratto di tasca una pistola automatica, sparando sei colpi contro lo sventurato. Cinque sono andati a vuoto, l'ultimo ha raggiunto il giovane all'orecchio destro penetrando nel cranio.

I due giovani si erano conosciuti quest'estate al mare e ben presto i loro rapporti erano diventati intimi: Raffaele Lombardi aveva mostrato di avere intenzioni serie.

Giuseppina Spinosa, una bella ragazza bruna dai lineamenti delicati, aveva ciecamente creduto nelle promesse del Lombardi. Ma ai primi di novembre, improvvisamente, egli aveva rotto il fidanzamento.

Due fratelli a Cuneo condannati per furto

Uno a sedici mesi - L'altro ad un anno e dieci mesi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 30 dicembre.

Con una duplice condanna si è concluso oggi il processo a carico di due fratelli immigrati dal Meridione, Benito e Salvatore Sireno, di 28 e 25 anni, i quali dovevano rispondere di parecchie imputazioni.

Salvatore Sireno è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento della prostituzione e con formula ampia dalla imputazione di favoreggiamento e resistenza a pubblico ufficiale, è stato invece condannato a un anno, quattro mesi e quindici giorni di reclusione e 60 mila lire di multa per furto aggravato, nonché a 30 mila lire di ammenda per porto e detenzione abusiva di arma da taglio. Il fratello Benito è stato condannato a un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione e 60 mila lire di multa per furto aggravato.

La notte del 5 giugno scorso, i due Sireno erano stati scorti da due guardie di P.S. mentre nei pressi della Prefettura camminavano curvi con un grosso sacco sulle spalle. Alla intimazione di fermarsi, i due fuggivano. Salvatore riusciva ad eclissarsi, mentre Benito fu bloccato dopo un inseguimento per le vie del centro storico. Il più anziano dei Sireno, prima di lasciarsi immobilizzare, estrasse dal sacco una rudimentale sbarra, con cui minacciò a più riprese gli agenti nel disperato tentativo di sottrarsi alla cattura.

Nel sacco sequestrato ai Sireno furono rinvenuti sei conigli rubati poco prima. I fratelli furono così incriminati per furto e resistenza a pubblico ufficiale.

n. m.

CRONACHE PER LE DONNE

Dopo il trasferimento dell'on. Fortuna

[redacted] prevista riforma [redacted] famiglia nessun accenno [redacted] possibilità [redacted] divorzio

Tutti riconoscono che il Legislatore deve difendere la famiglia - Proprio a questo scopo sarebbe opportuno che la legge adeguasse la [redacted] giuridica alla realtà [redacted] fatto togliendo di [redacted] ambiguità e ipocrisia

I recenti avvenimenti, quali la riforma (per nulla prossima) del diritto di famiglia, in cui non si fa naturalmente alcun cenno del divorzio né [redacted] ampliano i pur pochissimi casi [redacted] nullità del matrimonio, e il trasferimento dell'on. Fortuna ad altra Commissione parlamentare sono dati fin troppo eloquenti per dimostrare che la proposta di legge [redacted] divorzio è tramontata.

Ma non pare inutile, in un clima di sopita polemica, un bilancio della disputa. Da un lato, [redacted] certo mancata una concorde volontà politica dei partiti laici, dall'altro si deve prendere atto della opposizione dei conservatori e soprattutto dei cattolici militanti, desiderosi di trasfondere il loro credo religioso in legge dello Stato.

Ma la vittoria, o, meglio, tregua, degli oppositori [redacted] ben magra cosa, perché davvero non si comprende quale bene abbiano salvato con l'impedire che lo Stato prendesse atto di talune situazioni di irrimediabile frattura coniugale e ne traesse le logiche conseguenze, redigendo l'atto di morte del matrimonio e creando uno strumento idoneo a impedire ulteriori danni.

Una opposizione non di mera difesa ad oltranza di un astratto principio, *ma seria e costruttiva* avrebbe richiesto da parte di chi tanto proclama di avere a cuore la sorte delle famiglie e del matrimonio, la presentazione di proposte di legge atte [redacted] correggere il nostro codice, a circondare almeno di qualche efficace garanzia il sorgere e la vita del matrimonio, a salvare il salvabile nel momento della crisi.

Sono fin troppo note le condizioni di assoluta inefficienza delle nostre leggi. Qualsiasi ragazzo o ragazza sprovveduto, di quattordici o dodici anni, può contrarre matrimonio; non è difficile ottenere con la f[redacted] del rapimento e della tutela dell'onore il consenso dei genitori o addivenire alle nozze anche contro il loro consenso. E' noto che manca nel nostro Paese una sufficiente educazione igienico-sessuale, che non esiste alcun obbligo di visita prematrimoniale. Esistono, invece, ancora norme indegne di un Paese civile, quali le leggi sul delitto d'onore e sul matrimonio riparatore del ratto [redacted] della violenza carnale. Del tutto inadeguate poi le norme nel caso di separazione personale, neppure idonee a garantire il minimo vitale alla moglie ed ai figli abbandonati. Peggiore ancora la tutela penale della famiglia, circa la quale può ben dirsi che le più gravi violazioni del dovere familiare sono punibili con sanzioni irrisorie, sempre coperte dalle ricorrenti amnistie.

Parlare, in queste condizioni, di ordine etico e di *matrimonium fundamentum reipublicae* è cosa che fa semplicemente sorridere.

Che cosa hanno fatto gli oppositori del divorzio, coloro che tanto si accaniscono nel volere tenere in vita [redacted] matrimonio in stato di agonia per migliorare le nostre leggi? Assolutamente nulla!

Accantonata la proposta di divorzio, tutto rimarrà come prima. Si sono ripetute contro il divorzio argomentazioni viete, ci si è trincerati dietro preclusioni costituzionali. Non è certo possibile [redacted] riesame della questione, ma sia lecito affermare alcune verità.

A) Se vi è qualcosa che turba il nostro ordinamento giuridico costituzionale è proprio l'articolo 34 del Concordato, nel quale lo Stato (qualunque sia la definizione giuridica) ha in sostanza rinunziato alla sua più gelosa prerogativa, cioè alla giurisdizione in un campo delicato come quello del matrimonio, [redacted] nel quale articolo ha addirittura accettato il patto che «la Santa Sede *acconsente* che le cause di separazione personale siano giudicate dalle autorità giudiziarie civili».

B) Si è ripetuto [redacted] vecchio dilemma, giusto il quale [redacted] tutti per [redacted] bene comune devono sottostare al principio della indissolubilità o tutti devono avere il diritto di divorziare come più piace, e si è aggiunto che lo Stato [redacted] è in grado [redacted] stabilire a priori quali possano essere i casi in cui il matrimonio [redacted] è più sopportabile, talché una regolamentazione sarebbe addirittura anticostituzionale [redacted] almeno arbitraria. Ma è facile rispondere che tale vieto sofisma inverte semplicemente i termini del problema [redacted] dà per ammesso ciò che [redacted] deve dimostrare: la retta soluzione del problema sia, infatti, nello stabilire [redacted] sia miglior partito per lo Stato mantener fermo in ogni ca[redacted] il principio dell'indissolubilità [redacted] proprio il bene comune imponga talune eccezioni rigorosamente stabilite. Affermare che lo Stato non ha diritto di fare ciò, è negare l[redacted] sua attività normativa.

C) Meno ancora regge il detto che lo Stato non sarebbe in grado di impedire a qualche coniuge di adeguare [redacted] abili trucchi la sua condotta alle ipotesi previste dalla legge sì da ottenere illecitamente una pronuncia [redacted] divorzio. E' facile replicare che le ipotesi del progetto Fortuna (ivi compreso l'abbandono, che è un vero reato) non consentono, per la loro gravità, arbitrari sconfinamenti né un facile adeguamento della condotta dei coniugi, pena un vero autolesionismo.

Ma è doveroso aggiungere che nessun ordinamento giuridico, nemmeno quello canonico, è in grado di impedire trucchi o mistificazioni delle parti, e non è certo [redacted] rara il constatare che anche nei giudizi di nullità i coniugi rivestono, con l'aiuto di testi compiacenti, i loro motivi di dissidio con le forme di una delle tante cause di nullità, ingannando [redacted] tal modo le loro coscienze, i giudici [redacted] lo stesso Dio in cui dicono di credere.

Non è infondato affermare che una buona maggioranza delle cause di nullità cela una frattura della vita coniugale. Non si spiegherebbe infatti perché i coniugi si sobbarchino ad un giudizio lungo e dispendioso, che pone in gioco i loro più intimi sentimenti, accampando, dopo anni di vita comune, pretesi patti di nullità, solo per [redacted] gusto di ottene[redacted] una sentenza che accerta [redacted] nullità del loro matrimonio. Se ciò fanno (e l'esperienza lo dimostra) è perché intendono riacquistare la libertà e passare, come sovente accade, a nuove nozze. Facile sarebbe, altrimenti, ai coniugi che volessero mantenere intatto il nucleo familiare, rinnovare [redacted] consenso avanti al celebrante [redacted] riparare così ogni cosa.

Ma tutti questi inconvenienti non turbano affatto la pace di coloro che si proclamano tutori della morale familiare.

Il divorzio, dunque, porrebbe fine a non poche ipocrisie e introdurrebbe finalmente un elemento di sincerità, rispetterebbe la dignità della persona umana, che non è giusto sia condannata [redacted] supplizio di Caligola, e ne salverebbe la libertà perché non costituirebbe certo un'imposizione ai danni di chi, animato da [redacted] fede, non voglia servirsene.

Buona [redacted] sarebbe che lo Stato limitasse la sua funzione alle buone leggi, che rendessero efficienti i rapporti fra coniugi e fra genitori e figli, e muni[redacted] di severe sanzioni le relative inadempienze. Ciò costituirebbe veramente [redacted] sicuro argine a tutela del bene comune e della famiglia e porrebbe un sicuro freno alle dilaganti separazioni ed [redacted] qualsiasi velleità di chi sperasse in troppo facili divorzi.

Emilio Germano
Magistrato di Cassazione

Con la [redacted] legge in via di approvazione

L'attrice [redacted] potrà dare il [redacted]

L'attrice Sandra Milo al ritorno [redacted] suo recente viaggio [redacted] Spagna per [redacted] film

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] dicembre.

Sandra Milo potrà dare il proprio cognome a sua figlia, Deborah, avuta dal produttore cinematografico Moris Ergas [redacted] Parlamento approverà la riforma [redacted] diritto di famiglia proposta [redacted] ministro della Giustizia on. Reale. Prima di quanto potesse supporre, l'attrice — e con lei numerosi altri genitori che si trovano nelle [redacted] medesime condizioni — ha trovato la soluzione al caso di cui è protagonista in conseguenza di una legge quanto meno antiquata [redacted] assurda.

Per lo stato civile, infatti, — secondo quanto stabilisce la norma tuttora in vigore [redacted] che dovrebbe essere modificata — Deborah, per quanto sia stata riconosciuta da suo padre, risulta essere figlia di una «donna che non intende essere nominata». E questo perché essendo l'attrice sposata con un signore dal quale si è separata dopo alcuni mesi di matrimonio avrebbe potuto dare il proprio cognome alla bimba soltanto ad una condizione: che cioè [redacted] marito avesse accettato di essere considerato il padre di Deborah. In sostanza, tutto sarebbe rientrato nella normalità se all'ufficiale dello stato civile fosse stato dichiarato qualcosa contrario alla verità. Infatti, per [redacted] legge vigente, chi [redacted] nato durante il matrimonio è [redacted]tomaticamente il figlio dell'uno e dell'altro coniuge a meno che non intervenga una azione di disconoscimento. Ma se si verifica questo, il bambino non ha mai il diritto di avere il cognome [redacted] padre o della madre che siano ancora uniti in matrimonio.

Qualora la riforma dovesse essere approvata, Sandra Milo potrà presentarsi [redacted] giudice tutelare, dichiarare che intende assumersi l'onere dell'istruzione, dell'educazione e del mantenimento di Deborah: in cambio potrà ottenere il diritto ad esercitare l'esercizio della patria potestà e nello stesso tempo quello di [redacted] anche il proprio cognome.

Dire che il [redacted] di Sandra Milo [redacted] stato determinante per varare una riforma [redacted] cui da più parti si sosteneva la necessità forse è esagerato, ma non vi è dubbio che la polemica, scoppiata in seguito all'episodio recente di cui l'attrice è stata protagonista, ha accelerato i tempi. Sandra Milo, dopo la lite con il produttore Ergas con il quale conviveva da circa 12 anni, si rivolse pubblicamente a Pietro Nenni chiedendogli di trovare il sistema per risolvere una situazione assurda quale era la sua che come madre non era nelle condizioni di riconoscere la propria figlia.

Non si [redacted] ancora conclusa sotto il profilo penale l'inchiesta sull'episodio avvenuto sul piazzale del Pincio qualche mese fa durante la lavorazione di un film. Tutto è collegato all'esito dell'indagine medica per stabilire con esattezza l'entità delle lesioni riportate da Sandra Milo nell'incidente avuto con Moris Ergas. Se le lesioni — ammesso che esistano — risultano guaribili in un periodo superiore a 10 giorni, allora si procederà d'ufficio nei confronti del produttore; se invece la guarigione è avvenuta in [redacted] termine inferiore, allora sarà necessaria la querela dell'attrice.

Guido Guidi

Non grasse. [redacted] eccessivamente magre

Come [redacted] la «linea» ideale

Raquel Welch: secondo gli esteti le sue misure (altezza, fianchi, vita) corrispondono all'ideale della linea femminile; corporatura slanciata, armonia [redacted] muscoli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, dicembre.

Se siete troppo magre, la moda attuale non vi andrà bene: questi vestiti che modellano il corpo e aprono indiscreti spiragli sulla persona richiedono che l'indossi una donna snella, sì, ma in carne e con giusti muscoli. Un corpo troppo secco, spigoloso, dove appaiono le [redacted] della colonna vertebrale, o si vedano le [redacted]ture dell'ascella, fa un po' compassione. Le spalle devono esser lisce e sufficientemente piene. Le braccia rotonde, le cosce ben tornite [redacted] che non vuol dire grosse.

Si capisce che, ad essere troppo magre, vien facilmente da disperare: è più facile dimagrire che ingrassare. Se siete dimagrita dopo una malattia o un'operazione, vi basterà prender pazienza e «gonfiare» un po' il vostro regime. Non che basti imbottirsi di pasticcini [redacted] confetti. Mangiate [redacted] più digeribili. Trasformate la prima colazione [redacted] il tè delle cinque in un vero pasto con tartine, formaggio, prosciutto, cereali, frutta fresca, latte, mandorle. Cercate di sostituire gli eccitanti con delle bevande calmanti, tisane, caffè decaffeinizzato, [redacted] leggerissimi.

Potete anche sdraiarvi dieci minuti prima del pasto e una mezz'oretta dopo. Bere, un'ora prima, un succo di frutta fresca ben zuccherato: rappresenta circa 250 calorie e mette in circolazione un supplemento di insulina che eccita l'appetito. Mangiare sempre con la [redacted]sima calma e con lentezza. Dormire il più possibile e coltivare qualche sport distensivo, come [redacted] nuoto, che permette [redacted] grassi di distribuirsi regolarmente per tutto il vostro corpo invece di immagazzinarsi sul ventre [redacted] sulle reni. Infine, fate degli esercizi: la cultura fisica è indispensabile per la donna che vuole ingrassare. La ginnastica impedisce che i grassi si distribuiscano male.

— Se siete magra di natura, vale [redacted] dire senza che ci sia una causa organica o di malattia, senza che siate deperite o che soffriate di decalcificazione, non c'è nessun motivo perché tentiate di ingrassare ad ogni costo. Accontentatevi [redacted] mantenervi «in carne» con l'aiuto di opportuni massaggi [redacted] ginnastica.

La «ginnastica per ingrassare» non differisce molto da un'altra ginnastica. Deve essere, naturalmente, anche una ginnastica distensiva, che vi permetterà di riposare bene e, quindi, di non «divorarvi», [redacted] dice giustamente il linguaggio popolare. Se il vostro corpo ha i giusti muscoli dai piedi alla testa, non avrete mai l'aria di [redacted] magre e, per [redacted] più, vi adatterete bene a qualsiasi moda. Semplicemente, bisogna fare della ginnastica tutti i giorni. Per prima [redacted] vi sentirete meglio. In secondo luogo, se prendete coscienza del gioco dei vostri muscoli, tutta la vostra vita quotidiana sarà una ginnastica continua.

Indichiamo qui soltan[redacted] i movimenti necessari per rendere giustamente muscolose (e cioè, «in carne») le parti del corpo che si vedono: le spalle, le braccia, le gambe.

— Per [redacted] décolleté, fate delle trazioni. Coricate sul ventre, con le mani distese piatte verso l'interno, sollevatevi sulle braccia appoggiandovi solamente sulla punta dei piedi. [redacted] corpo dovrà esser mantenuto rigido come un asse. Fatelo molto lentamente. Potrete anche serrare fra i due gomiti piegati orizzontalmente un cuscino [redacted] due in modo tale che se uno volesse portarveli via non ci riuscirebbe. Più semplicemente appoggiate le due [redacted] piatte l'una contro l'altra all'altezza del petto e spingete forte.

— Per rendere più muscolosa la schiena, sdraiatevi per terra, con le braccia tese, i pollici agganciati l'uno all'altro. Sollevate la schiena il più possibile a partire dal bacino. Poi sollevate nello stesso tempo il dorso e le gambe tese. Bisogna mantenere la posizione. Questo esercizio, [redacted] non vi farà ingrassare, vi darà delle «forme», soprattutto tonificando i muscoli della schiena, sotto le reni e le cosce.

— Per rendere più muscolose le braccia, fate degli esercizi con una palla di gomma [redacted] troppo elastica della grandezza d'un pompelmo. Premetela dietro la schiena, sopra la testa, davanti a voi ecc. Se volete veramente dei bicipiti potrete fare dei movimenti con gli strumenti ginnici usati dagli atleti per rafforzare le braccia, ma questo potrebbe essere eccessivo.

— Per le cosce, serrate un cuscino tra le gambe tese e allargate e stringete [redacted] ginocchia (sedute a terra con le ginocchia piegate) opponendo resistenza con le mani.

Infine, e soprattutto, imparate a respirare. Fa[redacted] degli esercizi [redacted] respi[redacted] yoga integrali. Questo svilupperà tutta la vostra cassa toracica. Si tratta d'un movimento indispensabile per ingras[redacted] per dimagrire.

Se sarete nello stesso tempo magre e in carne, sarete la donna ideale.

v. o.

Eleganza [redacted] novità dell'alta moda nella «quinta Avenue» di New York

La 5ª Avenue di New York, poco dopo mezzogiorno, è [redacted] dei luoghi più chic del mondo. A quell'ora, [redacted] gli ingressi di ristoranti che [redacted] chiamano Frog Pond (Stagno delle rane) o Le Bistrot (La bettola), affluiscono sole o [redacted] piccoli gruppi [redacted] più belle ed eleganti signore della città.

Fare colazione in quei locali, estremamente «esclusivi», costituisce la più mondana attività del momento. Alcune di queste signore, per lo più giovani e ricchissime, lavorano in posizioni altamente personalizzate, nella stampa di moda, o in qualche organizzazione del commercio dell'abbigliamento. Altre hanno innumerevoli impegni presso comitati di beneficenza o d'incremento delle arti. Alcune [redacted] impegnate solo nelle cure della bellezza e dell'eleganza, e nei propri doveri di padrone di casa.

La colazione al ristorante rappresenta la logica prova prima di affrontare le attività pomeridiane, per esempio [redacted] visita [redacted] un'esposizione come quella di gioielli (attualmente in corso) il cui ingresso costa un dollaro, a beneficio di enti assistenziali dell'aeronautica militare.

Le clienti più importanti hanno al ristorante il loro posto fisso, privilegiato, sulle banquettes. Qui, se in città c'è un forestiero importante, come un sarto famoso o uno sportivo mondano, certamente lo si incontra.

Lo stile di abbigliamento è senza dubbio raffinatissimo ma ancor più semplice. La redingote a doppio petto; magari la gonna e pullover; tutt'al più un perfetto insieme di abito e cappotto, [redacted] non è quasi mai una tenuta già vista: l'abbigliamento cambia ogni giorno. E, con esso, c'è sempre qualche dettaglio nuovo, una acconciatura, un col[redacted], un tipo di scarpe, che interessano o mandano avanti senza soste un sorvegliatissimo discorso della moda.

E' completamente scomparsa, in questi anni, la posizione periferica della donna elegante americana, che per quanto [redacted] e informata rimaneva sempre tributaria dell'Europa, come una signora di provincia rispetto alla moda della capitale.

Intendiamoci: le idee, le fogge, i modelli stessi continuano a venire dall'Europa. Ma sono fatti, in un certo senso, per loro, per queste belle ed eleganti signore della Avenue.

Gli Stati Uniti tentano disperatamente di assumere anche nella creazione [redacted] moda l'autonomia e la preminenza di cui godono, con larghissima ragione, in altri campi. Finora, si può dire che in questo settore non hanno avuto molta fortuna. Anche da loro ci sono «grandi nomi»; ma la loro effettiva creatività resta discutibile. Più che altro, essi elaborano ispirazioni e criteri sorti in Europa [redacted] sono ancora lontani dal poter inventare «la moda» che tutto il mondo porterà; non è questione di mancanza di talento, del resto, poiché [redacted] spesso bravissimi. No. Si tratta [redacted] un complesso di ragioni, estetiche, ambientali e storiche. Ultimamente, comunque, l'attività della giovane generazione di designers americani, sia pu[redacted] ispirandosi all'Europa, sta dando eccellenti prove di gusto e di iniziativa.

Ma ciò che più interessa è il tipo di eleganza che sta affermandosi, in modo sempre più accentuato, in America. Sembra che il tempo del grande livellamento sia concluso. E' generale la tendenza al prodotto più raffinato, magari importato, e a [redacted] prezzo, ma personale. Mentre l'Europa tende a lasciarsi affascinare dal modo di vestire popolaresco, sciatto, un poco anarchico, gli Stati Uniti coltivano la «tenuta» e il «look».

Le signore della 5ª Avenue praticano l'eleganza che, in tutto il mondo, distingue gli ambienti più raffinati; ma con [redacted] danno anche un esempio che viene seguito e si diffonde intorno a loro. In America si vedranno grandi folle [redacted] gente vestita malissimo, magari; ma non vestita nella pseudo-moda dello yé-yé, che ribadisce in pratica una condizione d'inferiorità.

Insomma, l'America sta coltivando intensamente tutti quei concetti di eleganza, di buon gusto e di misura che anche la più privilegiata società europea, forse per una crisi profonda complessa, sembra disposta a lasciar perdere. E i risultati, in America, sono davvero sorprendenti. Basta una breve scappata a New York, per accorgersene.

Biki

[redacted] Consiglio nazionale dell'Economia

Progetto [redacted] legge per tutelare orario e ferie dei lavoratori

Non più di 45 [redacted] lavorative alla settimana - Almeno 18 giorni di vacanze Altri punti regolano [redacted] riposo settimanale e le festività - Validi tutti i contratti più favorevoli ai dipendenti - Forse la proposta [redacted] Parlamento alla fine di gennaio

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 dicembre.

L'orario di lavoro, il riposo settimanale, il compenso per ricorrenze festive e la durata delle ferie dovrebbero essere stabiliti con una legge per tutti i lavoratori subordinati del settore privato (industria, agricoltura, commercio, credito, assicurazioni, ecc.), ad eccezione dei dirigenti, del personale domestico e degli addetti alla pulizia e custodia di stabili urbani. I contratti collettivi ed individuali potrebbero integrare [redacted] modificare la nuova disciplina in senso più favorevole all'operaio o all'impiegato; le clausole difformi degli stessi contratti verrebbero sostituite di diritto da quelle della legge, salvo che risultino migliori per il lavoratore.

A questo tende un provvedimento predisposto dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che si [redacted] avvalso, per la prima volta, della facoltà di iniziativa legislativa consentitagli dalla legge. La commissione lavoro e previdenza ha già definito la norma nei particolari: un comitato speciale, presieduto dal consigliere prof. Coppini, la presenterà [redacted] assemblea entro il 15 gennaio.

Subito dopo l'eventuale voto favorevole, il disegno di legge sarà inviato alle Camere che dovranno prenderlo in esame sollecitamente. Il presidente del Cnel, on. Campilli, è convinto dell'opportunità di tale iniziativa, dato il carattere antiquato e disorganico delle attuali leggi.

ORARIO DI LAVORO — Secondo il provvedimento, la durata massima del lavoro ordinario, dovrebbe essere di 45 ore; e la durata giornaliera otto ore, fermo il predetto limite settimanale. In caso di «settimana corta» (cinque giorni), la durata giornaliera non potrebbe superare le [redacted] ore. Per lavoro notturno si dovrebbe intendere quello prestato dalle [redacted] 22 alle 6, con una maggiorazione retributiva del 10% per le prestazioni in turni avvicendati e del 20% per il lavoro non [redacted] turni.

Per le occupazioni «discontinue» [redacted] di semplice attesa o custodia, la durata massima giornaliera viene indicata in 8 ore e quella settimanale in 54. Alcune deroghe alla durata massima sono previste per particolari cicli di lavoro o per esigenze eccezionali. Il lavoro straordinario dovrebbe avere carattere saltuario, per non più di due ore al giorno in aggiunta al lavoro ordinario con un [redacted]simo complessivo di 10 ore giornaliere. Il relativo compenso dovrebbe corrispondere ad una maggiorazione oraria del 20%; soltanto nelle imprese industriali lo «straordinario» dovrebbe comportare, oltre al pagamento delle maggiorazioni stabilite dai contratti collettivi, un ulteriore [redacted]mento del 5% da versarsi al fondo per l'addestramento professionale.

RIPOSO SETTIMANALE — Il lavoratore subordinato — suggerisce il progetto di legge del Cnel — ha diritto [redacted] un riposo settimanale di ventiquattro ore consecutive da una mezzanotte all'altra dopo ogni periodo di sei giorni (per gli addetti ai turni nelle attività [redacted] regime continuo, sette giorni). Il riposo settimanale dovrebbe di norma coincidere con la d[redacted]menica. Potrebbero essere compiuti di domenica, nei limiti strettamente necessari:

a) i lavori indispensabili per la sicurezza delle persone o degli impianti, o per la conservazione dei prodotti o delle materie destinate alle lavorazioni;

b) i lavori disposti per ragioni di ordine pubblico dal Prefetto in conformità al parere dell'Ispettorato del Lavoro.

Il riposo settimanale potrebbe non coincidere con la domenica: nelle attività che, per comprovate esigenze tecniche, richiedono un lavoro continuo; per il lavoro degli addetti a servizi di pubblica utilità ed esercizi pubblici; per il lavoro del personale viaggiante.

RICORRENZE FESTIVE — Sono considerati festivi i giorni indicati nella legge del 1949, oltre alla festa per la celebrazione del Santo patrono del luogo. Nelle festività del Capodanno, primo maggio, 2 giugno, 25 dicembre l'attività lavorativa verrebbe limitata al soddisfacimento delle esigenze di pubblica utilità e degli esercizi pubblici, nonché agli interventi per evitare danni alla produzione. Tre delle giornate festive sopra elencate potrebbero essere incluse nel periodo [redacted] ferie e potrebbe essere ammesso lo spostamento al sabato della stessa settimana del godimento di alcune giornate festive non domenicali, ad esclusione di quelle indicate, in numero non superiore a quattro in un anno.

FERIE — La durata minima delle ferie non potrebbe essere inferiore a diciotto giorni, comprese le tre giornate festive di cui si è fatto cenno. Dal computo dei giorni [redacted] ferie andrebbero escluse tutte le altre festività e le domeniche. Il periodo di ferie ha carattere continuativo, ma ne verrebbe consentito il frazionamento, purché a questo sia garantito un limite di almeno dieci giorni consecutivi.

La malattia del lavoratore, tempestivamente comunicata e debitamente certificata, dovrebbe interrompere il periodo di ferie.

Per l'inosservanza delle nuove norme vengono proposte pene pecuniarie da 5000 a 25.000 lire, a seconda dei casi, per ciascun lavoratore [redacted] un anno. Disposizioni transitorie dovrebbero assicurare l'applicazione della disciplina con alcune cautele «al fine di evitare gravi turbamenti nelle aziende».

Giancarlo Fossi

A[redacted] risposa [redacted] per [redacted] perdere l'amica svedese

La bella Ulla Thurcel ha 20 anni meno di lui - Dopo averlo accompagnato in una *tournée* americana gli aveva posto [redacted] ultimatum: «O mi sposi o torno a casa»; ed era ripartita per Stoccolma - Il cantante ha capitolato



Charles Aznavour a New York con la fidanzata svedese Ulla Thurcel (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 30 dicembre.

[redacted] cantautore Charles Aznavour, a 42 anni, miliardario, si sposa per la terza volta. La nuova moglie è la bionda svedese Ulla Thurcel, ventitreenne, che venne a Parigi per imparare il francese due anni fa e incontrò immediatamente il futuro marito. Seguiva i corsi della «Alliance Française» quando un amico le presentò Charles Aznavour. «*Mi innamorai subito di lui e da quel momento non ebbi che un'idea: sposarlo*», dice francamente la bella Ulla. E' partita oggi in aereo da Parigi per raggiungere il futuro marito a Las Vegas con una valigia contenente l'abito da sposa, di organdis bianco ricamato di fili d'argento, sul quale indosserà un bolero a maniche lunghe. Nella borsetta ha due fedi matrimoniali ed una medaglia con una catenella leggera che metterà al collo del marito.

La conquista totale di Charles Aznavour non è stata facile. Il cantautore si era sposato nel 1946, con Micheline Rugel, che gli dette la figlia Patricia, poi con Evelyne Plessis, dalla quale divorziò nel 1962. Un altro figlio, Patrick, nacque da una relazione con una ballerina, nel 1952. Uscito da due divorzi Aznavour preferiva le avventure, più [redacted] meno corte, ai vincoli ufficiali. E le avventure non gli mancavano. Il cantante è stato per molti anni tra i principali «fornitori» della cronaca sentimentale a sapore scandalistico che alimenta certi settimanali.

Ma le relazioni di Aznavour con Ulla presero subito un aspetto serio. La giovane svedese è riuscita a farsi benvolere dalla cosiddetta «tribù aznavouriana», ed ha saputo rendersi indispensabile al cantante. Quando lo accompagnava nelle sue «tournées» si occupava di lui, del suo guardaroba, riceveva gli amici, faceva e sfaceva le valige e talvolta gli preparava certi piatti che non era possibile trovare nei ristoranti locali.

Tre mesi fa Charles Aznavour, accompagnato da Ulla partì [redacted] Parigi per una tournée americana: Los Angeles, New York, Miami, Portorico, Las Vegas... La ragazza, un certo giorno, mise chiaramente [redacted] carte in tavola, presentando al compagno una specie di ultimatum: «O mi [redacted] o torno a [redacted] mia». Poi prese l'aereo per Stoccolma. La settimana [redacted] Aznavour le mandò un telegramma pregandola di telefonargli l'indomani, ed Ulla lo chiamò. Egli le disse allora di raggiungerlo subito coi documenti in regola per potersi sposare.

La cerimonia [redacted] svolgerà verso il 10 gennaio a Las Vegas, come è avvenuto per Brigitte Bardot e Gunther Sachs, Roger Vadim e Jane Fonda, e tanti altri. Si è marito e moglie [redacted] cinque minuti, e costa meno di mille lire per far registrar[redacted] l'unione al consolato di Francia.

l. m.

Ritirato il libro che [redacted] un ammiraglio di tradimento

E' «Il canadese tranquillo» di Montgomery Hyde, stampato [redacted] Milano - Gli eredi dell'alto ufficiale italiano hanno fatto causa per diffamazione all'autore e all'editore

(Dal nostro corrispondente) Milano, 30 dicembre.

(g. m.) In vista [redacted] nuova udienza del processo per diffamazione intentato dagli eredi dell'ammiraglio Alberto Lais contro Montgomery Hyde autore del volume «Il canadese tranquillo», i dirigenti della [redacted] editrice Longanesi hanno deciso di ritirare dal commercio il libro.

In un loro comunicato diramato oggi essi affermano che «*in relazione agli episodi contestati all'autore nel corso del processo, sono emerse circostanze tali da sottolineare l'esigenza di un riesame responsabile dei presupposti della pubblicazione*». La casa editrice perciò «*comunica la propria decisione di ritirare senza indugio dal commercio il libro "Il canadese tranquillo" e di non pubblicare per l'avvenire altra edizione o ristampa dell'opera stessa*». Questa presa di posizione della casa editrice dovrebbe preludere a un accomodamento fra le parti in causa, prima della prossima udienza fissata al 24 gennaio.

Montgomery Hyde, agente del controspionaggio britannico durante la seconda guerra mondiale, è stato citato dal figlio e dal nipote dell'ammiraglio italiano Alberto Lais. Hyde, nell'ottobre 1962, pubblica presso l'editore Hamilton un libro intitolato «Il canadese tranquillo», in cui si narrano le gesta di William Stephenson, capo del controspionaggio inglese negli Stati Uniti.

Un episodio del libro racconta come l'ammiraglio Alberto Lais, addetto navale italiano a Washington, avrebbe ceduto ad una spia inglese di cui s'era innamorato, una ragazza di nome Cynthia, il cifrario segreto che permise all'ammiraglio Cunningham di decifrare gli ordini impartiti alla squadra italiana inviata in Egeo, di attendere le nostre navi a Capo Matapan e di riportare una clamorosa vittoria navale.

Due anni dopo, nel 1964, la casa editrice Longanesi pubblicò in Italia la traduzione del «Canadese tranquillo» con una prefazione di Antonino Trizzino, autore di «Navi e poltrone». A questo punto il figlio di Lais, Lucio, e il nipote Mauro querelarono Montgomery Hyde, il direttore della «Longanesi», Mario Monti, e Antonino Trizzino. La storia di Cynthia — si dichiarò — è frutto della fantasia di Montgomery Hyde. L'ammiraglio italiano non solo non trasmise nessun messaggio ma fu così poco traditore da riuscire a danneggiare ventisei navi italiane trattenute nei porti americani e in procinto di venire confiscate. Per questo fu dichiarato «persona ingrata» e costretto, il 25 aprile 1941, ad abbandonare gli Stati Uniti.

Montgomery Hyde in un altro libro (intitolato «Cynthia») asserì che soltanto al momento della partenza per l'Italia, avvenuta il 25 aprile, Alberto Lais comunicò a «Cynthia» il modo di venire in possesso dei cifrari. La stessa versione dei fatti apparve nel 1963 su un quotidiano inglese. Ma se i cifrari furono consegnati il 25 aprile, essi non poterono certo servire contro le nostre navi a Capo Matapan: la battaglia avvenne infatti tra il 28 e il 29 marzo, cioè un mese prima. Ora tutte queste discordanze devono aver indotto la casa editrice Longanesi a dubitare sull'autenticità delle affermazioni di Montgomery Hyde e di conseguenza decidere di ritirare il libro.

[redacted] SULLA [redacted] VENEZIA-MILANO

Tre morti sull'auto travolta [redacted] nebbia [redacted] treno a un passaggio a livello [redacted] Brescia

Le sbarre erano aperte e la vettura s'era inoltrata sui binari - La casellante, fuggita, rintracciata dopo alcune [redacted] - E' stata arrestata con il capostazione di un paese vicino - Le vittime avevano, due 36 anni [redacted] una 37

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 30 dicembre.

Una sciagura con tre vittime è accaduta stamane al passaggio a livello di Ponte San Marco, sulla linea Venezia-Milano, dove il rapido Trieste-Genova ha investito un'auto inoltratasi fra i binari. Erano esattamente le 9.50 quando il conducente del rapido 363 udiva uno schianto, per cui metteva mano allo «zerofreni», ma il convoglio non poteva arrestarsi che parecchi metri più avanti, tra il comprensibile spavento dei circa duecento passeggeri, i quali non hanno riportato conseguenze di sorta.

Al personale del treno si presentava un orribile spettacolo: sotto l'avantreno della motrice, tra le lamiere contorte e i rottami di un'auto, usciva la testa di un uomo privo di vita; più indietro, disseminati tra i binari, i corpi maciullati e sul momento non identificabili, di altri due automobilisti, nonché una teoria di rottami, scarpe e altre parti di vestiario.

La vettura era venuta a trovarsi tra il doppio binario della linea proprio al momento dell'arrivo da Verona del rapido che a causa della fittissima nebbia che gravava sulla zona, aveva alcuni minuti di ritardo. E' stato accertato che le sbarre del passaggio erano aperte, mentre per l'imminenza dell'arrivo del treno dovevano essere abbassate.

L'assuntrice del passaggio a livello, Rosa Rocchi di 45 anni, madre di tre figli in tenera età, e col marito disoccupato, dopo la sciagura si eclissava in preda al terrore, vagando per i campi dove veniva rintracciata alcune ore dopo. La Rocchi è stata subito messa in stato di fermo e quindi interrogata dal procuratore della Repubblica. Non si è avuta notizia sul suo interrogatorio. Da indiscrezioni pare comunque che l'assuntrice abbia telefonato alla più vicina stazione in direzione di Verona per sapere se [redacted] rapido era in ritardo e pare abbia avuto conferma che effettivamente esso ne aveva alcuni minuti; può essere stata quindi indotta ad alzare le sbarre. Questa è però soltanto un'ipotesi.

Il rapido rimaneva bloccato sulla linea [redacted] i viaggiatori venivano invitati a restare negli scompartimenti in attesa dell'arrivo di alcuni pullman per il loro trasbordo alla stazione di Brescia, dove intanto si [redacted] provveduto ad allestire un altro convoglio per far proseguire loro il viaggio per Milano e Genova. Il trasbordo avveniva con molto ritardo a causa della nebbia, e cioè a mezzogiorno.

Verso le 13.30 il rapido poteva essere rimorchiato alla stazione di Brescia, per cui soltanto a quell'ora la linea risultava completamente sgombra, mentre anche la nebbia si era andata diradando. Le 3 vittime erano commercianti diretti al mercato di Lonato, e cioè Adriano Marcolini di 37 anni da Carpenedolo, proprietario della vettura e, al volante della stessa al momento della sciagura, Benito Viola di 36 anni da Castelgoffredo (Mantova) e Franco Gabossi di [redacted] anni da Colombare di Montichiari.

Questa sera l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di arresto (e la polizia lo ha subito eseguito) per l'assuntrice del passaggio a livello di Ponte S. Marco, Rosa Rocchi, che era già in stato di fermo dal pomeriggio, e per il capostazione di Ponte S. Marco, Giuseppe Trevisan, di 55 anni, nativo di Verona, per disastro ferroviario.

Vengono così avvalorate le indiscrezioni trapelate secondo le quali la Rocchi, probabilmente sollecitata dagli sventurati commercianti, abbia alzato le sbarre per far passare la vettura, fatto piuttosto frequente sulle strade secondarie che intersecano le linee ferroviarie, dopo aver chiesto al capostazione di Ponte S. Marco se il rapido era in ritardo e avendo avuto da questo conferma che effettivamente ritardava di qualche minuto. Invece il bolide, che viaggiava a 120 all'ora, è sbucato dal nebbione proprio nel momento in cui la vettura attraversava i binari.

s. m.

Le lamiere dell'auto travolta dal treno ancora incastrate sotto il locomotore e sparse lungo i binari (Tel. A. P.)

Per [redacted] calunniò [redacted] «Ha [redacted] sepolto»

L'episodio nel Saluzzese - La donna (trentenne, residente [redacted] Cervasca) [redacted] stata incriminata per tentata estorsione - In famiglia vi era stato un litigio sulla divisione dell'eredità paterna

(Nostro servizio particolare) Saluzzo, 30 dicembre.

La trentenne Margherita Serale residente a Cervasca, sposata e madre di un bambino, il 9 maggio scorso si presentava ai carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo a denunciare la sorella, Lucia di 43 anni. «*Mia sorella* — [redacted] contava la Serale — *sette anni fa si è sottoposta a pratiche illecite in conseguenza delle quali ha dato alla luce un bambino che ha poi sotterrato sotto il portico di casa*».

I carabinieri chiedevano alla donna perché, a distanza di tanto tempo, si era decisa [redacted] segnalare un delitto che poteva, [redacted] accertato, condurre la sorella in carcere.

«*Il rimorso per la creatura innocente barbaramente uccisa mi ha tormentata per tutti questi anni* — rispondeva [redacted] donna — *e oggi per liberarmi la coscienza mi sono decisa a parlare. Avevo pregato Lucia di tenere il bambino, l'avremmo allevato insieme. Non ha voluto; paghi ora per il male che ha fatto*».

Ottenuta l'autorizzazione della magistratura, i carabinieri mettevano a soqquadro il terreno dove, secondo la denuncia della Serale, il bambino ucciso era stato sotterrato, ma le ricerche non davano esito.

Interrogata, Lucia Serale dapprima sosteneva di avere subito un aborto spontaneo, quindi ammetteva di essersi sottoposta a pratiche illecite. «*Ero al terzo mese di gravidanza* — spiegò la donna — *e il feto l'ho effettivamente sotterrato nel portico. A quell'epoca* [redacted] *ero* [redacted] *sposata ed ho agito per salvare il mio onore*».

Il mancato ritrovamento dei resti confermava in sostanza il racconto di Lucia Serale e smentiva quello della sorella che aveva sostenuto che il bambino era nato vivo e vitale e che era stato ucciso. Un lungo rapporto veniva successivamente trasmesso alla procura della Repubblica che affidava al sostituto procuratore dott. Aldo Spazian l'incarico di condurre l'inchiesta.

Alla conclusione delle indagini, avvenuta in questi giorni, si è però avuto un colpo di scena. Infatti Margherita Serale che aveva sporto la denuncia è stata incriminata e rinviata a giudizio per tentata estorsione, mentre per l'infanticidio attribuito alla sorella il magistrato ha dichiarato il non luogo a procedere per avvenuta prescrizione del reato. Come ha potuto stabilire l'inchiesta giudiziaria Margherita Serale non ha denunciato Lucia perché oppressa dal rimorso, ma per motivi d'interesse.

La donna, non soddisfatta di come il padre aveva disposto la sua eredità, non voleva che i fratelli — e Lucia in particolare — si recassero dal notaio per procedere alla divisione. Poco prima di rivolgersi ai carabinieri Margherita Serale aveva ancora detto alla sorella: «*Se vuoi fare di testa tua, la pagherai cara*». Qualche gio[redacted] dopo aveva anche scritto al notaio invitandolo a soprassedere agli atti di divisione, «*perché qualcosa presto sarebbe accaduto*».

Le ripetute minacce di Margherita Serale per fare desistere la sorella dall'intenzione di dividere i beni paterni hanno convinto il magistrato inquirente che la donna aveva messo in atto un tentativo di estorsione e che non essendo riuscita nel [redacted] intento, per vendicarsi aveva sporto la denuncia.

g. d. m.

Portarono 10 chili di droga a Milano nascosta nell'auto

Due giovani rinviati a giudizio per contrabbando e detenzione di stupefacenti

Milano, 30 dicembre.

(g. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, dott. Ricci, ha rinviato a giudizio per contrabbando e detenzione di dieci chilogrammi di «hashish» il ventiquattrenne Julian Robert De La Penne, di Chioggia (Venezia), cittadino inglese, e il cittadino francese Georges Montoux, di 21 anni. Il De La Penne [redacted] stato portato nel carcere di San Vittore; il Montoux è latitante e non si esclude che si sia rifugiato all'estero.

Il De La Penne e il Montoux erano giunti a Milano insieme con due ragazze irlandesi, nello scorso agosto, a bordo di un'[redacted] tedesca noleggiata a Beirut. Il 20 settembre la polizia arrestò il De La Penne nella pensione nella quale aveva preso alloggio con gli amici poiché il giovane era colpito da un ordine di cattura emesso dalla polizia austriaca, trasmesso in Italia tramite l'Interpol, per non avere restituito un'altra auto noleggiata alcuni mesi prima a Salisburgo.

Dopo l'arresto del giovane, il Montoux [redacted] le due ragazze partirono da Milano; l'auto con [redacted] quale il gruppo aveva viaggiato fu abbandonata e fu ritrovata dai vigili urbani i quali la consegnarono ad un rappresentante della società noleggiatrice. Questi [redacted] portò in un garage e successivamente la guardia di finanza la perquisì, trovandovi un doppiofondo con dieci chilogrammi di «hashish».

Continuano [redacted] indagini della polizia [redacted] dei carabinieri

Per i disordini di Agrigento denunciate settantanove persone alla magistratura

Tra costoro anche alcuni impresari edili [redacted] professionisti (nominati nella relazione Martuscelli) che organizzarono la manifestazione - La nuova giunta dc, eletta giovedì scorso, può finalmente spendere i venti miliardi stanziati dal governo - Si attende che sappia agire con probità e sveltezza - Nei tempi passati capitava che il sindaco riunisse il Consiglio comunale una volta l'anno

(Dal nostro inviato speciale)
Agrigento, 30 dicembre.

Stasera il questore dott. Michele Gambino ha presentato alla Procura della Repubblica la denuncia contro 79 persone responsabili dei disordini accaduti in Agrigento nei giorni 19 e 20 dicembre scorsi. Il questore, che durante i tumulti fu colpito in faccia da una sassata (un cerotto sulla guancia gli ricopre ancora oggi la ferita), ha dichiarato che i funzionari della squadra mobile hanno agito in stretta intesa [redacted] gli ufficiali del comando gruppo carabinieri. La denuncia dei responsabili dei tumulti è stata fatta a piede libero, per cessata flagranza.

Il questore ha ricusato di fare i nomi delle persone denunciate, perché coperti dal segreto istruttorio, tuttavia ha precisato che si tratta di sedici persone denunciate per istigazione a delinquere e a disobbedire alle leggi, nonché di concorso in violenza privata, danneggiamento, blocco stradale e tentativo d'invasione dei pubblici uffici e, inoltre, per contravvenzione all'art. [redacted] del Testo Unico delle leggi di P.S. L'art. 18 del T.U. riguarda le pubbliche dimostrazioni non autorizzate. La facoltà di sfilare in corteo, ai dimostranti, era stata in effetto concessa, ma quando la manifestazione cominciò ad andare per le lunghe e a degenerare, il questore chiese agli organizzatori di ordinare lo scioglimento della folla.

In effetti la dimostrazione continuò, [redacted] così ricadde fra le manifestazioni vietate. E' facile arguire che in questo gruppo di sedici persone sono compresi i dirigenti dell'associazione civica per lo sviluppo di Agrigento. Una associazione, come si sa, sorta una ventina di giorni prima dei fatti. Ispiratori e dirigenti sono, fra gli altri, alcuni professionisti [redacted] imprenditori edili, coinvolti negli scandali rivelati al Parlamento dalla relazione Martuscelli.

«Non abbiamo guardato in faccia nessuno», è stata la risposta del questore quando gli abbiamo chiesto se fra questi denunciati vi sono anche «personalità autorevoli» della vita agrigentina. In sostanza, è stata una conferma indiretta che anche i protagonisti «occulti» della manifestazione [redacted] compresi nella denuncia.

Dieci persone sono state denunciate per invasione e saccheggio degli uffici del genio civile, per danneggiamento aggravato allo stabile di detti uffici, nonché per violenza e resistenza aggravata alla forza pubblica; trenta sono state denunciate per tentata invasione dello stesso edificio pubblico, diciotto per blocchi stradali o per concorso negli stessi reati; quattro per i reati di cui sopra e anche per pubblica intimidazione, blocco stradale e violenza alla forza pubblica; e, infine, un dimostrante per diffusione di notizie false [redacted] tendenziose. Su tutti i settantanove denunciati pesa anche l'accusa di adunata sediziosa.

I reati sono molto gravi e potrebbero anche comportare, per alcuni dei denunziati, il giudizio in Corte d'Assise. Ma di ciò la decisione spetterà all'Autorità giudiziaria. Il questore ha spiegato di aver proceduto in questi giorni agli interrogatori di tutte le persone denunciate e di aver agito sulla scorta di testimonianze, di scritti, di film, di pellicole fotografiche, che sono serviti di base per la identificazione dei dimostranti più riottosi. «Questa non è che la prima fase dell'indagine, che si chiude. Altre fasi seguiranno», ha concluso.

E' probabile che la nuova giunta, eletta ieri sera dalla maggioranza del Consiglio comunale, [redacted] si aspettasse una [redacted] sollecita conclusione delle indagini [redacted] disordini. In verità, era parso di scorgere una certa impazienza, da parte della maggioranza consiliare (22 consiglieri democristiani, contro 18 di tutti gli altri partiti), nel voler arrivare alla elezione degli assessori.

La seduta, in palazzo municipale, nella Sala dei Giganti, era stata indetta per le 17,30. Ma si dovette aspettare più di un'ora per veder comparire in aula i consiglieri [redacted] maggioranza. I democristiani presero posto sui loro banchi e la seduta ebbe inizio con una corrucciata paternale del sindaco, il notaio Antonio Marsala. Rivolto al pubblico, numeroso e compatto dietro le transenne, e che non dava il minimo segno di insofferenza malgrado l'ora di attesa trascorsa in piedi, il sindaco annunciò che non avrebbe tollerato commenti, né applausi, e men che meno fischi; al primo mormorio, avvertì, avrebbe fatto sgomberare l'aula. In realtà, il pubblico se ne rimase composto e in assoluto silenzio per tutta la seduta.

Non così i signori consiglieri della maggioranza, i quali di lì a poco cominciarono a dar segni di irrequietezza non appena [redacted] consigliere (comunista), il medico D'Alessandro, si alzò a chiedere la parola. «Il 19 dicembre scorso...», esordì. I colleghi di maggioranza insorsero: «Basta! Basta! All'ordine del giorno c'è la elezione della Giunta, e non vogliamo ascoltare questo discorso!» L'oratore riprese il suo dire, ricordando che il 19 dicembre scorso erano avvenuti dei fatti, in Agrigento, sui quali il Consiglio aveva diritto di conoscere il pensiero del Sindaco. «[redacted] il Sindaco è stato uno dei protagonisti di quella giornata!», gridò un consigliere democristiano.

Il Sindaco incalzò: «Siamo qui per eleggere la Giunta. Il discorso è fuori tema. Le tolgo la parola!». Un altro oppositore si alzò a dire che la discussione sui fatti del 19 e del 20 dicembre era necessaria: [redacted] Consiglio rischiava di eleggere una Giunta priva di credito sia presso [redacted] governo centrale, sia presso il governo regionale, sia infine presso la stessa popolazione agrigentina, ed era quindi necessario affrontare la discussione sulla responsabilità della situazione. Non ci fu verso.

I consiglieri della maggioranza, strettisi presso il Sindaco, [redacted] diedero ad interrompere l'oratore. Il quale, imperterrito, soggiunse: «Dall'ombra del rapporto Martuscelli emerge la responsabilità di un gruppo di speculatori, che [redacted] poi anche gli istigatori dei disordini del 19 dicembre. In quel giorno la parola d'ordine fu che la colpa di tutto non era dei ladri, ma di coloro che li avevano denunciati per le loro speculazioni. Si disse pure che bisognava dare l'amnistia ai responsabili del disordine edilizio di Agrigento, cioè ai responsabili della frana».

A questo punto i Consiglieri di maggioranza, irati, gridarono che era ora di smetterla e che bisognava dar corso alla elezione della Giunta. «Basta con la demagogia, non vogliamo sentire questo oratore! Se ne vada!». Una consigliera comunale, anch'ella di maggioranza, disse: «Non vogliamo più chiacchiere, [redacted] ora di mettersi a lavorare!». Al che l'oratore replicò: «Ma se sono tre mesi che siamo senza Giunta!».

Parlarono anche altri oratori, tutti, chi più chi meno, biasimando l'idea di mettere insieme una Giunta in queste condizioni. Ma la maggioranza aveva fretta. Finiti gli incidenti, ci fu nel chiasso generale qualcosa come una votazione. Ne uscirono eletti, con 21 voti, gli assessori: quattro della vecchia Amministrazione, quattro di prima nomina.

«E adesso, per un anno non ci si rivede più!», esclamò un consigliere della minoranza. «Perché tra un anno? Il sindaco ha assicurato che riunirà il Consiglio di frequente», domandai a quel consigliere. Mi rispose: «Sono quattordici anni che faccio il consigliere comunale in Agrigento. In passato siamo stati persino un anno intero senza essere riuniti. Quando poi ci si chiamava in seduta eravamo invitati a ratificare fino a 365 delibere di Giunta! E stia tranquillo che non ci scomoderanno troppo nemmeno l'anno venturo!».

Gigi Ghirotti

Tregua di 15 giorni tra farmacisti [redacted] Inam

La minaccia di far pagare i medicinali non sarà attuata fino [redacted] metà gennaio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 dicembre.

Almeno fino al [redacted] gennaio i mutuati dell'Inam non rimarranno senza l'assistenza farmaceutica gratuita. Le varie associazioni dei farmacisti hanno, infatti, deciso una tregua di quindici giorni per consentire tentativi di conciliazione; tuttavia è stato dichiarato lo «stato di agitazione» della categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione con l'istituto.

Assemblee dei farmacisti [redacted] ranno convocate per definire «i provvedimenti più confacenti alla tutela dei loro diritti». Se entro il 15-20 gennaio non sarà accaduto alcun fatto nuovo, le farmacie attueranno il passaggio all'assistenza indiretta.

Le autorità ministeriali competenti e l'Inam predisporranno misure di emergenza per fronteggiare la situazione.

Il ministero del Lavoro interverrà nella questione ai primi di gennaio. **g. f.**

Fabbrica del Novarese distrutta di notte da un violento incendio

E' una manifattura di Oleggio - Dava lavoro a 140 operaie - I danni superano i cento milioni - Forse fra poche settimane sarà in grado di riprendere l'attività


L'ala dello stabilimento della Manifattura Gagliardi distrutta da un violento incendio ad Oleggio, presso Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, [redacted] dicembre.

(p. b.) Un incendio divampato la scorsa notte ad Oleggio ha parzialmente distrutto lo stabilimento M.G.O. (Manifattura Gagliardi Oleggio), sito in via Gaggiolo, che dà lavoro a centoquaranta operai, in prevalenza donne. Forse a causa di un corto circuito, le fiamme sono dapprima divampate in un magazzino di tessuti propagandosi rapidamente ad uno dei tre reparti di lavorazione. Un'ala dell'edificio a due piani è andata completamente distrutta, danneggiando gravemente quella attigua.

L'allarme, per quanto tempestivo, non ha impedito il rapido propagarsi dell'incendio. Quando sono giunti i vigili del fuoco di Novara e subito dopo quelli dei distaccamenti di Arona e Borgomanero nonché le squadre antincendi del vicino aeroporto militare di Cameri, tutto il caseggiato era ormai preda delle fiamme. Contro di esso i pompieri hanno lottato sino alle prime luci dell'alba, riuscendo ad evitare che si propagassero alle vicine abitazioni dei proprietari [redacted] all'ala nord dello stabilimento dov'erano i macchinari.

Da un primo sommario inventario i danni vengono fatti ascendere [redacted] oltre cento milioni di lire, soltanto in parte coperti da assicurazione. Lo stabilimento rimarrà chiuso per un paio di settimane, ma si dà per certo la sua piena ripresa dell'attività.

Rapinata una tabaccaia da due giovani banditi

A Buttigliera Alta - La donna, di 67 anni, era sola nella rivendita - I malviventi [redacted] fuggiti in motocicletta con un magro bottino

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 30 dicembre.

(v.) Due giovani dall'apparente età di 18-20 anni hanno aggredito e derubato oggi alle 16 la tabaccaia Carolina Brunetti di 67 anni nel suo negozio di via IV Novembre 2 a Buttigliera Alta.

I banditi, giunti in scooter, sono entrati una prima volta nella tabaccheria per acquistare un pacchetto di sigarette e due marche da bollo. Qualche minuto dopo uno dei giovani è nuovamente entrato nel negozio per domandare altri due valori bollati.

La Brunetti stava staccando le marche da bollo richieste quando il giovane le dava uno spintone facendola cadere, poi si impossessava della cartella delle marche e fuggiva con l'altro bandito verso Rivoli.

La donna, che si trovava sola poiché il marito Luigi Copponi si era recato ad Avigliana, correva sull'uscio e dava l'allarme, riuscendo a rilevare parte della targa dello scooter che è stato segnalato ai carabinieri di Avigliana accorsi sul posto. Il bottino è di 300 mila lire.

Salvo [redacted] artigiano colpito da una scarica di 15 mila volts

Carignano, 30 dicembre

(r. r.) Il titolare di una ditta artigianale di Carignano è stato colpito da una scarica di 15 mila volts ed è rimasto per alcune ore in fin di vita. Si chiama Oreste Cane, 55 anni, proprietario di una piccola azienda per la lavorazione del marmo e del cemento. L'incidente è avvenuto oggi alle 15. Il Cane stava misurando un blocco di marmo con un'asta di legno lunga circa tre metri, umida d'acqua. Inavvertitamente ha urtato con la cima del lungo bastone i fili dell'alta tensione che forniscono la corrente alle macchine della ditta. E' stato sbalzato a terra ad alcuni metri di distanza ed è rimasto senza sensi.

Un amico, Giacomo Chicco, ex vigile del fuoco, l'ha soccorso praticandogli la respirazione artificiale. Trasportato all'ospedale di Carignano, è stato ricoverato in gravi condizioni. Dopo le cure del dottor Gennero, il Cane si è lentamente ripreso.

Va a visitare il fratello lo trova morto da 3 giorni

Almese, 30 dicembre

(r. r.) Il pensionato Mario Martinato, 66 anni, è stato trovato oggi morto ai piedi del letto nella sua casa in borgata Casale Vivendone 13. Ha fatto la macabra scoperta il fratello del poveretto, anche lui abitante ad Almese, che si era recato a fargli visita non avendolo visto da alcuni giorni. Il medico condotto ha stabilito che il decesso risaliva a non meno di tre giorni prima ed era stato provocato [redacted] un collasso cardiaco che lo aveva colpito nel sonno.

Salvi 10 operai d'un oleificio in fiamme dopo un'esplosione

A Sampierdarena - I danni superano i tre milioni

Genova, 30 dicembre

(f. d.) Un furioso incendio, preceduto da una violenta esplosione, si è sviluppato ieri notte nell'oleificio Giacomo Costa fu Andrea, in via De Marini 16 a Sampierdarena. I dieci operai che si trovavano nei locali dove è avvenuto lo scoppio, hanno potuto mettersi in salvo completamente illesi, prima che le fiamme precludessero loro le vie di scampo. I danni secondo un primo accertamento, si aggirano sui tre milioni.

L'incendio è stato provocato da un corto circuito dovuto forse all'irregolare funzionamento di [redacted] motore elettrico che governa un depuratore.

Era quasi mezzanotte quando s'è udita l'esplosione: subito dopo le fiamme sono divampate [redacted] violenza nel reparto estrazione dell'oleificio, situato in una specie [redacted] attico costruito sul tetto. Vi è stato [redacted] fuggi fuggi generale: i dieci operai del reparto [redacted] riusciti a porsi in [redacted] quando già le lingue di fuoco, alimentate dalla finissima polvere in lavorazione nella speciale apparecchiatura si estendevano [redacted] alle attrezzature.

L'incendio è stato subito affrontato dalle squadre d'emergenza dell'oleificio e quindi dai vigili del fuoco i quali hanno rovesciato sui focolai potenti getti d'acqua e di sostanze schiumose. Le fiamme sono state domate dopo circa un'ora di lavoro.

Oltre alla muratura sono andati distrutti una buona parte delle apparecchiature ed il materiale in lavorazione.

Poiché l'oleificio lavora su prodotti molto infiammabili, i vigili del fuoco si sono trattenuti nello stabilimento per più di quattro ore per assicurarsi che non ci fossero altri focolai. Questa mattina il lavoro degli operai è ripreso normalmente.

Improvvisa morte del medico capo dei «sanitari» della Olivetti

Il dott. Giulio Boario si era specializzato in medi[redacted] del lavoro - Lavorava nello stabilimento dal 1943 - E' deceduto nella sua casa di Robella d'Asti

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 dicembre.

(r. a.) E' morto oggi nella sua casa di Cortiglione Robella d'Asti per improvviso malore il dott. Giulio Boario, responsabile dei servizi sanitari della società Olivetti.

Era nato [redacted] 29 agosto 1914 a Murisengo Monferrato. Laureatosi in medicina e chirurgia nel 1940 si era specializzato nella medicina del lavoro alla Clinica del Lavoro di Milano. Era entrato all'Olivetti in qualità di medico di fabbrica nel marzo del 1943; dopo aver attivamente partecipato alla Resistenza, nel 1945 assumeva la responsabilità dei servizi sanitari, un settore [redacted] l'azienda che sotto la sua guida ha avuto un notevole impulso, costituendo motivo di interesse per molti esperti italiani e stranieri.

Studioso dei problemi di medicina del lavoro, il dott. Boario è stato autore di numerose pubblicazioni; particolare attenzione aveva dedicato ai problemi dell'alimentazione nelle comunità industriali. I suoi studi e la compiuta esperienza lo avevano portato ad allargare [redacted] suo interesse anche a più vasti problemi sociali: nel 1956 era stato eletto consigliere del Comune di Ivrea, dove dal 1960 al [redacted] era stato assessore all'Igiene.

Oggetti d'antiquariato rubati [redacted] una villa presso Poirino

Poirino 30 dicembre.

(g. g.) Un furto di suppellettili e oggetti d'antiquariato, per un valore di due milioni e mezzo di lire, è stato compiuto in una villa presso Poirino, di proprietà della signorina Caterina Panizza, di 60 anni, abitante a Torino in via Cernaia 1. La villa, disabitata per la maggior parte dell'anno, sorge in località Fontana Antica.

Alcuni ladri, penetrati nell'interno attraverso una finestra, hanno rubato oggetti antichi, sedie, un orologio a pendolo, diversi quadri, tappeti, una specchiera e una statua in legno. Il furto è stato scoperto da un vicino di casa, Domenica Griva, incaricato di controllare l'alloggio.

Castagneti in fiamme sui monti di Giaveno

Giaveno, 30 dicembre.

(c. d. a.) Un violento incendio è scoppiato alle 17,45 in un castagneto in località Bollaconia, sotto le Prese del Colonnello. Le fiamme, che minacciavano le case della piccola borgata e quelle della parte alta di Selvaggio Rio, sono state domate dai vigili del fuoco di Torino.

Festoso arrivo del nuovo anno al mare e ai monti

La «familiare» Courmayeur non invidia il «boom» della elegante e mondana Megève

Nella stazione valdostana vi sono sei-settemila turisti con un aumento di circa il 10% rispetto allo scorso anno - Parecchi sono stati respinti per mancanza di posto - Il traforo del Bianco ha favorito le due località - Courmayeur è affollata di francesi, Megève (con Chamonix) è piena di italiani - Ai piedi del grande massiccio alpino si prepara una festosa notte di San Silvestro

(Dal nostro inviato speciale)
Megève, 30 dicembre.

Stasera a Courmayeur, a Chamonix, a Megève le guide stanno a naso in aria a guardare il cielo circondate da gruppi di ragazze e ragazzi in costume da sci. Per ventiquattro ore in tutte le stazioni invernali al di qua [redacted] al di là del Monte Bianco [redacted] caduta una pioggia assurda, incredibile, quasi tiepida che aveva sciupato la neve e sciolto il ghiaccio, trasformando i campi [redacted] sci in pozzanghere poltigliose [redacted] lavando l'asfalto delle strade che è ritornato lucido [redacted] nero come in pianura. Ma verso le cinque del pomeriggio la pioggia è finalmente cessata, il cielo [redacted] è schiarito, la temperatura è scesa di qualche grado. A buio il cielo era tutto stellato; domani, ultimo dell'anno, dovrebbe splendere il sole.

Nonostante la imprevedibile doccia, tutti i centri invernali attorno al Monte Bianco sono al completo già da cinque giorni. A Courmayeur, a Chamonix, a Megève non si trova più un letto a pagarlo a peso d'oro, anche gli alberghi e le pensioncine delle frazioni a tre [redacted] quattro chilometri dai centri maggiori non hanno più un buco libero, proprietari e direttori hanno passato l'intera giornata a rispondere «no» alle continue [redacted] telefonate interurbane e agli automobilisti che erano saliti fin qui alla ventura, tentando la [redacted]te. A Courmayeur vi sono sei-settemila turisti, circa duemila negli alberghi, gli altri nelle ville e nelle case private. Rispetto all'anno scorso un aumento di circa il dieci per cento. A Megève i turisti sono quindicimila, cinquemila dei quali negli alberghi.

Questo *boom* invernale che viene [redacted] confermare quello estivo [redacted]ell'ultimo ferragosto, oltre che della generale ripresa economica è un po' il «figlio del traforo». Quando si cominciò a scavare il lunghissimo (11 chilometri e 400 metri) tunnel sotto il Monte Bianco, in Valle d'Aosta c'era chi temeva una fuga del nostro turismo verso le stazioni francesi più famose ed attrezzate. Invece il collegamento si è risolto in un vantaggio per entrambe le parti, il traforo ha rivelato una forza d'attrazione fuori del comune, «chiama gente» su entrambi i versanti, Courmayeur è piena di francesi — stasera numerose comitive non trovando posto son dovute proseguire verso il fondovalle —, Chamonix e Megève rigurgitano di italiani; loro vengono da noi alla ricerca del sole, noi andiamo da loro alla ricerca di neve più sciabile, di piste di pattinaggio o più semplicemente di locali notturni. Questo continuo carosello italo-francese cui si frammischiano di tanto in tanto pattuglie svizzere, americane [redacted] inglesi, crea un'atmosfera [redacted] festa, suscita un'euforia che è di buon auspicio per il nuovo anno che nasce.

Nonostante questo colossale *mélange* che tende a fondere abitudini e tradizioni, tanto i paesi italiani quanto quelli francesi mantengono ben visibili le loro caratteristiche fondamentali. Courmayeur, per esempio, per questa fine d'anno si è riempita letteralmente di alberi di Natale. Davanti ai grandi alberghi, ai condominii, alle ville, c'è quasi sempre un albero — [redacted] abete vero, alto cinque o sei metri ed anche più — addobbato con mille lampadi[redacted] multicolori che scintillano nell'oscurità. Questa fiabesca luminaria sottolinea [redacted] caratteristica cui Courmayeur ha sempre tenuto moltissimo, quella di essere una «villeggiatura per famiglie». Se vogliamo, c'è un po' [redacted] snobismo in questa definizione, perché spesso si tratt[redacted] di famiglie particolari che abitano in grandi ville [redacted] parco o in lussuosi condominii, ma sostanzialmente è esatta. Tutti gli alberghi, dal Grand Hôtel Royal (pensione completa dodicimila lire) agli alberghetti (tremilacinquecento lire), tengono più alla clientela fissa — ci sono famiglie che vengono qui regolarmente [redacted] più di dieci anni — che a quella fluttuante; gli esponenti del Comune e dell'Azienda di soggiorno si preoccupano delle necessità dei bambini, hanno creato tre *ski-lift* in facili campetti [redacted] due «asili della neve» dove le madri possono lasciare i piccolissimi, il personaggio di maggior rilievo non è la solita diva o il solito scrittore di passaggio — non ce ne sono — [redacted] un vecchietto di ottantotto anni, ancora vigoroso [redacted] attante: Adolfo Rey, una delle più famose guide alpine.

Anche i *dancing* fioriti in questi ultimi anni hanno tutti un carattere rustico e sono quasi sempre fuori del centro. Uno dei più originali, «*La vacheria*», si trova addirittura cinque chilometri a valle prima di Pré St. Didier. Risalendo la statale lo si riconosce subito perché è circondato [redacted] torce fiammeggianti.

Anche il ristorante più in voga di tutta la zona, «*La maison de Filippo*», non è a Courmayeur, ma ad Entrèves, mezzo chilometro dall'imbocco del traforo. Fondato un anno fa dai coniugi Garin (valdostani di Saint-Pierre, cugini del vincitore del primo *Tour de France*) ha «sfondato» clamorosamente: una decina di settimanali gli hanno dedicato un articolo, la Guida Michelin lo ha incluso, unico fra i ristoranti italiani, negli itinerari gastronomici della Francia orientale [redacted] se si trattasse d'un locale francese; la rivista «*Playboy*» — quasi uno scandalo per la puritana Valle d'Aosta! — ne ha parlato a lungo nel suo numero di novembre. Il segreto di tanto successo? Un po' l'architettura rustica e le vecchie ricette curate personalmente dalla signora Esterina Garin — *canard à l'orange, fondue savoyarde*, filetti di camoscio, caffè alla valdostana [redacted] arancio e grappa, bevuto nella grolla, eccetera — ma soprattutto per il fatto che, qualunque [redacted] si mangi, la somma che si spende non varia: 1800 lire, [redacted] si salta l'antipasto, 1300.

La sera dopo cena chi è stanco della relativa quiete di Courmayeur attraverso il traforo, in venti minuti di macchina — se non ha la sfortuna di avere davanti a sé un autocarro con rimorchio — può raggiungere Chamonix con le sue luci, i suoi grandi alberghi, i suoi locali notturni, il suo casinò, sei tavoli di *roulette*, puntata minima due franchi, Marcel Bianchi e Denise Valenti che si esibiscono in costume hawaiano. Ma la mondanità di Chamonix, piuttosto pesante, molto «*belle époque*», attrae prevalentemente i milanesi; tutti gli altri stranieri [redacted] precipitano invece verso Megève, la stazione invernale più moderna, più elegante, più yè-yè delle Alpi occidentali. L'unica che sia dotata di *air-taxi*, di aeroplani tassì. «*Quest'anno siamo in pieno* boom — mi dice Jean A. Roche, direttore dell'ufficio di turismo —, *fra gli stranieri il primato tocca certamente agli italiani, ma arriva gente* [redacted] *tutte le parti del mondo. Ci sono fra gli altri la signora Pompidou, moglie del Primo ministro francese, il musicista Sacha Distel e Juan Carlos principe ereditario di Spagna, e non so quanti banchieri scandinavi*». Nei caffè, infatti, si sentono parlare tutte le lingue, e ciò suscita quasi meraviglia perché la gente, e soprattutto le ragazze, sembrano uscite dallo stesso stampo: tutte con i capelli lunghi [redacted] lisci sciolti sulle spalle, tutte truccatissime, tutte con i pantaloni da sci più attillati di quelli dei valletti del Palio di Siena. Ogni notte questa gioventù affolla la fungaia di eleganti *night-club* di Megève: «*L'esquinade*» stile St. Tropez; «*Le scoubidou*» dove si balla soltanto lo *jerk*; «*Le Viking*» dove bisogna stare attenti a non rimanere impigliati nelle reti o nelle sartie che insieme con la vodka e l'aringa affumicata servono a creare il colore scandinavo. Questa la norma. Domani sera poi, per S. Silvestro, [redacted] saranno anche i veglioni dei grandi alberghi [redacted] quelli dei rifugi di alta montagna, a quota 2000 e oltre. Per partecipare [redacted] quello del Grand Hôtel Mont Blanc sarà indispensabile pagare duecento franchi, circa venticinquemila lire, [redacted] indossare un costume [redacted]; per quello «bavarese» al rifugio Mazot basterà bere birra, mangiare *würstel* [redacted] pagare cinquanta franchi, cinquemila lire circa. Nonostante tanta varietà di scelta, si prevede che molti resteranno all'aperto. Si dovranno accontentare della fiaccolata in sci di centoventi «maestri» [redacted] dei grandi bengala che, tempo permettendo, dovrebbero illuminare fiabescamente tutta la vallata.

Gaetano Tumiati

Alberghi quasi esauriti sui monti del Cuneese

Cuneo, 30 dicembre.

(s. m.) Condizioni invidiabili di tempo — anche oggi sole splendente su tutto l'arco alpino e temperatura ideale — hanno favorito l'afflusso degli sciatori in tutte le principali stazioni di sport del Cuneese, da Frabosa Soprana a Limone Piemonte, Artesina, Lurisia, Tre Amis, Pontechianale, San Giacomo di Roburent ed Entracque. Negli alberghi [redacted] registra quasi ovunque il «tutto esaurito».

Sono almeno sessantamila gli ospiti nelle località della Riviera Ligure

Quindicimila turisti a Sanremo, ottomila ad Alassio, 5 mila [redacted] Santa Margherita - Cenoni e veglioni da [redacted] minimo di [redacted] ad un massimo di 25 mila [redacted] (Casinò di Sanremo) - Il cielo ieri era coperto, la temperatura mite

Temperatura mite per la fine d'anno [redacted] tutta la Riviera ligure. Ecco [redacted] veduta della passeggiata di corso Italia a Genova. Sullo sfondo la chiesa di Boccadasse (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 dicembre.

La Riviera ligure si appresta a salutare in allegria il 1967: oggi il cielo è tornato grigio, ma l'afflusso dei turisti è più che soddisfacente. Negli alberghi dei più celebrati centri rivieraschi si prenotano le ultime camere disponibili e per domani sarà tutto esaurito. Sono non meno di sessantamila i turisti che trascorreranno la notte di Capodanno al mare. Veglie e cenoni si contano a centinaia; per tutti i gusti e, soprattutto, per tutte le borse. Si va dal lussuoso «gran gala» del Casinò di Sanremo (che costa 25 mila lire a persona) ai più modesti ritrovi che per tremila lire promettono un San Silvestro indimenticabile.

Ma ecco un rapido panorama delle due Riviere. A Camogli sono presenti quasi tremila turisti e i maggiori alberghi sono al completo. Il cenone al «Cenobio dei Dogi» costa 15 mila lire e nel prezzo è compresa mezza bottiglia di spumante, vino bianco [redacted] rosso a volontà. A Santa Margherita Ligure, cinquemila turisti e una decina di cenoni. Il «Sangri-Là», riaperto per l'occasione, offre [redacted] suoi ospiti un fine d'anno «chic» al prezzo di 15 mila lire. Rapallo è uno dei centri rivieraschi che, stando agli arrivi e alle prenotazioni, totalizzerà, dopo Sanremo, il maggior numero di presenze: non meno di dodicimila turisti. Gli alberghi sono quasi al completo e tutti hanno organizzato cenone e veglia con orchestra. I prezzi vanno dalle 12 mila lire del «Savoia» alle 7000 del «Cuba e Milton».

Dice il direttore della locale azienda di soggiorno: «A Rapallo c'è molta più gente dell'anno scorso, ma l'impeto spendereccio si è notevolmente affievolito. La maggioranza degli ospiti tende a raccogliersi negli alloggi privati per festeggiare un Capodanno di tipo casalingo». A Chiavari, ci sono due-tremila turisti, il 70 per cento degli alberghi preannunciano il tutto esaurito. Cenone [redacted] veglia al «Monterosa» e prezzi che oscillano dalle 2000 alle 8000 lire. A Leivi, sulle colline del Bocco, gli appassionati della cucina parmigiana (quella vera) troveranno la grotta del «Pepene»: qui, per 10 mila lire, si attenderà il 1967 gustando non meno di quattordici piatti, dagli «agnolotti» alla torta fritta, dalla tacchina alla panna alle pesche ripiene al forno. Con 7000 lire si può trascorrere il fine d'anno al «Vis à Vis» di Sestri Levante: cena, veglione e orchestra. Gli ospiti della cittadina sono circa quattromila e sono quasi tutti di casa perché vengono estate e inverno.

La situazione è pressoché identica sulla Riviera di Ponente, dove sono tornati [redacted] numerosissimi clienti d'estate, in maggioranza piemontesi. Sanremo registra [redacted] più alto numero di ospiti: quindicimila. Casinò a parte, i prezzi vanno dalle 5000 alle 12 mila lire. Sono di moda, quest'anno, i cenoni nell'entroterra: a Bolardo, novecento metri d'altezza, la notte di San Silvestro costa 11 mila lire, camera compresa. Per gli amanti della montagna c'è comunque l'abbinamento della vacanza al mare con gite sui campi di [redacted] delle vicine Alpi Marittime. Ad Alassio, malgrado molti alberghi siano ancora chiusi, sono presenti sette-ottomila turisti. Molto ambito il cenone del Circolo Nautico al porticciolo e quello, più tradizionale, del «Caffè Roma» con le sue due orchestre. I prezzi vanno dalle 8000 alle 10 mila lire. Scendendo verso Genova si incontrano decine e decine di cartelli che annunciano cenoni e veglie per tremila lire, tutto compreso. In questi altri centri [redacted] Capodanno al mare è in tono minore, raccolto. Mancano i tratti dell'ostentazione, si riaffacciano quelli patetici, come le luminarie e le ghirlande di lampadi[redacted] colorate. Un tocco di mondanità lo si ritrova ad Arenzano dove i grandi alberghi hanno organizzato sontuose cene [redacted] vini di pregio, spumante, musica.

Anche i genovesi sono in festosa animazione: parecchie migliaia trascorreranno la notte di San Silvestro sulle nevi della Valle d'Aosta, gli altri potranno scegliere tra una quindicina di ritrovi: i prezzi vanno dalle 12 mila a persona dell'Hôtel Colombia alle 8000 della Fiera del Mare dove c'è Milva e il suo complesso. Non mancano naturalmente i localini più a buon mercato, dove si apparecchiano i deschi fra i juke-boxes e si cena a base di farinata [redacted] spumante nostrano.

Filiberto Dani

Il tempo che farà

Sulle Alpi temporanee nevicate e tendenza al miglioramento dalla mattina. In Val Padana cielo nuvoloso con estese foschie o nebbie e possibilità di temporanee piogge sul Veneto e l'Emilia orientale. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo molto nuvoloso con piovaschi o piogge deboli. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime [redacted] massime di ieri:

Torino	0	9	Pescara	5	11
Bolzano	−4	8	L'Aquila	−1	3
Trento	−2	2	Roma	0	12
Verona	−2	1	Campob.	3	8
Trieste	6	9	Bari	7	13
Venezia	3	5	Napoli	3	12
Milano	−3	6	Potenza	4	9
Genova	7	13	Catanzaro	5	10
Bologna	0	7	Reggio C.	6	14
Firenze	2	7	Messina	9	14
Pisa	3	7	Palermo	9	14
Ancona	6	11	Catania	1	16
Perugia	4	6	Cagliari	6	15

Una folla serena ha assistito [redacted] Sestriere alla tradizionale fiaccolata dei maestri di sci

Cinquemila ospiti nel famoso centro di sport invernali - Una improvvisa nevicata ieri pomeriggio ha minacciato [redacted] manifestazione di fine anno - Poi il cielo si è rischiarato e 66 maestri sono scesi dalle Alpette [redacted] fiaccole bianche, rosse e verdi

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 30 dicembre.

Cinquemila turisti si apprestano a celebrare il Capodanno su[redacted] nevi del Sestriere. Gli alberghi non hanno più camere libere, e nei condominî e nelle ville [redacted] è fatto posto per parenti e amici, allestendo dormitori di fortuna. I sedici impianti di risalita — funivie, seggiovie, skilift — alimentano il carosello degli sciatori che brulicano sulle pendici dei monti circostanti: il Sises, l'Alpette, il Banchetta, il Fraiteve.

La celebrazione sportiva del Capodanno era prevista per stasera, con la grande fiaccolata di 66 maestri di sci: nel pomeriggio un'improvvisa nevicata rischiava di annullare lo spettacolo, ma più tardi la bufera cessava, e alle 21,30 i 66 sciatori divisi in tre gruppi, con fiaccole bianche, rosse e verdi, scendevano dall'Alpette e dopo [redacted] serie di spettacolari evoluzioni si riunivano sul pianoro del Sestriere con una fiammeggiante scia di luci tricolori, dinanzi a migliaia di spettatori plaudenti.

Domani sera, 31 dicembre, il Capodanno sarà festeggiato negli alberghi e nei ritrovi con cene e danze fino a tarda ora. Prezzi dei cenoni: 10-12.500 lire in alberghi di lusso e prima categoria: lire 5000-7500 in altri alberghi.

Il programma sportivo, però, non subisce interruzioni. Domani, sabato, sono di scena i ragazzi che disputano il loro campionato di «piccole frecce». Oggi affluivano le iscrizioni [redacted] Direzione sportiva e i piccoli campioni apparivano animati da propositi combattivi e polemici, spalleggiati spesso dai genitori. Una mamma protestava: «*Mio figlio ha otto anni e deve concorrere con ragazzi di nove anni che pesano qualche chilo di più e perciò* [redacted] *più veloci. Non è giusto...*». E il direttore Rollier a spiegare che non si poteva aumentare il numero delle categorie e procedere all'equiparazione dei pesi.

Si disputerà pure la gara per «padre e figlio» e, il 5 gennaio, la caratteristica competizione slalom di «lei e lui», a cui partecipano coppie di sciatori legati l'uno all'altra da una funicella lunga dieci metri. Poi verranno le gare più impegnative: il Derby dei cittadini (20 gennaio), il Kandahar per cittadini, preludio al classico 32° Arlberg-Kandahar internazionale e molte altre.

Interessanti novità anche sul campo di pattinaggio, assunto quest'anno in esercizio dall'Azienda autonoma. Il presidente, prof. Carlo Bertolotti, animatore e dirigente degli sport sul ghiaccio, non poteva lasciar vuoto il calendario delle gare di hockey, perciò sta preparando alcuni incontri interessanti: uno, internazionale, si svolgerà il 12 marzo. Ma prima, il 12 gennaio, verrà inaugurato un nuovo sport del ghiaccio con una gara di «curling», un gioco pacato e interessante di grosse bocce e di birilli [redacted] appositi campi ghiacciati.

Le scuole di sci, affidate ai maestri Francesco Passet e Giovanni Sichieri, danno lezioni individuali e tengono corsi collettivi senza un'ora di riposo, dalle 9 del mattino alle 17. Tra i frequentatori, moltissimi ragazzi, signore e signorine. I prezzi [redacted] da 2000 lire l'ora per [redacted] solo allievo (2500 per due allievi, 3000 per tre). Prezzi minori (da 400 a 500 lire l'ora) per lezioni collettive.

L'animazione sui campi del Sestriere è vivissima: sulla neve [redacted] un formicolio di sciatori che spiccano per i vividi colori degli abiti; ma sono piene anche le sale degli alberghi, dei ristoranti, dei ritrovi. Tuttavia l'ampiezza del Sestriere, [redacted] le sterminate distese di neve, accoglie migliaia di persone senza che si formino resse fastidiose.

Gli esperti del traffico turistico — albergatori, negozianti, maestri di [redacted] — segnala[redacted] quest'anno una percentuale di donne e ragazze superiore del 25 per cento in confronto agli anni passati, e una corrispondente diminuzione di uomini. Molti mariti, si vede, hanno accorciato le loro vacanze, lasciando [redacted] Sestriere mogli [redacted] figli.

Tra gli ospiti c'è Raf Vallone, che al Sestriere è ormai di casa, la principessa Torlonia, [redacted]; politici [redacted] il sottosegretario on. Dante Graziosi, l'on. Arnaud, e industriali, professionisti provenienti da ogni città d'Italia, e una larga percentuale di stranieri, specialmente francesi.

L'affollamento durerà, si prevede, fino a domenica 8 gennaio. Da quel giorno però, e fino [redacted] 3 febbraio, i turisti potranno approfittare del *forfait* di «7 giorni tutto compreso», una iniziativa che si sta rapidamente sviluppando. Gli sciatori, pagando una somma fissa, avranno la pensione completa in albergo e una tessera di circolazione [redacted] tutti gli impianti meccanici della Sace (4 funivie, una seggiovia e 11 skilift). Per l'albergo «Principi», di lusso, il prezzo è 70 mila lire; per gli alberghi di prima categoria lire 55 mila; seconda categoria lire 47-49 mila; categorie minori da lire 30 a 39 mila. Tutti gli ospiti della formula «7 giorni tutto compreso» con un supplemento di 10 mila lire potranno partecipare alle lezioni collettive di sci, quattro ore per giorno durante sei giorni consecutivi. E' una buona occasione per imparare o per perfezionarsi nel difficile esercizio dello sci.

e. d.

Le località alpine del Piemonte [redacted] affollate di turisti: ecco due giovani sciatrici [redacted] Sestriere (foto Moisio)

Fiaccolata sulla neve ieri sera a Limone Piemonte

Limone Piemonte, 30 dicembre.

(g.) La tradizionale cerimonia di chiusura di fine anno si è celebrata a Limone Piemonte con ventiquattr'ore di anticipo. La «fiaccolata d'oro», in programma per le ore ventuno di oggi, si è svolta con il concorso [redacted]ei maestri di sci della scuola di Limone Piemonte, di tutti gli allievi della scuderia dello Sci club, guidati dall'allenatore maestro Piero Vietti, e di molti esperti sciatori. Lo spettacolo delle pittoresche evoluzioni tracciate dai discesisti impugnanti fiaccole multicolori ha attratto migliaia di turisti e di sportivi nella regione [illegible]. I presenti hanno poi [redacted] la sorpresa di incontrare sulla piazza Centrale i trentacinque elementi del coro «L' Taz» che, in divisa tradizionale dei valligiani limonesi, ha intrattenuto il folto pubblico con [redacted] alpini.

Bagni di sole (e di mare) nelle isole di Ischia e Capri

Il tempo è migliorato - Forti affluenze di turisti italiani [redacted] stranieri nel Golfo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 dicembre.

Anche stamane un tiepido sole ha illuminato la città e l'intero arco del Golfo. La mite temperatura ha consentito a molti turisti, giunti nei giorni scorsi ad Ischia e Capri, di scendere sulle spiagge che sono apparse affollate fra le undici e le due per la sosta in riva al mare di nuclei familiari [redacted] bimbi di ogni età. Non sono mancate «audaci» straniere che non si sono accontentate di prendere il sole in costume a du[redacted] pezzi ed hanno spericolatamente saggiato la fredda temperatura del mare, ricoprendosi poi in fretta con accappatoi dalle tinte vivaci.

Le migliorate condizioni meteorologiche — il termometro ha segnato un minimo di quattro gradi sopra lo [redacted], massima quattordici — hanno invogliato molte famiglie napoletane ad abbandonare la città per trascorrere [redacted] notte di San Silvestro ed il Capodanno nelle isole del Golfo e nelle suggestive località turistiche della riviera amalfitana e sorrentina. Alle partenze dei vaporetti dal molo Beverello si è notata [redacted] grande animazione e lo stesso entusiasmo del periodo estivo. Anche il traffico sull'autostrada per Castellammare di Stabia è stato molto intenso per l'afflusso di macchine verso Sorrento, Positano, Maiori, Vietri sul Mare.

Gli albergatori delle località turistiche che a causa [redacted] maltempo temevano di vedersi disdette tutte le prenotazioni si vanno adoperando per rendere più attraenti il soggiorno dei clienti. Le maggiori attenzioni sono naturalmente rivolte verso i turisti stranieri, tornati a Napoli più numerosi in questa fine d'anno, rispetto al calo registratosi negli scorsi anni. Rilievi statistici rivelano che oltre duemila turisti tedeschi, scandinavi, inglesi ed olandesi sono scesi in questi giorni al Sud, fermandosi con preferenza nelle [redacted] ed a Sorrento. Anche consistente è l'afflusso dall'Italia Settentrionale e soprattutto di milanesi che avevano prenotato l'odierno soggiorno fin dall'estate scorsa.

a. l.

Quasi 3000 agenti vigileranno stasera per il Capodanno a Roma

Roma, 30 dicembre.

Quasi tremila agenti di PS, 150 autoradio, 50 pattuglie della polizia stradale assicureranno un Capodanno tranquillo [redacted] romani.

Il questore di Roma dr. Di Stefano ha disposto per il giorno di Capodanno una intensificazione dei servizi di vigilanza a tutela della sicurezza pubblica.

Ogni commissariato di PS ha ricevuto l'ordine di attuare almeno 5 pattuglioni suddividendo [redacted] circoscrizione territoriale in diverse zone da vigilare secondo i piani predisposti dalla Questura.

(Ag. Italia)

Forse oggi [redacted] magistrato ordinerà [redacted] arresto

[redacted] sposa di Sanremo [redacted] accusata d'aver tentato [redacted] uccidere col veleno il marito [redacted] la sorella

Questi gli addebiti contenuti nella denuncia della polizia: finora [redacted] prove concrete che la donna abbia assassinato il commerciante di Riva Ligure - Il [redacted] amico, invece, potrebbe risultare estraneo alla tragica vicenda - Secondo gli inquirenti Maria D'Andrea, trentaquattrenne, preparò il topicida per sopprimere [redacted] marito; poi indusse l'amante [redacted] fare altrettanto con la moglie - Nel pomeriggio [redacted] oggi scade il «fermo» della coppia: [redacted] giudice deve decidere sulla loro sorte



Maria D'Andrea, accusata di tentato omicidio, lascia il commissariato di Sanremo diretta al carcere (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 30 dicembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Clemente, ha rinviato [redacted] domani mattina la decisione che gli compete circa la trasformazione del fermo dei due cognati-amanti di Sanremo — sospettati d'un duplice tentato omicidio nei confronti dei rispettivi coniugi — in un ordine di cattura. Il fermo scade per [redacted] donna alle 11 e per l'uomo alle 15.

Maria D'Armi fu rintracciata sabato scorso dalla polizia nella clinica «Villa Speranza», dove vegliava la salma del marito Romolo D'Armi, morto la sera prima alle 22 in circostanze tanto misteriose da giustificare l'apertura di una inchiesta. Antonio Di Matteo venne invece fermato mentre si trovava nel suo negozio di Riva Ligure intento a distribuire [redacted] compaesani una porchetta appena arrivata dall'Abruzzo.

Dopo il drammatico confronto della notte scorsa c'era la netta sensazione che l'ordine di cattura per i due indiziati fosse imminente: si pensava che sarebbe stato spiccato e notificato ai due già in carcere (lei a Imperia, lui qui a Sanremo) entro stamane. Si è atteso invano tutto il giorno. Il dottor Clemente ha evidentemente ritenuto che l'esame del rapporto, consegnatogli insieme agli atti dell'indagine di polizia giudiziaria svolta dal dott. Sciajolo e dal dott. Molinari, richiedesse ancora tutta la giornata [redacted] oggi e le [redacted] della mattinata di domani fino allo scadere del fermo.

Un atteggiamento dettato da un'encomiabile prudenza e soprattutto coperto dal più stretto riserbo. Dalla somma degli elementi in nostro possesso, tuttavia, possiamo supporre che per quanto riguarda Maria D'Armi [redacted] denuncia della polizia, che ritiene di aver raccolto sufficienti prove della sua colpevolezza nel tentato omicidio della sorella [redacted] del marito, sarà accolta senza difficoltà dal magistrato: la Mobile è cioè convinta che la donna abbia ordito un diabolico piano per sopprimere il proprio consorte anche se non è ancora riuscita a raccogliere le prove che Maria D'Andrea ha effettivamente assa[redacted]to [redacted] marito. Esiste invece la possibilità, sia pure remota, che la posizione di Antonio D'Armi venga ritenuta sostanzialmente entro i limiti della legge. Egli sapeva infatti che Maria voleva uccidere la moglie ed avvertì quest'ultima del pericolo che correva: è chiaro che non aveva nessun desiderio della sua eliminazione.

Ma gli inquirenti hanno cercato, e forse hanno trovato, la prova che egli conosceva anche l'intenzione di Maria D'Armi di uccide[redacted] il marito, [redacted] su questo ha sempre taciuto. Aveva un interesse a volere la fine violenta di Romolo D'Armi? Voleva tenersi tutt'e due le donne, una come moglie, l'altra come amante, e tutte e due come commesse del negozio? Alla precisa contestazione della polizia: «*Perchè non ha avvertito suo cognato delle intenzioni della moglie?*», ha ribattuto prontamente: «*Credevo che fosse una pazza* [redacted] *le ho dato corda. Della morte di Romolo non so nulla*». Se il magistrato credesse più [redacted] lui che agli indizi raccolti dagli inquirenti, Antonio Di Matteo potrebbe passare la notte di Capodanno a casa.

Stasera siamo andati a Riva Ligure, nel suo negozio. C'era Antonietta, la candida moglie. Una donna molto semplice, pulita, dal volto bianco e rosso di contadina, vestita a lutto, [redacted] lutto per il cognato [redacted] per il bambino di sua sorella mor[redacted] una settimana fa. Le abbiamo detto: «*Forse domani suo marito* [redacted] *dal carcere. Ne sarebbe contenta?*». Non ha esitato un attimo: «*Certo*». «*Gli vuole ancora bene?*». «*E perchè non dovrei volergliene? Mi ha salvato la vita, è mio marito, è il padre dei miei bambini*».

Ha una strana luce di gioia negli occhi. Ora è liberata da un incubo. La speranza che Antonio potrà forse tornare presto a casa si unisce alla sicurezza che la sorella, quella che voleva avvelenarla, resterà invece in carcere. Per venti giorni, da quando cioè il marito le mostrò il biglietto ricevuto da Maria («*Il veleno è nell'armadietto del bagno: fa la tua parte, come io ho fatto la mia*»), questa donna timida è vissuta stretta dall'angoscia.

«*Avevo una paura terribile. Quando ero sola* [redacted] *casa, di notte, e mio marito era in viaggio, mi chiudevo nella mia camera e non riuscivo a trovare sonno. Di giorno non bevevo che l'acqua del rubinetto, non toccavo il vino, mangiavo soltanto cibi cucinati da me* [redacted] *non perdevo d'occhio il fornello*». Sorride, come [redacted] raccontasse una storia vista in un film. «*Ma* — le abbiamo domandato — *non ha mai protestato, non ha mai affrontato sua sorella, non le ha mai chiesto di andarsene?*». «*No*». «*E perché?*». Si stringe nelle spalle.

La gente [redacted] e viene nel negozio. Il commercio di Antonio Di Matteo non ha sofferto per il «giallo» in cui l'uomo è implicato: la moglie bada a vendere i salami, i formaggi, i dolci abruzzesi ai compaesani che abitano nel paese [redacted] 12 chilometri da Sanremo. «*Stamane* — continua la donna — *sono venuti i poliziotti. Vengono quasi tutti i giorni. Una volta mi hanno chiesto vestiti e biancheria pulita per mio marito: ma in carcere non gli hanno dato una divisa a righe?*».

Adesso che Maria [redacted] in carcere, in casa tutto [redacted] meglio. Antonietta, vissuta per venti giorni in un silenzioso terrore, ignara che bastasse bussare alla porta dei carabinieri di Riva Ligure, o scrivere al padre, o raccontare tutto a una delle altre quattro sorelle, fiduciosa soltanto nella protezione del marito (che pure la tradiva, e lei lo sapeva, ma «*so*[redacted] *cose da uomini*»), adesso finalmente è tranquilla [redacted] non appare nemmeno scossa dal fatto di essere diventata un personaggio di cui parlano i giornali.

Quando arriva un cronista con un fotoreporter, raccomanda al piccolo Domenico (il primogenito di tre anni) di salutare con educazione. Ma ha una sua rudimentale, contadina dignità. Un fotografo le ha chiesto di farsi ritrarre per una foto «ricostruita», con in mano una bottiglia di veleno «Toxfid», il topicida che doveva ucciderla. Essa ha rifiutato. «*Sono scemenzerie* — ha detto — *non facciamone troppe*».

Gli inquirenti continuano a farle domande. Oggi le hanno chiesto qualche particolare sulla malattia di Romolo D'Armi. Si è venuti a sapere che la bottiglia del «Toxfid», da lei stessa acquistata in giugno per combattere i topi, era ancora colma al principio di ottobre. Un [redacted]e dopo era ridotta a metà, e il cognato continuava a peggiorare. I dolori allo stomaco si facevano sempre più forti, il poverino dimagriva, dimagriva: in un [redacted] perso cinque chili. Deciso [redacted] farsi operare al principio di dicembre.

Fu proprio in quei giorni che Antonio Di Matteo ricevette dall'amante il biglietto che costituisce ora il cardine dell'accusa contro di lei. Lo scritto (due paginette di un *block-notes* piccolo di carta quadrettata, usate su una sola facciata) ha permesso di stabilire quattro ipotesi di indubbio peso e fondamento: 1) Maria D'Ar[redacted] aveva architettato, forse [redacted] la complicità dell'amante, il piano per un «doppio divorzio all'italiana», con l'eliminazione dei coniugi di entrambi; 2) l'avvelenamento di Romolo D'Armi durava da qualche tempo, era insomma progressivo; 3) l'opera sarebbe stata completata dopo l'operazione, in clinica, al primo momento favorevole; 4) la donna, infine, istigava apertamente Antonio Di Matteo a fare altrettanto, alla prima occasione, con la propria moglie.

Il biglietto, dicevamo, fu scritto i primi di dicembre. Poi il piccolo Sergio, un povero subnormale, nato dalla relazione fra Antonio Di Matteo [redacted] Maria ma da Romolo considerato come suo, si ammalò; allora [redacted] D'Armi rimandò l'ingresso in clinica. Vi entrò e vi fu operato, morì quattro giorni dopo l'intervento, al termine del primo pomeriggio che la [redacted]glie aveva potuto passare interamente sola, con lui, nella camera. Una coincidenza? E' una delle tante coincidenze di questo «giallo» che domani riceverà finalmente una prima risposta chiara e sicura.

Giuseppe Del Colle

Morto a 81 anni mons. Ciriaci influente [redacted]nale di Curia

Era [redacted] capo della «Congregazione [redacted] Concilio» - Romano di nascita, aveva un carattere rude - Una volta a Praga ebbe a dire: «Sono onesto, [redacted] ho l'abitudine di esserlo [redacted] volta sola, [redacted] mi accorgo che l'onestà è scambiata per dabbenaggine»

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 30 dic.

Il cardinale Pietro Ciriaci, l'influente capo della Congregazione del Concilio, che nella organizzazione della Curia romana ha un po' le funzioni [redacted] un ministro degli Interni, è morto questa mattina [redacted] sua abitazione in via Rusticucci. Il Papa era stato [redacted] fargli visita due giorni addietro ed ha appreso la notizia del decesso con evidente commozione, ritirandosi in preghiera. Pietro Ciriaci era ritenuto [redacted] tutti l'uomo chiave della Curia romana: Pio XII, che lo aveva avuto compagno nella segreteria di Stato, [redacted] amava; Giovanni XXIII e Paolo VI lo hanno circondato della loro stima. Aveva compiuto 81 anni il 2 dicembre e soffriva di gravi attacchi di azotemia.

Nonostante l'età e la salute debole fu sempre considerato [redacted] Roma l'elemento capace di risolvere i problemi più spinosi. Aveva intelligenza acutissima, grande inventiva, [redacted] questo il [redacted] concreto. Romano, aveva visto [redacted] luce in Trastevere, ove la madre faceva l'erbivendola, [redacted] dei romani aveva la franchezza di modi, il temperamento impetuoso, la scarsezza di complimenti. Parlava correntemente cinque [redacted] sei lingue, [redacted] aveva dimenticato il dialetto romanesco che meglio gli permetteva [redacted] dare sfogo al suo spiccato senso dell'umorismo. Metteva con disappunto la porpora quando si trattava di [redacted] dare a cerimonie papali e preferiva invece passeggiare vestito da semplice prete per le vie dei borghi, accompagnato da un suo collaboratore.

La carriera diplomatica che Pietro Ciriaci svolse intensa, prima di essere promosso alla porpora da Pio XII nel 1953, ebbe i migliori successi soprattutto [redacted] Praga e [redacted] Lisbona. Nella prima capitale erano avvenuti gravi incidenti tra la Chiesa e lo Stato, in [redacted] dei festeggiamenti in onore di Giovanni Huss. Il nunzio apostolico del tempo mons. Marmaggi aveva lasciato il suo posto in segno di protesta [redacted] Pio XI nel 1927 pensò bene di mandare a Praga in missione speciale Pietro Ciriaci. V'era notevole tensione di rapporti eppure mons. Ciriaci si presentò alle autorità cecoslovacche [redacted] queste parole: «Io [redacted] onesto, [redacted] ho l'abitudine di esserlo una volta sola, se mi accorgo che [redacted] franchezza [redacted] l'onestà vengono scambiate per dabbenaggine».

Sarà interessante vedere quale [redacted] Paolo VI sceglierà per [redacted] successione del cardinale Ciriaci in posto di così vitale importanza nel governo ecclesiastico. I cardinali viventi sono ora 86 [redacted] di questi 27 sono italiani.

f. p.

Pubblicate in gennaio lettere di Pio [redacted] ai vescovi polacchi

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 30 dic.

(f. p.) Il Vaticano pubblicherà tra qualche tempo, forse alla fine di gennaio, il terzo volume degli «Atti e documenti della S. Sede». Esso riguarderà gli scambi di lettere e comunicazioni avvenute tra Pio XII [redacted] i Vescovi polacchi nel tormentato periodo dell'ultima guerra.

I primi due volumi della rassegna riguardavano rispettivamente gli avvenimenti politici dell'anno 1939-40, i tentativi del Pontefice di scongiurare il conflitto [redacted] i rapporti di Papa Pacelli coi Vescovi tedeschi.

Da questo secondo volume traspariva il dilemma in cui [redacted] dibattè Pio XII, combattuto tra il desiderio di pronunciarsi duramente su fatti [redacted] persone dell'epoca e la necessità della prudenza per evitare mali peggiori. Secondo alcune indiscrezioni questo stato d'animo troverebbe nel terzo volume degli «Atti e documenti della Santa Sede» una nuova conferma.

Travolto [redacted] ucciso [redacted] un'auto mentre [redacted] comprare il pane

Un muratore ventiquattrenne di Chieri a Testona - Ha attraversato di [redacted] la strada



Gianni Pasinato, vittima dell'incidente di Testona

(Dal nostro corrispondente) Moncalieri, 30 dicembre.

(c. m.) Un muratore di 24 anni, Gianni Pasinato, residente a Chieri, in strada Madonna della Scala 21, è stato travolto e ucciso da un'auto nei pressi di Testona. L'incidente è accaduto alle 12,20. Approfittando dell'intervallo per la colazione il muratore, che lavorava in un cantiere della zona, si è avviato lungo la strada per andare a comperare del pane in una panetteria dall'altra parte della carreggiata.

Giunto all'altezza della bottega, ha attraversato di corsa senza accorgersi che, provenendo da Trofarello, stava arrivando l'auto guidata da Maria Marnetto, 36 anni. La donna ha tentato di evitare l'investimento, ma il Pasinato è stato colpito in pieno dall'automobile.

Raccolto rantolante sull'asfalto e trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, il ferito è morto poco dopo per le gravi lesioni riportate. Il Pasinato, che abitava a Chieri con i genitori e due fratelli, due anni fa, mentre si recava al lavoro sul suo motorino, era stato investito da un'auto. Ricoverato in ospedale, era stato dimesso dopo lunghi mesi di degenza.

[redacted] porto [redacted] Trieste [redacted] scioperi

I portuali [redacted] fanno lavoro straordinario - Scioperano anche i dipendenti dei magazzini - Decine di navi partono mezzo scariche - Intasati gli scali ferroviari

(Nostro servizio particolare) Trieste, 30 dicembre.

Gravi danni sono provocati al porto di Trieste dalle agitazioni sindacali. Dopo il recente sciop[redacted] nazionale dei lavoratori portuali, è [redacted] in atto [redacted] vertenza dei dip[redacted]denti dell'azienda portuale dei magazzini generali. Gli scioperi così si accavallano e da parecchi giorni le operazioni di carico e [redacted] procedono con difficoltà [redacted] grandi ritardi.

Conclusosi due giorni fa lo sciopero nazionale di 48 ore dei portuali — i quali però continuano [redacted] astenersi dal lavoro straordinario, notturno [redacted] festivo — da oggi alle 13 fino alle 8 di domani sono in agitazione i dipendenti dei magazzini generali.

Negli ultimi giorni una decina di navi hanno lasciato le banchine senza completare le operazioni, abbandonando a terra migliaia [redacted] tonnellate di merci. Dirottamenti [redacted] stati disposti dagli armatori verso i porti jugoslavi. Alcuni carichi sono stati sbarcati a Fiume anziché a Trieste.

Situazione critica anche nel settore ferroviario. Gli scali dei due porti commerciali e le stazioni più prossime [redacted] intasate da centinaia di carri in arrivo, con merci destinate a navi che in qualche caso sono già partite. Circa 1500 vagoni sono bloccati nelle stazioni jugoslave di Sesana e Nova Gorica, prossime al confine.

Questi carri non possono essere inoltrati per la saturazione delle capacità ricettive locali. Situazione leggermente migliore [redacted] Tarvisio [redacted] Ponteb[redacted], ossia sulla linea che riceve i convogli merci provenienti dall'Austria e diretti in massima parte al porto. Secondo i tecnici, ci vorrà almeno una settimana per riportare la situazione [redacted] normalità dopo la fine delle agitazioni.

r. s.

L'ora legale nel 1967 inizierà il [redacted] maggio?

Dovrebbe durare fino alla mezzanotte del 24 settembre - [redacted] attende un comunicato ufficiale

(Nostro servizio particolare) Roma [redacted] dicembre.

Fonti qualificate riferiscono stasera che nel 1967 l'ora le[redacted] avrà inizio alla [redacted]notte del 28 maggio [redacted] terminerà alla mezzanotte del 24 settembre. Secondo tali informazioni il Presidente della [redacted]pubblica avrebbe firmato in questi giorni il relativo decreto proposto dal governo dopo numerose riunioni d'un apposito comitato per valutare le contrastanti richieste delle Ferrovie dello Stato e delle compagnie aeree italiane ed estere.

Secondo una legge recentemente approvata dal Parlamento, la determinazione dell'ora legale spetta [redacted] governo che potrà, di anno in anno, sceglierne la data d'inizio fra il 31 marzo e il [redacted] giugno e la scadenza fra il 20 settembre e il 31 ottobre. Il provvedimento legislativo, però, dev'essere emanato entro il 31 dicembre di ogni anno.

Le Ferrovie dello Stato s'oppongono all'introduzione dell'ora legale prima [redacted] 22 maggio, quando per tradizione adottano gli orari estivi. A [redacted]ro volte, l'Alitalia e le compagnie aeree che fanno scalo nel nostro Paese sarebbero favorevoli all'inizio dell'ora legale entro il 31 marzo di ogni anno, in coincidenza con l'entrata in vigore degli orari dell'alta stagione (1° aprile-31 ottobre).

Nel 1966 l'ora estiva ebbe inizio [redacted] 22 maggio e provocò uno «scompiglio» negli orari delle rotte interne [redacted] internazionali, tanto che l'Alitalia dovette predisporre in fretta cinque diverse tabelle orarie.

In questi giorni, attendendo il decreto per il 1967, l'Alitalia ha tenuto in sospeso la stampa di duecentomila copie di orari, che, nell'incertezza, erano stati redatti in due differenti versioni.

l. f.

Sconvolto [redacted] figlia [redacted] uccide con [redacted] fucilata al petto

Un operaio ventottenne in un paese presso Pisa - La piccola (quattro anni) [redacted] deceduta tre ore prima in ospedale per peritonite: era figlia unica

(Dal nostro corrispondente) Pisa, [redacted] dicembre.

Un giovane operaio, sconvolto per la morte dell'unica figlioletta di quattro anni, si è tolto la vita sparandosi una fucilata [redacted] petto.

La tragedia è avvenuta questa notte a Vecchiano, un paese a pochi chilometri da Pisa, dove l'u[redacted], Turiddo Saviozzi, di [redacted] anni, abitava insieme alla moglie Giovanna Benassi, di 25 anni, e alla piccola Nicoletta. La bambina, circa cinque giorni fa, si era ammalata senza però accusare sintomi precisi: aveva soltanto la febbre. Giovedì mattina [redacted] sopraggiunsero forti dolori all'addome e i genitori la ricoverarono nella clinica pediatrica dell'Università, [redacted] dove veniva poi trasferita in clinica chirurgica.

Qui la bimba rimase tutto il giorno sotto la sorveglianza dei medici, che a tarda sera decisero di intervenire chirurgicamente. La piccola era stata colpita [redacted] una peritonite di natura imprecisata e, purtroppo l'operazione non è valsa a salvarla. A mezzanotte circa, Nicoletta Saviozzi ha cessato di vivere. Il padre e [redacted] madre, che erano rimasti in attesa trepidante presso [redacted] sala operatoria, [redacted] sono abbandonati a scene di disperazione.

Verso le [redacted] del mattino, entrambi hanno lasciato l'ospedale [redacted] bordo della loro auto ed hanno fatto ritorno a Vecchiano. Appena in casa, Giovanna Benassi è stata colta da un forte choc nervoso ed è caduta a terra priva di sensi. Il marito l'ha soccorsa, aiutandola ad arrivare fino nella camera da letto. Dopo averla affidata alla cognata, [redacted] tornato in cucina, ha preso un fucile automatico a cinque colpi, l'ha caricato, se l'è poggiato sul petto ed ha premuto il grilletto. Erano trascorse tre [redacted] dalla morte della bambina.

I vicini di casa, accorsi allo sparo, hanno trovato Turiddo Saviozzi disteso [redacted] terra con [redacted] mano ancora stretta al calcio del fucile. Il giovane benché avesse [redacted] petto squarciato, respirava ancora: veniva portato d'urgenza all'ospedale di Santa Chiara, dove è morto nella nottata, dopo un'ora e mezzo di agonia.

g. n.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario è passato da 74,65 a 74,67 (+0,05%)

In lieve ripresa l'ultima seduta del 1966

Dopo un'apertura calma, una corrente di acquisti fa registrare in chiusura i massimi della giornata - Titoli [illegible] Stato stabili, obbligazioni sostenute

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 50	—
» cons.	105 20	—
Redimibile 3½	100 80	—
» cont.	100 70	—
Ricostr. 3½	90 30	+ 0 55
» cont.	90 20	+ 0 55
Ricostr. 5%	99 20	+ 0 35
» cont.	99 10	+ 0 35
Rif. Fond. 5%	98 30	—
F. F. S. 5% Tr.	98 50	—
» 54	98 30	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	99 95	—
» » '70	99 95	—
» » '71	100 10	—
» » '73	100 —	+ 0 05
» » '74	99 975	+ 0 025
» » '75	99 90	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 950	+ 0 125
» » '56 I	98 —	+ 0 15
» » '56 II	96 25	+ 0 075
» Eur 6%	96 10	+ 0 20
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('34) 6%	99 70	—
» real. 6%	98 10	—
» ('58) 6%	99 40	+ 0 10
» '57 6.6%	99 90	—
» ('58) 6%	98 60	—
» ('74) 6%	97 —	—
» '59 5½%	92 90	— 0 10
» '60 5½%	92 80	—
» '61 5½%	92 725	— 0 125
» '63 5½%	92 75	—
» ('64) 6%	98 50	+ 0 10
» '65,63 6%	97 50	+ 0 15
» Stat.6% opt	99 90	—
» Elettr. 5½%	110 50	—
» » 5½% opt	95 —	—
» Sider 5½	97 50	—
Elter (IV) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	93 90	+ 0 20
FF.SS. 5½%	96 50	+ 0 30
» » '53	96 20	+ 0 10
» » '55	95 20	+ 0 20
» » '59	94 50	+ 0 25
» 5% '60	90 —	+ 0 45
» 5% '61	89 90	+ 0 40
» 6% '65 I	98 25	+ 0 45
» 6% '65 II	96 45	—
» 6% '66 I	96 40	—
» 6% '66 II	96 40	— 0 05
P.S.Agr. 5% I	89 80	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 6%64 I	96 60	—
» » 6%64 II	96 65	+ 0 10
» » 6%65 III	96 50	+ 0 15
» » 6%65 IV	97 20	+ 0 40
OO.PP. [illegible]	89 30	—
» » 5½%	92 90	+ 0 25
» » 6%	97 60	+ 0 05
» » Sp.64	96 65	— 0 10
» » Sp.65	97 —	—
COOP ss. A 6%	97 50	+ 0 10
» » '66 6%	97 —	—
» » Sp.66	96 50	—
» » D. I 6%	96 75	+ 0 15
» » D. 2 6%	96 50	+ 0 125
» » C 6% '66	96 60	—
Enr Petrolio 6%	99 10	—
» » 6% '57	98 90	—
» » 6% '56	98 50	+ 0 15
» Sp. 6% '58	98 —	+ 0 20
» Sud 6%	98 20	+ 0 60
» » 5½%	93 50	+ [illegible] 15

Titoli	30	Variaz.
[illegible] 5½	92 80	—
» 5½ '61	92 90	—
» 5½ '62	92 70	+ 0 10
C. P. [illegible]	92 60	—
» 5½ '63	92 70	+ 0 10
» 5½ '63	92 90	—
» 6% [illegible]	97 10	—
» Gas 5½%	92 70	+ 0 05
Enel 64 6%	100 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Magliocrep. 5%	91 20	—
» 5% '60	91 50	—
» Olm. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	92 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 90	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. [illegible] 5%	89 90	—
Cr. I. Sai 67 5½%	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 10	—
» » » 65 6% II	95 85	—
» » » 66 6%	96 —	+ 0 25
C.F.B. Nap. 5%	90 55	—
[illegible] 6% 36	99 80	—
» 5½ 61	95 —	+ 0 20
» 5½ 62	93 25	—
» 5½ 62	92 50	—
» 5½ 62	92 30	—
» 5½ 63	92 —	— 0 30
» 5½ 63	92 —	—
» 6% 64	96 10	—
» 6% 64	96 05	+ 0 10
» 6% 65	96 05	+ 0 10
» 6% 66	96 05	— 0 05
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 70	+ 0 30
» » 5½	92 90	—
» [illegible] 6% 61	99 80	—
» » 6%55	98 30	—
» » 6%56	97 40	—
» Catm. 6%	98 —	— 0 30
» Ist.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » V	97 50	—
» Exp. 6%	96 80	—
IMI XII 6%	100 —	+ 0 10
» XVIII 6%	90 55	— 0 15
» XIX 6%	99 10	—
» XX 6%	98 65	— 0 05
» XXI 5%	93 70	—
» XXII 5%	91 —	— 0 20
» XXIII 5%	89 85	—
» XXIV 5½	92 90	+ 0 05
» spec. '64	[illegible] 55	+ 0 05
» Cl.N.6%	96 725	—
» Fim 6% '66	96 75	—
Terme '37 5%	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» AEM 5½ 60	94 20	—
» AM 5½ 62	95 —	+ 1
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 95	—
Fiat 6% '49	100 —	+ 0 15
Fiat 6% '58	99 90	— 0 10
Fiat 6% '57	99 975	—
Fiat 5½% '60	94 40	—
RIV 5½%	96 80	+ 0 20
Pirelli 6% '46	101 —	—
» 5½% '62	92 35	—
Olev. '48-49 7%	103 —	—
» '63 7%	104 —	—

Titoli	30	Variaz.
Olev. '35-45 7%	104 10	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 6½%	102 —	+ 0 80
» '62 5½ 1°	91 80	+ 0 10
» '62 5½ 2°	91 775	— 0 175
Gen. El. 5½%	92 —	— 0 40
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	103 50	—
Elettr. 7%	106 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	91 80	—
Vibert 7% 56	101 75	—
» 7% 57	100 60	—
» 7% 59 I	100 50	—
» 7% 59 II	101 10	—
Cent.-Dom. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 50	—
Falmazia 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '59	103 50	—
» 5½'62	90 50	—
Caimi 6%	100 —	—
» 6% '56	99 60	+ 0 50
» 5½% '60	92 20	—
» 5½% '61	92 20	—
» 5½% '62	91 25	—
Mendeleeh. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '62	98 20	—
» 6% '64	97 75	+ 0 20
Stipel 6%	101 —	+ 1 50
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Teti 6%	99 50	—
Ilva 6%	97 90	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	101 —	—
Pibigas 5½%	100 —	—
Mediofina 7%	103 50	—
Fargal 6%	108 50	—
C.Pozzi 5,75 59	87 —	—
» 5,50 67	86 50	+ 0 50
Biellanca 5½	91 20	+ 0 40
» 5,50 62	90 85	+ 0 25
Lancia 5½% 60	91 50	+ 0 50
» 5½% 67	90 50	+ 0 50
Liquigas 6% 59	96 30	—
Cora-Sav. 5½	92 30	—
IBM Italia 5½	92 15	—
It. Gas 5½ '61	93 —	—
Ir.E.S.Ber 5½	92 80	—
Autostrade 5½	92 —	+ 0 20
» 6% '63	98 —	+ 0 30
Motta 6%	96 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 20	+ 0 50
Rc. P. 3½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	219 20	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7235	+ 10
Ass. Toro priv	5465	—
Ass. Generali	105550	+ 75
Piem. Finanz	1162	— 5
STET	2818	— 16
Invest.	3250	—
Finsider	723	+ 3
Mediobanca	75750	—
La Centrale	8820	— 65
Merid. Finanz.	2350	+ 5
Ferr. Merid.	2218	+ 3

Titoli	30	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	8100	—
Torino-Nord	35 50	—
SIP	2620	+ 10
METALMECCANICI		
FIAT	2944	+ 2
FIAT privil.	2200	+ 9
Nebiolo	671	—
Moncenisio	1996	—
Italsider	1000	— 2
Westinghouse	960	—
Fornara	390	— 6
Dalmine	1500	—
Olivetti	3322	+ 2
Olivetti priv.	3430	+ 20
Terni	329	—
E. Marelli	635	— 13
M. Marelli	1085	+ 4
TESSILI		
Borgosesia	9100	—
Viscosa	4355	+ 10
Viscosa privil.	5050	—
Chatillon	5250	— 25
Fisac	396	—
CHIMICI		
Italgas	1493	—
Paramatti	1180	—
Schiapparelli	4370	—
Mira Lanza	37875	—
SAFFA	5350	— 21
ANIC	1856	+ 3
Rumianca	1670	— 22
Montecatini	1012	..
Liquigas	218 50	+ 5 75
Pibigas	101 —	+ 0 50
S.A.R.O.M	1050	—
Cir	5000	—
[illegible]		
Montiaponi	654	— 4
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	4920	+ 75
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	214	—
Florio	74	—
Tacchi-Dolce	327	+ 1
Endania	3350	—
Motta	10350	+ 130
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3190	—
Silos	3050	—
Risan. (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	558	+ 2
Gilardini	2120	—
Ferca	130	—
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1020	—
C. Acqua Roma	615	—
Cartiera Ital	1410	—
Cartiera Burgo	17350	— [illegible]
Fornaci Riun.	11500	+ 100
Eternit	3920	—
Pirelli	5895	— 1
Ceram. Pozzi	207	+ 1 50
Rinascente	367 50	+ 0 75
Rinascente pr	291	—
Imp. Stura	1900	—

La Borsa, ieri a Torino, ha avuto un'apertura calma ed ha concluso l'ultima seduta del 1966 con lievi progressi sulle quotazioni della vigilia. Dopo un leggero predominio delle offerte, nella seconda metà della riunione la quota è stata parzialmente corretta dal miglior contegno di Fiat, Olivetti, Amiata, Assicurazioni Generali. Il listino raccoglie i massimi della giornata. Titoli di Stato stazionari; in rialzo le obbligazioni. Inesistente il dopo borsa.

Totali della giornata: titoli di Stato per 1.800.000 di lire; obbligazioni per 28.050.000 lire; azioni n. 137.570.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E [illegible]IVI			
Mediobanca	75.790	Sifa	5106
Cim	4000	Stet *	2822
Centrale *	8826	Italpi	3030
Invest	3255	Generali *	103.600
Bastogi *	2222	Ras *	39.130
Sviluppo	1990	Incendio	8920
Finmare	[illegible]	Assicur.	70.900
Finsider *	722	Ass. Tor.	7250
Breda	3775	Ass.Tor.pr	5350
Salep	70	Ass. Mil.	28.700
Sme *	2345	Ass.Mil.pr	22.400
Generalfin	951	Fond. Vita	19.470
Pirelli C.	4410	Agricola	4560
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1400	Ausiliare	2290
Mittel	[illegible]00	Sip *	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.130	Lanerossi *	3500
Val Ticino	12.25	Tirone	311
Olcese *	515	Fiset	385
De Angeli *	3480	Cascami *	6400
Cucirini *	7100	Apenace	721
Linificio	547	Chatillon *	5265
Rossari	18.500	Snia Visc.	4366
Rolandi	27.300	Viscosa pr	3046
Tosi	2710	Pacchetti	590
Unione M.	28.900	Scotti	136
Gavardo	2449	Marz. pr	2165
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1001	Sidir	9690
Magona	1309	Dregga-fe	1210
Metallur. *	3855	Falck	1900
Amiata *	4933	Falck pr.	5879
Montec. *	1810	Trafilerie	671
Montepon.	665	Ilssa Viola	710
Dalmine *	1480	Terni Sa *	329.25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2944	Westingh	964
Fiat priv.	2218	Olivetti	3370
Nebiolo	672	Olivetti pr	3425
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
[illegible] *	[illegible]	Magneti	[illegible]
Emiliana	2285	Tecnom. *	1455
Orobia	2497	Alta Ven.	1675
Marelli *	651.25		
ALIMENTARI			
Distillerie *	3160	Certosa	2570
Eridania *	3320	Motta *	10.310
Ex. Molini	2130	[illegible] Zucch.	206
CHIMICI			
Anic *	[illegible]	Rumianca *	1673
Saffa *	5539	Serom	1050
Italgas *	1490	C. Erba	9060
Liquigas	217	Erba priv	6000
Rap. Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pibigas	102.25	Caffaro	192
In.Ind.Ch.	3835	Ledoga	4145
Mira L. *	37.760	Ledoga pr	4710
[illegible]geno	1455	Cope	6380
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	[illegible]	Milano C.	23.1[illegible]
Imacatina	2170	Silos	3060
Saga	1670	Bon. Ferr.	785
Beni Stab.	3150	Risan. N.	6010
Gen. Imm.	559		
DIVERSI			
Edison *	2788	Smeriglio	93,75
Sinda	32.700	Pirelli It.	3862
Burgo *	17.290	I. Acqua	4950
Ginori	[illegible]	Rinasc. *	[illegible]
Ciga	4100	Rinasc. pr	289.50
Italcem.	16.080	[illegible]	[illegible]
Cementir	5055	C. Acqua	615
	208	De Ferrari	1145
Pozzi pr	272	Sna	4220
Eternit	3870	Sges	1735
Rejna A.	[illegible]	[illegible]	4500

Settimana di scarsi affari fra Natale e il Capodanno

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 dicembre.

Mercato in tono minore nell'ultima settimana dell'anno. Gli affari sono stati scarsissimi, con una punta minima di 680.000 titoli nella seduta di martedì, e le quotazioni hanno segnato un lieve ma continuo declino, con una perdita complessiva dello 0,95%. Il numero indice passa da 75,42 del 23 dicembre a 74,67. Occorre comunque osservare che i giorni tra Natale e Capodanno registrano sempre un'attività molto ridotta.

Le Borse in Italia (Indice azionario 1938 = 1)
76,33 — 75,51 — 75,19 — 75,65 — 75,18 — 74,93 — 75,42 — 74,67
11 18 25 NOVEMBRE — 2 9 16 23 30 DICEMBRE

Per la cronaca, dopo il Santo Stefano festivo, martedì l'attività è stata pressoché nulla, con prevalenza dei venditori (— 0,3%). Mercoledì il lavoro, pur rimanendo a modesti livelli (1.035.000 azioni), è risultato più regolare, e la seduta si è conclusa con una perdita dello 0,3%. Giovedì lo schema non è mutato, 1.170.000 titoli scambiati e un ribasso dello 0,4%. Oggi, ultima seduta della settimana e dell'anno, l'equilibrio tra compratori e venditori è stato maggiore e le chiusure sono avvenute praticamente sui livelli del giorno precedente (+ 0,05%).

Si è chiuso così un anno borsistico che, tra alterne vicende, non ha presentato nel complesso che una modestissima variazione positiva (+ 2,1%) rispetto a 12 [illegible] or sono.

Nel comparto del reddito fisso, attività e corsi equilibrati. Nelle ultime riunioni si è notato un progressivo aumento degli scambi, soprattutto per le emissioni più importanti. Occorre tener presente che [illegible] prossima settimana scatterà l'operazione reimpiego i mezzi resi disponibili dal pagamento di numerose cedole e da cospicui rimborsi [illegible] imponenti. Solo una parte di questo danaro fresco verrà reinvestito in titoli già in circolazione, mentre il rimanente verrà convogliato sulle nuove emissioni, previste per gennaio. Si tratta di 100 miliardi di Enel 6%, le cui sottoscrizioni inizieranno, e probabilmente si concluderanno, martedì 3 gennaio. Vi sono poi, per il 16 gennaio, 30 miliardi di Iselmer 6%, mentre 100 miliardi di Autostrade 6% verranno, con ogni probabilità, offerte al pubblico verso la fine del mese.

Renato Cantoni

L'inchiesta mensile sulla congiuntura

Solo il 6 per cento pessimisti tra i capi d'azienda in Italia

Il 73% contano [illegible] mantenere il ritmo attuale, il 21% prevedono un incremento - L'indagine è stata effettuata dopo le alluvioni [illegible] le risposte si riferiscono ai primi mesi [illegible] '67

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 dicembre.

Nonostante le disastrose alluvioni dei primi di novembre, e gli inasprimenti fiscali che ne sono derivati, il giudizio degli operatori economici alla fine del mese scorso era ancora intonato all'ottimismo. Lo rivela la consueta inchiesta congiunturale mensile effettuata, per conto della Cee dall'Isco e da «Mondo Economico».

Sul clima di opinione degli imprenditori appaiono particolarmente significativi i giudizi sull'andamento dell'economia italiana nei prossimi tre-quattro mesi, ossia per il periodo compreso fra il dicembre 1966 e il febbraio-marzo 1967. Il 73 per cento [illegible] risposte (68 a fine ottobre) prevede di mantenere il ritmo attuale, il 21 un incremento (26 il [illegible] precedente) e solo il 6 per cento una flessione. Rispetto a fine ottobre, la [illegible]revalenza degli ottimisti sui pessimisti si è ridotta (da +21 a +15), ma solo per l'ingrossamento delle schiere di quanti pronosticano [illegible] un andamento stabile.

La percentuale [illegible] pessimisti è rimasta, malgrado tutto, quella di prima del «diluvio».

Non è un risultato da po[illegible], se si considera la ridda di cifre sensazionali sull'entità dei danni provocati dalle alluvioni. Si ha l'impressione che una qualche influenza tali cifre l'abbiano avuta in sede di valutazioni generali o di giudizi retrospettivi, per le quali si è appunto registrato un sia pur lieve peggioramento rispetto al mese precedente. Quando però gli operatori hanno dovuto fare previsioni su fenomeni più vicini alla loro diretta esperienza (aziendale e settoriale), i loro giudizi risultano intonati verso l'alto.

Nei prossimi tre mesi, [illegible] dovrebbe avere tendenza al rialzo — su fondo stabile — sia per gli ordinativi, sia per la produzione, sia per i prezzi all'ingrosso di certi prodotti industriali. Prevedono prezzi in aumento [illegible] 19 per cento degli operatori economici, prezzi stabili il 75, prezzi in diminuzione l'6 per cento.

ar. ba.

Centomila automobili Fiat vendute in Germania nel '66

Roma, 30 dicembre.

Nel 1966 la Fiat tedesca di Heilbronn ha venduto oltre centomila vetture (nel 1965 ne aveva vendute 85.321), aumentando così il proprio gi[illegible] d'affari del 17,2 per cento. Nella filiale della Fiat-Neckar sono state fabbricate, nello stesso periodo, circa 21.900 vetture, 11.000 delle quali sono state esportate in 25 Paesi diversi.

Questi risultati sono in gran parte dovuti al costante successo della «Fiat 850» in Germania: nel 1966 sono state vendute ben 65.700 vetture di questo tipo. La Fiat tedesca è anche soddisfatta dei risultati ottenuti nella repubblica federale dalla «124»: dal mese di settembre sono infatti già state vendute diecimila auto di questo modello.

Dall'inizio alla fine di quest'anno la percentuale del mercato automobilistico [illegible]desco coperta dalla Fiat è passata dal 4,77 al [illegible] per cento circa. *(Ansa)*

«Favorita» dell'«Economist» la Borsa italiana per il '67

Londra, 30 dicembre.

(m. ci.) Come alla fine del '65, anche oggi, l'*Economist* dà come «favorita» per i prossimi 12 mesi la Borsa italiana.

L'*Economist* dichiara che l'Italia ha confermato le previsioni fatte lo scorso dicembre dagli esperti della rivista ed ha «*nettamente battuto tutti gli altri concorrenti. Vero è che le inondazioni hanno rallentato la ripresa e che gli aumenti fiscali imposti dopo il disastro hanno effetti deflazionistici, ma il governo italiano è meno ostile del francese al mondo finanziario-industriale*».

La rivista conclude che la Borsa — in Italia come in altri Paesi — deve fare adesso i progressi già compiuti in questi ultimi due anni dall'economia in generale.

NOTE DI AGRICOLTURA

La produzione di frutta aumenta più dei consumi

Le esportazioni italiane incontrano difficoltà per la crescente concorrenza internazionale - Occorre curare le varietà più richieste dal mercato, la presentazione e la trasformazione in conserve e marmellate di mele, pesche e pere

Nella seconda metà di dicembre a Verona, alla presenza [illegible] 600 partecipanti si è inaugurata la Conferenza Nazionale per l'Ortoflorofrutticoltura, conferenza che proseguirà poi a Napoli, Palermo e Bari nell'anno 1967, per concludere i lavori a Bologna e Milano nel prossimo dicembre.

Gli aspetti che sono stati presi in considerazione a Verona sono quelli relativi alla produzione, alla conservazione e alla trasformazione dei prodotti. La produzione ortoflorofrutticola italiana in questi ultimi quindici anni si è più che triplicata ed in certe zone anche quadruplicata, mentre, pur essendosi dilatati i consumi in Italia ed all'Estero, le nostre esportazioni tendono a degradare, data la crescente concorrenza dei nuovi Paesi produttori. Ciò bisogna tenerlo ben presente nella formulazione della programmazione nazionale ricordando anche che tra un anno e mezzo — 1° luglio 1968 — entreranno in piena applicazione i regolamenti comunitari. Comunque, il settore ortofrutticolo è destinato ad assumere sempre maggiore importanza nell'economia agricola italiana e le prospettive per l'allargamento delle aree di esportazione saranno favorevoli se la nostra produzione sarà meglio curata dal punto di vista tecnico e commerciale.

Le tre produzioni frutticole di maggiore interesse sono le [illegible] (circa 24 milioni di quintali), le pere (circa 11 milioni di quintali), e le pesche (circa 14 milioni di quintali). Per [illegible] tre succitate coltivazioni [illegible] stati segnalati i principali accorgimenti per fronteggiare la situazione commerciale dei prossimi anni in modo da [illegible] lasciarci sorprendere con impianti aventi varietà poco e punto richieste dal consumatore e quindi capaci di appesantire i mercati a danno delle altre varietà pregiate. Vengono consigliate nuove forme di allevamento, piuttosto basse ed a spalliera, distanze fra i filari e sulle file più appropriate in modo da rendere facili, efficienti ed economici i trattamenti antiparassitari, pratiche culturali meccanizzate, concimazioni razionali, varietà adatte ai singoli ambienti [illegible] maturazione in varie epoche a seconda della destinazione [illegible] prodotto (vendita immediata, conservazione in frigorifero, oppure trasformazione in conserve e marmellate). Infine occorre migliorare lo «standard» della qualità e nel contempo poter offrire merce a prezzi competitivi. Attualmente il consumatore pretende prodotti di bella figura e di qualità scelta.

Carlo Rava

Assemblee e dividendi

Cotonificio Ligure — L'assemblea degli azionisti del Cotonificio Ligure ha approvato il bilancio al 30 giugno 1966, che chiude in pareggio, [illegible] il precedente. Tale risultato è stato ottenuto attraverso una parziale rivalutazione (L. 324 milioni) di alcuni immobili. Il fatturato ha registrato un aumento del 30%, ma il conto economico ha risentito dell'aumento dei costi, non compensato dai prezzi di vendita.

FALLIMENTI

TORINO

Fortina Maria, «Boutique Juciel», Nichelino; sent. 5 dic.; cur. proc. Gallone; ver. [illegible] genn.; giud. Fornelli.

Busca Andrea, «Casa delle Moquette», già v. Giolitti 18; sent. 5 dic.; cur. dr. Siccato; ver. 10 genn.; giud. Fenoglio.

Spampinato Rosaria, autunneria, c. Peschiera 198; sent. 13 dic.; cur. rag. Gatti; ver. 28 genn.; giud. Fenoglio.

S. p. A. Lorento, costruzioni edili, v. Bligny 15; (amm.re Rubino Goffredo); sent. 14 dic.; cur. avv. Venesio; ver. 28 genn.; giud. Fenoglio.

Estens. fall. Lagasio Mario e Pedrane Bruno, già ditta Atec armature e carpenteria, c. Belgio 116; sent. 15 dic.; cur. proc. Frattini; ver. 30 genn.; giud. Fenoglio.

SpA SARI Strutture Acciaio Reticolati Industriali in liquidazione, v. S. Chiara 49; sent. 17 dic.; cur. avv. Manni; ver. [illegible] febb.; giud. Pregno.

Lolli Lidia in Fiz, già confezioni signora, v. Finocchetto 33; sent. 17 dic.; cur. proc. Longoni; ver. 2 febb.; giud. Pregno.

Soc. coll. Lorenza Isnardi di Falcon[illegible] Maria ved. Isnardi e Brunelli Giuseppe, costruzioni meccaniche, Borgaro To.; sent. 17 dic.; cur. dr. Sacco; ver. 27 genn.; giud. Fenoglio.

La Ignis incorpora cinque aziende

Giovedì [illegible] dicembre u.s. alla presenza del dott. ing. Giovanni Borghi, presidente del Gruppo Ignis, è [illegible] eseguita a Comerio, per atto del notaio Luigi Zenzi di Varese, la fusione con la [illegible] la Ignis S.p.A., con sede sociale in Comerio, ha incorporato le [illegible]guenti [illegible]cietà:

Elva S.p.A. [illegible] sede sociale a Ternate; Conis S.p.A. con sede sociale a Biandronno; Isover S.p.A. [illegible] sede sociale a Ternate; Matalter S.p.A. con sede sociale a Ternate; Fil S.p.A. [illegible] sede sociale a Ternate.

Contestualmente la Ignis S.p.A. ha [illegible] il capitale sociale da lire 1 miliardo a lire 2.200.000.000.

Le attività così incorporate nel complesso aziendale della Ignis S.p.A. riguardano la produzione di motori elettrici, [illegible]bloggi, schiume [illegible]uretaniche espanse, tubi e profilati di rame e di alluminio.

In un prossimo futuro, conformemente a deliberazione dell'Assemblea già del 13 maggio 1966, la Ignis S.p.A. aumenterà il proprio capitale sociale a lire 5 miliardi.

LA SETTIMANA NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole La media è scesa da 799 a 785

(Nostro servizio particolare)

New York, 30 dicembre.

Per gli ottimisti e per gli amanti della tradizione, la settimana di Borsa tra Natale e Capodanno è stata una vera delusione: il ribasso, che già si era delineato alla fine della settimana scorsa, è continuato a ritmo accelerato sino alla chiusura di giovedì, con una ulteriore perdita complessiva nella media Dow Jones degli industriali di circa 13 punti (da 799,10 del 23 dicembre a 786,35 del 29). Anche oggi, dopo un accenno di ripresa, [illegible] faceva sperare in una conferma della tradizione, che vuole in attivo l'ultimo giorno dell'anno, un'ondata di vendite ha annullato i progressi iniziali. Il nostro registratore in chiusura è stato ritardato di circa 12 minuti e l'indice è sceso per la quinta seduta consecutiva, sia pure di meno di un punto, da 786,35 a 785,52.

Il volume degli affari è sempre stato moderato, intorno ai 7 milioni di titoli trattati giornalmente. Solo oggi, per la pressione finale dei realizzi, il volume è [illegible]lito a 11 milioni. Il ribasso non va attribuito a nessuna causa specifica: solo malumori e incertezze.

Ha destato una certa impressione il ribasso della Du Pont de Nemour. La compagnia calcola che i suoi utili netti per il 1966 siano del 5 per cento inferiori a quelli del 1965 ed ha annunciato di avere l'intenzione di emettere un nuovo prestito obbligazionario in Europa, di almeno 25 milioni di dollari, per contribuire al finanziamento di un nuovo stabilimento che ha in corso di costruzione in Germania.

Per l'intero 1966, la media Dow Jones degli industriali ha perso 183,74 punti.

a.

Francoforte: 89,63 (91,49)

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 30 dicembre.

(m.) Borsa a tendenza debole per tre delle quattro riunioni post-natalizie. Il mercato è sempre stato piuttosto irregolare; malgrado gli aumenti abbastanza rilevanti di alcuni titoli isolati (Metallgesellschaft, Degussa, Dresdner Bank e Commerz Bank), la quota ha subito sensibili falcidie. L'indice generale, che aveva chiuso il 23 dicembre a 91,49, è sceso oggi a 89,63.

Parigi: da 87,6 a 87,2

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 dicembre.

(c.) Le quattro riunioni di questa settimana saranno seguite da altri tre giorni di Borsa chiusa e questo è una ragione che si aggiunge ad altri fattori [illegible]golari, per giustificare la persistente mancanza di affari e il conseguente slittamento delle quotazioni.

Pochi ribassi isolati sui titoli, causati non tanto dall'insistenza delle offerte, quanto dalla riservatezza dei compratori, hanno fatto scendere lunedì l'indice dei valori francesi di 5 decimi di punto, a 87,1. La quota [illegible] è vieppiù appesantita nelle due riunioni successive, sempre a causa della mancanza di ogni iniziativa.

Oggi il mercato è stato più attivo e sostenuto, cosicché troviamo, in chiusura, l'indice dei valori francesi a 87,2, in confronto a 86,6 di ieri e a 87,6 del 23 dicembre.

Fra i titoli più colpiti, sono da segnalare i petroliferi internazionali e i minerari del Congo. Nel settore dei valori esteri, in ribasso americani e germanici. Sul mercato dell'oro il Napoleone, dopo avere toccato martedì il massimo di franchi 49,90, ha ripiegato a 49,60, senza cambiamenti nel prezzo del lingotto.

Zurigo: da 171,4 a 170

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 30 dicembre.

(L.) Il mercato ha concluso la prima seduta della settimana sui livelli della riunione precedente, e registrato ribassi nelle tre giornate successive. Oggi ha avuto una certa ripresa.

Alcuni recuperi, specialmente nel settore chimico, hanno contribuito nella riunione odierna a ridare un po' di tono al mercato, che tuttavia non è stato esente da irregolarità.

La decisione del Consiglio federale di anticipare a gennaio la cessazione delle misure restrittive sui crediti, che avrebbero dovuto rimanere in vigore fino al 31 marzo, non sembra avere influenzato molto [illegible] Borsa, che invece è stata più sensibile ai ribassi di New York.

L'indice dei valori azionari, che giovedì aveva segnato [illegible] minimo della settimana a 169,9 ha chiuso oggi a 170, contro 171,4 del [illegible] dicembre.

Londra al livello più alto da agosto

L'indice è salito da 399,2 a 401,1

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 dicembre.

(b.) A causa di una «Bank holiday» supplementare, decretata quest'anno per arrotondare la durata delle vacanze natalizie, la Borsa ha avuto questa settimana solo tre giorni di lavoro, essendosi riaperta mercoledì.

Le buone disposizioni c'erano durate tutta la settimana scorsa, si sono ulteriormente sviluppate, chiudendo così in modo abbastanza soddisfacente il periodo di liquidazione, che è stato eccezionalmente di tre settimane, per farlo [illegible]dere con la fine dell'anno.

L'attività del mercato si mantiene però sempre limitata, il numero medio dei contratti ufficialmente registrati essendo stato questa settimana inferiore alla metà del normale dei mesi scorsi.

Particolarmente attivi e sempre molto resistenti sono stati i titoli [illegible] Stato, per la speranza [illegible] un prossimo ribasso del tasso di sconto, ed in seguito ad acquisti istituzionali di qualche rilievo. L'indice «Reuter» degli industriali, che aveva chiuso il 23 dicembre a 399,2, è salito nelle 3 giornate di lavoro a 401,1.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-626; franco francese 124,50-127; franco svizzero 143,50-145,50; marco occ. 155,50-156,50.

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6450-6700; marengo italiano 6[illegible]-6300.

Le quotazioni sui mercati mondiali

Il prezzo dello zucchero ai minimi del dopoguerra

Fra i metalli, in aumento il rame

(Nostro servizio particolare)

Londra, [illegible] dicembre.

Zucchero — A Londra le quotazioni sono [illegible] ad un nuovo minimo per il dopoguerra. La «United Sugar Terminal Association» ha infatti ribassato il suo prezzo di vendita a sterline 13,25 per tonnellata (2282 lire al quintale), mentre a Nuova York il contratto n. 8 è stato quotato a 1,34 cents per libbra (1845 lire al quintale).

Rame — La sospensione delle esportazioni del metallo [illegible] dal Congo, l'incertezza sulla nuova vertenza sindacale nel Cile e la grave questione tra il governo congolese e la Union Minière, hanno fatto salire mercoledì, pri[illegible] giorno [illegible] contrattazione al Metal Exchange di Londra, il prezzo del disponibile di 20 sterline per tonnellata. Tuttavia, la scarsa domanda e la notizia della prossima ripresa del traffico ferroviario tra [illegible] Zambia e l'Angola hanno fatto perdere giovedì parte [illegible] terreno guadagnato. Chiusura a 454 sterline (78.197 lire al quintale).

Stagno — Mercato tranquillo, con scambi modesti e limitate oscillazioni nei prezzi. Disponibili, 1206 sterline per tonnellata (207.720 lire al quintale), consegna a tre mesi, 1207 sterline e mezzo (207.930 lire [illegible] quintale).

Piombo e zinco — Poco trattati entrambi i metalli, a prezzi resistenti. Chiusure: piombo 79 sterline e un quarto per tonnellata (13.650 lire al quintale); zinco, 102 sterline e tre quarti per tonnellata (17.698 lire al quin[illegible]).

a. c.

Il generoso slancio dei lettori de «La Stampa»

Raccolti 610 milioni [redacted] mesi [redacted] le vittime delle alluvioni

Per Acqui: 55.106.115 lire; per Firenze: 190.428.375 lire; per il Veneto: 329.319.285 lire; per tutti gli alluvionati: 35.789.640 lire - Complessivamente abbiamo già distribuito 586.488.080 lire; le somme ancora disponibili saranno consegnate prima dell'Epifania - Subito dopo pubblicheremo un rendiconto di tutta l'opera di soccorso

Dopo i giorni del diluvio, i giorni dell'amore. Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto i lettori de «La Stampa» impegnati in una gara fraterna di solidarietà, in uno slancio che ha accomunato tutti gli strati della popolazione, senza differenza di età, di posizione sociale, [redacted] disponibilità finanziarie. Tutti hanno dato [redacted] gioia, consci che nel momento dell'angoscia e delle gravi difficoltà, una mano tesa può significare la salvezza e la speranza. L'anno finisce, possiamo tracciare un primo bilancio.

La sottoscrizione per Acqui, la piccola città piemontese che per prima — nella notte tra il 15 [redacted] il 16 ottobre — ha conosciuto lo sgomento delle case invase [redacted] piena, ha raccolto 55 milioni 106.115 lire. Abbiamo consegnato al sindaco di Acqui e degli altri Comuni, per [redacted] soccorso urgente [redacted] cittadini più colpiti, la somma di 55.002.715 lire (la [redacted] restante sarà consegnata nei prossimi giorni).

Il 4 novembre, l'Arno ha devastato Firenze invadendo di fango le strade, distruggendo le botteghe artigiane e le abitazioni dei più poveri, offendendo gravemente opere d'arte che appartengono al patrimonio dell'umanità. Alla sottoscrizione «Torino per Firenze» i lettori hanno versato 190.428.375 lire.

La somma inviata finora a Firenze ammonta a 186.765.365 lire, di cui 98.597.720 al sindaco prof[redacted] Bargellini (nella cifra [redacted] compreso il milione [redacted]egnato direttamente dal nostro inviato Giorgio Martinat, con il consenso del sindaco Bargellini, ad alcune famiglie della provincia fiorentina) e 88 milioni 167.645 lire al professor Ragghianti quale contributo al recupero e al restauro delle opere d'arte danneggiate dall'alluvione. (In quest'ultima somma rientrano anche le 371.150 lire raccolte dall'Accademia Albertina e destinate esplicitamente [redacted] professor Ragghianti).

Per [redacted] laboriose popolazioni venete, così duramente colpite dalla sventura, dalla distruzione [redacted] dalla morte nelle stesse tragiche giornate, i lettori de «La Stampa» han[redacted] inviato in totale 329 milioni 319.285 lire. A tutt'oggi i nostri inviati hanno distribuito 312 milioni 220.000 lire.

La sottoscrizione che va sotto il nome «Alluvionati di tutta Italia» e [redacted] cui importo viene via via versato nel conto della Presidenza del Consiglio, ha raccolto 35 milioni 789.640 lire. Abbiamo già consegnato al prefetto dott. Caso 32 milioni 500.000 lire.

Tiriamo le somme. In poco più di due mesi, migliaia e migliaia di persone hanno espresso i loro sentimenti di affetto per gli alluvionati versando in totale la somma di lire 610.643.415. La maggior parte, esattamente 586.488.080 lire, sono già state distribuite.

Consegneremo le offerte residue, il cui totale oggi ammonta a 24 milioni 155.435 lire (cioè 103.500 lire per Acqui; 3.603.010 per Firenze; 17.099.285 per il Veneto; 3.289.640 per gli alluvionati di tutta Italia), prima dell'Epifania. Subito dopo pubblicheremo un resoconto particolareggiato di tutta l'opera di soccorso resa possibile dalla generosa solidarietà dei lettori.

«La [redacted] gentilezza [redacted] fatto [redacted] che al mondo c'è [redacted] vuole bene»

Da tutte le zone alluvionate ci giungono lettere [redacted] di ringraziamento

Sono i giorni più frivoli dell'anno, ma lo slancio di solidarietà verso i più poveri e più sventurati continua. Molti, anzi, proprio in questa occasione colgono il motivo per avvicinarsi a chi soffre: «Abbiamo già versato un'offerta — *ci scrivono due coniugi dal Lussemburgo* — ma in questi giorni di festa non possiamo fare [redacted] meno di inviare un altro modesto assegno, ringraziando "La Stampa" per tutto quello che ha fatto per le popolazioni del Veneto».

Tutte le lettere contengono un invito alla speranza: «Nella sventura — *scrive un lettore* — si è accesa una luce: molti hanno saputo dimenticare gli affanni [redacted] i piccoli egoismi quotidiani ed hanno conosciuto la gioia [redacted] donare. E' una voce all'attivo nel doloroso bilancio con cui gli italiani hanno chiuso il 1966». *Ci giungono incitamenti a continuare* «in questa opera che ha riavvicinato gli italiani di regioni lontane, ha fatto conoscere lo slancio fraterno di una parte di loro e la dignitosa fierezza con cui altri hanno saputo reagire a una sorte dolorosa».

Con i messaggi di chi offre, giungono i ringraziamenti di chi ha ricevuto. Molte lettere suonano particolarmente tristi, in questa vigilia festosa di Capodanno. «Ho deciso di andarmene — *dicono poche frasi vergate con calligrafia incerta, da Porto Tolle* — di abbandonare tutto. Sarò un vile, ma a 54 anni non si trova più la forza di continuare a lottare. Quando l'acqua calerà, recatevi, se vorrete, [redacted] numero 20 delle case operaie sul Delta del Po. Li troverete quello che resta della mia casa».

[redacted] *anche questa lettera, che è la più sconsolata, prosegue con una nota che mitiga la disperazione:* «Sono tra quelli che hanno perso tutto e che voi avete aiutato. Vi ringrazio: la vostra premura [redacted] la vostra gentilezza mi hanno fatto capire che, al mondo, c'è ancora gente che vuol bene». *Forse è poco, per ricominciare una vita a 54 anni, abbandonando luoghi cari e persone amiche, ma può rendere meno pauroso l'avvenire.*

Da Forni Avoltri, dove un regalo di Natale è giun[redacted] *a un bimbo di 9* [redacted] *che ha avuto il fratello ventenne travolto e ucciso dall'alluvione, il padre ci scrive:* «Ringrazio tutti quelli che [redacted] stati così generosi da pensare a lenire il nostro dolore: non li conosciamo, ma averli sentiti vicini ci ha commosso». *Il legame di umana solidarietà che si è stretto tra migliaia* [redacted] *migliaia di persone sconosciute è certo l'augurio più sereno per l'anno che nasce.*

Torino per il Veneto

Una Società ed i suoi dipendenti lire [redacted].

Sanitari e dipendenti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico «Regina Maria Adelaide», Torino 137.000.

Collegio dei geometri della Provincia di Vercelli e suoi [redacted] 100.000.

Tullio De Laltanburg e Dot[redacted] Accurti Luigi [redacted].

S.p.A. La Commerciale Fusodoro 100.000.

Comm. Giuseppe Furno 50 mila.

Operai ed impiegati della Ditta Fibroresina S.p.A. Carmagnola 65.000.

Titolari e dipendenti Officine Meccaniche Giuseppe Rosso, Torino, via Salbertrand 69 50.000.

V. S. M. [redacted].

Proprietari e dipendenti della Fabbrica Sedie Renle e Giachino di Orbassano 40 mila; N.N. 35.000; Sella Rosa Angioletta 25.000.

Un gruppo di collaudatori Rep. Macchine Tessili, Officina Moncenisio, Condove, Torino 15.000; Gaetano e Dina Plaz fedeli lettori de «La Stampa» da Luxembourg 15.000.

Alunni scuola media statale «E. Morelli», Torino (lire 66.755):

Classe I A 2000; Classe II A 10.000; Classe III A 4230; Classe I B 620; Classe II B 5500; Classe I C 2925; Classe II C 2200; Classe III C 2740; Classe I D 2000; Classe II D 5140; Classe I E 2000; Classe II E 2235; Classe II L 2150; Classe III L 4005; Classe I M 1880; Classe II M 4000; Classe III M 2600; Classe II N 4155; Classe I O 11[redacted]; Classe II O 1945; Classe I P 3150.

Feltre e Dircea Ballarini, Banchette d'Ivrea 10.000; Manassero Mario, Caseros, Argentina 10.000; M. B. Leumann, in onore a Maria Ausiliatrice 10.000; N. N. 10.000; Franca e Michele, Balocco 10.000; Castagnone Piero, Varese [redacted]; Alma e Sergio Pastorino, Genova 10.000.

Rinaldi Luciano, Corio Canavese 10.000; Luca e Maura 10.000; N. N. 10.000; Alunni e insegnante, Scalenghe 7200; E. P. 5500; Laura e Franca invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 5000; Cubito 5000.

In memoria dei nostri fratelli che riposano in Africa, due pensionati 5000; N. N., Imperia 10.000; N. N. 10.000; Zanin, Gilli 8000; Benna Franca Maria, [redacted]la materna Drubiaglio 5 mila; Giuseppe, Elena e Silvia Z 5000; N. [redacted] 5000; Agostino, Ninetta Giammarinaro, Gattinara 5000; N. N 5000; N. N., Aosta 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Giuseppina Durio 5000.

Inga, Roma 5000; Drosio 5000; Ciuzzola Francesco impiegato banca (Trento) 3 mila; N. N. 3 mila; Scolino Walter 3000; Un pensionato 3000; N. N 3000; Una mamma in [redacted]na, Venaria, affinché Papa Giovanni XXIII mi conceda una grande grazia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. C. B. 2000; L. S. 2000; Ricordando i cari defunti, R. G. C 2000.

A. E., a Papa Giovanni XXIII per ringraziamento e protezione 2000; Z. N., [redacted]sionato 2000; Angela, Moncalieri 2000.

Alunni IV e V scuole elementari, Lovere (Sellere) (Bergamo) 1500; Miceli Antonino, Settimo Torinese 1000; Lennardo 1000; G. D. 1000; N. N. 1000; N. N., Villafranca d'Asti 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta [redacted].

Totale L. 1.319.735
Totale prec. » 328.003.550
Totale gen. » 329.319.285

Torino per Firenze

Alunni scuola media statale «E. Morelli», Torino (lire 66.745):

Classe I A 2000; Classe II A 10.000; Classe III A 4250; Classe I B 615; Classe II B 5500; Classe I C 2925; Classe II C 2200; Classe III [redacted] 2735; Classe I D 2000; Classe III D 5140; Classe I E 2000; Classe II E 2235; Classe II L 2150; Classe III L 4095; Classe I M 1880; [redacted] II [redacted] 4000; Classe III M 2600; Classe II N 4155; Classe I O 1170; Classe II O 1945; Classe I P [redacted].

Collegio dei geometri della Provincia di Vercelli e suoi iscritti 50.000.

Titolare e dipendenti Officine Meccaniche Giuseppe Rosso, Torino, via Salbertrand 69 50.000.

Sella Rosa Angioletta 25.000; C. C. 10.000; Leonardo 1000.

Totale L. 202.745
Totale prec. » 190.225.630
Totale gen. » 190.428.375

Per tutti gli alluvionati

Dipendenti e titolare Meccanogomma di San Maurizio Canavese lire 100.000.

Comune di Pezzolo Valle Uzzone 20.000.

F. P. M. in onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; N. N., Milano [redacted].

Totale L. 130.000
Totale prec. » 35.659.640
Totale gen. » 35.789.640

Le altre sottoscrizioni [redacted] "Specchio dei tempi"

Ieri abbiamo pubblicato le offerte inviate dai lettori al Fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi» nel mese [redacted] *novembre. Pubblichiamo oggi quelle ricevute in dicembre, sino a giovedì sera. Con* [redacted] *costante e affettuoso appoggio di migliaia di persone generose abbiamo potuto portare a decine e decine di famiglie sventurate un aiuto concreto; se non è stato possibile risolvere le situazioni già disperate, esso è servito ad alleviare tante pene e a rendere meno duro* [redacted] *Natale dei poveri.*

N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 4000; [redacted] B., Cigliano 5000; Perché Papa Giovanni XXIII ci aiuti 1000; Bertuzzo Adele, Alessandria 2000; Una lettrice bolzanina 20.000; Loredana Paris e compagne Scuola De Amicis Pinerolo 6000; I colleghi della signora Rosanna Coggiola Carozzi in memoria del padre ed in onore di Papa Giovanni XXIII 6000; In memoria del marito e del figlio, una pensionata per ora [redacted] pensio[redacted] F. A. 2000; Ciro in [redacted]ria di Vittoria 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. R. 2000; Luigina C 1000; G. P. in ricordo della mamma 2000; Borelli Teresa ved. Berarsi, via Falletti 29 Fossano 20.000; Ricordando i miei defunti [redacted] L. [redacted] Daverio Giuseppe, Sanremo 10 mila; N. N. 5000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; N. N 3000; Teresa Dotta, S. Giuseppe al Cairo 1000; S. Z., Torino 2000; In memoria dei miei genitori N. N. 10.000; Una pensionata 1000; N. [redacted] 5000; Ditta Sappino [redacted]; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Sesia Luciana, Novara 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. M. 10.000; Carmen Locchi 1000; Ambrogio invalido 1000; Un gruppo di colleghe della signora Gerardo ricordando la [redacted] mamma [redacted]; Ormenese Renato 2000; N. N. Coggiola 2000; Bruno Fieivolio e famiglia in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 3000; Rosso Maria e Bertino Giuseppe 500; Ida Lanzalotta 1000; Per grazia ricevuta, M. G. 5000; A. G. 5000; Col. A. Verna 20.000; P. E., Pamparato 12.000; Pistono, Biella 2000; In ricordo di Angela Maria Capello e nonne 10.000; N. N. 2000.

Bruna Corona sinistrata del Vajont 2000; Mezzini Maria Luisa 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Irma e Roberto 5000; Quaglia Giuseppe, Giaveno 2000; In onore al Sacro Cuore di Gesù, Filomena 3000; Nadia Rudella 1000; M. D. 5000; Porta Giuseppina 2000; Armida, Reggio Emilia 1000, A. B., Schio 5000; N. N. 5000; N. N. 10.000; C. M. C., Torino, in memoria della mamma 5000; Dragone 1000.

Un ammiratore di «*Specchio dei tempi*» in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Asti 2000; N. [redacted] Frugarolo, in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta implorando spec[redacted] aiuto per una persona cara [redacted] R. 500; D. L., Briga (Novara) 5000; F. R. 1000; N. N. 10.000; A memoria del prof. Stefano La Colla 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Rosita Gatti Busto Arsizio 5000; R. L. M. Torino 3000; Alberto R. 1000.

Un pensionato in onore del Papa buono Giovanni XXIII 2000; In onore di S. Rita 10 mila; Limon Matilde, Olivetta S. Michele (Imperia) 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per invocare una grazia, Boni Giulio Assandri 2000; [redacted] M., Milano, in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Una nonna che implora da Papa Giovanni XXIII protezione per tutti i suoi cari 1500; Una povera vecchietta pensionata L. G 2000; Ricordando il carissimo Papa Giovanni XXIII, G. B., Frugarolo (Al.) 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e padre Molardi in memoria dei defunti, una mamma [redacted].

Olga in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Una mamma e tre bimbi 2000; A. Ragazzo, Treviso 10.000; Rina Criseli 500; Una lettrice de «La Stampa», una lettrice di «Annabella» 3000; N. N. 5000; N. N. 10.000; Un [redacted] affezionato lettore 10.000; E. B. 1000; Nonna Luigina 10.000; R. B 1000; Ricordando i miei cari defunti, Tina 1000; N. N. 1000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII in memoria di Armando Dorato, i suoi cari 17.250; Edoardo e Paoletto 3000; Mamma e Grazia invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII [redacted].

Fruttero Andrea, Fossano, in riconoscenza per [redacted] beneficio ricevuto per intercessione di Papa Giovanni XXIII 5000; In suffragio di mio marito Luigi Scaglia 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII 5000; M. G. 5000; Teresita Janno 5000; Gualtiero Vitaliano 1000; Una vedova di guerra 1000; N. N. 10.000; L. B. ringraziando Papa Pio XII e Papa Giovanni XXIII 10.000; Marco a Papa Giovanni XXIII 2000; Costa Giuseppe in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere la grazia di guarigione della moglie 5000; Giovanetti Mario e Piera, Ivrea 5000; F. V., Pisa 2000; C. M. V. A. 20.000; Dario e Paolina in memoria [redacted] Papa Giovanni XXIII 10.000.

L. e G., Biella, in onore a Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 20.000; N. N. 10.000; Nadia Rudella 500; G. M. G., Torino 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, G. P. 2000; Ester Barbaglia, Novara 10.000; Giacomini Angelia 1000; Ada Grandi, Rubiana 1000; Antonio, Mario, Claudio, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Famiglia Arduino 1000; N. N. 1000; Corrado Colledan, Portogruaro [redacted] A. P. F., Nole 1000.

A memoria di Papa Giovanni XXIII, Simona - Castellamonte 2000; due povere pensionate 3500; Ida in ricordo dei genitori ed in onore a Papa Giovanni XXIII, sperando di essere esaudita 5000; Camiet Antonio [redacted] N. N. in suffragio dei miei cari defunti 3000; In ricordo di Lucia Quaglino 5000; Rosso Francesca in memoria della mamma 2000; una pensionata 2000; N. N. [redacted]; N. N. 20.000; Ceragno Giovanni 3000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

Ricordando la bontà di Papa Giovanni XXIII per allietare il Natale di chi soffre 2000, B. N. 2000; L. Ruffini 200.000; Rina Amandola - [redacted]vona 5000; Aldo e Giovanna in memoria di Papa Giovanni XXIII 2500; N. N 1000; coniugi pensionati per il Natale di due vecchietti 2000; Concetta Vergari, Novara 5000; ringraziando umilmente Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - La[redacted] 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta ed implorando protezione, Amelia e Giorgio 20.000; Nosenzo Pietro, Asti 3000.

In ricordo di Papa Giovanni [redacted] - R. T. 1000; N. N. 5000, Rosina 2000; operaio Carlo Cairo, Ceva 1000; M. S. 2000; una assidua lettrice - A. C. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché mi aiuti e preghi per me - Anna R. 1000; Elsa Chiarelli in Baravalle 2000; Verro Giulio - Manchester Conn. 5575; Simonetta 500; N. N. 50.000; Balma Iride, Debesi - Cirié 1000; una torinese che vive a Mantova 10.000; Elena e Vittorio 20.000; R. M. 10.000; C. N. Alessandria 5000; A. G. 5000; Magnani 2000; N. N. 500.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - una lettrice [redacted]; un lettore, Genova 15.000; Rudella Nadia 500; in memoria di Papa Giovanni XXIII, Patrizia, Rosella e Paola Rolando - Cuorgnè 2000; N. N. 5000; G. D. 5000; per il Natale dei bimbi poveri in suffragio dei miei defunti, Capriglio Maria 20.000; Vinchot 2000; per Vittorio 1000; Maria e Angelo Valle 20.000; M. Mario 5000; N. N. per il Natale dei bimbi poveri 30.000; N. N. in onore [redacted] Papa Giovanni XXIII 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Dentis Maria 10.000; A. T. Roma [redacted]; Patrizia Vietti 10.000; G. F. 2000; offerta 3° quadrimestre C. A. Felice Schiavetti e figli 10.000; in [redacted]oria del comm. Ratti per il Natale dei poveri 50.000; Rita in ringraziamento alla Madonna di Lourdes [redacted] a Papa Giovanni XXIII 2000; una lettrice 2000; Sartoris 1000; in ringraziamento a Giorgio Frassati 1000.

Per una grazia ricevuta, ringraziando Papa Giovanni XXIII [redacted]; Onorina Giacoma in [redacted] al S.S. Cuore di Gesù 2000; in memoria del rag. Paolo [redacted] 2000; Margherita 1000; Luca e Erminia 20.000; una mamma affezionata lettrice 1000; in onore [redacted] Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute - N. N. 1000; N. [redacted] 2000; un pensionato G. B 15.000; Michele Nesci 1000.

Un pensionato pregando Papa Giovanni XXIII 3000; per il Natale dei bimbi poveri 1000; Roberto in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Giusep[redacted] in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. per i bimbi poveri 20.000; T. M. 1000; C. G. 10.000; noi tre 10.000; M. e V. 5000; S. Z. Torino 5000; M. B. 10.000; una mamma per tutte 3000; Ladra, Gino 2000; Oraziano Domenica 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia - R. V. pensionata di Casale 1000; C. S. 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga - V. M. 2000; fam. Germinario, Vercelli 2000; Grassi Ernesto, Morro d'Alba (Ancona) 4000; G. G. 1000; in memoria della mamma 1000; Rossella Giuseppe, Torino 2500; N. N. 20.000; per nonni 5000; Giovanni e Rina 1000, in memoria di Papa Giovanni XXIII, G. A. 5000; Maria Luisa 19.000; M. e G. C. Ventimiglia 10.000; Giancarlo 2000; [redacted] mamma felice per un bimbo [redacted] bimba infelice, Acqui Terme 2000.

Gli inquilini di corso Massimo d'Azeglio 12 in memoria della piccola Isabella Palazzo 15.500; Lina Bertiglia, Ferrante Anna come [redacted] promessa fatta a Papa Giovanni XXIII 2000; una nonna di Casale con tanti nipotini 2000; in memoria di Papa Giovanni XXIII, famiglia Balconi Domenico 2000; ringraziando S. Rita che sempre ci protegga, R. A. 5000; Ester e Maria 10.000; in memoria del buon Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, R. A. [redacted]; Augusta a ricordo dei miei cari defunti 6000.

Per il Natale dei bimbi poveri con tutto il nostro affetto: Maurizio, Mariella e Laura [redacted]; una torinese 5000; Giuseppe Martini in [redacted] di S. Giovanni Bosco e del Papa buono Giovanni XXIII invocando la loro protezione 3000; in memoria di Papa Giovanni XXIII, Carolina 1000; D V. B. 3000; Bernardi, Cuneo 10.000; modestamente, affettuosamente, in nome di Papa Giovanni XXIII, Gian 5000; Nadia 500; in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Benedetto Isabella, Castiglione Torinese 1000.

Gli amici della Caprera per onorare la memoria [redacted] socio onorario Francesco Robiolio 65.000; in onore di Papa Giovanni XXIII, Luigi Macchi, Gerano (Novara) 2000; per grazia parzialmente già ricevuta, in [redacted]re di Papa Giovanni XXIII - Gi - A. Valprato Soana 10.000; M. F. 1000; in memoria di papà e zia Anna 100.000; in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; in memoria della cara zia Luigina Comoglio, Piero, Bruna e mamma 20.000; G. B. Piombo, Campo Ligure 2000; Cielio Ubertino Ellis, Chiaverano [redacted].

Ricordando Papa Giovanni XXIII [redacted]; Nuccia Perotti, Napoli 1000; in memoria [redacted] Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - N. N. 1500; in memoria di un caro defunto N. N. 5000; per ringraziamento ed in onore a Papa Giovanni XXIII, Jolanda Fravino 5000; per ringraziamento in memoria [redacted] Papa Pio XII e Papa Giovanni XXIII 3000; una fedele lettrice abbonata [redacted]; Nelly Dalmasso 1000; F. A. in onore di Papa Giovanni XXIII lire 2000.

Totale L. 1.771.325.

Il lebbrosario nella giungla dedicato [redacted] Papa Giovanni

Per accogliere [redacted] *malati* [redacted] *moribondi, respinti dalla società e di cui nessuno si cura, sorgerà a Madras, sulle soglie della giungla, un grande lebbrosario intitolato a Giovanni XXIII, il Papa della fratellanza e dell'amore. L'iniziativa, lanciata a Torino da padre Orfeo Mantovani, missionario in India, ha suscitato un'affettuosa risposta tra i lettori de* «La Stampa», *che hanno versato 14.126.065 lire. La maggior parte della somma è stata consegnata al Salesiano prima del suo ritorno a Madras: 13 milioni 600.810. Trasmettiamo le residue 524.255 lire al Centro Missioni Salesiane, via Maria Ausiliatrice 32.*

N. N. lire 10.000; Pregando la Madonna e Papa Giovanni XXIII per il ritorno alla Fede di [redacted] persona e per altre grazie N. N., 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta Antonietta e Matteo, [redacted]; Riva Alessandro da Stoccolma, 20 corone svedesi, 2.400; N. N., 1000; In suffragio dei defunti e in onore [redacted] Papa Giovanni XXIII, Lidia B., 5000; T. G. 21, 2000; N. N. 5000; Ex allieva salesiana, 1000.

A. e I. in memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga i loro figli, 10.000; N. N., 30.000; In [redacted] a Papa Giovanni XXIII per grazia [redacted]vuta, M. P., 2000; Lampertico Pietro, Racconigi (Cuneo), 15 mila; Erminia 26, 5000; Patrizia e Gian Luca, 1500; Gianni e Gabriella in memoria dei loro defunti, 3000; A. C. 2000.

Pinuccia L., 10.000; Elvira e Maria in ricordo di Cesare e Ademaro, 5000; C. S., 5000; Una mamma in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione, grazie per la figlia, [redacted]; Classe V mista A scuola elementare «V. Emmanuele», Piacenza, 6750; Famiglia Lorenzoni, 5000; Implorando da Papa Giovanni XXIII la grazia per la vista e artrite deformante, T. A. M., 1000; Per l'anima della mia cara sorella Gigliola, 1000; R. S., 1000; Nell'anniversario della morte di Tota Necco, invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 12.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII B. C., 1000; Caterina Battaglino in suffragio dei suoi defunti, 1000; Per la protezione di Papa Giovanni XXIII L. L., 2000; Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII sulla mia famiglia, Silvia, 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; Costanzo Anna in Randazzo in onore di Papa Giovanni XXIII, 1000; N. N., 500; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, 2000; [redacted] V. 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per la guarigione di una persona cara, [redacted] M., 5000; Alla cara memoria di Armando Fellin, 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, 2000; Famiglie Bosso e Fadda in memoria del nonno e di Papa Giovanni XXIII, 10.000.

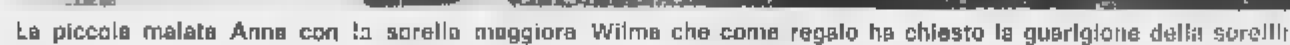
(Continua nei prossimi numeri)

"Specchio dei tempi" si occuperà di questa bambina

Una scolara [redacted] chiesto [redacted] Gesù [redacted] solo dono: far guarire la sorella

La piccola, otto anni, abitante [redacted] Santuario (Savona), è nata con una malformazione al palato che [redacted] impedisce di cibarsi e parlare normalmente - I genitori non sono in grado di affrontare le costose [redacted] - Abbiamo portato un aiuto in denaro e accompagnato la bimba al «Gaslini» di Genova - La scienza farà di tutto per salvarla

La piccola malata Anna con la sorella maggiore Wilma che come regalo ha chiesto la guarigione della sorellina



(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 30 dicembre.

«Specchio dei tempi» *ha pubblicato ieri una lettera degli alunni della quarta elementare di Santuario, una frazione di Savona che prende il nome da una celebre chiesa tra gli ulivi dell'entroterra. Gli scolari rivolgevano alla rubrica un gentile appello a favore di una compagna, sempre triste: Wilma Olivieri, di dieci anni. Ha una sorellina, Anna, di otto anni, che non riesce ad esprimersi chiaramente a* [redacted] *di* [redacted] *grave malformazione congenita: la* «schisi palatina». *Si tratta di una fenditura del palato che provoca penosi disturbi. La bimba non può alimentarsi normalmente, perché il cibo penetra nella cavità nasale. La fonetica è compromessa, talvolta incomprensibile. La chirurgia è in grado di rimediare — entro certi limiti — alla triste situazione. Ma spesso un intervento* [redacted] *basta, bisogna ripeterlo.*

E' il caso di Anna, che frequenta la terza elementare. Il maestro assicura che è attenta, volenterosa. Purtroppo la sua dizione è approssimativa, le crea un complesso d'inferiorità. Nella letterina natalizia scritta dalla scolaresca, Wilma desiderava da Gesù Bambino un solo dono: far guarire la sorella. Ci siamo permessi di sostituirci — sia pure indegnamente — al celeste destinatario del messaggio, cercando di affidare alla scienza medica la soluzione di un problema che la Divina Provvidenza forse non avrebbe potuto prendere in considerazione.

Siamo subito andati a tro[redacted] *la famiglia Olivieri. I due coniugi, Giorgio ed Emilia, oltre a Wilma e alla sfortunata Anna devono sfamare altri due figli: Floriana e Nicola,* [redacted] *sette e due anni. Il padre è manovale edile, non possiede altra ricchezza all'infuori delle braccia.* «Qualche volta non bastano nemmeno quelle, per tirare avanti — *sospira* —. Adesso lavoro, ma capitano i periodi di disoccupazione, quando i cantieri si fermano e non [redacted] può vivere d'aria».

Per curare Anna, i genitori si sono levati [redacted] *pane di bocca. Dice la madre:* «Abbiamo fatto operare la bambina già due volte, nel 1962 e nel 1963. La mutua non ha contribuito alle spese, spiegandoci che prima dei sei anni queste operazioni non [redacted] a suo carico. D'altra parte, i medici insistevano per[redacted] la facessimo operare subito, altrimenti sarebbe stato più difficile. La prima operazione ha dato qualche risultato, [redacted] seconda avrebbe dovuto chiudere definitivamente il buco del palato. Invece dopo due giorni i punti di sutura hanno ceduto, siamo ripiombati nell'angoscia. Poi l'abbiamo portata a Genova, all'ospedale: non ci hanno dato buone speranze. Allora l'abbiamo portata a Torino, ma era raffreddata e il chirurgo ha consigliato di aspettare. Il guaio è che anch'io aspettavo qualcosa: la quarta figlia. Avevamo già [redacted] fino all'ultimo centesimo, fatto [redacted] debiti che stiamo ancora finendo di pagare. Con la 13ª di mio marito, non ci siamo comprati [redacted] dico un regalo per Natale, ma neppure un fazzoletto. [redacted] n'è andata tutta a chi ci aveva prestato i soldi per curare Anna».

Prima di pensare al futuro della bambina — interessandoci per il miglioramento della sua situazione — ci siamo sentiti in dovere di alleviare il disagio della sventurata famiglia con [redacted] *modesto aiuto di 100 mila lire. Subito dopo abbiamo accompagnato Anna e il papà a Genova nell'Istituto ospedaliero «Giannina Gaslini» che è all'avanguardia in tutta Italia per l'attrezzatura e la valentia del corpo sanitario nel campo dell'assistenza medica all'infanzia.*

Il primario della Divisione chirurgica, prof. Soave, ha immediatamente preso a cuore la sorte della piccola. Al termine della visita preliminare ha dichiarato: «La malformazione del palato è molto [redacted]sa, i tessuti cicatriziali si sono induriti. Tuttavia farò il possibile per questa creatura. Un intervento [redacted] senz'altro consigliabile, lo effettuerò [redacted] speciali accorgimenti per ottenere un risultato apprezzabile».

Le parole dello specialista hanno confortato i genitori della bambina: è l'ultima speranza di sottrarla ad un destino troppo crudele. Tra pochi giorni Anna entrerà in clinica, sarà operata e seguita nel migliore dei modi. La felicità più grande l'ha manifestata la sorellina Wilma nell'apprendere l'esito del viaggio. Quanto a «Specchio dei tempi», *è grato ai bravi scolari di Santuario — e alla loro insegnante — che gli hanno offerto la possibilità di chiudere l'anno con un'altra piccola opera di solidarietà.*

Giorgio Lunt

ULTIME NOTIZIE

[redacted] sperare [redacted] politica

Prevale [redacted] i partiti [redacted]
[redacted] volontà [redacted] mantenere l'accordo

Dc e socialisti sdrammatizzano la crisi alla Regione siciliana - In gennaio ci sarà l'annunciata «verifica» - Poi si deciderà che cosa si può fare di concreto prima che termini la legislatura

(Dal nostro corrispondente) Roma, [redacted] dicembre.

Nonostante la tensione in Sicilia, il clima politico è relativamente sereno. I democristiani, come i socialisti, sembrano ignorare a Roma la crisi che si è aperta nell'alleanza di centro-sinistra al governo regionale [redacted] Palermo. È una conferma della determinazione comune di difendere la stabilità di governo. Concordi, gli organismi responsabili dei due partiti ignorano le piccole manovre [redacted] le polemiche marginali alimentate da personalità di secondo piano, espressione di un'inquietudine che è permanente, ma che non ha né sbocchi né basi politiche. Una situazione che minacciava d'essere co[redacted]ta dai movimenti del sottobosco politico sembra, invece, saldamente controllata dagli uomini e dalle forze che realmente contano. Il clima politico generale promette stabilità.

Questa è la situazione di fondo, determinata dalla ripresa dell'attività governativa, col varo di alcuni provvedimenti importanti, e dalla constatazione che né la crisi né il perdurare di un'agitazione inconcludente possono risolvere i veri problemi che la coalizione [redacted] centro-sinistra deve affrontare.

Non mancano le ombre. Rimane un senso di stanchezza, ed è ancora diffuso un certo scetticismo sulla possibilità di realizzare la parte più «qualificante» del programma di governo. I socialisti valuteranno la situazione nel loro comitato centrale dell'11-13 gennaio. Sulla base delle decisioni adottate, procederanno alla «verifica» con i democristiani e i repubblicani. Ma sono escluse fin d'ora prese di posizione drastiche: la questione sta nelle cose da fare e nell'ordine con cui bisogna farle. L'intesa [redacted] la democrazia cristiana [redacted] data per scontata.

Moro, per conto suo, ha già provveduto a preparare nel senso più favorevole [redacted] terreno. Il Capo dello Stato ha tolto le ultime illusioni ad alcuni settori che pensavano ad elezioni anticipate: non basta una crisi perché siano sciolte le Camere. Ci si è convinti che una crisi [redacted] governo non risolverebbe niente e aggraverebbe tutto. La maggioranza deve trovare nel proprio seno la forza per fare ciò che deve fare. La conclusione che viene tratta è che riuscirà laboriosa la fase di «chiarificazione» inevitabile, ma che con l'attuale governo si giungerà alle elezioni politiche del '68. Tutto ciò, va chiarito, [redacted] la riserva di incidenti imprevisti, sempre possibili, e di improvvisi cedimenti nella capacità di dominare crisi periferiche, come quella siciliana.

In realtà v'è un modo nuovo, e diverso, di vedere l'esercizio della politica. Prevalgono i problemi concreti, e la responsabilità della soluzione dei problemi concreti. Le sfasature visibili, sono sfasature tra il senso di responsabilità degli uomini e delle forze che contano e il perdurare di vecchi schemi astratti nell'irrequieto sottobosco.

L'anno si chiude con un episodio che rivela tutta una situazione: esponenti della sinistra democristiana chiedono da più giorni ai socialisti di denunciare la democrazia cristiana come inadempiente ai patti e di rompere l'alleanza. I socialisti si trovano nella paradossale condizione d'essere accusati di «cedimento» alla dc dall'interno della dc.

E' una manovra: tutta una macchina si è messa in moto per ingigantire la prospettiva di un «accerchiamento a sinistra» ai danni dei socialisti. La manovra [redacted] in corso, ma non ha speranze. Né il governo, né le segreterie dei partiti, e tanto meno i socialisti possono più ragionare alla vecchia maniera, in termini di sottigliezze di schieramento, misurando ogni giorno e millimetro per millimetro la posizione di ciascuno in rapporto agli altri. Sono giochi astratti. Per la prima volta risultano del tutto vani. Prevale, finalmente, il senso della concretezza. Ad esso si affida la prospettiva [redacted] una proficua stabilità politica.

Michele Tito

Tentativi per confermare la formula di centro-sinistra alla Regione siciliana

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 30 dicembre.

Le segreterie regionali dei partiti ed i gruppi parlamentari di Sala d'Ercole, hanno esaminato [redacted] situazione politica siciliana, dopo [redacted] dimissioni [redacted] governo dell'on. Coniglio, caduto sulla votazione dell'esercizio provvisorio.

Dal primo gennaio infatti, la Regione siciliana verrà a trovarsi senza bilancio, con la conseguente paralisi totale della vita amministrativa, in un momento particolarmente grave per l'economia isolana.

Una prima schiarita sul fronte politico dei partiti della maggioranza, è venuta oggi da parte della [redacted], che ha provveduto a rinnovare i propri organi regionali.

La nuova giunta esecutiva [redacted] riunirà per la prima volta subito dopo il capodanno, per approfondire l'esame della situazione politica e tentare la soluzione della crisi.

Ma per i prossimi giorni è stato pure convocato l'esecutivo regionale del partito socialista unificato, mentre l'esecutivo del partito repubblicano si è già pronunciato per «un [redacted]rio e concreto dibattito tra i partiti della coalizione di centro-sinistra».

Secondo le prime indiscrezioni [redacted] la formazione del nuovo governo regionale, viene data per certa [redacted] riconferma della giunta presieduta dall'on Coniglio. Egli procederebbe soltanto ad un piccolo rimpasto nella giunta. Resterebbe quindi valida la collaborazione tra i partiti di centro-sinistra.

Per questa tesi si sono già pronunciati gli organi regionali del partito socialista e del pri. In tal modo verrebbe a cadere la prospettiva di un monocolore democristiano o di un governo «minoritario d'affari», fino alle prossime elezioni regionali, in calendario tra cinque mesi.

Un appello [redacted] partiti della coalizione di maggioranza per la piena riconferma della validità della politica di centro-sinistra è stato rivolto questa sera dal comitato regionale di coordinamento della Cisl.

f. d.

L'uomo arrestato in Brasile non [redacted] Martin Bormann

Rio de Janeiro, 30 dic.

La polizia brasiliana [redacted] ufficialmente smentito le notizie sull'arresto di Martin Bormann, precisando che la persona arrestata ieri a Recife non ha nulla che fare con l'ex numero due del regime nazista. [redacted] tratta effettivamente però, di [redacted] ex ufficiale delle SS, Hans Sonnenburg, riparato in Sudamerica nel 1945, già noto alla polizia e che sarà soltanto accusato di uso di falsi documenti. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Due ladri d'auto inseguiti [redacted] a Torino dai derubati

Sorpresi da tre industriali [redacted] un pittore a forzare una vettura - [redacted] Torino riescono a far perdere le tracce

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 30 dicembre.

(m. g.) Tre giovani industriali [redacted] un pittore hanno inseguito, [redacted] tutta velocità, nella notte, due ladri d'auto [redacted] Pinerolo fino [redacted] Torino, tentando invano [redacted] catturarli [redacted] sparando [redacted] parecchi colpi di pistola a salve che hanno [redacted] in allarme tutto un quartiere.

Il carosello [redacted] avuto inizio verso l'una, quando l'industriale Gigi Daniele, [redacted] anni, presidente dell'Industria Laterizi Pinerolese, si trovava in riunione nel [redacted] ufficio di via Palestro 8 con [redacted] geom. Maurizio Chiaretta, [redacted] 40 anni, residente [redacted] Torino in via Caboto 18; [redacted] geom. Franco Porchino, [redacted] Villar Perosa e il pittore Osvaldo Malvizzati, di 32 anni, residente a Torino in [redacted] Raffaello 11 bis.

Ad un certo punto il Chiaretta, udendo un rumore sospetto, si avvicinava alla finestra, proprio in tempo per vedere che due giovani, forzata la portiera della [redacted] «Flavia coupé», gli stavano [redacted] grossa borsa e altra roba depositata sui sedili. Messi in allarme gli amici, i quattro scendevano velocemente le scale e, per intimidire i ladri, esplodevano, uscendo nella via, alcuni colpi con una rivoltella scacciacani.

I ladri, però, balzavano [redacted] una «Giulia TI», targata To 829400, che risultò poi essere stata rubata a Torino, e fuggivano. [redacted] bordo della Lancia Fulvia del Porchino, salivano alla loro volta i quattro ed aveva così inizio l'inseguimento, che si protraeva fino al centro di Torino, dove in corso Bramante i ladri arrestavano quasi di colpo la «Giulia», obbligando [redacted] gli inseguitori [redacted] fermarsi.

Mentre questi ultimi balzavano a terra per inseguirli, i ladri, che evidentemente avevano previsto [redacted] mossa, risalivano in vettura riuscendo questa volta [redacted] far perdere le loro tracce.

Nel frattempo, messi in allarme, i carabinieri di Pinerolo effettuavano una battuta nella zona, ricuperando una radio, un giradischi, oggetti di vestiario e una valigia, che risultarono poi essere stati, dai due, trafugati dalle auto del rag. Corrado Ferrero, residente [redacted] Torino in corso Raffaello [redacted] e di Giuseppe Garbarino, residente a Pinerolo.

I ladri avevano gettato il tutto dall'auto, durante la fuga, nel timore di essere fermati e trovati in possesso [redacted] questa refurtiva, cosa che avrebbe ulteriormente aggravato la loro posizione. Gli oggetti asportati dall'auto del geom. Chiaretta sono stati pure ricuperati, avendoli i ladri lasciati a terra prima di fug[redacted].

Giocando agli «indiani» uccide il fratellino

Chieti, 30 dicembre

(r. s.) Un bimbo di due anni è morto oggi mentre giocava col fratellino. Il fatto è accaduto in una casa colonica [redacted] contrada «Selva» del comune di Fara Filiorum Petr.

Luigi Cicchini di nove anni stava giocando agli «indiani» col fratellino Antonio di due in una stanza, mentre il padre dormiva e [redacted] madre era nella stalla ad accudire al bestiame. I due bambini si [redacted]correvano nella stanza ed un certo momento Luigi ha [redacted]cato dalla parete il fucile da caccia del padre e lo [redacted] puntato contro il petto del fratellino. Premuto inavvertitamente il grilletto, dal fucile, che era carico [redacted] partito un colpo che ha raggiunto al petto Antonio. Il piccino è morto [redacted] l'istante.

Stato Civile [redacted] Torino

29 dicembre 1966

NATI — De Simone Giuseppina; Pavan Cecilia; Cianchini Stefano; Basso Fabrizio; Damassin Stefania; Monasterolo Barbara; Facchiani Raoul; De Nucci Luigi; La Castro Maria; Borgo Mario; Dellacroce Romeo; Gay Flavio; Spellano Patrizia; Tallone Andrea; Calasso Giulio; Di Piazza Cecilia; Troiano Nereo; Elisei Davide; Dagna Umberto; Tamagnone Fabrizio; Fiamatta Teresa; Bisfari Filippo; Mele Angelo; Amato Vitina; Canale Maria; Tamburro Paola; Andolfatto Silvio; Petrarulli Maria; Menepali Lucia; Mauro Barbara; Fagale Roberto; Villa Cristina; Fiorentino Francesco; Mantovani Doriana; Barbaccia Giuseppina; Radiero Valeria; Barbeca Marco; Vaneruso Roberto; Fogliacco Eugenia; Dotta Amedeo; Mantino Alessandra; Venturi Paolo; Baggio Soledad; Mariella Franco; Carli Nadia; Agrane Nicola; Levato Luca; Fisione Roberto; Gaudiel Fulvio; Scaringella Rosa; Gatti Simona; Fossetto Roberto; Florio Fabrizio; Nervo Danilo; Caruana Anna; Pezzaioli Marco; Ceen Diana; Tosetto Marco; Iacovangelo Beatrice; Lembo Giovanni; Filone Roberto; Di Massa Concettina; Viaca Roberto; Beaglia Gabriella; Dellisola Giovanni; Gastini Vittore; Bertarelli [redacted]rico; Baldis Nadia; Oliva Cesare; Franceschelli Gabriella; Calvano Antonino; Talani Marco; Paudice Giovanna; Valra Walter; Baressi Iris; Mastromarino Emanuela; Parabita Massimo; Iressa Roberto; Rotondo Peppino; D'Istresa Rita; Perlicone Enrico; Della Pietra Annunziata; Milano Giuseppe; Cerruti Ester; Ferrera Giovanni; Santero Marina; Baldo Bruno; Mallele Roberta; Marrone Rosana; Soldera Mauro; Dobla Maria; Gavello Enrico; Frevelone Cosimo; Galatino Rosangela; Bertone Paola; Salvatore Domenico.

MORTI — Fenoglio Giovanni Battista, di anni [redacted], nato a Prascorsano, commerciante, abitante in via Galvani 6; Antonino Cipriano, a. 77, Chivasso, pensionato, c. Trapani 50; Rossetto Domenico, [redacted] 64, Vedelago, pensionato, v. A. Boito 16; Gatti Maria ved Bosco, a. 87, Villanova, casalinga, v. Stradella 236; Aussenhofer Olga in Moucci, [redacted] 51, Karlstadt, commessa, v. Tripoli 28/10; Bonomo Luigia in Arduvino, a. 77, La Ciotat, pensionata, v. La Salle 10; Teja Costanza ved. Rivetto, a. 90, Nole Canav., casalinga, v. Brianza 22; Cilliberti Rocco, a. 86, Candela, pensionato, v. Marco Polo 7; Mattasoglio Maria Adelaide ved. Cucco, a. 89, Serravalle, casalinga, c. Reg. Margherita 204; Dugone Teresa in Bertot, a. 64, Parella, pen[redacted]ta, v. G. Bolari 71; Zahn Alma ved. Falchetti, a. 81, Alessandria, casalinga, v. Angrogna 11; Malerto Giuseppe, a. 73, Torino, pensionato, v. Asuncion 9; Comba Celesta ved. Pattero, a. 78, Rivoli, pensionata, c. Lombardia 115; Giaretto Giuseppe, a. 55, Torino, operaio, c. Grosseto 66; Beverandi Francesco, a. 50, Torino, medico, str. Pecetto 28; Piperno Armando, a. 62, Marino, commerciante, v. Filangieri 1; Forno Alfonsina, a. 81, La Salle, pensionata, c. Re Umberto 71; Massa Andrea, a. 75, Torino, artigiano, v. Mad. Cristina 83.

Deceduti in ospedale: Ferra[redacted] Giuseppina ved. De Carlini, [redacted] 45, Carlaio, casalinga; Bonchetti Elda ved. Ruffino, a. 82, Torino, pensionata; Borra Michele, a. 62, Andezeno; Tittarelli Vincenzo, a. 81, Iesi, pensionato; Pregno Pasquale, a. 85, Asti, pensionato; Santero Michele, a. 76, Palermo, pensionato; Bertagna Felicina in Richiardi, a. 72, Ciriè, casalinga; Provera Cesare, a. 80, Torino, pensionato; Traverso Maria ved. Cremonte, a. 77, Serravalle Scrivia, pensionata; Perrucci Vincenzo, a. 65, Belmonte, impiegato; Cavaliere Secondo, a. 61, Asti, pensionato; Imperati Domenico, a. 51, Arradella, pensionato; Giagnotti Gaetana in Piazzolla, a. 49, Torino, casalinga; Gessele Vincenzo, a. 84, Chioggia, pensionato; Natalini Margherita [redacted] Lonardi a. 76, Cologna Veneta, pensionata; Casan Luigi, a. 61, Concordia, pensionato; Marino Maria [redacted] Pagliano, a. 71, Sala Biellese pensionata.

Nati [redacted] - Matrimoni 26 - Morti 33

A funerali avvenuti annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Rag. Armando Piperno

i figli Alvaro, con la moglie Laura, e Marisa, col marito dott. Mario Levi, il nipote Franco, con la fidanzata Luzetta Momigliano, i fratelli Guglielmo, con la moglie Zora, e Ruggero.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Le famiglie Avigdor, Levi, Segre, Olivetti, Petrilli e Bruzzi sono affettuosamente vicine ad Alvaro e Marisa.

Arturo Graziella Lucetta Momigliano partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

Rag. Armando Piperno

— Torino, 30 dicembre 1966

I Collaboratori della Società S.A.R.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Armando Piperno

— Torino, 30 dicembre 1966.

Condomini Inquilini Amministratore di Via Colle 12, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Armando Piperno

— Torino, 30 dicembre 1966.

Elsa Rossi
Dorina Mulassano
Silvia Succi
Margherita Palumbo
Lina Mattea
Maria Brussone
partecipano al dolore di Laura e Alvaro Piperno per la scomparsa del carissimo PAPA'.

Inquilini e Portinai di via Di Nanni 8 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Armando Piperno

— Torino, 31 dicembre 1966.

Confortato [redacted] SS. Sacramenti e da una Speciale Benedizione del Sommo Pontefice, dopo una vita dedicata al bene di tutti, è spirato nel bacio del Signore il

Sac. Don Paolo Psenda

Salesiano

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Alessandrina con il marito Angelo Bracco e figli Caterina, Teresa, Alessandro e Paola; zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, parrocchia San Domenico Savio, via Paisiello 37, il 31 dicembre alle ore 14,30. La cara Salma proseguirà per San Benigno Canavese.
— Torino, 30 dicembre 1966

La Famiglia Salesiana e le Figlie di Maria Ausiliatrice del Monte Rosa, via Paisiello 37, unite nel dolore alla San Vincenzo «Madonna del Rosario» e a tutte le associazioni Oratoriane e Parrocchiali annunciano la morte del Sac.

Don Paolo Psenda

Salesiano
— Torino, 30 dicembre 1966.

L'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia partecipa commossa al lutto del suo Consigliere Cav. Rag. Dario Provera per la morte dell'amato Papà

Avv. Cesare Provera

— Torino, 30 dicembre 1966.

Gualtiero e Liliana Casalegno, Fausto e Dali Martinengo partecipano affettuosamente al dolore di Aldo per la morte del padre

Avv. Cesare Provera

— Torino, 30 dicembre [redacted].

Improvvisamente è mancato

Domenico Coraglia

Addolorati lo piangono: la moglie Marina, la figlia Maria Luisa e Piera; ed i parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da via Caldin 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Luciana, Mauro, Simonetta, Mimmo, Angela e Fabrizio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del cugino DOMENICO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Lume

Addolorati lo annunciano: la moglie Paola Lagazzi, unitamente alla figlia Maria, al genero, ai nipoti Sergio e Liliana con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Gandolfo. Funerali sabato ore 14.30 da via Mombasiglio 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

[redacted] è mancato

Antonio Lerda

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali sabato 31 alle ore 14.30, Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966

1962 — 1967

Nel 5° anniversario [redacted] scomparsa del

Rag. Giovanni Alessandri

la moglie e i figli lo ricordano sempre con affettuoso immutato rimpianto. S. Messa martedì 3 gennaio ore 7,30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 31 dicembre 1966.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa del

Geom. Vincenzo Bassino

nel santuario di N. S. di Lourdes alle ore 7.30 dei giorni 2, 3, 4 gennaio la famiglia [redacted] ricorda in preghiera
— Torino, 31 dicembre [redacted].

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Giulio Boario

Ne danno il triste annuncio: la moglie Franca Gabetti, i figli Massimo, con la moglie Maria Teresa Bersino e il piccolo Michele, e Davide, la sorella Lidia, i suoceri e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castiglione di Rebella d'Asti sabato 31 dicembre, ore 15 partendo dalla propria abitazione. S'intende dispensa dalle visite. Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori, ma devolvere in opere di bene.
— Castiglione di Rebella d'Asti, 30 dicembre 1966

Anna, Carlotta, Maria Angela e Dario Bersino angosciati per la perdita del carissimo

Giulio Boario

si uniscono al dolore di Franca, Massimo, Maria Teresa e Davide.
— Castellamonte, 30 dicembre 1966.

Il cognato dott. Silvio Luparia e famiglia partecipano con affetto al grave lutto per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Castiglione di Rebella d'Asti, 30 dicembre 1966.

Presidenza e Direzione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la morte del

Dott. Giulio Boario

e lo ricordano l'appassionata e intelligente opera svolta per lunghi anni come responsabile dei Servizi Sanitari dell'Azienda
— Ivrea, 30 dicembre 1966

I Servizi Sanitari Olivetti annunciano con grande dolore la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, [redacted] dicembre 1966

Partecipano
Plinio e Anusha Ciliente
Domenico e Rita Semperga
Giancarlo Marcone
Giacomo Arbore
Giuseppe Patti
Paolo Maggioretti
Alberto Cavalot
Vittorio Salvi
Giulio Balma
Aldo Ristassa
Enea Riccardino
Lelio Cilardini
Giovanni Ottello
Giuseppe Pesando
Giorgio Perrelli
Carlo Puviani
Edoardo Fagal
Carlo De Giorgio
Antonino De Arcangelis
Edoardo Manza
Francesco Longo
Lucia Sangiovanni
Eraldo Arbani
Gianni Taverelli
Maria Grazia Giotta
Maria Luisa Sbaccalega
Caterina Armando
Wilma Capriolo
Olga Cerri
Liliana Cena
Gioconda Carini
Lucia Cravari
Olimpia Crotta
Silvia Ferri
Luisa Fietta
Anna Maria Florino
Edda Cornier
Severa Marangio
Angela Muletta
Giovanna Oberlatti
Elsa Rullatta
Lucia Poncetti
Carmen Cassulli
Elsa Barattia
Anna Baronio
Maria Caudino
Liliana Lanza
Lidia Oggeri
Maria Rossi
Irma Saudino
Maria Truchetto
Giuseppina Volpe
Antonietta Zita
Pierina Torrasso
Angela Boggetti
Attilio Chiaverotti
Alfonso Vallese
Odilia Perrin
Emma De Marco
Carmela Fabrizio
Emma Rey Ross
Irma Pavetto
Eleonora Marello
Giannina Ferraro
Paola Accotto
Lina Gaudino
Susanna Ferrero
Michelina Gianotti
Germana Bertorelli
Fedora Castenaro
Filippo Scala
Mario Talamoni.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, [redacted] dicembre 1966.

Bruno Visentini e Aurelio Peccei prendono viva parte al cordoglio per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Anna e Roberto Olivetti partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Arrigo e Elena Olivetti partecipano al dolore per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre [redacted].

Pesy e Dino Olivetti con i figli Davide, Alfredo, Filippo e la nuora Lynn si uniscono al lutto per la morte del caro amico

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre [redacted]

Silvia Marzer Olivetti prende parte al cordoglio per la morte del caro amico

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Grazia e Lalla Olivetti piangono con Franca, Massimo, Davide e Maria Teresa, il loro caro amico

Giulio Boario

— Roma, [redacted] 1966.

Maria Luisa Galardi Lisler e Alberto Galardi prendono parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Milano, 30 dicembre 1966.

Eleonora e Piermario Ceppo partecipano al lutto per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

La Fondazione Adriano Olivetti partecipa al lutto della famiglia [redacted] scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Roma, 30 dicembre 1966.

Le Edizioni di Comunità prendono viva parte al dolore per la morte del

Dott. Giulio [redacted]ario

— Milano, 30 [redacted] 1966.

La Società Marzer prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Lorenzé di Ivrea, 30-12-1966

Pierluigi e Marina Pero prendono parte al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Miriam e Umberto Montalenti partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Paolo e Giovina Volponi partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966

Renzo Zorzi prende parte [redacted] dolore della famiglia per la morte [redacted]

Dott. Giulio Boario

— Milano, 30 dicembre 1966.

Giuseppe Melis partecipa vivamente al lutto per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Francesco e Luciana Sullotti si uniscono al dolore per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966

Marussia e Guido Treves prendono parte al lutto per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, [redacted] dicembre 1966

Sonia e Mario Caglieris partecipano con grande dolore al lutto degli amici Boario e Bersino per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Sergio e Santina Lupo si associano al lutto per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966

Franca e Giancarlo Marcone partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966

Elio e Giuseppina Testore partecipano al dolore di Franca e dei figli per l'improvvisa scomparsa del caro

Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966

Lina Beccio con le figlie Laura, Anna, Elena, Carla e Beatrice prende parte al dolore di Franca per l'improvvisa perdita del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, [redacted] dicembre 1966

Mario e Germana Valli prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, [redacted] dicembre 1966

Gioconda Carini e famiglia, profondamente addolorate, prendono viva parte al lutto per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966

Umberto e Bruna Rosai partecipano addolorati al lutto per la scomparsa dell'amico

Giulio Boario

— Ivrea, [redacted] dicembre 1966

Ada e Piero Rozzi con Paola e Alberto partecipano al dolore degli amici Boario per la perdita di

Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Patrizia e Antonio Guerci prendono viva parte al lutto per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Elda e Massimo Fichera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dott. Giulio Boario

— Roma, [redacted] dicembre 1966.

Emilia e Elisa Tarpino si uniscono al grande dolore di Franca Boario per la scomparsa del caro

Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Severino Galla si associa al lutto per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Milano, 30 dicembre 1966.

Amos Messori e famiglia prendono viva parte al dolore per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

Nicola e Germana Tufarelli
Vanni e Delia Giovannozzi
Camillo e Luisa Pralle
Gian Antonio Brioschi
Oddino Martinoa
Giuliana Valle
Franco Valpreda
Ermanno Boria
Umberto Chapperon
Tullio Lombe
Antonio Francavilla
Guglielmo Germena
Lucia e Alberto Gabbi
Cornelia Lombardo
Anna e Piera Rosiello
Ludovico e Elvi Zorzi
Mario Minardi
Ermanno Franchetto
Angelo Sanguinetti
Alfredo Garis
Wilma e Angelo Vannuccio
Vittorina Morigei
Luciano Beltrame
Bruno Bovio
Olimpia e Bruno Saudino
Elsa e Angela Martino
Franco Fea
Renzo Amadori
Filippo Soldati
Ulisse Bovio
Carlo Brizzolara
Alfonso Coda
Carlo Cravero
Pietro Duosi
Giannotto Neri
Umberto Ornano
Alberto Projetto
Rinaldo Spirito
Silvano Tamburin
Antonio Migliasso
Lidia e Alcide Ferrero
Carlo Corena.
— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Il Centro di Psicologia della Olivetti prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

Partecipano:
Vittorio Mitani
Franco Novara
Renato Rozzi.
— Ivrea, 30 dicembre 1966

Partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

le Assistenti Sociali della Olivetti:
Pina Addario
Maria Dotta
Maria Teresa Caccia
Marisa Canavese
Maria Collini
Nelda Dequino
Elisa Macaluso
Maria Paraio
Marisa Piovano
Margherita Sansoldo
Carmela Tormini.
— Ivrea, 30 dicembre 1966.

La Direzione del Gruppo Fabbricazione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

Partecipano al lutto:
Mami Bertarelli
Sergio Bianco
Edoardo Cippuccio
Massimo Castellani
Giovanni Corutti
Edoardo Cora
Ivo De Fano
Ugo Galassi
Franco Garella
Carlo Ghigliano
Umberto Gribaudo
Massimo Levi
Carlo Lombardo
Giambattista Marteglio
Francesco Vacca.
— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Piera e Danilo Fossati partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo

Giulio Boario

— Pozzuoli, 30 dicembre 1966.

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

Bruno Ghebbano
Egidio Grosiadal
Carlo Marselli
Elio Papolla.
— Ivrea, 30 dicembre 1966.

I cugini Zaccagnini si uniscono commossi al dolore della famiglia Boario [redacted] la perdita del caro GIULIO.

Sono affettuosamente vicini a Lidia
Renato Bossa
Mario Boucia
Renato Bini
Adriana Gianfranco Fontana
Franca Frati
Rosanna Marino
Bernardo Perio
Orsolla Franca Rollo
Lidia Silvano Sciarretta
Vica Carlo Ugolotti.

Zii e cugini Siracusa-Mastorrone profondamente colpiti, si uniscono a Franca, figli ed Eugenia.

Il Dott. Giuseppe Rollino, con i Dottori Battista Garino, Bartolo Brescia e Collaboratori, partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia Boario.

Luisa ed Enrico Vigliani sono fraternamente vicini alla signora Franca e partecipano angosciati al suo dolore per la perdita del marito

Dott. Giulio Boario

carissimo amico e compagno di lavoro
— Torino, 31 dicembre [redacted].

La Direzione Sanitaria FIAT, il Direttore ed i Colleghi tutti, profondamente commossi per la immatura scomparsa del

Dott. Giulio Boario

esprimono profonde condoglianze alla famiglia
— Torino, 31 dicembre 1966.

Vittorio Salvi con la mamma Letizia Poro e la moglie Mima partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'Amico e Collaboratore

Giulio Boario

— Torino, [redacted] dicembre 1966

Carlo, Lalla, Tonino Durando con profondo affetto partecipano al grande dolore di Franca, Massimo e Davide per la scomparsa di

Giulio Boario

— Torino, 30 dicembre 1966.

Aleo Ferrari e famiglia partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Dr. Giulio Boario

— Torino, 31 dicembre 1966.

Condomini e Amministratore Condominio Dent D'Herens di Cervinia prendono viva parte al d[redacted] della famiglia per la morte del

Dott. Giulio Boario

— Cervinia, 30 dicembre 1966

La Società Piemontese di Medicina ed Igiene del Lavoro nel dare l'annuncio della improvvisa scomparsa del

Dottor Giulio Boario

membro del Consiglio Direttivo della Società prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, Andrea Lacquaniti, Giovanni Rubino.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale dell'Ospedale civile di Ivrea partecipano al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Luigi Leopoldo Bracco, Primario della Divisione di Chirurgia generale dell'Ospedale civile di Ivrea, con l'Aiuto Michele Quaglia e gli Assistenti Giorgio Galli, Arturo Baldi e Raffaele Almonti, prendono parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega ed amico

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Medici tutti Ospedale civile Ivrea partecipano cordoglio Famiglia

Dott. Giulio Boario

esemplare figura di medico ed amico.
— Ivrea, 30 dicembre [redacted].

Partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Giulio Boario

Virginia e Giovanna Debenedetti con i figli
Mario e Olga Revera con i figli.
— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Marco Bermond e Alberta Bermond Des Ambrois partecipano angosciati al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Presidenza e Soci del Rotary di Ivrea prendono viva parte al dolore e al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giulio Boario

Socio del Club
— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Partecipano al dolore della cara amica Franca e dei figli:
Renata e Dino Chabod
Sergio e Fieri Fossati
Franco e Giuliana Foscale
Gianni Guala
Eligio e Renza Legger
Massimo e Lilla Levi
Ermanno ed Elisabetta Quina
Elio e Gianpiera Pegolo
Ezio e Piera Pettiti
Emilio ed Elisa Tarpino
Giuseppe e Pina Terrando
Giuseppe ed Elena Vietti
Mario Perodi Quarie
Ottorino, Rita e Giovanni Maggia
Isidoro Enrico
Giancarlo e Mariuccia Benedetti
Giulia Zanetti
Costantino Garassi Mignone
Antonio Canessini di Camerati
Sergio Sacchero
Luisella e Pino Gillio.
— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Giuseppe Baltagazzerre prende viva parte [redacted] grave lutto della famiglia Boario

Le famiglie Galocco e Ghiglione partecipano vivamente al dolore della famiglia Boario per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Giulio Boario

— Ivrea, 30 dicembre 1966.

Ottavio, Fiammetta e Tiziana Cocola prendono viva parte al dolore della famiglia Boario.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e d[redacted] famiglie solleranze è mancato l'anima buona del

Prof. Cesare Chisotti

Lo piangono la moglie inconsolabile Aida Pinchetti, il nipote Ettore con la moglie Giuseppina Marchisio, cugine, la figlioccia Gianna e parenti tutti. Funerali il 1° gennaio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Gli Amici d'infanzia Aldo e Ferruccio Debenedetti e famiglie prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro CESARE.

Serenamente è mancato

Giacomo Levis
fu Giuseppe

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Piccenello, i parenti tutti. I funerali avranno luogo al Baraccetto sabato 31 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale
— Biella, Via Torino 58.
— 30 dicembre 1966.

E' mancata ai suoi cari

Giulia Ostiani ved. Parodi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Angela ed Elisa con le loro famiglie; i fratelli; i cognati. I funerali avverranno in Morbello (Acqui) domani domenica alle ore 10
— Morbello, 30 dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Rossotto

anni [redacted]

Addolorati lo annunciano, il figlio Luigi, nuora, nipote Maria, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 da via Fea 23.
— Torino, 31 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Rolando

Danno l'annuncio la figlia Mariuccia col marito Francesco Macchia, nipotine Ivana e Fabrizia.
— Busano, 30 dicembre 1966.

Nel 1° anniversario con immutato dolore la moglie ricorda

Raffaele Missio
(Filin)

e quanti lo conobbero e amarono. La S. Messa a Montalenghe ore 9 il 7 gennaio 1967 e alla Consolata all'altare S. Colasso il 12 gennaio 1967 ore 9.15.
— Torino, 31 dicembre 1966.

1965 — 1966

Nel primo triste anniversario [redacted] scomparsa del

Rag. Giacomo Tible

I genitori lo ricordano con immutabile dolore. Messa 3 gennaio ore 9 parrocchia N. S. Salute, via Vibò 24.
— Torino, 31 dicembre 1966.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Loredana Cangi
nata Santin

Paolo, i genitori bimbi, parenti la ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, [redacted] dicembre 1966

1966 — 1967

Nel primo anniversario della scomparsa del Vigile

Giovanni Careggio

lo ricordano i suoi cari. La S. Messa il 2 gennaio ore 7.5. Giovanna d'Arco
— Torino, 31 dicembre 1966.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della [redacted] serenamente è spirato

Giacomo Monasterolo

Inconsolabili lo piangono: la moglie Anna Franco, i figli: Caterina col marito Serafino Dolino e figlia Silvana, comm. Ambrogio con la moglie Maria Tibaldi ed i piccoli Marco e Laura; Francesco con la moglie Iolanda Carelli ed i piccoli Mauro ed Alberto; sorelle Giovanna ved. Sampo, Margherita ved Rigorio (Stati Uniti); cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Giovanni Pinocci e Piercarlo Borsotti e loro assistenti per le assidue cure prestate, ed alle Suore Domenicane per la continua assistenza. I funerali avranno luogo sabato 31 c. m. ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Ferbenze 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

La signora Agnese Garombo ved. Tibaldi partecipa al dolore del genero comm. Ambrogio Monasterolo per la perdita del caro PAPA'.

La S.A.S. Marzo To prende viva parte al lutto che ha colpito il contitolare comm. Ambrogio Monasterolo per la perdita del padre

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre 1966.

Geom Umberto Rasva e famiglia si associano al dolore dell'amico e contitolare comm. Ambrogio Monasterolo per la morte del padre

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre 1966

Il signor Giuseppe Gabino e famiglia partecipano al lutto dell'amico [redacted] Ambrogio Monasterolo per la perdita del padre

Giacomo Monasterolo

— Torino, [redacted]

Il sig. Vittorio Carelli e famiglia prendono parte al lutto del genero Francesco Monasterolo e del comm. Ambrogio Monasterolo per la dipartita del padre

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre 1966.

Dipendenti ed Agenti [redacted] S.A.S. Marzo-To si associano al lutto del Contitolare comm. Ambrogio Monasterolo per la perdita del padre

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre [redacted].

Gli Inquilini di via Pertinace 19 prendono parte al dolore del proprietario della casa comm. Ambrogio Monasterolo per la morte del padre

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre 1966.

Gli Inquilini dello stabile di via Pertinace 21 prendono parte al dolore [redacted] Anna Franco per la perdita [redacted] caro consorte e proprietario dello stabile

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre 1966.

I Membri dell'Associazione Ortofrutticola Mercati Generali prendono viva parte al lutto che ha colpito Anna Franco e Francesco Monasterolo per la perdita del marito e padre

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre 1966.

Giovan Battista Dolino e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la nuora Caterina Dolino per la perdita del [redacted] PAPA'.

Giacomo [redacted] e famiglia piangono la morte del caro amico

Giacomo Monasterolo

— Torino, 30 dicembre 1966.

La ditta Frat.lli Barovero partecipa vivamente al dolore del comm. Ambrogio Monasterolo per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata

Eleonora Debernardi
ved. Vercellino

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Teresa col marito Carlo Serena Rosio con i figli Sandra e Luciana, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 31 alle ore 14,30 da corso Racconigi 107. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Si uniscono al dolore di Maria Teresa e famiglia gli amici Barello, Bonzi, Bettoni, Bodo, Elsa Cravero e figli, Giuseppe Gravela, Martinoletti, Spinelli.

Inquilini C. Racconigi 107 partecipano commossi alla scomparsa della signora

Eleonora Vercellino

— Torino, 31 dicembre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bonino
in Zamperone

Addolorati [redacted] annunciano [redacted] marito, il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore ed al personale tutto del Convalescenziario della Crocetta. Funerali domenica 1° gennaio ore 10.30 partendo da Vicolo Crocetta 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancata a Torino

Natalina Collino
ved. Prof. Collino

anni 86

Straziate dal dolore ne danno l'annuncio le figlie: Rita Ved. Prof. Olivero; Alessandra col marito Prof. Dari, nipoti. Esequie oggi 31 dicembre ore 15 partendo dall'abitazione Via Sommeiller 32, Pinerolo.
— Torino, 30 dicembre 1966.

E' mancata

Vittorina Carrara
nata Sciola

Addolorati lo annunciano: il marito, figlie, genero, parenti tutti. I funerali domenica ore 9 partendo dall'Ospedale Martini nuova sede (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bergonzo

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, genero, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 1° gennaio alle 10.30 dall'Ospedale Molinette, Via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Prendono viva parte al lutto della morte di

Giuseppina Caris
in Cianotti

gli amici e conoscenti del marito: Caroffa, Varetto, Grasso, Gargarino, Nebbia, Bollar, Biancardi, De Albera, Siminino e Macca, Poppiano.
— Torino, 30 dicembre 1966.

E' mancato

Pierino Brunetti

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: Elena Massa ved. Nelva e famigliari. Le ceneri riposano nel cimitero di Torino.
— Pietra Ligure, 23-12-1966

Roberto Quilico e famiglia partecipano al dolore di Aldo per la morte del padre

Domenico Stella

— Pavone Canavese, 30-12-1966.

Vincenzo, Cesare e Rosita Calderini ringraziano parenti, amici, dipendenti della Provincia di Torino e tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che li ha colpiti con la perdita della cara mamma

Maria Bramardi
ved. Calderini

— Torino, [redacted] dicembre 1966.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Domenico Chialva

con il dolore di allora e l'affetto di sempre, i suoi cari lo ricordano. Santa Messa 3 gennaio 1967, ore 8.30, Parrocchia Maria Madre Misericordia (via Gorizia, 28).
— Torino, 31 dicembre 1966

1964 — [redacted]

Cav. Tommaso Martini

La moglie e la figlia lo ricordano con infinito rimpianto
— La Loggia, 31 dicembre 1966.

Serenamente come visse è mancata

Valeria Perruquet

L'annunciano addolorati il fratello Emanuele con la moglie Giuseppina Gai, la sorella Yvonne, i nipoti Cipriano, Pier Carlo, Gianni con la moglie e i piccoli Emanuele e Paola, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 8,30 da piazza Statuto 13 indi la [redacted] Salma proseguirà per Aosta dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma offerte all'Opera Gesù Maestro don Vinicio Delfino Cassare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966

Domenico Boero e famiglia si uniscono al grande dolore del cognato Emanuele Perruquet per la scomparsa della sorella

Valeria Perruquet

— Torino, 30 dicembre 1966

Gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore ed il Personale della Società Conal partecipano commossi al dolore del cav. Emanuele Perruquet, Vice Presidente della società, per la perdita dell'affezionata sorella

Valeria Perruquet

— Torino, 30 dicembre 1966.

La Società Frigoriferi di Torino esprime al suo Vice Presidente Cav. Emanuele Perruquet, il suo più vivo cordoglio per la morte della sorella

Valeria Perruquet

— Torino, 30 dicembre 1966.

Pietro Marchisio partecipa al dolore dell'amico Izarino Cipriano Perruquet e famigliari per il decesso della zia

Valeria Perruquet

— Torino, 30 dicembre 1966.

Lucia e Sergio Fiore partecipano al grave lutto della famiglia Perruquet

I Dipendenti della Ditta Perruquet si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Zorzoli prende viva parte al lutto della famiglia Perruquet

L'Assoc. Commercianti della Provincia di Torino partecipa al lutto del Suo Vice Presidente cav. Emanuele Perruquet per il decesso della SORELLA.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Brunetti

Addolorati lo annunciano: la moglie Virginia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Augusto Bernabò Silorata per le amorevoli cure prestate. Funerali domenica alle ore 9.15 da via Dante 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966

Partecipano al lutto:
Famiglia Sorasio e Aguello
Decimo e Rosa Pesce
Giovanni Talpone
Famiglia Bruna Carrato
Salvatore Pellicano
Tommaso Carneri.

Partecipano al dolore
Famiglia Alfredo Ramero
Famiglia Lino Palmero
Amici tutti di Bordighera.

Rosina Giovannini ved. Raccone prende parte al dolore dei famigliari.

Giovanni Piero e Marino Saporiti prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

E' andata a raggiungere i suoi cari, l'anima eletta di

Maria Barbero

La piangono inconsolabili le sorelle Antonietta, fratelli Vittorio e Giovanni con famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 Ospedale Maria Vittoria. Non fiori, ma preghiere.
— Torino, 31 dicembre 1966.

Partecipano al dolore [redacted] Antonietta le amiche:
Lina e Vittorina [redacted]
Maria Baretta
Maria e Margherita Deorsola
Teresina Giunioli
Rosina Triceri
Mary Elda.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Andrea Biancardi

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la figlia Graziella col marito Remo Garigiola e piccola Patrizia; la Signorina Dina Repino che tanto amorevolmente lo assistette, parenti tutti. Funerali oggi 31 dicembre alle ore 16 dalle Astanteria Martini (Largo Gottardo 143). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Cristianamente è [redacted] ai suoi cari

Antonio Notario
(Nuciu)

Pensionato Acque Potabili

Addoloratissimi lo annunciano la moglie, i figli e rispettive famiglie, sorella, parenti tutti. Funerali oggi 31 corr. ore 16 da via Dallea 70. La presente per ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato il

Dott. Francesco Desecondi

Medico Chirurgo

A funerali avvenuti, con grande dolore, danno l'annuncio: la moglie Nina Ghietti, i figli Nella, Maria, Riccardo con la moglie Elena Palleri e figli, Paolo [redacted] Mirella e bimbo; Franca; cognati, nipoti, cugini.
— Torino, 27 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei [redacted] Cari

Renato Mattea

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, zii, zie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 31 alle ore 15.30 in S. Maurizio Canavese partendo da via Garibaldi 58.
— S. Maurizio, 30 dicembre 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Manfrino

Addolorati lo annunciano, [redacted] glie, il figlio Giovanni, sorella, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 15 Non fiori.
— Druento, 31 dicembre 1966

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Peroglio Longhin

dipendente dell'Ente
— Torino, 31 dicembre 1966

Improvvisamente è mancato

Piero Crotti

anziano Viberti

A funerali avvenuti lo annunciano la famiglia e commossa ringrazia.
Rivoli, piazza G. Marconi 24.
— Rivoli, 27 dicembre 1966.

Evasio Barberis, Lia Forigna, Angelo Leone partecipano al grande dolore dell'amico Tino e famiglia per la morte dell'adorata mamma

Maria Monge Rosso Zanolo

— Torino, [redacted] dicembre [redacted]

Condomini e Inquilini di Via Duchessa Jolanda 21 si associano al dolore della Vedova per la scomparsa del dottor

Gianpaolo Baudino

— Torino, 29 dicembre [redacted].

1958 — 1966

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Gino Ruspa

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 31 dicembre 1966

1965 — 1966

Edoardo Principato

I Suoi cari lo ricordano con immutato e immenso dolore.
— Torino, 31 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Canu commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al caro

Sergio Canu

ringrazia il Magnifico Rettore del Politecnico [redacted] Torino, Preside, Docenti, Assistenti, Studenti tutti della Facoltà di Architettura e del Politecnico, Professori ed Amici del Liceo Artistico, [redacted] Società Olivetti, Oratorio Salesiano Crocetta e quanti con la presenza, fiori e scritti hanno partecipato al suo profondo dolore. La Messa di Trigesimo sarà celebrata in Santa Rita il giorno 23 gennaio ore 8,30.
— Torino, 30 dicembre [redacted].

C'era una volta...

soltanto una VOLKSWAGEN: la 1200, una preziosa «tuttofare» per milioni di famiglie sparse nel mondo.

Brava [redacted] simpatica era una specie di mascotte, tanto che la chiamavano «Maggiolino».

Siccome in molti Paesi la volevano più forte, nacque la 1300, una gemella con più brio ed un po' più veloce...

Un bel giorno il maggiolino emigrò negli U.S.A. dove tutto va in fretta, specialmente il traffico,

e bisognava tenere il passo dei macchinoni con centinaia di cavalli sotto il cofano.

Fu la volta della terza sorella la 1500, presto seguita dalla 1600. Ambedue con l'identico concetto tecnico VOLKSWAGEN,

era diverso soltanto il vestito: meno originale ma ugualmente sobrio e pratico...

Cominciò la moda dei grandi coupé e la VOLKSWAGEN aveva pronta la carrozzeria «fast-back» cioè [redacted] coda filante...

Con il mondo quasi in pace [redacted] quando le cose vanno bene, le famiglie crescono: più bambini, quindi una VOLKSWAGEN con più posto.

Così si aggiunse un'altra sorella: la Familcar, che spesso serve anche al babbo per il suo lavoro...

La VOLKSWAGEN è sempre stata la macchina dei giovani [redacted] di chi si sente giovane:

per le giovanissime in minigonna e per i giovanotti campioni di shake gli stilisti della Ghia hanno disegnato la coupé

con abito aderente e per i più spregiudicati la cabriolet in topless...

Ma la moda ha i suoi ritorni e così dalla nostalgia per il famoso guscio è nato il super-maggiolino,

[redacted] la carrozzeria della fidata «tuttofare» [redacted] il motore 1500.

Tutte sorelle allora? No, ci sono anche i fratelli: gli autoveicoli industriali VOLKSWAGEN, grandi, grossi, robusti e infaticabili

Sono tanti, una ventina ed ognuno si è specializzato come vogliono i tempi:

camioncino, furgone, giardinetta, in molte versioni ed anche l'autoambulanza.

Sono quindi in grado di rispondere perfettamente [redacted] tutte le esigenze del trasporto.

"C'era [redacted] volta..." [redacted] favola: [redacted] simpatica realtà della grande famiglia

VOLKSWAGEN che Vi augura felice viaggio nel 1967

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

A.A. RAGIONIERE pensionato occuperebbesi [redacted] piccola azienda tenuta contabilità bilanci Vanoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino».

A. STENODATTILOGRAFA esperienza quinquennale lavori ufficio ottimo servizio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino».

ABILE ragioniere sessantenne referenziato cerca impiego idoneo anche a mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino».

CONSULENTE del Lavoro, diplomata ragioniera offresi piccola industria anche artigianale per tenuta libri paga, regolarizzazione documenti di lavoro, previdenziali. Telefonare mattina 768-906.

DICIASSETTENNE esperta dattilografia offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 83-193. A125775

ESPERTO contabile, ragioniere, pensionato, occuperebbesi orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino». A125871

ASTI CORA spumante bum! ...ed è subito festa

PAGA o [redacted] PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINO, t. 511.597 (To)

STITICHEZZA? VELAXIN
Chiedete in farmacia la specialità medicinale autorizzata dal Ministero della Sanità.
Scatola da 2 perette a L. 180 - scatola da 6 perette a L. 560.
CHIEDETE LA SCATOLA AZZURRA!

DISEGNATORE progettista esperienza attrezzature macchinario metodi scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 340 — Torino» 2001

DIPLOMATA, pratica lavori ufficio e paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 770-148. A125875

FATTURISTA operatrice Mercator 5000 pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 761-090. A125769

[redacted] TECNICO COMMER-[redacted] DIPLOMATO OTTIMO TE-[redacted] FRANCESE PRATICO [redacted] VIZIO ESTERO BUON ORGANIZZATORE CONOSCENZA MERCATI INDUSTRIALI EUROPEI TRATTEREBBE ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8220 — TORINO».

GEOMETRA 27enne, iscritto albo, impiegato grande industria, scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3069 — Torino». A125533

PENSIONATO cinquantenne pratico ufficio energico macchina propria occuperebbesi mansioni fiducia. Massime referenze Telef. 799-208.

PERITO industriale minerario neo-diplomato militesente accetterebbe qualsiasi impiego. Quattrocchi, via Susa 85, Piossasco (To).

PERITO meccanico milliesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

RAGIONIERA 29enne coniugata corrispondente francese inglese spagnolo pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino». A125590

SEGRETARIA d'azienda 2° impiego, pratica contabilità e perfetta conoscenze Audit, offresi. Tel. 590-[redacted].

VENTENNE, inglese e francese, potenziato offresi primo impiego. Miti pretese. Telefonare 394-010 dalle 9 alle 13. A125417

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A. INDUSTRIA 15 operai, de-[redacted] periferia Nichelino, assume ragioniera nubile o ragioniere minimo trentenni, per collaborazione diretta col Titolare. Esigesi capacità ed esperienza per occuparsi in maniera autonoma e completa dell'amministrazione e per operare su Audit. Manoscrivere età, curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino».

AGENZIA di Pubblicità cerca esecutore pratico montaggio bozzetti, anche per lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino» A125885

APPRENDISTA stenodattilo assume ufficio rappresentanze Torino centro. Telefonare 543-520.

ASSUMESI distinto personale femminile residente Aosta e Novara per propaganda a domicilio, prodotto di fama mondiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 329 — Torino».

ASSUMO subito indossatrice altissi-[redacted] anche principiante. Elda, corso V. Emanuele 72. A125875

CERCASI impiegato magazziniere giovane capace volonteroso preparato mansioni segretario officina. Orecchia & C., corso Savona 29 bis, Moncalieri. A125261

CERCASI signorina quindicenne primo impiego velocissima stenodattilo nozioni contabilità bella calligrafia. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3081 — Torino».

COMMISSIONARIA primaria Casa automobilistica italiana ricerca qualificati produttori esperti settore. Offresi inquadramento sindacale, fisso mensile et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 330 — Torino».

CONTABILE stenodattilo settore edile cercasi per zona via Borgaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino». A125883

FATTURISTA dattilografa 18-21enne preferibilmente abitante zone Parella-Pellerina-Pozzo Strada, assume media industria. Manoscrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 347 — Torino». 2001

GEOMETRA IMPIEGATO ESPERTO PRATICHE MUNICIPIO CATASTALI RILIEVI TERRENI CHE ABBIA DISPONIBILE IL SABATO MATTINO CERCASI. SCRIVERE POSTI OCCUPATI ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 343 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DISEGNATORI PARTICOLARISTI PROFONDA CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE. PRECISARE POSTI OC[redacted]PATI, PRETESE, ETA', A: «PUBBLICITA' STAMPA 8137 — TORINO». A124231

IMPORTANTE [redacted] METALMECCANICA [redacted] OPERATRICE AUDIT E SIGNORINA [redacted] UFFICIO COMMERCIALE MAX 25ENNE. PRESENTARSI MARTEDI' [redacted] ORE 9-12 VIA GOBETTI 7.

IMPORTANTE rivista cerca aiuto redazione, cultura media superiore, dattilografo, possibilmente tecnico grafico, 21-25 anni. Esigonsi referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino».

IMPORTANTE società internazionale cerca per Torino e Alessandria giovane 25-30 anni da avviare carriera produttiva, stipendio provvigioni. Possibilità di carriera dopo provata capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 327 — Torino». O847

INDUSTRIA decentrata periferia Nichelino, assume impiegata nubile, auto propria, provetta dattilografa, pratica Mercator e tutti lavori ufficio. Manoscrivere età, curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino».

[redacted] metalmeccanica, producente beni strumentali largo consumo ricerca per assunzione immediata due viaggiatori cui verrà affidato incarico di seguire una rete di Agenti provincia Piemonte; offresi stipendio, provvigioni, rimborsi spese. Inviare curriculum: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino».

INGEGNERE dirigente alto livello 43enne ventennale esperienza industria, conoscenza 4 lingue, migliorerebbe. Telefonare 754-510.

MEDICO con studio centrale erratdato, occupato solo mercoledì, cerca persona con attività compatibile disposta svolgere servizio telefonico. Telefono 537-659 ore 13-15.

MOSA, Cherubini 9, assume impiegata corrispondente ve[redacted]ca contabilità clienti assolutamente referenziata, presentarsi previa telefonata 853-940. 1001

NOTA organizzazione cerca personale femminile distinto ottima presenza, spiccata personalità per lavoro propaganda, sicuro guadagno attuazione stabile dopo periodo prova. Precisare posti occupati, referenze. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 328 — Torino». O847

OPERATORE torni automatici cerca seria industria minuteria tornita. Tel. 560-070. A125277

PERITO industriale meccanico per laboratorio tecnologico cerca importante centro [redacted] formazione professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».

SOCIETA' commerciale cerca impiegata steno dattilografa, pratica corrispondente, fatturazione clienti, fornitori. Telef. 513-320.

STENODATTILO MOLTO ORDINATA SVELTA CHE ABBIA DISPONIBILE DUE ORE SERALI GIORNI ALTERNI OPPURE SABATO MATTINA CERCASI DA UFFICIO TORINO CENTRO BUON COMPENSO [redacted] POSTI OCCUPATI SCUOLE FREQUENTATE ETA': «PUBBLICITA' STAMPA 342 — TORINO». O772

TECNICO commerciale provata esperienza serramenti alluminio capacità organizzative cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino». A125174

TIPOGRAFIA cerca signorina 18enne seria volenterosa per proprio negozio. Telefonare 531-775. 2001

VENDITORE TECNICO E' RICERCATO DA INDUSTRIA CHIMICA TORINESE. RICHIEDESI DIPLOMA PERITO INDUSTRIALE CON ESPE-[redacted] DI VENDITA PREFERIBILMENTE NEL CAMPO DEI PRODOTTI AUSILIARI [redacted] LA GOMMA E/O PER LE MATERIE PLASTICHE. ETA' 25-35 ANNI. INVIARE REFERENZE, C[redacted] E PRETESE [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 8327 — TORINO». A125859

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE signorina stiratrice offresi pomeriggi. Telefonare 277-047.

AGGIUSTATORE [redacted] 1ª esperienza pluriennale offresi mansioni responsabilità. Telefonare 381-821 ore ufficio. A125539

AUTISTA patente B offresi subito presso ditta. Telefonare 950-864.

AUTISTA patente D praticissimo con referenze offresi ditta o privato. Telefonare 363-858 A125305

CONIUGI artigiani mezzetà con due figli scolari moglie tuttofare marito pratico orto fiori vigneto animali offresi dintorno Torino referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino». A125662

CONIUGI mezza età offresi custodi stabilimento marito patente D ottime referenze. Tel. 343-281.

GARZONE cucina praticissimo torinese offresi. Telefonare 876-937.

GIOVANE autista macchina propria 662 Fiat offresi qualsiasi lavoro conto terzi. Telefonare n. 929-044.

GIOVANE signora bella presenza offresi dimostratrice per negozio 10 anni esperienza con auto, oppure dama compagnia e lavori leggeri referenziata massima moralità. Telefono 235-838. A125711

GIOVANE volonteroso con patente B offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino».

IMPIEGATO 50enne presenza seria offresi incarichi fiducia lavori precisione. Telefonare 757-310.

MAGAZZINIERE [redacted] banconista libero subito offresi. Tel. 375-778.

OFFRESI coppia marchigiana marito autista tuttofare moglie cuoca tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino».

OFFRESI fattorino subito presso ditta. Telefonare 587-189.

AGGIUSTATORE dotato effettiva capacità iniziativa manutenzione macchine utensili, assume media industria meccanica precisione, Cascine Vica. Possibilità categoria intermedi, retribuzione adeguata. Fornire complete informazioni referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». 2001

AIUTANTE cuoco-cuoca, apprendista cameriera, pensionato giro biblie cantiere cercasi per mensa aziendale. Rivolgersi ore serali sig. Franceschini, telef. 787-512, via Bolzano 51, Grugliasco.

ALBERGO cerca cameriera e tuttofare fisse. Telefonare 537-619.

ALESATORI e montatori concensi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8159 — Torino». A124701

ARREDAMENTI metallici cerca capo reparto assemblaggio mobili, Via Gandino 60/16. 2001

ASSUMIAMO revisionatori e ferratori per carrozzerie. Telefonare ore ufficio 784-333. A125529

ASTORI assume fattorino patentino Ape. Presentarsi Piazza Castello 9 ore 9-10 18-19. A125680

AUTOCARROZZERIA cerca esperto battilastra o montatore. Presentarsi corso Moncalieri 37. A125770

AZIENDA grafica cerca apprendiste serigrafo e legatoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

Tigullio Palace
l'unica torre panoramica sull'incantevole Golfo di Rapallo...
appartamenti di lusso, aria condizionata, terrazze giardino, parco giochi, garage, da un [redacted] di L. 2.950.000 in contanti oltre al mutuo con interesse del solo 5%.
[redacted] Per informazioni o per visite, telefonare a
Torino - Via Arcivescovado 3 - Tel. 53.98.50
Genova - Via XX Settembre 33 - Tel. 59.09.78
Rapallo - Corso Matteotti - Tel. 5.49.88
[redacted] S.p.A. Genova

AUTISTA patente B offresi subito. Tel. 537-886 meno [redacted] pasti.

AUTISTA 24enne con camion, pratico consegna città offresi Ditta. Tel. 595-213. A125538

AUTISTA 30enne veneto patente D uso pubblico bella presenza offresi ditta o privato incarichi fiducia. Telefonare 669-968

BRIGADIERE Polizia congedo offresi sorvegliante diurno, informatore, posto fiducia. Telefonare 673-378.

CERCASI lavoro con patente B autista pratico Torino, libero subito. Telef. 291-067. A125691

CONIUGI già portinai cercano portineria signorile. Telefonare 84-394.

CONIUGI mezza età con figlia impiegata cercano portineria. Tel. 673-378

CONIUGI soli piemontesi mezza età giardiniere professionista cercano villa o portineria o manovale. Telefono 760-672. A125490

CONTADINO trattorista 30enne referenziato occuperebbesi. Telefonare Rag. Vincenti 57-78 La Stampa.

[redacted] pratico piemontese offresi. Tel. 369-404. A125324

CUSTODIA villa signorile, offresi scapolo 50enne pratico giardinaggio piccola elettricità - idraulica, provetto autista, preferibilmente fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3075 — Torino».

DICIASSETTENNE piemontese offresi apprendista commessa. Telefonare 382-585. A125869

EX carabiniere 33enne offresi sorvegliante o mansioni fiducia. Telefonare 482-728 o scrivere a: Te[redacted] Vincenzo, via Nicola Porpora 1, Torino. A125800

OFFRESI ragazzo quindicenne [redacted] apprendista odontotecnico. Telefonare 582-562. A125696

PROVETTO pasticciere offresi. Telefonare 482-983. A125869

SALDATORE elettrico offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A125687

SIGNORA piemontese pratica [redacted] accetterebbe al proprio domicilio anche di notte, massima serietà e referenze. Telefono 675-173.

SIGNORINA trentacinquenne offresi bambinaia pomeriggio anche nei festivi? esperienza moralità referenziatissima. Tel. 726-068.

TORNITORE qualificato offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A125687

VENTICINQUENNE idraulico tubista con patente offresi a seria Ditta. Tel. 482-793. A125652

OFFERTE LAVORO L. [redacted] per parola

A.A. APPRENDISTA elettricista pratico guida motocarrino assume Bel.Ma, Osasco 30. 2001

A.A. LABORATORIO confezioni cerca maestra cucito, pantaloniste finite, stiratrici. Telefonare 760-467 dalle ore 12 alle 19. A125694

A. AGGIUSTATORE meccanico cercasi pensionato oppure mezza giornata. Telefonare 331-897.

AFFILATORE utensili esperto mansioni responsabilità reparto affilatura assume officina costruzione ingranaggi. Offronsi ottime condizioni se veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

BAMBINAIA referenziata cercasi disposta trasferirsi Ivrea assistenza gemelli. Telef. Ivrea 24-98 ore 14-16.

CERCANSI abili lattonieri idraulici e termosifonisti. Tel. 0123-2066.

CERCANSI fabbri, carpentieri, termosifonisti, idraulici, zona Rivalta Torinese. Telefonare 909-259.

CERCANSI due baristi, Tre Re, Rivoli, tel. 950-465. A125677

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure 16-17 anni. Telef. 720-749.

[redacted] aggiustatori stampisti 1ª categoria, paga adeguata. Telefonare 787-051. 1001

CERCASI apprendista barista lavorazione centrale chiusura [redacted] festivo. Telefonare 534-651.

CERCASI apprendista meccanico 15-16enne. Telef. 672-913.

CERCASI apprendista motorista 16-18enne volonterosa, presentarsi Autodeposito? [redacted] P.za Oddone 60.

CERCASI apprendisti falegnami e tappezzieri. Tel. 240-177.

CERCASI cameriera piani e una tuttofare subito. Telefonare 98-69 Bardonecchia. 2001

CERCASI cameriere pratico sala ristorante piazza Solferino 3.

CERCASI commesso per generi alimentari formaggi, ambulante, con referenze. Tel. 793-696.

CERCASI cuoco per gestione ristorante. Referente. Telef. 857-241.

CERCASI esperti lavoratori carpentieri per ferro e lamiere. Telefonare dalle 20 alle 22 al n. 366-553.

CERCASI fattorino 15-17enne pratico elettricità. Via Monastir 4.

CERCASI ragazzo volonteroso per autorimessa. Tel. 500-271.

CERCASI tuttofare a ore 25-40enne pratica, referente. Via B. Cossa 25, tel. 790-911. A125782

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento [redacted] subito. Telefonare 770-620.

CERCO garagista lavagista, pensionato pratico, Corso Belgio 179, Autosalone. O792

COMMERCIANTE con figlio studente cerca signorina fissa governo appartamento, Tel. 753-689, Torino.

DITTA arred[redacted] negozi [redacted]ca elementi per segnalazioni zona Cuneo Liguria Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino». 1001

ELETTRICISTA provetto cerca industria zona Bainasca per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3024 — Torino».

FALEGNAME giovane aiutante imballi, manutenzione, volonteroso cercasi. Domande dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino». A125198

FAMIGLIA cerca abile tuttofare a giornata referenziata. Tel. 545-814.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa. Telefonare 582-862.

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare referenziata. Telef. 652-583.

FONDERIA ghisa cerca provetti sbavatori. Telefono 290-574.

GRAND Hotel Bardonecchia cerca abile stiratrice. Ingaggio immediato buona retribuzione. Telef. 93-53, Bardonecchia. 2001

GUARDIANO notturno patente pratico, autorimessa centralissima assume. Telef. 501-942. A124912

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA [redacted] PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE ABILISSIMI: ALESUARISTI, FRESATORI, AGGIUSTATORI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3068 — TORINO».

IMPORTANTE industria petrolchimica zona Ciriè cerca meccanici veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2667 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica borgata Lesna cerca operai specializzati da adibire a mansioni capogruppo linea montaggio dopo opportuno tirocinio. Esigesi licenza scuola media inferiore età 25-40 anni. Sarà data preferenza a coloro che abbiano già esplicato analoga mansione. Scrivere curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A125486

INDUSTRIA gomma cerca meccanico per manutenzione idraulica e meccanica. Scrivere: Elastor S.p.A., Cumiana. 1001

LEGATORIA media cerca addetto piegatrici competente pieghe a coltello e cassetti per assistenza ed aiuto produzione; indicare posti occupati e scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino». A125511

MAGLIFICIO cerca macchinista confezionista et apprendiste. Presentarsi via Vinadio 22 2001

MANOVALE generico robusto anni [redacted]. Rivolgersi Orecchia & C., corso Savona [redacted], Moncalieri.

MANOVALI fonderia assume Fonderia Trofarello, Sabbioni 13, Trofarello. A125799

MEDIA industria cerca fresatori aggiustatori I e II categoria. Presentarsi ore 19-20,30 via Pastrengo 56 Moncalieri. 2001

MOTORISTA completo referenziato serio cerca concessionaria auto estera. Autorimessa 3000, c. Traiano 14.

MOTORISTA meccanico Diesel - benzina assumesi manutenzione autogrù ditta. Telefonare 241-945.

PERSONALE per magazzino ricambi auto cercasi età 25-30enne patente. Domanda manoscritta a Sidauto Peugeot, Unione Sovietica 85, Torino.

OFFICINA meccanica cerca apprendista tornitore. Telefonare 331-886.

SOCIETA' torinese assume elettricisti capi squadra per lavori Enel bassa e media tensione scavi getti tesature fascettature. Ottime retribuzioni. Scrivere solo se realmente esperti specificando curriculum, pretese: «Pubblicità Stampa 2663 — Torino».

STABILIMENTO meccanico assume operaie. Presentarsi Basse Dora 11.

STIRATRICI maglieria praticissime assumiamo. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino». A125407

TIPOGRAFIA cerca impressori III categoria compositore ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 356 — Torino». 1001

TUTTOFARE giovane referenziata capace cerco giornata ore 8-20, massimo stipendio. Presentarsi Artioli, via Moretta 2, mattino.

15-18ENNE apprendista commessa cercasi. Via Principe Amedeo 22, telefono 540-000. A125777

100.000 mensili oltre a vagliatrice robusta paziente attiva per assistenza notturna paralizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8229 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AZIENDA operante settore acconciature signore, cerca per Torino città 3 Agenti vendita. Offre seria, sicura sistemazione, ottimo fisso giornaliero, altre provvigioni, premi, effettive possibilità avanzamento per elementi dotati. Prendonsi in considerazione anche elementi provenienti altro settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino».

AD agenti settore dolciario provincie Piemonte oltre ottimo prodotto svizzero elevato guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 348 — Torino». 2001

CERCASI rappresentante per vendita mobili ingrosso già introdotto mobilieri. Tel. 240-177.

COLORIFICIO anzianità ventennale cerca introdotto rappresentante munito auto per province Piemonte Val d'Aosta escluso Torino specialità lampostucco collanti adesivi vernici smalti sintetici antiruggini pitture lavabili nonché pittura murale (tempera) consumo nazionale. Scrivere referenziando FP. Cassetta Postale 44 Feltre (Belluno).

LA GABETTI & C. s.p.a. Organizzazione Nazionale compra-vendite immobili, assume per centro Torino persone ambosessi, minimo venticinquenni, da adibire alla sezione esterna - acquisizioni immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza. La possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 18-19 feriali Gabetti; XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata.

LUBRIFICANTI primaria industria per potenziamento rete vendita cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti ramo offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando a: Pubbliman Casella 215, Genova. 27999

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/7, Biella. 27913

PROPAGANDISTI qualificati cerca industria farmaceutica importanza nazionale scopo potenziamento Torino e province Piemonte. Offresi trattamento adeguato. Inviare curriculum vitae possibilmente manoscritto, fotografia non restituibile e referenze a: «Pubblicità Stampa 216 — Milano». I collaboratori sono informati del presente avviso.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

TROVATO barbone nero grande giorno 20. Tel. 399-330.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Po V 20. Tel. 683-110, 652-876, 662-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trolar», controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

A. AIRIT, investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034 - 589-510. O524

ACCERTAMENTI indagini, ricerche, via S. Francesco da Paola 40, Rorimondial, telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate, Peschiera 221. Telefoni 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, Telefono [redacted] 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 3, telefono 512-206. Investigazioni private prematrimoniali, moralità, infedeltà. Appostamenti fotocinematografiche. Servizio aereo marittimo Italia estero.

(Continua a pag. 20)

ASTI CORA spumante bum! ...ed è subito festa

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo [redacted]vo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

a rate GRUNDIG VIA [redacted]

ANNUNCI ECONOMICI

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

(Continua da pag. 19)

ESTETICA viso corpo pedicure manicure. Telefonare 532-971.

MASSAGGIO viso corpo dimagranti depilazioni pedicure. Tel. 511-354.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia, GT, GTA, Super, TI, Sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia 2ª, 3ª serie, Fiat 2300, 1500, [illegible], 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 [illegible], Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute, rateazioni (con minimo anticipo), Aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493, 366-597.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ample dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11; via Belfiore 133.

A.A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, permutiamo (omaggio natalizio 100 litri benzina).

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefono 488-213. 0818

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili.

Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza. Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. 293-992.

A.A.A. NSU, Ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80. Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilose. 0593

A.A. VEICOLI Industriali. Super Jolly 159, Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e fenestrati, 600 T, 1100 T2, T3. Permute, facilitazioni, corso Giovanni Agnelli 22, telefoni 366-597, 322-493. 0590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500, Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo. Giulia GT sprint, spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 48, Telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata. Nuova direzione, Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0567

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID, via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. 0593

A rate vendo qualsiasi tipo di autovetture nuove e usate. Saluzzo 52, tel. 60-522. 0726

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100 Appia, Giulietta, giardinetta, Corso Ferrucci 80.

ABBIAMO Giulia GT, 1300 recentissime Fulvia, Flavia coupé, berlina, Giuliette sprint, spider, 1500, 850 coupé, Autosalone [illegible]. Tel. 546-661. 1015

ABBIAMO Renault R 4 L e R 8, Giulietta TI, Fiat 1500 berlina, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300, Scat, Francesco da Paola 46.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita, Galliari 11. 0767

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. 0599

ACQUISTO vetture di Dipendenti Fiat pagando massimo contanti, Autosalone, via Nizza 50. 0832

ALFA Romeo Giulia GT anno 1966 blu come nuova. Telefonare 510-462.

ALLA Sala Concessionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62, 200.000; Fiat 600 D '62, 250.000; Fiat 850 '64 Cisitalia Abarth 500 mila; Giuliette '61, '62, '65: 200-260-360.000; Lancia Flavia '62 420.000; Ford Taunus '65 come nuovo 850 mila. Vendite rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-847. 0709

ALL'AUTOSALONE Aspia, S. Maurizio 69, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni. 0611

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. 0574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

APPIA III 1960 perfetta vendesi agevolando. Telef. 542-644.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90, Anglia, spyder, TR 3, MG/B, Jaguar, spyder, coupé, Austin A40, Hillman super Minx. Vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100/103, 1300, 1500. Permute, facilitazioni, via Monfalcone 13, tel. 366-863.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni. Via Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSICURIAMO: 500 27.203, 600 30.780, 850 35.303, 1100 39.825 annue. Telefonare 689-767.

AUTOCENTAURO, via Carlo Alberto 38, dispone vasto assortimento vetture usate. 27825

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0879

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500: sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO [illegible] nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTOSALONE Rodes, corso Peschiera 85, tel. 233-992. Mercedes 220 SE, GT Junior 2600 spider Conrero, Giulietta Zagato, Giulia spider veloce, Cooper 1300 S, 1200 spider, 1500 coupé, Abarth 1000 OT, Giulia berlina e GT. Assortimento 500, 600, 850, 1300. Permute, rateazioni. 1008

BELLA 500 1959 L. 120.000 vendo. Tel. 362-917. 1001

BELLISSIMA 1100 blu scuro fine '55 motore nuovissimo privato vende 245.000. Tel. 362-917.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66. Tel. 60-819.

CAMION 650 '64 prolungato come nuovo vendo 2.600.000. Telefonare 669-668. A124878

CAUSA espatrio, vendo [illegible], 8 mesi. Telefonare 736-994.

CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perfetta 850 1965 bleu medio. Telefonare 657-134. 0974

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0574

COMMISSIONARIA Cavalieri, Fiat-Sava, consegne sollecite macchine nuove, vasto assortimento usate. Corso F. Turati 37 e 49. 0642

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti qualsiasi autovetture valutazioni massime. Autosalone, via Nizza 50. 0832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto vendo rateizzo. Corso Turati 82. 0549

COMPRO qualsiasi automobile pagamento contanti. Corso Rosselli 11, tel. 502-330. [illegible]

CONTANTI Giulietta spider '61-'62 compero. Telefonare 393-617.

CORSO M[illegible], 600, 500 giardiniera, A 40, Dauphine, 1400. 0598

CORSO Moncalieri 19, 500 [illegible], 1100 120.000, 1400 60.000, 500 160.000. 0598

CORSO Principe Oddone 68 vicino stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

CORSO Siracusa 158, comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci.

CORTINA 1963 Taunus 12 M, Peugeot 404 vende commissionaria Benedetto. Tel. 332-195.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10: vasto assortimento: Giulia T.I. cloché, super, G.T., G.T.V., Giulietta T.I. cloché, Fiat 124, 1300, 1500, coupé S. 2300, BMW, Cortina G.T. 0528

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1100 special, 600 multipla, 500 giardinette, facilitazioni, Siracusa 158. 0599

FIAT, Alfa, Lancia, Siracusa 158, tel. 351-496, anche senza anticipo.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 500 novembre 1966 vendo. Telefonare 666-550. A124905

FIAT 124 semestrale blu scuro libero subito vendesi. Telef. 344-451.

FIAT 1500 1965 altro 1964 ottime vende Benedetto, tel. 332-195.

FLAVIA coupé 1800 pelle e berline 1500 guida destra ottime vende commissionaria Benedetto. Telefono 332-195. 0777

FLAVIA 1500 1961, completamente revisionata come nuova privato vende, facilitazioni, Telef. 396-262.

FORD Anglia Torino mesi 12 500.000, 17 M ultimo tipo 650.000, 12 M 1964 480.000, Siracusa 158.

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende, Telefonare 779-472.

FULVIA 2 C semestrale grigio vendo cambio facilito, Corso Siracusa 158. 0599

FULVIA 2 C semestrale vende dipendente, Telefonare 394-506 ore pasti. 1001

FULVIA 690.000, Giulia 1600 cambio cloche 580.000, Giulia 1300 TI cinque mesi 1.280.000, Giulia 1300 berlina 1964. Corso Dante 131. Telefono 651-793. 0591

GAS auto impianti accuratissimi installazioni [illegible] garantito risparmio. Laurora, Exilles 8.

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 10, telefono 868-090. 0347

GIULIA 1600 TI, Giulia 1300 recentissime, Fulvia, privatamente vendesi, Madama Cristina 93.

IM 3, A 40 occasioni revisionate vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40, Tel. 396-851.

LEONCINO e Lupetto possibilmente lungo purché recente [illegible]. Telefonare 242-494. A124828

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0461

MERCATO dell'occasione: Appia 3ª, Anglia, Giulietta sprint, Giulia spider, Fulvia, Fiat 1600 coupé Osca, Ford Zefir, Scat, Francesco da Paola 46.

MERCEDES 230 SL, 220 SE coupé, Porsche Carrera, 2600 sprint, Duetto spider, Fulvia coupé, Abarth 1000. Lagrange 13. Tel. 538-652.

MILLECENTODI' dicembre 1963 bianco perfetto 460.000 vendo. Telefonare 657-134. 0974

MULTIPLA 600 1963 unico proprietario vendo permuto, facilitazioni. Telefonare 396-165. 1029

OCCASIONE privato vende 1500 familiare come nuova, 18.000 km. reali. Telef. 760-189. A124881

OCCASIONE! Vendo Appia bellissima, nera, in ordine rateazioni. Vercelli 111. A124759

OCCASIONI 500 giardiniere, 500 berline, 750, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, Giulia, Giulietta, Dauphine, 1400 B. facilitando, corso Corsica 8. [illegible]

OCCASIONISSIME 50.000 70.000 90.000 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia: Corso Ferrucci 80. 0593

OPEL Kadett 1100 come nuova occasione vende. Tel. 761-197.

OPEL Kadett 1963, Simca 1000, BMW 700 Lux, agevolando. Telefonare 323-913. 0505

OPEL Masseno via Susa 25, telefono 772-381, Rekord, Kadett tutta la gamma 1967, prove dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali.

PENSIONATO a privato vende bellissima 600, 180.000. Tel. 595-212.

PRIVATAMENTE vendesi 850 semestrale. Telefonare 293-038 dalle 18 alle 20. 2001

PRIVATAMENTE 500, 600, 750 Vignale Innocenti [illegible]. Telefonare 595-344. 0992

PRIVATI corso Francia 343, occasioni 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Cortina J 4, R 8, A 40, 1100 familiari multiple furgoni minimi anticipi permute (omaggio natalizio 100 litri benzina).

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono [illegible].

PRIVATO compera Fiat 600 oppure 500 '63-'64. Telefonare 651-841.

PRIVATO vende a privato Fulvia coupé (dicembre 1966) con km. effettivi 150, rivolgersi autosalone Subalpino, piazza Albarello, Torino.

PRIVATO vende cambia Giulia [illegible] 23.000 visibile corso P.pe Oddone 68.

PRIVATO vende [illegible] Jaguar E coupé, km. 13.000 come nuova. Telefonare 488-213. 0818

LA BANDIERA DEL PRINCIPE
(il principe degli Spumanti)

È la bandiera della vostra migliore ospitalità, della serata di gala, quando la cosa più importante è l'etichetta. L'etichetta che dice "Cinzano Riserva Principe di Piemonte", naturalmente! Cin Cin!

RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE

Cinzano
Riserva Principe di Piemonte
F. Cinzano & C.
TORINO
ITALIA

Cin Cin... Cinzano!

RISERVA PRINCIPE DI PIEMONTE

CINZANO

CASA FONDATA NEL 1757

PRIVATO vende cambia 500 Abarth 4 mesi, km. 2800 visibile corso P.pe Oddone 68. 0818

PRIVATO vende carro attrezzi Fiat 615 come nuovo. Tel. 380-252.

PRIVATO vendo perfetta Giulia G.T. mesi 16. Telefonare 644-097.

PRIVATO vende 124 semestrale. Telefonare 321-071. A124635

PRIVATO vende 500 mesi 8. Telefonare 854-302 ore 18-18,30.

PRIVATO vende 500 mesi 6, km. 3420. Tel. 699-012. A124498

PRIVATO vende 500 sabbia, semestrale. Telefonare 286-685.

PRIVATO vende 500 sei mesi in rodaggio. Telef. 666-109.

PRIVATO vende 500, 600 furgone. Autoriparazioni via [illegible] 27, occasione. A125864

PRIVATO vende 600 D mesi sei. Telefonare 384-925. A124884

PRIVATO vende 850 blu pavone semestrale. Tel. 373-380.

PRIVATO vende 850 dodici mesi. Telefonare ore pasti [illegible].

PRIVATO vende 850 semestrale [illegible]. Telef. 342-349 ore 12-14.

PRIVATO vende 1100 familiare 1966 perfetta bella 210.000. Tel. 531-826.

PRIVATO vende 1100 semestrale blu pavone antifurto. Telefonare pasti 383-338. A28379

PRIVATO vende 1100 R mesi 8. Telefonare 733-937.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. 0574

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

RENAULT nuovo centro assistenziale officina ricambi vendita Commissionaria Renauto, corso Siracusa 33 angolo corso Sebastopoli, Telefonare 325-011, 323-056.

ROULOTTES Elnagh sconti stagionali occasionali, facilitazioni pagamento permute vantaggiose, Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

ROULOTTES Nardi e usate facilitazioni pagamento, Strada del Pascolo 65. Tel. 240-539.

ROULOTTES Welcome sconti feste prenotate per l'estate, cambi, rateazioni, occasioni altre marche. Via Bianzè 40/11. 0975

SACAUTO commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. 0585

SEMESTRALE tutti i tipi vendiamo comperiamo facilitazioni. Siracusa 158. Telefono 351-496.

SEMESTRALI OTTIME, RODATE, COME NUOVE. GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA anticipo autovetture anche nuove corso Siracusa 158. Telefono 351-496. 0599

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA berlina, coupé, occasionissime A 40 1964 facilitazioni corso Siracusa 158. 0599

SIMCA MODELLI 1967, NUOVISSIME 1301 - 1501, NUOVA GAMMA 1000. CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. [illegible]

SPIDER 850 7 mesi ruote speciali perfetta, spider 1500 Fiat radio, Flavia convertibile, 1500 spider, Giulia 1600 vende commissionaria Benedetto, tel. 332-195.

TRECENTOVENTIMILA perfetta Austin A 40 bianca vendo. Telefonare 657-134. 0974

UNICO proprietario vendo Innocenti Morris M3 1963 radio trombe 500 mila, eventuale rateizzo. Tel. 310-150

VASTO assortimento usato: Innocenti J 4 - IM 3, Giulia 1300, Giulietta spider, Giulia super, Fiat 124, Fiat 103 D, Fiat 1600 super. Scat, Francesco da Paola 46. 0771

VENDESI rimorchi 3 assi ribaltabile, Esatau B, Fiat 682. Telefono 278-971. A118321

VENDESI 600 D semestrale 5000 km. reali, Telefonare 271-671.

VENDESI 850 S semestrale perfetto rodaggio. Telefonare 342-260.

VENDO [illegible] 1963, permuto con 500, Telefonare 725-000.

VENDO 850 di sei mesi. Telefonare 770-049. A125425

VENDO 1100 familiari 6 mesi. Telefonare 778-237. A125410

VENDO 1100 R Familiare 7 mesi. Gonta, Finalmarina 18, 695-752.

VIA Nizza 50, si acquista contanti qualunque vettura e si vende: Giulia super 1965, Giulia 1963, GT Duetto seminuova, 1500 1965 blu scuro, Fulvia 2 C 1965, normale 10 mesi, 1500 1963, 1300 1962, Flavia coupé 1963 come nuova, Familiare 2300, Volkswagen 1300 familiare, Vastissimo assortimento 124, 1100 R, 850 semestrali, 750, 500 D tutti tipi. Cambi, rateazioni.

VISITATE la nostra grande compra-vendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi) corso P.pe Oddone 68, vicino Stazione Dora.

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 383-068. 0478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi Sebastopoli 227. 0478

VOLKSWAGEN-Porsche Astrauto Gerrone. Nuovi tipi, Usato garantito. Massime facilitazioni. Sede: corso Casale 464, telefono 893-658. Esposizione: via Po 40, telefono 882-932.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Haflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-773.

VOLKSWAGEN tutti tipi, Porsche S nuovo, usato assortito garantito, agevolazioni serietà. Grazzi Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200 - 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. 0478

ZAGATO Appia 580.000, sprint 1963 600.000, 1600 coupé 680.000, Dante 131. 0591

124 semestrale bianca privato vende. Ore pasti telef. 892-779.

124 semestrale, blu scuro, 6000 km. dipendente vende. Tel. 321-283.

124 semestrale vende privato. Telefonare 936-398. A124825

124 verde giugno 1966 km. 7000 vende privato. Telef. 693-314.

500 semestrale vendo km. 2900 blu pavone pelle. Telef. 354-897.

850 vendesi a privato, 160.000, Telefonare 399-686. A125248

600-750 semestrale blu medio, vendo privato. Telefonare 328-890.

850 coupé garantito 7000 km. nuovissimo 750.000 vendo. Tel. 669-688.

850 coupé rossa mesi 6 vendo a privato. Telefonare 791-371.

850 semestrale vendo privato km. 4400 tagliando. Telefonare 560-571 - 363-257. A125394

850 S blu scuro semestrale a privato vendesi, Telefonare 537-240 ore pasti. 28380

650 S colore beige 5 mesi privato vende privato. Telef. serali 398-502.

850 semestrale bleu medio perfetta vendo 650.000. Telef. 391-630.

1100 special, 1500, 1300, 1100 D, 600, 500, Flavia coupé berline, Giulietta TI, Appia II-III, 750 Vignale, BMW sport, Simca 1000, Familiari 1100-1500, 500 giardiniere, permute, rateazioni, corso Belgio 179. 0792

1100 D ottime condizioni vendesi. Telefonare 992-765. A125459

1100 R sabbia sei mesi perfetta vendesi. Telef. 758-973.

1100 R semestrale blu medio interno rosso vendesi. Telef. 389-728.

1300, 1500, 124, 1100 R vastissimo assortimento Fiat, corso Siracusa 158.

1500 Volkswagen 1963, ottime condizioni 350.000 vendesi, permutasi, Corso Unione Sovietica 91.

1500 1963 unico proprietario vendesi 540.000 dilazionando. Telefono 835-391. 1001

28.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19. 0598

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

BICICLETTE bambino, sportive, pieghevoli. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135. 0215

LA Moto Guzzi presenta la nuova Bicilindrica 700 cc. Provatela da Gamba & Dolza, via [illegible] 2, telefono 852-750. 1001

OCCASIONISSIME motofurgoni, Lambretta, cambi facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11, Telefono 543-668. 0799

VESPE, motocarri, ricambi, Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

AMMINISTRAZIONE case condominii piccole aziende ragioniere ore libere. Tel. 794-379. A124817

CENTRO Famiglia offre servizio continuato baby-sitter. Accordi. Telefonare 531-441 ore 13-15.

CONSULENZA bancaria, compilazioni bilanci, analisi, programmazioni, informazioni. Rorimondial, telefono 531-181. 0509

DATTILOGRAFA fatturista offresi lavoro proprio domicilio. Tel. 770-639 pomeriggio. A116356

DIPLOMATO ragioniere maestro cerca lavoro che permetta anche saltuaria frequenza università. Telefonare 588-002 ore pasti.

GEOMETRA offresi amministrazione immobili, massima onestà, competenza, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino».

SIGNORA, cerca lavoro domicilio, di ufficio, o altro genere. Tel. 684-959.

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. VIA Bogetti 25 (ang. corso Francia 21) porte pieghevoli Divisotte in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Telefoni 761-471 - 745-121. O1032

A. ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, prezzi assoluta convenienza. Deangeli, via Giolitti 16, tel. 510-167

A. PELLICCE visoni persiani castori ecc. Lavorazione accurata, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A privati svendo matrimoniale palissandro nuova [illegible] porte. Telefonare 874-002. 2001

ACQUISTATE mobili, salotti, elettrodomestici, tendaggi, arredamenti vari, lunghissime rateazioni. Grandi Magazzini OMFA, via Milano 1, Settimo Torinese, 962-396.

ACQUISTO contanti pianoforte occasione verticale oppure mezza coda. Telefonare 393-559. 0944

AL Supermec del mobile troverete quel che cercate al prezzo desiderato, inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737.

ARMADI guardaroba laccati e normali, camera letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, Telefonare 531-918. 0893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0508

ATTENZIONE sportivi. Fortunati i primi. Totale liquidazione abbigliamento calzature articoli sportivi, occasione sensazionale. Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino.

BARBONCINI nani neri cuccioli mesi uno vende privato. Telefonare 768-065. 2001

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione: Garibaldi 13. 0707

GIRARROSTI per regalo elettrici gas legna sconto propaganda fine anno. Siemi, Petrarca 11, Telefonare 682-065. 2001

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg grande marca L. 85.000 ed altre, Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679

LUCIDATRICI 3 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri, Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-876. 0744

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Orsp 20 rate, assortimento camere da 129.000 alle famose poliestere 268.000, soggiorni, salotti, cucine, ecc. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 cortile.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. 0171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU. 0652

OCCASIONISSIMA mobili ufficio in legno vendesi. Sior, via Stampatori 9. A124107

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo compro, Camoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 26747

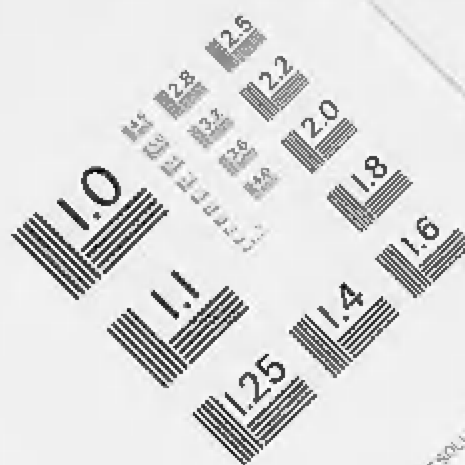
PRIVATO vende mobile divisorio sala. Via G. B. Vico 21.

PRIVATO vende radio fono stereo Philips, macchina cucire Pfaff semiautomatica motore come nuovi. Telefonare 339-107. A124208

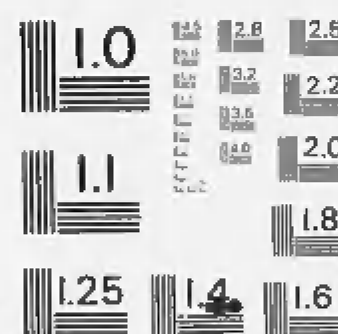
STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. 0970

TELEVISORI occasione liquidiamo 25.000. Superradio, Arcivescovado 5.

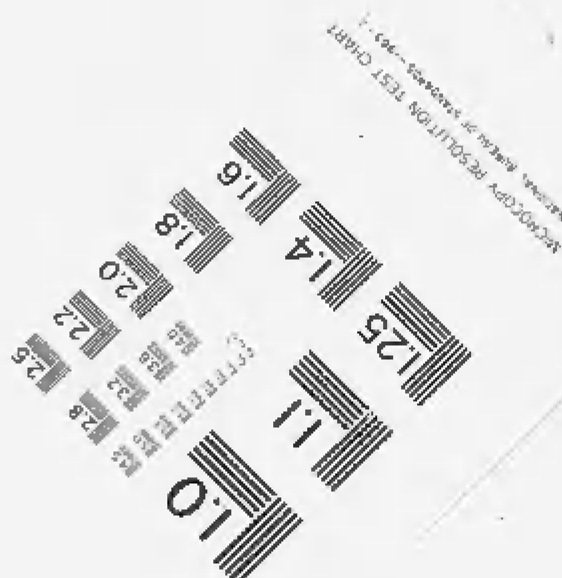
TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679



MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART

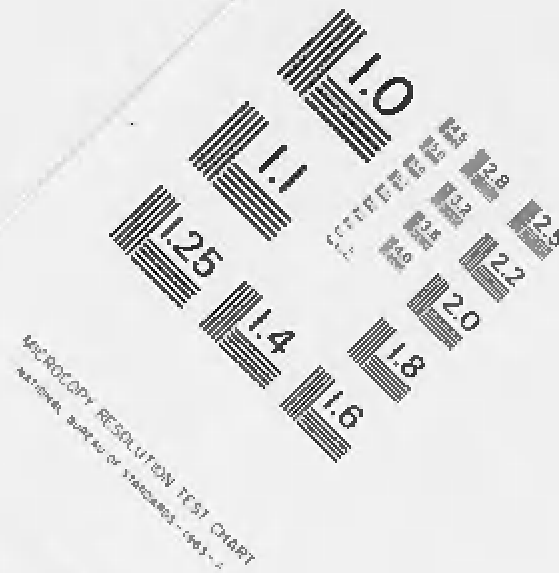


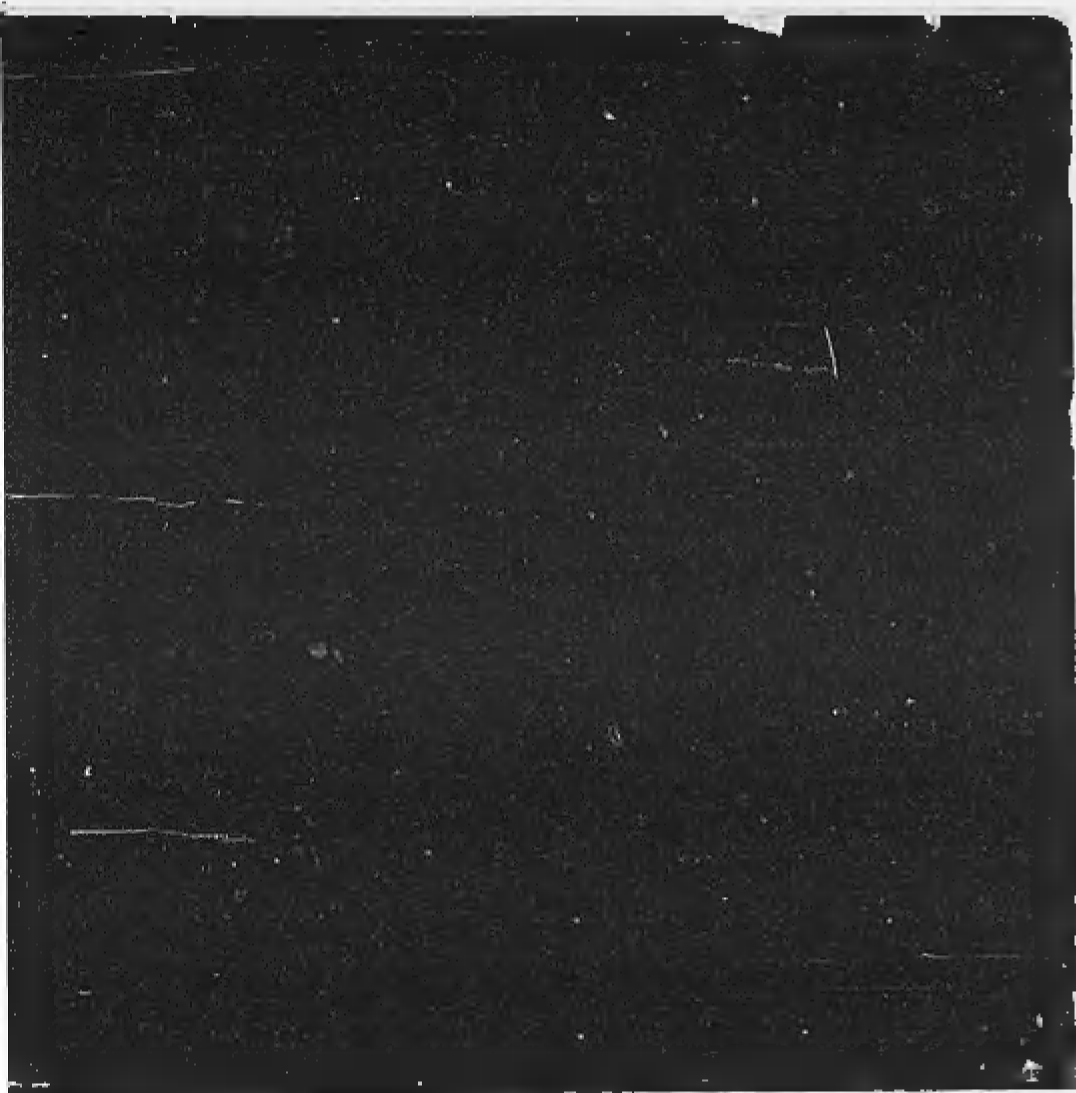
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART

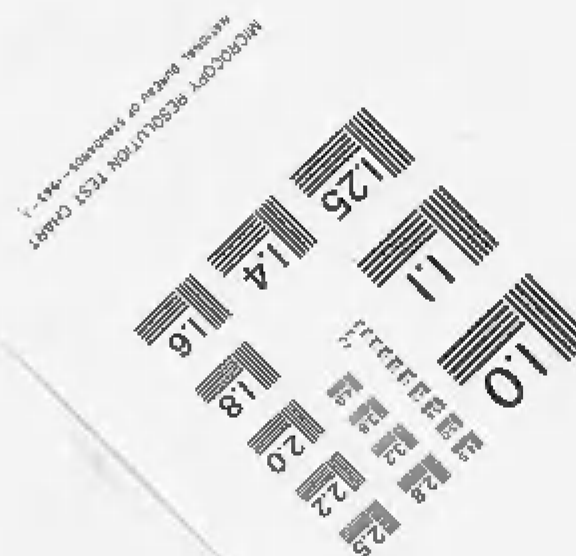


MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART

FINE DELL


1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART




1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART

A BOBINA